



**Sostenibilità  
in Lombardia**



**Regione  
Lombardia**

Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile

# **Catalogo regionale dei sussidi Analisi dell'incidenza ambientale**

**Edizione 2020**





Attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile: ruolo dei sussidi ambientali, rendicontazione non finanziaria, finanza sostenibile

Rapporto finale

promossa da Giunta regionale - Direzione Generale Ambiente e Sviluppo sostenibile

con DGR 2478 del 18 novembre 2019

(Codice PoliS-Lombardia: 190430TER)

Direzione Generale Ambiente e Sviluppo sostenibile

Gruppo di lavoro tecnico: Alessandra Norcini

Dirigente responsabile: Mario Nova

PoliS-Lombardia

Dirigente di riferimento: Armando De Crinito

Project Leader: Antonio Dal Bianco

Gruppo di ricerca:

Antonio Dal Bianco, PoliS-Lombardia; Andrea Zatti, Università degli Studi di Pavia, Fabio Calvi Università degli Studi di Pavia; Luca Brambilla, tirocinante PoliS-Lombardia, Michele Sconfietti, borsista PoliS-Lombardia.

Pubblicazione non in vendita.

Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento può essere pubblicata senza citarne la fonte.

Copyright® PoliS-Lombardia

**PoliS-Lombardia**

Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano

[www.polis.lombardia.it](http://www.polis.lombardia.it)

## NOTA INTRODUTTIVA

***Il posizionamento di Regione Lombardia rispetto agli obiettivi di sostenibilità*** condivisi a livello globale, a partire dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, evidenzia un **impegno pluriennale**, che trova nel Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura un riferimento programmatico importante, individuando la **sostenibilità come uno dei 5 pilastri dell'azione regionale**.

La società lombarda nel suo complesso ha ormai raggiunto una **consapevolezza diffusa** dell'urgenza ma anche delle opportunità di crescita che si offrono nel porre la sostenibilità quale riferimento non solo dell'azione pubblica, ma anche nell'evoluzione del sistema economico e nella generale crescita della cultura della sostenibilità.

In questo, sono importanti la sintesi offerta dagli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e gli stimoli derivanti dalla Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile che mirano a traguardare verso modelli di vita, di produzione e consumo più equilibrati e che tengano conto dell'uso responsabile delle risorse e dei principi di equità, anche nei confronti delle future generazioni.

Dal 2018 Regione Lombardia, anche attraverso la collaborazione con il Ministero dell'Ambiente (ora Ministero della Transizione Ecologica), ha avviato il **percorso per la costruzione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile**. Fin da subito, si è proceduto con un approccio mirato all'**efficacia** delle proposte da mettere in campo e sulla **concretezza** dell'azione promossa, nonché in particolare sul **confronto** continuo e allargato a una platea ampia di interlocutori.

Con questa logica, nel 2019 è stato sottoscritto il **Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile**, cui hanno aderito i principali rappresentanti istituzionali e associativi, il mondo della ricerca e le parti sociali ed è aperto all'adesione di ulteriori contributori. Tra gli impegni assunti da Regione Lombardia, nell'ambito del Protocollo, è stata prevista la costruzione del **Catalogo regionale dei sussidi**, sulla base degli impegni internazionali assunti dall'Italia (ad esempio rispetto alla decarbonizzazione) e come stabilito dall'articolo 68 della legge 221/2015 - Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali.

E' bene premettere che il Catalogo dei sussidi, già in uso a livello nazionale, viene visto da Regione Lombardia come uno strumento informativo e di analisi, che consente di raccogliere e sistematizzare elementi di conoscenza e rispetto all'incidenza dal punto di vista ambientale degli strumenti attivati a livello regionale, che hanno un impatto finanziario diretto o indiretto.

Come verrà meglio precisato, l'accezione di sussidio ha un'interpretazione abbastanza ampia che comprende, tra gli altri, incentivi, agevolazioni, finanziamenti agevolati e esenzioni. Il lavoro analitico condotto, in questa prima edizione de Catalogo, è allineato alla metodologia nazionale e ha utilizzato una scheda di catalogazione omogenea, così da poter garantire un eventuale raffronto.

In analogia, si è utilizzata la nomenclatura proposta dalla norma che parla di sussidi ambientalmente dannosi e di sussidi ambientalmente favorevoli, tuttavia preme evidenziare che tale rappresentazione sintetica "dannoso-favorevole" rischia di essere fuorviante, se non integrata con la valutazione del bagaglio informativo complessivo presente nella documentazione. Si verifica

*infatti che taluni sussidi individuati come favorevoli per il profilo ambientale non necessariamente sono, nel loro complesso, un'azione efficace della PA, perché ad esempio si tratta di misure troppo costose rispetto ai benefici ambientali prodotti o perché nel complesso non sostenibili se si considerano le ricadute sociali; così come alcuni sussidi classificabili come ambientalmente dannosi, sono invece comunque da confermare, perché il potenziale danno ambientale risulta minimale, rispetto ad altre forme di beneficio complessivo che possono produrre.*

*Questa accortezza deve essere rimarcata prima di procedere nella lettura e nel trarre conclusioni eccessivamente affrettate dal Catalogo.*

*Si è quindi cercato di illustrare il più possibile gli elementi di complessiva lettura delle misure analizzate; per questo, la compilazione delle schede che compongono il Catalogo e gli approfondimenti condotti rispetto alla fiscalità regionale sono frutto di una interazione con le Direzioni Generali competenti, che hanno consentito in particolare di raccogliere gli elementi di rappresentazione anche qualitativa per descrivere al meglio i diversi sussidi.*

***E' tuttavia importante che l'interpretazione e il riconoscimento degli effetti ambientali delle misure finanziarie attivate dalla Pubblica Amministrazione divengano un riferimento centrale nelle decisioni che si assumono, unitamente ai criteri più ordinariamente considerati per gli aspetti economici o sociali.***

*Con queste precisazioni, il Catalogo costituisce uno strumento importante che viene quindi posto all'attenzione dei decisori, delle Direzioni Generali, ma anche di tutti gli interessati e vuole essere uno stimolo al miglioramento dell'azione pubblica.*

## INDICE

ELEMENTI INTRODUTTIVI.....	5
1.1 Premessa .....	5
1.2 Definizioni e aspetti metodologici .....	9
1.3 La dimensione regionale .....	16
SUSSIDI INDIRETTI .....	25
2.1 Premessa e quadro di sintesi .....	25
2.2. Tassa Automobilistica Regionale.....	30
2.3 Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).....	66
2.4 Addizionale regionale all'imposta erariale sul consumo di gas naturale (Arisgan) .....	86
2.5 Tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi (Ecotassa).....	91
2.6 Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili-IRESA .....	105
2.7 Imposta regionale sulla benzina per autotrazione-IRBA .....	113
2.8. Canoni sull'estrazione di materiali da cave.....	117
2.9. Canoni demaniali per l'uso di acque pubbliche .....	123
2.10 Canoni di concessione per lo sfruttamento delle acque minerali e termali.....	137
Il canone proporzionale al quantitativo di acqua imbottigliata è pari a: .....	139
2.11 Canoni di concessione del demanio idrico (polizia idraulica) .....	140
2.12 Canoni di concessione del demanio lacuale e idroviario .....	144
2.13 Canone e imposta sulle concessioni di coltivazione di minerali solidi .....	149
2.14. Tassa sulle concessioni regionali.....	152
2.15 Tassa per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche appartenenti alle regioni (TOSAP) .....	164
2.16. Agevolazioni e azioni incentivanti per l'adozione di certificazioni ambientali .....	170
SUSSIDI DIRETTI.....	177
3.1 Premessa .....	177
3.2 Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi .....	178
3.2.1 Misure e azioni nel PSR 2014-2020.....	186
Misura 1: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione .....	186
Misura 2: Servizi di consulenza e di assistenza alla gestione delle aziende agricole .....	188
Misura 3: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari .....	189

Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali per le aziende .....	192
Misura 5: Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione .....	200
Misura 6: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese forestali .....	201
Misura 7: Servizi di base e rinnovamento delle zone rurali.....	205
Misura 8: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste.....	209
Misura 10: Pagamenti agro-climatico-ambientali .....	215
Misura 11: Agricoltura biologica .....	218
Misura 12: Indennità Aree Natura 2000 .....	219
Misura 13: Indennità aree di montagna .....	221
Misura 16: Cooperazione .....	222
3.2.2 Misure e azioni al di fuori del PSR 2014-2020 .....	234
3.3 Ambiente e clima .....	249
3.4 Bandi POR FESR 2014-2020.....	271
3.5 Infrastrutture e mobilità sostenibile.....	305
Conclusioni .....	315

# ELEMENTI INTRODUTTIVI

## 1.1 Premessa

In ambito pubblico un importante contributo allo sviluppo di politiche ambientali razionali ed efficienti può essere dato dall'utilizzo di incentivi e disincentivi che, modificando il calcolo e la convenienza delle scelte di imprese e famiglie, indirizzino i sistemi economici verso la piena sostenibilità dei percorsi di sviluppo. Si tratta di una impostazione coerente con il principio comunitario del 'Chi inquina paga' o del concetto del '*Getting the pricing right*', finalizzati a far sì che i prezzi riflettano i costi reali, per l'intera società, delle attività di produzione e di consumo e che coloro che inquinano paghino per gli impatti generati alla salute umana e agli ecosistemi.

In tale contesto generale, si è sviluppato un crescente e diffuso interesse riguardo alla corretta configurazione dei sussidi ambientalmente rilevanti, nella prospettiva sia di migliorare la costo-efficacia dei sussidi favorevoli, sia, e soprattutto, di eliminare o riformare i sussidi dannosi, con particolare riferimento a quelli legati all'incentivazione dei combustibili fossili, dei consumi elettrici e di alcuni tipi di agricoltura non sostenibile. I propositi d'intervento si inseriscono in più ampi **processi di riforma verde dei bilanci pubblici**, all'interno dei quali le risorse liberate/generate<sup>1</sup> possono essere destinate dai decisori pubblici ad almeno cinque linee d'intervento:

- Riduzione di altre forme di tassazione maggiormente distorsive e penalizzanti per la crescita, con particolare riferimento a quelle sul lavoro;
- finanziamento di incentivi per l'eco-innovazione a livello di produzione o di consumi finali;
- sostegno a investimenti e infrastrutture di particolare rilievo per la tutela e la valorizzazione ambientale;
- finanziamento di misure di mitigazione e compensazione per le categorie più colpite dalle misure di riforma dei sussidi;
- riduzione di deficit e debito pubblico.

A livello internazionale il tema della razionalizzazione dei sussidi ambientali, all'interno di più ampi processi di riforma dei sistemi fiscali, è divenuto oggetto, già a partire dall'inizio degli anni '90, di numerose raccomandazioni e linee guida da parte di think tanks e istituzioni

---

<sup>1</sup> Va osservato in via preliminare che la riforma/riduzione/eliminazione di un sussidio esistente ha effetti di bilancio diversi a seconda che si tratti di un sussidio diretto (*on-budget*) o indiretto (*off-budget*). Nel primo caso, infatti, si riducono le spese, liberando quindi risorse per altri fini, mentre nel secondo aumenta il gettito fiscale, generando nuove opportunità di spesa a saldo di bilancio invariato.



pubbliche quali OCSE, G7, G20, Unione europea e IEA <sup>2</sup>, sino ad arrivare al recentissimo Green Deal della Commissione europea<sup>3</sup> ove si richiama come:

*Riforme fiscali ben concepite possono stimolare la crescita economica, migliorare la resilienza agli shock climatici, contribuire a una società più equa e sostenere una transizione giusta, inviando i giusti segnali di prezzo e incentivando produttori, utenti e consumatori ad assumere comportamenti sostenibili. A livello nazionale il Green Deal europeo creerà un contesto adatto a riforme fiscali su larga scala che aboliscano le sovvenzioni ai combustibili fossili, allentino la pressione fiscale sul lavoro per trasferirla sull'inquinamento e tengano conto degli aspetti sociali.*

A livello nazionale l'attenzione al tema ha portato il legislatore a prevedere, attraverso l'art. 68 della legge 221/2015 (c.d. 'Collegato ambientale'), la predisposizione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) di un Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli (CSA) con lo scopo di rappresentare l'insieme degli interventi agevolativi pubblici (incentivi, agevolazioni, finanziamenti agevolati, esenzioni da tributi, etc.) che hanno un effetto sull'ambiente. Il Catalogo mira a costruire una base informativa estesa ed aggiornata a supporto delle politiche ambientali interne e dell'attuazione delle già citate raccomandazioni comunitarie e internazionali<sup>4</sup>. Si tratta di uno strumento di affiancamento alle decisioni pubbliche, che ne può aumentare significativamente la base conoscitiva ex-ante e l'accountability ex post<sup>5</sup>, all'interno di una prospettiva di intervento che, in coerenza con la natura multidimensionale del concetto di sostenibilità, deve necessariamente tener conto anche di altre tematiche e obiettivi<sup>6</sup>.

---

<sup>2</sup> Per una ricostruzione dettagliata ed esaustiva di tali proposte e raccomandazioni si veda: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2019, *Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli 2018*, Dicembre, Roma.

<sup>3</sup> COM(2019)240, p. 20.

<sup>4</sup> Il collegamento al quadro esterno è ben esemplificato dall'incipit dello stesso art. 68, che specifica come l'iniziativa vada a: *'A sostegno dell'attuazione degli impegni derivanti dalla comunicazione della Commissione europea «Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente sostenibile e inclusiva» [COM (2010) 2020 definitivo], dalle raccomandazioni del Consiglio n. 2012/C219/14, del 10 luglio 2012, e n. 2013/C217/11, del 9 luglio 2013, e dal regolamento (UE) n. 691/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2011, in accordo con le raccomandazioni contenute nel Rapporto OCSE 2013 sulle performance ambientali dell'Italia e con la dichiarazione conclusiva della Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile svoltasi a Rio de Janeiro dal 20 al 22 giugno 2012'.*

<sup>5</sup> Nelle parole del Ministro Costa di introduzione alla terza edizione: *"Il catalogo, come sempre, ha fini conoscitivi: ai politici la responsabilità di trarne le conclusioni e agire"*.

<sup>6</sup> L'esigenza di adottare una visione ampia al tema è ben esplicitata nella Comunicazione della Commissione Europea 'Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse' [COM(2011) 571 final] (20 settembre 2011):

*"3.4. Sovvenzioni dannose per l'ambiente e prezzi determinati correttamente*

*[...] i prezzi potrebbero essere volutamente distorti da sovvenzioni dannose per l'ambiente (Environmentally harmful subsidies – EHS) concessi dagli Stati, che attribuiscono ad alcuni consumatori, utilizzatori o produttori dei vantaggi al fine di incrementare il loro reddito o diminuire i loro costi, ma così facendo esercitano un effetto discriminatorio nei confronti delle buone pratiche ambientali.*

*3.4.1. Eliminare gradualmente le sovvenzioni inefficienti*

*[...] Queste sovvenzioni dannose per l'ambiente comportano un aumento dei rifiuti, delle emissioni e dell'estrazione di risorse o hanno effetti negativi sulla biodiversità. Tali sovvenzioni, che possono assumere forme*

L'importante impegno attuativo messo in campo dal MATTM ha sinora reso possibile la redazione di tre edizioni del CSA, con la più recente risalente al dicembre 2019. Quest'ultimo Catalogo identifica 171 misure con effetti ambientali potenzialmente rilevanti, per un totale di 44 miliardi di €, classificati in tre categorie: sussidi ambientalmente dannosi (SAD), sussidi ambientalmente favorevoli (SAF) e sussidi incerti (SAI). Nel dettaglio sono emersi (valori 2018) SAF pari a 15,3 miliardi di €, SAD pari a 19,7 miliardi di €, di cui 17,7 alle fonti fossili, e sussidi di incerta classificazione (SAI) per 8,6 miliardi di €.

Una rapida visione d'insieme (Fig. 1) permette di evidenziare, da una parte, il ruolo centrale delle agevolazioni adottate nel settore energetico<sup>7</sup>, in cui rientrano il 67% dei SAD e il 76% dei SAF, e, dall'altra, la diversa incidenza di sussidi indiretti e diretti all'interno delle due categorie. Infatti, il 92% dei SAD è rappresentato da sussidi indiretti, costituiti principalmente da spese fiscali e differenziali d'aliquota che vanno a ridurre il prelievo su basi imponibili e beni che hanno un (almeno potenziale) impatto negativo sull'ambiente. Si tratta di misure adottate, spesso diversi anni orsono, per il perseguimento di altre finalità (politica industriale, finalità redistributive, tutela della concorrenza, politiche territoriali, etc.), ma che generano, come *side effects*, potenziali conseguenze negative su una o più matrici ambientali. Di contro, l'84% dei SAF è rappresentato da sussidi diretti, ovvero da politiche di spesa adottate dai diversi ministeri, generalmente con il fine esplicito di incentivare comportamenti e scelte favorevoli all'ambiente.

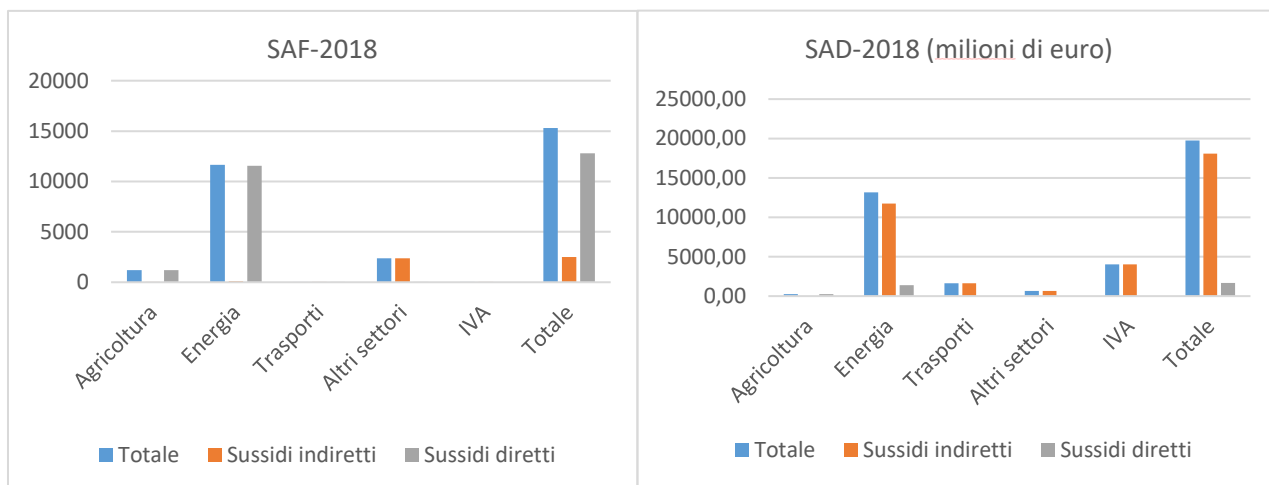
---

*diverse, come riduzioni o esenzioni fiscali, possono incoraggiare pratiche inefficienti e dissuadere le imprese dall'investire in tecnologie "verdi". La rinuncia a queste sovvenzioni dannose per l'ambiente può determinare vantaggi economici, sociali e ambientali e consentire di migliorare la competitività. Gli Stati membri sono già stati invitati ad eliminare queste sovvenzioni nell'Analisi annuale della crescita al fine di sostenere il consolidamento di bilancio. In questo ambito possono essere necessarie disposizioni alternative di compensazione per i settori economici, le regioni e i lavoratori maggiormente colpiti o per affrontare il problema della penuria di energia e occorre tenere conto dell'impatto dell'eventuale delocalizzazione della produzione verso altri paesi. Tappa: entro il 2020 le sovvenzioni dannose per l'ambiente saranno gradualmente abbandonate tenendo in debita considerazione le ripercussioni sulle persone bisognose."*

Sulla stessa lunghezza d'onda il target 12.c dell'Agenda 2030 nel prevedere la necessità di *'Razionalizzare i sussidi inefficienti per i combustibili fossili che incoraggiano lo spreco eliminando le distorsioni del mercato in conformità alle circostanze nazionali, anche ristrutturando i sistemi di tassazione ed eliminando progressivamente quei sussidi dannosi, ove esistenti, in modo da riflettere il loro impatto ambientale, tenendo bene in considerazione i bisogni specifici e le condizioni dei paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo, in modo da proteggere i poveri e le comunità più colpite'*.

<sup>7</sup> Inclusivo dei carburanti utilizzati nei trasporti.

Figura 1. SAD e SAF nel terzo Catalogo sui sussidi ambientalmente rilevanti (milioni di €)



Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2019, *op. cit.*

Già dalla prima edizione, il MATTM ha sottolineato l’importanza di includere progressivamente nel CSA informazioni e dati provenienti dalle regioni e dagli enti locali, così come esplicitamente previsto anche dallo stesso art. 68 della legge 221/2015<sup>8</sup>. Tale coinvolgimento appare particolarmente importante e da valorizzare, sia perché regioni ed enti locali esercitano importanti competenze su tematiche di indubbia rilevanza ambientale (qualità dell’aria e salute, paesaggio, uso del suolo, pianificazione urbanistica, mobilità, gestione dei rifiuti, gestione dei bacini idrici, gestione aree protette, etc.), sia perché una parte importante delle politiche pubbliche di bilancio, su entrambi i versanti, delle spese e delle entrate, passa attraverso le decisioni degli enti sub-nazionali. L’azione conoscitiva dal basso rappresenta quindi un fondamentale passaggio di completamento per la costruzione di un database completo e rappresentativo a livello nazionale.

Il presente approfondimento vuole contribuire a colmare tale lacuna, fornendo una prima ricostruzione quali-quantitativa delle politiche di spesa e delle diverse agevolazioni fiscali (esplicite o implicite) adottate in Regione Lombardia che hanno effetti sull’ambiente, sia in termini positivi, sia negativi. Si tratta, come nel caso del catalogo nazionale, di un lavoro in progress, da consolidare nel tempo attraverso aggiornamenti ed estensioni progressive, tenendo anche conto delle osservazioni e dei contributi che emergeranno da addetti ai lavori, esperti e categorie sociali. Va in questo senso tenuto conto che la quantificazione finanziaria di diversi sussidi (in particolar modo indiretti) deve ancora essere completata, così come potranno aggiungersi linee di spesa non incluse in questa prima ricognizione. La

<sup>8</sup> ‘Per la redazione del Catalogo il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare si avvale, oltre che delle informazioni nella disponibilità propria e dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, delle informazioni rese disponibili dall’Istituto nazionale di statistica, dalla Banca d’Italia, dai Ministeri, dalle regioni e dagli enti locali, dalle università e dagli altri centri di ricerca, che forniscono i dati a loro disposizione secondo uno schema predisposto dal medesimo Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare’.

raccomandazione è quindi quella di focalizzare l'attenzione sul portato informativo relativo ai singoli strumenti sino a oggi analizzati (caratteristiche, impatto sull'ambiente, elementi migliorabili attraverso una maggiore selettività/condizionalità, livello di riformabilità), senza utilizzare i dati aggregati in termini di confronto (ad esempio n. ed entità di sussidi favorevoli vs. quelli dannosi) o di giudizio sulla maggiore o minore predisposizione verde delle politiche di bilancio regionali.

In questa prima parte verranno presentati i principali aspetti definatori e i riferimenti metodologici adottati nella ricostruzione delle politiche incentivanti e nella loro classificazione. Verrà anche fatto riferimento all'importanza della declinazione regionale, con alcuni richiami a quanto previsto in tal senso dal catalogo nazionale e dai documenti programmatici di Regione Lombardia. Nella parte seconda il focus è posto sui sussidi indiretti, sia nella forma di spese fiscali, sia in quella dei sussidi impliciti. Nella terza parte vengono invece ricostruite le principali tipologie di sussidi diretti, articolati secondo le direttrici di spesa che caratterizzano l'intervento regionale.

## 1.2 Definizioni e aspetti metodologici

L'identificazione dei sussidi ambientalmente rilevanti parte necessariamente dalla perimetrazione di cosa si intenda per sussidio e dalla sua successiva classificazione in base agli effetti ritenuti prevalenti sulle matrici ambientali. Seguendo quanto previsto dal già citato 'Collegato ambientale' del 2015 e in coerenza con l'approccio adottato in sede OCSE, anche in questo rapporto viene considerata una **accezione molto ampia di sussidio** in cui sono ricompresi "incentivi, agevolazioni, finanziamenti agevolati ed esenzioni da tributi finalizzati alla tutela dell'ambiente". In buona sostanza si può parlare di sussidio ogni qual volta l'intervento diretto o indiretto dei governi pubblici fa sì che i prezzi per i consumatori siano più bassi di quelli di mercato (o comunque di un benchmark di riferimento), o che i prezzi per i produttori siano più alti di quelli di mercato (o comunque di un benchmark di riferimento); o, altresì, quando esso riduce i costi per i produttori e i consumatori sempre rispetto al costo di mercato o a livelli ritenuti efficienti. Si tratta di una accezione non giuridica, che tende a valorizzare l'effetto economico, in termini di incentivo o di disincentivo, esercitato dalle politiche pubbliche, indipendentemente dal fatto che esso si configuri formalmente come sussidio.

La tabella 1 mira ad esemplificare, in modo pragmatico e funzionale a quanto verrà sviluppato in seguito, alcune principali tipologie di sostegno, all'interno della macro-distinzione tra sussidi diretti (*on-budget*) e sussidi indiretti (*off-budget*).

Tabella 1. Tipologie di sussidi considerati nel Catalogo

Macro-tipologia	Tipologie di dettaglio
Sussidi diretti	Trasferimenti a fondo perduto a operatori economici finanziati dal bilancio pubblico (incentivi diretti, sovvenzioni assegnate tramite bandi, pagamento di interessi o altri costi sostenuti dai privati, copertura disavanzi aziende pubbliche, etc.)

	Trasferimenti potenziali di risorse pubbliche a operatori economici (ad es. garanzie, assicurazioni)
	Trasferimenti diretti di risorse coperti da tariffe o canoni ad hoc che possono o meno transitare nei bilanci pubblici.
Sussidi indiretti	Spese fiscali: detrazioni, deduzioni, esenzioni, riduzioni d'aliquota, esclusioni o riduzioni dalla base imponibile, regimi forfettari o di favore, ammortamenti accelerati, prestiti agevolati
	Agevolazioni tariffarie, canoni ridotti e sussidi incrociati tra utenti per l'accesso a beni e servizi pubblici e/o regolati da autorità pubbliche
	Sussidi impliciti, con disparità di trattamento tra attività e prodotti considerati simili o rispetto a valori ritenuti ottimali (come il full social cost pricing)

Fonte: nostre elaborazioni su Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2019, *Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli 2018*, Dicembre, Roma e UNEP, OECD and IISD (2019). *Measuring Fossil Fuel Subsidies in the Context of the Sustainable Development Goals*, UN Environment, Nairobi, Kenya.

Le politiche di sussidiazione passano quindi, in primo luogo, attraverso la **spesa pubblica**, nei casi in cui essa vada a sostenere prodotti, materie prime, tecnologie e processi con effetti ambientali rilevanti. Tali interventi possono assumere la forma sia di spese correnti (sussidi alla produzione, sussidi al consumo, (sussidi alla produzione, sussidi al consumo, compensazioni per obblighi di servizio pubblico, etc.), sia di spese in conto capitale (incentivi ad investimenti produttivi e R&S, contributi alla realizzazione di infrastrutture, cancellazione di debiti, etc.). Rientra in questa categoria anche il concetto di spesa pubblica potenziale, ovvero l'attivazione di misure con cui l'operatore pubblico si addossa, in parte o completamente, i rischi (rischi sui crediti, garanzie sui prestiti, rischi assicurativi, etc.) di talune operazioni condotte da operatori privati, di fatto assumendosi l'onere di possibili uscite future legate al verificarsi di eventi avversi. In quest'ultimo caso, si tratta di valutazioni di non facile quantificazione, tanto che, allo stato attuale, il Catalogo nazionale ne propone una trattazione esclusivamente qualitativa, mentre anche l'iniziativa UNEP, specificamente rivolta al monitoraggio del target 12.c dell'Agenda 2030<sup>9</sup>, raccomanda di non includere questa tipologia nelle fasi iniziali di rendicontazione in quanto le metodologie di calcolo sono al momento incerte e poco uniformi<sup>10</sup>.

Dal punto di vista temporale, l'ipotesi adottata è stata quella di focalizzare l'attenzione su bandi e direttrici di spesa che prevedono stanziamenti di risorse sull'anno 2018, che è anche l'anno di riferimento dell'ultimo Catalogo nazionale. L'anno di pertinenza delle diverse

<sup>9</sup> All'interno del macro-obiettivo 12 dell'Agenda 2030 'Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo' è ricompreso il seguente target 12.c: 'Razionalizzare i sussidi inefficienti per i combustibili fossili che incoraggiano lo spreco eliminando le distorsioni del mercato in conformità alle circostanze nazionali, anche ristrutturando i sistemi di tassazione ed eliminando progressivamente quei sussidi dannosi, ove esistenti, in modo da riflettere il loro impatto ambientale, tenendo bene in considerazione i bisogni specifici e le condizioni dei paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo, in modo da proteggere i poveri e le comunità più colpite'.

<sup>10</sup> UNEP, OECD and IISD (2019). *Op. cit.*, p. 47.

iniziative di conseguenza non è l'anno della Delibera formale di Giunta, ma quello per cui vengono stanziati le risorse. Per analogia, è considerato come anno di conclusione dell'iniziativa l'ultimo anno di stanziamento di risorse sul bilancio regionale anche se gli interventi si realizzano e rendicontano in anni successivi. Tale criterio consente di dare al decisore politico la rappresentazione delle risorse destinate alle diverse priorità di spesa che dipendono appunto dal periodo per cui vengono stanziati e non dalla effettiva realizzazione delle misure. Va comunque osservato che nei casi di stanziamenti su base pluriennale, si è cercato comunque di dare conto anche di programmi di spesa che non prevedono somme sul 2018, in quanto comunque rappresentative di decisioni che interessano un l'ambito temporale appena prima o appena dopo quello di riferimento.

Il secondo canale di attivazione di forme di sussidiazione trova riscontro sul versante delle **entrate fiscali**, in tutti quei casi in cui i governi pubblici rinunciano a parte del gettito, adottando trattamenti fiscali agevolati rispetto a regimi 'ordinari' di tassazione o prelievo. Questo tipo di agevolazioni riguarda, in particolar modo, le imposte ambientali, così come definite dalla metodologia comune Eurostat-Istat<sup>11</sup>, ma può interessare anche altre tipologie di fiscalità, in tutti quei casi in cui esenzioni/riduzioni e trattamenti speciali hanno effetti su scelte e comportamenti ambientalmente rilevanti<sup>12</sup>. Vengono considerati anche, almeno parzialmente, i cosiddetti sussidi impliciti, ovvero situazioni in cui il mancato gettito è calcolato rispetto ad un benchmark di riferimento che può essere rappresentato dal livello efficiente di imposizione (che tenga conto anche delle esternalità ambientali), oppure dal livello applicato a basi imponibili simili o, ancora, a quello applicato da altre autorità di governo di pari grado.

Nell'ambito di una analisi di carattere regionale, come quella qui condotta, è bene tenere in considerazione alcuni aspetti specifici, qui di seguito richiamati.

In primo luogo, la fiscalità regionale (e locale) non sempre è ricompresa in maniera completa ed esaustiva nelle rendicontazioni sulle spese fiscali e in tema di tassazione ambientale. Se vi sono tributi come la tassa automobilistica, il tributo speciale per il deposito in discarica o l'IRESA (Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili) che trovano spazio nei database nazionali, non mancano casi di altri tributi che possono avere effetti sulla gestione delle risorse naturali e sull'assetto del territorio (canoni demaniali per l'uso di acque pubbliche, canoni di concessione regionali, tassa per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche appartenenti alla Regione) su cui mancano informazioni sistemiche e ricostruzioni qualitative esaurienti. La ricognizione a livello regionale può costituire, innanzitutto, un'importante opportunità per fare il punto su questo insieme composito di strumenti, fornendo anche alcuni spunti comparativi con altre realtà di pari livello.

---

<sup>11</sup> Secondo una definizione ormai consolidata in ambito internazionale, rientrano nel concetto di tassazione ambientale le imposte la cui base imponibile è *"costituita da una grandezza fisica (eventualmente sostituita da una proxy) che ha un impatto negativo provato e specifico sull'ambiente"*.

Facendo riferimento al catalogo nazionale (CSA), ad esempio, la ipotizzata parificazione delle accise sul diesel a quelle applicate sulla benzina (che porterebbe entrate aggiuntive per 5,1 miliardi) si tradurrebbe in un incremento delle 'imposte sugli oli minerali e derivati', ovvero la principale voce delle imposte ambientali.

<sup>12</sup> È il caso della fiscalità di favore applicata alle auto aziendali concesse in uso promiscuo ai dipendenti che si traduce in minori introiti IRPEF, incentivando al contempo un maggiore acquisto di auto e, tendenzialmente, di maggiori dimensioni.



In secondo luogo, va tenuto conto che la fiscalità regionale è in larga misura di natura derivata<sup>13</sup>, ovvero disciplinata da leggi nazionali che ne definiscono, in maniera più o meno rigida e dettagliata, i principali parametri applicativi: basi imponibili, range di manovrabilità delle aliquote, esenzioni, detrazioni e deduzioni. In tale contesto generale, secondo la più recente giurisprudenza costituzionale<sup>14</sup>, l'azione discrezionale delle regioni è legittimata ove venga esercitata per disciplinare al ribasso il carico fiscale determinato dalla legge nazionale, ad esempio disapplicando il tributo o adottando forme aggiuntive e più ampie di esenzioni e agevolazioni; mentre non è consentita l'adozione di un approccio più restrittivo, che escluda o ridimensioni esenzioni, detrazioni e deduzioni già previste dalla legge statale. Rispetto a tale quadro, si configurano quindi forme di spese fiscali a livello regionale quei casi in cui l'azione regionale preveda la disapplicazione del tributo previsto dalla legge nazionale o ne vada ad estendere le fattispecie agevolative. Tale approccio porterà quindi ad individuare, almeno qualitativamente, una prima tipologia di sussidi indiretti di rilevanza ambientale.

In terzo luogo, riprendendo il concetto di sussidio implicito<sup>15</sup>, si può osservare come un interessante fattore di benchmark sia costituito, per quanto riguarda i tributi regionali, dalle modalità applicative adottate in altre regioni, che possono divenire termini di riscontro per quantificare i margini sfruttabili da Regione Lombardia nell'esercizio della propria discrezionalità amministrativa. È questo l'approccio adottato anche nel Catalogo nazionale, all'interno del capitolo dedicato al caso studio delle regioni (cap. 5), ove, in tema di canoni applicati alla attività di cava, la quantificazione del sussidio indiretto per singola realtà territoriale (in termini di *'underpricing'*) viene fatta raffrontandone le aliquote applicative alla media nazionale e, successivamente, al valore più elevato. Si tratta di un criterio di benchmark che verrà adottato anche in questa analisi, per individuare gli spazi di manovra (intermedi o massimi) per le politiche d'intervento regionali, attraverso il confronto, in particolare, con 4 realtà<sup>16</sup> (Emilia-Romagna, Piemonte, Toscana e Veneto) che per dimensioni e collocazione geografica sono state ritenute di più immediata e utile comparabilità.

Dal punto di vista della quantificazione, nel caso di spese fiscali e altre forme di sussidi indiretti non si hanno stanziamenti osservabili nelle poste di bilancio e l'operazione deve avvenire attraverso una qualche forma di stima o simulazione differenziale. Tale stima avviene usualmente quantificando l'incremento (o il minore/mancato) gettito conseguente all'eliminazione (all'introduzione) della misura agevolativa in esame, ipotizzando l'assenza di

---

<sup>13</sup> In base a quanto previsto dall'art. 8 (comma 1) del Dlgs. 68/2011 in tema di *'Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province'*, margini maggiori d'azione sono ipotizzabili per una serie di tributi che vengono trasformati, almeno nelle intenzioni, in tributi propri in senso stretto delle regioni, secondo il seguente disposto: *'Ferma la facoltà per le regioni di sopprimerli, a decorrere dal 1° gennaio 2013 sono trasformati in tributi propri regionali la tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale, l'imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio marittimo, l'imposta regionale sulle concessioni statali per l'occupazione e l'uso dei beni del patrimonio indisponibile, la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche regionali, le tasse sulle concessioni regionali, l'imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili'*.

<sup>14</sup> In particolare, la Sentenza 122/2019 che ha ripreso, in senso estensivo, un approccio sino ad allora sancito per le Regioni a Statuto speciale. Cfr. art. 73 del D.P.R. n. 670/1972 (riguardante lo Statuto per il Trentino-Alto Adige), art. 1 del D.Lgs. n. 129/2014 (riguardante lo Statuto per il Friuli-Venezia Giulia) e art. 5, comma 2 del D.Lgs. 184/2017 (riguardante lo Statuto per la valle d'Aosta), nonché la precedente Sentenza della Corte n. 2/2012.

<sup>15</sup> Nell'accezione del Catalogo nazionale quelle forme di agevolazione che emergono 'da una determinata differenziazione del livello di tassazione che può favorire l'adozione di tecnologie o combustibili più o meno inquinanti'.

<sup>16</sup> Ove ritenute di particolare interesse si sono riportati anche dati e informazioni su altre esperienze regionali.

modificazioni (effetti di risposta) nei comportamenti degli agenti economici coinvolti. Anche in questo caso verrà comunque adottato un approccio pragmatico in cui potranno essere presi a riferimento, per la valutazione differenziale, aspetti quali: aliquote diversificate tra prodotti/beni /processi simili; aliquote o gettiti unitari di realtà territoriali vicine; margine di sfruttamento dello spazio definito dalla legislazione nazionale (ove esistente), dinamica nel tempo delle aliquote in termini reali. Riguardo a questo ultimo punto, va ricordato come gran parte dei tributi riconducibili alla sfera ambientale sia espresso in termini fisici (imposte specifiche), con la conseguenza per cui, in assenza di un adeguamento periodico, la capacità disincentivante dello strumento perde progressivamente di forza. Si tratta di una altra accezione di sussidio implicito a cui si farà riferimento di seguito.

Un ultimo campo d'intervento in cui si possono riscontrare forme di sussidiazione ambientalmente rilevanti riguarda **le politiche tariffarie** applicate a servizi quali: elettricità, gas, acqua, rifiuti, trasporti, etc.. Le potestà di regolamentazione delle autorità pubbliche in termini di tariffe d'accesso ai servizi possono portare a tre principali situazioni. Vi possono essere casi in cui le tariffe vengano mantenute al di sopra dei costi al fine di finanziare specifiche tipologie di spesa, attraverso un processo di ipoteca delle entrate a scopi ambientali; è questo il caso delle componenti delle tariffe elettriche finalizzate a coprire i costi di sostegno alle energie rinnovabili o agli interventi di efficientamento energetico. In altri casi la regolamentazione pubblica determina un valore delle tariffe al di sotto del costo, agevolando l'accesso al servizio e rendendo necessarie forme di sussidiazione pubblica; è questo, ad esempio il caso dei trasporti pubblici ove i biglietti pagati dall'utenza coprono solo in parte minoritaria gli oneri del servizio. Vi sono infine casi in cui la regolamentazione tariffaria, pur garantendo il 'full cost recovery', dà luogo a forme di sussidiazione incrociata tra utenti, che possono aver luogo all'interno della stessa categoria (ad esempio imponendo profili di progressività) o tra categorie diverse di utenti; è ad esempio il caso dell'agevolazione tariffaria per la prima fascia di consumo d'acqua del servizio idrico integrato, il cui mancato introito viene recuperato con maggiori costi a carico delle fasce successive di consumo. Come è ovvio le diverse politiche tariffarie avranno effetti ambientali diversi a seconda del tipo di servizio: una sotto-tariffazione tende infatti a generare effetti ambientali negativi se riguarda un servizio con potenziali impatti dannosi sull'ambiente (come nel caso dei consumi energetici) o positivo se va a stimolare il consumo di beni e servizi favorevoli all'ambiente (come nel caso del trasporto pubblico). Nel caso di sussidiazioni incrociate, entrano in gioco anche valutazioni inerenti all'elasticità della domanda delle diverse categorie e fasce di consumo coinvolte, rendendo complessa una valutazione di sintesi. Il CSA nazionale tratta, in maniera prevalentemente descrittiva, alcune importanti tipologie di agevolazione in campo tariffario (bonus idrico, tariffe rifiuti, esenzione oneri di sistema per le imprese a forte consumo di energia elettrica, etc.), rimandando alle successive edizioni per maggiori approfondimenti e quantificazioni.

Il passo successivo all'identificazione delle misure agevolative è rappresentato dalla loro **classificazione in tre categorie**: SAD (sussidi ambientalmente dannosi), SAF (sussidi ambientalmente favorevoli) e SAI (sussidi ambientalmente incerti). Come opportunamente osservato a livello nazionale, si tratta di una classificazione complessa e non univoca, che sconta necessariamente, almeno in alcuni casi, alcuni elementi di soggettività e indefinità. In linea generale, un sussidio può essere considerato dannoso (**SAD**) quanto incentiva, direttamente o indirettamente, i livelli di produzione e/o consumo di beni che favoriscono

uno sfruttamento non sostenibile delle risorse naturali o un incremento dei livelli di inquinamento delle matrici ambientali, intese in senso ampio, ovvero ricomprendendo aria, acqua, suolo, rumore e paesaggio. Tenendo conto che, teoricamente, qualsiasi aumento dei livelli di produzione e consumo può generare impatti aggiuntivi sull'ambiente, la valutazione dovrebbe basarsi su considerazioni differenziali, concentrandosi su quei casi in cui la misura considerata rischi di favorire scelte di produzione e consumo che sono peggiorative rispetto ad alternative disponibili sul mercato. È il caso delle fonti fossili rispetto a quelle rinnovabili, del diesel rispetto alla benzina, dell'uso dell'auto privata rispetto al trasporto collettivo, etc. Nella gran parte dei casi i SAD sono stati introdotti, spesso molti anni orsono, per motivi di tutela sociale (come nel caso dell'elettricità per il consumo domestico) o di salvaguardia della competitività delle imprese (riducendo ad esempio i costi dell'approvvigionamento energetico), trascurando, o comunque ritenendo meno rilevanti, gli effetti collaterali in tema di tutela e valorizzazione degli ecosistemi.

Un sussidio, di contro, può essere giudicato favorevole (**SAF**) quanto tende a sostenere, sempre secondo una logica di confronto, comportamenti e scelte che riducono il consumo di risorse e/o l'immissione di inquinanti e residui nell'ambiente. Anche in questo caso diventa importante la valutazione differenziale, che dovrebbe portare a identificare come SAF misure mirate ed ambiziose, migliorative rispetto al *business as usual* già diffuso nelle prassi operative. I SAF hanno generalmente una motivazione ambientale esplicita che ne ha determinato l'introduzione, ma possono anche esservi casi di misure introdotte prevalentemente per altri motivi che si traducono in effetti positivi sulle matrici ambientali. Infine, il sussidio è giudicato **incerto (SAI)** in quei casi in cui, a causa di effetti ambientali contrastanti e con tendenza opposta (sia negativa, sia positiva), emerga una difficoltà a stabilire in maniera univoca l'effetto complessivo del sussidio, rendendo auspicabili approfondimenti o ulteriori valutazioni di dettaglio.

Le classificazioni proposte sono il frutto delle valutazioni adottate dal gruppo di lavoro, tenendo conto delle principali indicazioni presenti a riguardo nella letteratura nazionale e internazionale e, anche, del confronto avuto con le Direzioni Generali e con alcuni interlocutori privilegiati, facendo tesoro delle indicazioni formulate dall'Autorità ambientale. L'invito, quindi, è a non soffermarsi troppo sulle etichette formali, privilegiando piuttosto la lettura di dettaglio delle schede, per almeno due ordini di ragioni. In primo luogo, perché l'aggiornamento delle conoscenze disponibili (ad esempio sui risultati effettivamente ottenuti dalle misure) e il confronto con ulteriori portatori d'interesse può condurre a modificare, almeno parzialmente, le valutazioni, prendendo in considerazione aspetti nuovi o sottovalutati. Il caso forse più eclatante a livello nazionale è rappresentato dai pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente (il cosiddetto *greening* della Politica agricola comunitaria) che, in seguito ad una relazione della Corte dei conti europea del 2017<sup>17</sup>, sono stati riclassificati da SAF in incerti in quanto ne è stata messa in luce la scarsa efficacia ambientale rispetto alle pratiche colturali già in uso. In secondo luogo, perché non è tanto il giudizio assoluto, di natura statica, sul singolo strumento ad essere importante, quanto il portato informativo sulle sue caratteristiche complessive (ambientali e non) che ne può guidare, in maniera dinamica nel tempo, la riforma e il miglioramento.

---

<sup>17</sup> European Court of Auditors (2017), *Greening: a more complex income support scheme, not yet environmentally effective*, Special report N° 21, Luxembourg.

Riguardo a questo ultimo punto va osservato come l'attenzione debba essere indirizzata a **diverse opportunità di intervento**. Certamente vi è la possibilità, più radicale, di tagliare/eliminare i SAD, agendo sulle agevolazioni fiscali e/o riformando le leggi di spesa o le politiche tariffarie che li disciplinano, in modo da aprire spazi di manovra per altre tipologie di intervento, a saldo invariato, o anche per ridurre deficit e debito. Un singolo SAD può anche essere rimodulato progressivamente nel tempo, riducendone la portata o comunque focalizzandone meglio (e in maniera meno pregiudizievole per l'ambiente) le caratteristiche<sup>18</sup>. Andando oltre, si può puntare ad una trasformazione dei SAD (e anche dei SAI) in SAF, agendo in maniera ancora più spinta sui meccanismi di condizionalità ambientale, ovvero sui requisiti ambientali da soddisfare per poter accedere ad un qualsiasi meccanismo incentivante esistente; si tratterebbe, in questo caso, di una operazione a somma zero, di riallocazione verde tra poste di bilancio. Non va infine trascurato il fatto che gli stessi SAF possano (o forse sarebbe meglio dire debbano) essere oggetto di interventi di affinamento e revisione: sia per migliorarne la performance ambientale<sup>19</sup>, sia per valutarne la performance complessiva in termini di costo-efficacia<sup>20</sup>.

Ciò che emerge, quindi, al di là delle classificazioni formali, è la necessità di sottoporre a **continue valutazioni periodiche l'apparato dei sussidi esistenti**, per verificarne l'efficacia ambientale e l'efficienza economico-sociale. Visto che le autorità di governo destinano a tali strumenti spese di bilancio o rinunciano a possibilità di gettito, è importante che vengano considerate adeguatamente le esternalità negative generate per la società e/o che vengano rafforzati i benefici ambientali delle attività incentivate. Tale approccio potrebbe divenire ancora più sistemico nel momento in cui coinvolgesse anche la fase di proposizione e preparazione delle politiche, dando luogo ad una **valutazione ambientale ex-ante dei sussidi** e delle politiche fiscali che permetta sin da subito di considerare a 360 gradi le implicazioni da essi generate. Si tratterebbe di un approccio che porterebbe a superare l'anomalia contenuta nella normativa sulla Valutazione ambientale strategica (Direttiva, 2001/42/CE) che esclude esplicitamente (art.3, comma 8) 'piani e programmi finanziari o di bilancio' dalla valutazione ambientale ex-ante.

---

<sup>18</sup> Un esempio in questo senso è rappresentato a livello nazionale dal rimborso dell'accisa sul gasolio impiegato come carburante per l'autotrasporto merci e altre categorie di trasporto passeggeri. Si tratta di una misura agevolativa (SAD) vigente dal 2010 che a partire dal 2016 è stata resa più selettiva, escludendo dall'agevolazione il gasolio consumato da veicoli di categoria Euro 2 o inferiore. Si tratta sempre di un SAD, ma che ha migliorato le proprie caratteristiche nel tempo grazie a nuovi criteri di selettività e condizionalità.

<sup>19</sup> Nel CSA nazionale, ad esempio, descrivendo il SAF costituito dall'esenzione dall'accisa per l'energia elettrica prodotta con impianti azionati da fonti rinnovabili si sottolinea come (p. 255): *'onde evitare un consumo addizionale di suolo e limitare gli effetti di intrusione paesaggistica (localizzazione degli impianti al suolo, in aree agricole o verdi), sarebbe opportuno limitare l'ambito di applicazione del beneficio ai tetti e ai suoli già urbanizzati'*. In un'altra scheda sugli incentivi all'energia prodotta da impianti alimentati da biomasse, biogas e bioliquidi sostenibili, anch'essi considerati SAF, si sottolinea come (p. 267): *'la qualità del sussidio potrebbe essere migliorata subordinando l'erogazione dell'incentivo alla certificazione che gli impianti esistenti agevolati comportino minori emissioni inquinanti rispetto alle centrali a ciclo combinato a gas, ovvero la migliore tecnologia di generazione a combustibili fossili'*.

<sup>20</sup> E' andata in questa direzione la riforma delle detrazioni per gli interventi di efficienza energetica in edilizia che, attraverso la legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 30 dicembre 2018), ha migliorato gli elementi di selettività, riducendo le percentuali di detrazione o eliminando del tutto le misure agevolative per quelle tipologie di interventi e tecnologie considerate già mature e/o non più di frontiera (ad esempio infissi o caldaie a condensazione non in classe A).

Come già sottolineato, tale visione settoriale deve necessariamente essere calata in un meccanismo decisionale di più ampio respiro in cui le acquisite **considerazioni di carattere ambientale vengono affiancate da valutazioni di carattere sociale ed economico**, nella prospettiva di gestire i trade-off e massimizzare il risultato netto per le collettività coinvolte. In tale processo, a titolo esemplificativo, assumono rilevanza i seguenti strumenti analitici e passaggi operativi:

- costruire informazioni affidabili e aggiornate su natura e dimensione dei sussidi;
- sviluppare analisi costi-benefici dei sussidi, con esplicitazione quali-quantitativa dei temi coinvolti;
- evidenziare i collegamenti dei sussidi con obiettivi politici dichiarati e ancora attuali;
- analisi della possibile obsolescenza dei sussidi e della loro attuale configurazione;
- valutazione di politiche alternative che potrebbero raggiungere gli stessi obiettivi con minori effetti collaterali negativi sull'ambiente;
- conoscere le esperienze di riforma del passato e imparare dai casi di successo e insuccesso;
- gradualità nella riforma, con step successivi trasparenti e ispirati a principi di selettività e crescente condizionalità;
- inserimento delle azioni di riforma e trasformazione dei sussidi in più estesi processi di riforma fiscale verde, in cui possano trovare spazio, in maniera flessibile, le diverse componenti a cui si è accennato in premessa;
- valutazione e pianificazione di interventi compensativi sulle categorie coinvolte in grado di favorire la transizione ecologica dell'economia e ridurre l'impatto sulle famiglie più vulnerabili e sulle attività economiche più esposte;
- costruzione del consenso attraverso adeguate forme di consultazione e comunicazione da e verso le categorie coinvolte.

### 1.3 La dimensione regionale

Come già richiamato, l'art. 68 della l. 221/2015 attribuisce un ruolo importante a regioni ed enti locali nell'alimentare il processo di ricostruzione e catalogazione dei sussidi ambientalmente rilevanti. Tale obiettivo è ribadito con forza dall'ultima edizione del Catalogo: (p. 11) *'intendiamo approfondire la copertura dei diversi sussidi regionali, siano essi SAF o SAD. Speriamo, in occasione della prossima edizione, di riuscire a rinforzare le collaborazioni con gli enti locali, al fine di arricchire ulteriormente il Catalogo'*... e ancora (p. 486): *'E' intenzione per il prossimo Catalogo di allargare l'analisi, con l'aiuto delle regioni e degli Enti Locali interessati'*. Si tratta di approfondimenti che possono coinvolgere sia le agevolazioni e le minori entrate riguardanti tributi manovrabili, almeno in parte, dal livello regionale, sia politiche di spesa con effetti ambientali. In questa seconda categoria assume particolare rilievo il capitolo delle spese agricole di sviluppo rurale per cui risulta decisiva la progettazione di dettaglio a livello regionale.

Le prime ricognizioni contenute nel CSA inerenti alla dimensione regionale hanno sinora riguardato:

- **la stima dei sussidi indiretti all'attività estrattiva da cave**. Si tratta di una forma di sussidio 'implicito' legato all'applicazione dei canoni di estrazione sui materiali da cava (sabbie, pietre ornamentali, torba, calcare, argilla). L'imposizione di un onere aggiuntivo

sull'attività estrattiva rappresenta, da una parte, un incentivo per un uso più razionale della risorsa, inclusa l'utilizzazione di alternative non o meno esauribili o provenienti da processi di recupero e riciclo di materia; dall'altra, una fonte di gettito per garantire interventi di compensazione e ripristino per i territori coinvolti. In questo caso, la valutazione del mancato o minor gettito per la singola regione è fatta sulla base dei quantitativi estratti per singola tipologia merceologica, applicando ad essi, alternativamente, l'aliquota media o quella massima a livello dell'insieme delle regioni italiane. La stima contenuta nel CSA del 2019 sarà presa a riferimento anche nella scheda specifica presentata in questa analisi.

- **le agevolazioni per le imprese e organizzazioni che hanno adottato sistemi di gestione ambientale certificati.** Si tratta di riduzioni di imposte, canoni, spese di registrazione e oneri vari di cui beneficiano le imprese e istituzioni che adottano un sistema di certificazione legato alla sostenibilità (ISO 14001, EMAS, OHSAS 18001, Ecolabel, etc.). Il CSA nazionale presenta alcune tipologie di agevolazioni applicate nelle diverse regioni italiane, inclusa la Lombardia, senza però arrivare a quantificazioni monetarie in termini di minori entrate. Viene in tale quadro presentato un focus specifico sull'esperienza di Regione Toscana (peraltro terminata) riguardante la riduzione dell'IRAP per le imprese registrate EMAS.

- **l'articolazione delle tariffe idriche all'interno di due casi studio: Toscana e Umbria.** Si tratta di sistemi tariffari che, pur dovendo comunque garantire la copertura integrale dei costi, possono, attraverso articolazioni interne e profili di progressività, avere effetti anche in termini di maggiore/minore disincentivo al consumo e di tutela della risorsa. Il tema non è quindi quello di un mancato gettito, ma di sussidi incrociati che potrebbero avere effetti ambientalmente favorevoli o sfavorevoli. Anche in questo caso la ricognizione condotta fornisce importanti informazioni sulle scelte adottate all'interno degli ATO presi in esame sulle differenti tipologie d'uso - domestico residente, domestico non residente, allevamento, pubblico, produttivo (diverse dimensioni), antincendio -, costituendo un utile strumento di confronto per le decisioni politiche.

- **altri incentivi applicati in Toscana e Umbria.** Si tratta (Tab. 2 e 3) di alcune schede relative a settori vari, esemplificative di misure adottate in queste regioni, anche in questo caso senza quantificazioni monetarie. Rientrano nelle casistiche soprattutto riferimenti a tariffazioni agevolate e bonus nel settore idrico e alcune direttrici di spesa all'interno del Piano di sviluppo rurale. Interessanti i riferimenti riportati per il caso umbro relativamente al settore della mobilità sostenibile, ove vengono citate le agevolazioni tariffarie per i ciclisti iscritti a FIAB (per favorire l'integrazione treno-bici) e il progetto di integrazione tariffaria sulla rete del TPL.

Regione Lombardia, coerentemente con tale quadro d'insieme, ha di recente attribuito un rilievo ufficiale alla mappatura dei sussidi ambientalmente rilevanti, inserendolo tra gli impegni assunti nell'ambito del Protocollo lombardo di sviluppo sostenibile. Ciò costituisce un importante tassello per disporre di adeguati strumenti conoscitivi per dare attuazione al Protocollo stesso e per supportare, dal punto di vista delle politiche di bilancio, la redazione della Strategia regionale di sviluppo sostenibile. In tale direzione, lo si vuole ribadire nuovamente, il Catalogo è uno strumento primariamente informativo. Esso non ha la finalità di proporre nel dettaglio singoli interventi di riforma: azione per cui servono approfondimenti più estesi e una più diretta esplicitazione dei criteri di scelta, ma quello di supportare Giunta e Consiglio nell'adozione di scelte consapevoli e coerenti con gli impegni ambientali assunti a



livello internazionale, nazionale e regionale. Le analisi realizzate per ciascun sussidio mirano in particolare a mettere in risalto le principali caratteristiche delle misure agevolative esistenti (destinatari, anno di introduzione, evoluzione temporale, collegamento con le tematiche ambientali, etc.), anche in termini di riformabilità, con il fine di supportare i decisori a vagliare tutte le ipotesi e a formulare le future scelte.

Tabella 2 - Altri sussidi applicati in Regione Toscana

N.	Normativa a base dell'attribuzione	Oggetto	Qualifica (SAD/SAF)	Commento
1	Delibera di Assemblea Idrica Toscana n. 5 del 17 febbraio 2016. Zona Valdera - Provincia di Pisa.	(Bonus Acqua): ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) in corso di validità, non superiore ad € 8,107,50. Tale valore è elevato ad € 11.000 per le famiglie con 3 o più figli minori. Il contributo agli aventi diritto che hanno presentato istanza è determinato per il 75% in base allo scaglione ISEE di appartenenza, in misura decrescente all'aumentare dell'ISEE; per il 25% in misura inversamente proporzionale al consumo di acqua pro-capite registrato nell'anno 2016.	SAD	L'utilizzo della tariffa idrica per la realizzazione di obiettivi sociali comporta una distorsione sotto il profilo ambientale dato che altera il segnale di scarsità della risorsa associato al suo prezzo.
2	PSR: Sostegno a investimenti nell'infrastruttura viaria necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Progettazione, ripristino e miglioramento sostanziale della rete viaria interpodereale di servizio ai privati frontisti e non ad una singola azienda e comunque aperta a tutti. Interventi mirati al miglioramento sostanziale della funzionalità e della sicurezza del tracciato stradale di accesso ai terreni agricoli e forestali, di servizio a più aziende, finalizzati alla crescita economica complessiva dell'area rurale. Sono ammissibili anche le eventuali spese sostenute dal beneficiario per le garanzie fideiussorie. Non sono ammissibili interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.	SAD	La misura, determinando un miglioramento della rete viaria interpodereale, favorisce l'utilizzo di mezzi di trasporto a combustione e quindi un aumento delle emissioni clima alteranti e dell'inquinamento locale.
3	PSR: Sostegno agli investimenti per l'approvvigionamento idrico nei territori destinati al pascolo	Realizzazione o ammodernamento di impianti per l'approvvigionamento idrico (uso zootecnico); realizzazione o il ripristino delle vie di accesso agli impianti stessi; progettazione e realizzazione delle opere; spese tecniche e generali (massimo 12% dell'importo complessivo ammesso a contributo). Sono escluse le spese per le indennità di esproprio e gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.	SAF	Rende più efficiente da un punto di vista energetico il sistema di allevamento evitando l'utilizzo di automezzi per il trasporto dell'acqua
4	Tariffa Servizio Idrico Integrato per uso zootecnico:	Tariffa di servizio idrico integrato agevolata per il settore zootecnico, prelievo e fognatura, che è unica e pari a 1,7959 per mc anziché una forma progressiva come per l'uso domestico che varia da un minimo di 1,2066 a massimo 4,7856.	SAD	L'assenza di progressività nella formulazione della tariffa idrica per l'allevamento determina una distorsione sotto il profilo ambientale dato che altera il segnale di scarsità della risorsa associato al suo prezzo.

Fonte: Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2019, *Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli 2018*, Dicembre

Tabella 3 - Altri sussidi applicati in Regione Umbria

N.	Normativa a base dell’attribuzione	Oggetto	Qualifica (SAD/SAF)	Commento
1	Det Dirigenziale del 18-12-17 n°13777	Sostegno agli investimenti per l’efficienza energetica e l’utilizzo delle fonti di energia rinnovabile. Spesa stanziata: 1.500.000 euro. Gli interventi devono riguardare la riduzione dei consumi termici e/o elettrici, l’involucro (coibentazione), il ciclo produttivo (Sostituzione di macchinari o componenti con nuovi più efficienti)	SAF	Sussidio favorevole in quanto il miglioramento dell’efficienza energetica riduce la quantità delle emissioni per unità di prodotto
2	Accordo Regionale Trenitalia-FIAB a partire dal 2015	Agevolazioni tariffarie per i gruppi di ciclisti iscritti con riduzione del 10, 15 e 20% del costo del biglietto sulle tratte regionali.	SAF	L’agevolazione favorisce una forma di mobilità sostenibile ovvero l’uso del treno e della bicicletta
3	Programma di prevenzione e produzione dei rifiuti	450 mila euro da assegnare ai comuni tramite bando pubblico. 400 mila limitatamente ai comuni che nel corso del 2015 avevano conseguito il 65% di raccolta differenziata.	SAF	L’agevolazione incentiva la raccolta differenziata presso i comuni premiati: quelli che hanno conseguito determinati livelli di raccolta differenziata
4	Delibera Giunta Regionale n°937 del 02/08/17	Umbria.go: Progetto integrazione tariffaria titolo viaggio sperimentale integrato turistico.	SAF	Favorisce l’utilizzo del trasporto pubblico locale attraverso l’introduzione di un biglietto unico integrato che permette di prendere tutti i treni con partenza e destinazione all’interno della regione.
5	PSR: Sostegno a Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	Ristrutturazione e miglioramento di beni immobili; opere murarie, edili, ecc., per la realizzazione delle reti di distribuzione; acquisto di nuovi impianti, macchinari, attrezzature (anche informatiche) e forniture per la produzione di energia compresi macchinari e attrezzature per la trasformazione della materia prima; detrazione delle spese generali nel limite	SAF	Misure a sostegno dell’efficienza energetica degli edifici e dei macchinari

N.	Normativa a base dell'attribuzione	Oggetto	Qualifica (SAD/SAF)	Commento
6	PSR: Sostegno a investimenti nell'infrastruttura viaria necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Progettazione, ripristino e miglioramento sostanziale della rete viaria interpodereale di servizio ai privati frontisti e non ad una singola azienda e comunque aperta a tutti. Interventi mirati al miglioramento sostanziale della funzionalità e della sicurezza del tracciato stradale di accesso ai terreni agricoli e forestali, di servizio a più aziende, finalizzati alla crescita economica complessiva dell'area rurale. Sono ammissibili anche le eventuali spese sostenute dal beneficiario per le garanzie fidejussorie. Non sono ammissibili interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.	SAD	La misura, determinando un miglioramento della rete viaria interpodereale, favorisce l'utilizzo di mezzi di trasporto a combustione e quindi un aumento delle emissioni clima alteranti e dell'inquinamento locale.
7	PSR: Sostegno agli investimenti per l'approvvigionamento idrico nei territori destinati pascolo	Realizzazione o ammodernamento di impianti per l'approvvigionamento idrico (uso zootecnico); realizzazione o il ripristino delle vie di accesso agli impianti stessi; progettazione e realizzazione delle opere; spese tecniche e generali (max 12% dell'importo complessivo ammesso a contributo). Sono escluse le spese per le indennità di esproprio e gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.	SAF	Rende più efficiente da un punto di vista energetico il sistema di allevamento evitando l'utilizzo di automezzi per il trasporto dell'acqua
8	Tariffa Servizio Idrico Integrato per uso zootecnico:	Tariffa di servizio idrico integrato agevolata per il settore zootecnico, prelievo e fognatura, che è unica e pari a 1,7959 per mc anziché una forma progressiva come per l'uso domestico che varia da un minimo di 1,2066 mc a massimo 4,7856 mc.	SAD	L'assenza di progressività nella formulazione della tariffa idrica per l'allevamento determina una distorsione sotto il profilo ambientale dato che altera il segnale di scarsità della risorsa associato al suo prezzo.

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2019, *Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli 2018*, Dicembre

Dal punto di vista dell'organizzazione dei materiali, il presente Catalogo, in stretta continuità con quello nazionale, si compone di **schede informative sui sussidi**, accompagnate da alcune note di inquadramento e commento, nonché, in particolar modo nella parte inerente i tributi (sussidi indiretti), da analisi di confronto con quanto attualmente adottato nelle altre Regioni prese a riferimento. In ogni scheda sono riportati i seguenti aspetti:

- **Settore:** Indica il settore di riferimento della misura agevolativa, riprendendo la classificazione del CSA nazionale in: agricoltura e pesca, energia, trasporti, altri settori.
- **Nome del sussidio:** Presenta la denominazione sintetica dello strumento, finalizzata a identificare in maniera più immediata il riferimento a ciascuna misura, sia essa un mancato gettito o una politica di spesa.
- **Norma di riferimento:** Identifica i principali riferimenti di legge alla base delle misure al fine di rendere possibili ulteriori approfondimenti e analisi di dettaglio.
- **Anno introduzione/anno di sospensione:** Esplicita l'anno di introduzione del sussidio e (se prevista) della sua sospensione.
- **Co-finanziamento dall'UE e dallo Stato:** Specifica, per quanto riguarda i sussidi diretti, se e in che termini l'azione regionale trova supporto e sostegno attraverso fondi stanziati dal livello europeo e da quello statale.
- **Descrizione:** Contiene una sintetica esposizione delle caratteristiche dello strumento in tema di finalità, modalità operative, beneficiari/soggetti coinvolti, caratteristiche evolutive, etc.
- **Tipo di sussidio:** Specifica se si tratta di sussidio diretto o indiretto.
- **Aliquote:** Analizza, per la parte inerente i sussidi indiretti, ove effettivamente determinabili e applicate, le aliquote ordinarie e agevolate per ciascuna fattispecie, al fine di permettere una valutazione differenziale in termini di mancato gettito. In questa parte viene dato sinteticamente conto di due altri fattori di benchmark: il confronto con le modalità applicative riscontrate nelle altre regioni prese a riferimento e l'evoluzione temporale del tributo stesso.
- **Livello di riformabilità:** Dà conto della responsabilità giurisdizionale del sussidio, identificando in particolare i margini di azione per il livello regionale. L'analisi ha importanti implicazioni politiche, sia nell'identificare la riformabilità di breve periodo delle diverse misure, sia, in una prospettiva più ampia, nel poter attivare iniziative di interlocuzione con i livelli superiori di governo (ad esempio, richiedendo modifiche o riforme delle misure disciplinate da Stato e UE).
- **Qualificazione del sussidio:** Specifica la classificazione adottata in SAD/SAF/SAI mutuandola da quella del CSA nazionale.
- **Motivazione/Quantificazione:** Spiega le principali motivazioni che hanno portato alla classificazione in SAD/SAF/SAI.

Viene proposta, ove disponibile, anche una quantificazione monetaria della misura incentivante. Nel caso dei sussidi diretti essa corrisponde allo stanziamento di bilancio previsto per il 2018 e per gli anni immediatamente precedenti e successivi (si è privilegiata la logica pluriennale per aumentare il portato informativo di ogni singola scheda). Nel caso di stanziamenti su base pluriennale (come per i fondi comunitari) si è inserito come stanziamento annuo la media dei valori relativi al periodo di programmazione (ad es., per i fondi agricoli del FSR, la media sul settennio 2014-2020).

Per quanto riguarda i sussidi indiretti, è stato adottato un approccio flessibile e pragmatico, individuando (quando reso possibile dai dati forniti da Regione Lombardia) tre step

progressivi: uno minimo (corrispondente alla sola eliminazione di agevolazioni discrezionali), uno intermedio (identificato applicando in maniera parziale benchmark di tipo interregionale e/o sfruttando i margini concessi dalla legislazione nazionale, o, ancora, ipotizzando il recupero del valore reale delle aliquote specifiche), ed uno massimo in cui le diverse ipotesi sono sfruttate verso i margini superiori. Si tratta, come è ovvio, di valutazioni caratterizzate da un certo grado di arbitrarietà, che vogliono principalmente fornire alcuni termini di riferimento dei valori coinvolti e delle possibili prospettive d'azione (anche su base pluriennale) a disposizione dei governi regionali.





# SUSSIDI INDIRETTI

## 2.1 Premessa e quadro di sintesi

I governi regionali, così come quelli locali, sono affidatari di importanti competenze in ambito ambientale e della gestione sostenibile del territorio. In tale prospettiva, accanto ad altri strumenti d'intervento (regolatori, informativi, di sussidiazione), diventa importante poter immaginare l'utilizzo della leva fiscale come opportunità di indirizzo e orientamento, secondo una logica bonus/malus, dei comportamenti e delle scelte degli operatori economici. Una connotazione ambientale del sistema fiscale decentrato ben si coniuga d'altronde con il requisito dell'autonomia tributaria di tali enti e con alcuni dei principi applicativi<sup>21</sup>, come quelli della territorialità e della continenza, che ne dovrebbero declinare l'attuazione secondo quanto previsto dalla Legge 42/2009.

In questa Parte 2 vengono descritti, attraverso apposite schede, i principali strumenti tributari e para-tributari<sup>22</sup> governati dalle Regioni con effetti sulle tematiche ambientali, focalizzando l'attenzione sui tratti distintivi dell'esperienza lombarda, in una prospettiva comparativa con le quattro principali Regioni a Statuto ordinario del centro-nord Italia o con altri termini di riferimento ritenuti significativi (recupero inflazione, valori massimi applicabili, altre regioni ritenute significative, etc.). Una particolare attenzione viene rivolta a quelle forme agevolative, esplicite o implicite, che comportano un mancato o minore gettito per il bilancio regionale rispetto a determinati benchmark di confronto. La descrizione delle singole misure e delle modalità di calcolo dei sussidi è contenuta nei paragrafi successivi mentre nei prospetti che seguono si riassumono i principali risultati ottenuti.

Un primo aspetto da evidenziare è rappresentato dalla **numerosità delle misure individuate**, a testimonianza dell'esistenza di diversi strumenti fiscali che nel quadro attuale vanno ad interagire, in maniera più o meno consapevole e voluta, con le tematiche ambientali. Si tratta sia di imposte a carattere prevalentemente acausale, sia di imposte ambientali stricto sensu, sia di canoni/contributi/diritti, aventi natura para-tributaria, la cui manovra può contribuire, da una parte, a disincentivare/incentivare, razionalizzandole, scelte e comportamenti che generano impatti negativi/positivi sull'ambiente e sul consumo di risorse naturali e, dall'altra,

---

<sup>21</sup> Tali principi sono rispettati quando vi sia un collegamento tra i presupposti impositivi sia con il perimetro della giurisdizione amministrativa regionale, sia con le materie di competenza dell'ente regionale stesso. In tal senso: Sciancalepore C., 2016, *Cambiamenti climatici e green taxes*, Cacucci Editore, Bari; e Zatti A., 2011, *La tassazione ambientale come strumento di finanziamento degli enti locali: alcune considerazioni preliminari*, Rivista di Diritto Finanziario e Scienza delle Finanze, 1, 37 ss.

<sup>22</sup> Con il termine para-tributari si fa qui riferimento a strumenti che, pur non rientrando tecnicamente nella definizione di tributo, non sono altresì riconducibili nemmeno alla logica della controprestazione (es. tariffe), rappresentando strumenti ibridi in cui coesistono la logica del beneficio, quella compensatoria e indennitaria per le comunità coinvolte, nonché quella preventiva rispetto alla generazione di effetti ambientali. Rientrano in questa categoria prestazioni come contributi, canoni o diritti imposti per l'utilizzo di beni ambientali e risorse naturali quali materiali di cava, suolo pubblico, risorse idriche, paesaggio, etc.

a generare risorse per lo sviluppo di interventi di salvaguardia, prevenzione e compensazione nei territori coinvolti.

Nella parte relativa ai SAD troviamo in particolar modo sussidi impliciti, ovvero situazioni in cui la leva fiscale a protezione dell'ambiente non è utilizzata (come nel caso dei tributi disapplicati) e/o è utilizzata in maniera ridotta rispetto ad alcuni termini di riferimento adottati come benchmark (altre esperienze regionali, recupero dell'inflazione, linee guida nazionali, etc.). L'analisi, nel complesso, mostra come risorse importanti (sino a quasi mezzo miliardo di euro) potrebbero essere ottenute attraverso questi canali, principalmente manovrando i due maggiori tributi propri derivati. Nel caso della tassa automobilistica, recuperando (secondo diversi gradi) il valore reale delle aliquote applicate; nel caso dell'Ariscan, (ri)applicando il tributo secondo modalità in linea con quanto attualmente in atto nelle altre grandi Regioni a Statuto ordinario del centro-nord<sup>23</sup>.

Come già richiamato nella Parte introduttiva di questo lavoro, tali valutazioni sono soggette a due principali caveat interpretativi. In primo luogo, si tratta di quantificazioni di massima, rispetto alle quali si sono adottate alcune ipotesi semplificatrici e di natura, per certi versi, soggettiva. Vanno quindi intese come primi termini di riferimento, rispetto ai quali possono essere avanzate ipotesi integrative e/o alternative. In secondo luogo, l'analisi astrae da considerazioni in termini di effetti di risposta degli agenti economici, costi amministrativi<sup>24</sup>, effetti redistributivi, accettabilità politica: tutti aspetti di grande rilevanza nel valutare poi concretamente la fase applicativa di futuri scenari evolutivi. I risultati devono quindi essere intesi come input informativi da inserire in un più ampio processo decisionale, in cui vengano adeguatamente inclusi anche questi ulteriori aspetti, che potrà poi scaturire nell'adozione di azioni di riforma che, valorizzando la logica di 'pacchetto' e delle riforme fiscali verdi, riescano a trovare un adeguato punto di sintesi tra le diverse componenti/esigenze coinvolte<sup>25</sup>.

L'indagine ha messo in luce anche una serie di misure che sono state giudicate come ambientalmente incerte (SAI), nel senso che presentano congiuntamente fattori di potenziale influenza positiva e negativa sull'ambiente. Esse riguardano principalmente la tassa automobilistica, nei casi in cui l'adozione di specifiche riduzioni/essenze può costituire un fattore di miglioramento qualitativo del parco veicolare, ma anche un incentivo all'incremento

---

<sup>23</sup> È interessante notare come gran parte degli strumenti di natura prettamente tributaria analizzati in questo studio mostrino una certa vischiosità (tecnica e politica) che ha portato o alla loro disapplicazione (Ariscan, Iresa, Tosap, Altre tasse sulle concessioni) o ad una progressiva perdita del valore reale delle aliquote applicate (Tassa automobilistica e Tassa discariche). È come se la riserva di legge iniziale e l'esigenza di intervenire attraverso di essa anche solamente per adeguare le aliquote all'inflazione costituiscono un freno all'utilizzo di questi strumenti. Viceversa, il ricco e variegato ambito dei canoni/contributi si caratterizza per margini d'intervento più flessibili, sia nella determinazione delle aliquote, sia nella possibilità di adeguarne l'evoluzione temporale semplicemente attraverso atti amministrativi.

<sup>24</sup> Ad esempio, l'applicazione di una imposta ex novo come l'IRESA richiede certamente la strutturazione di un impianto tecnico-amministrativo che può incidere significativamente sulle risorse nette ottenibili.

<sup>25</sup> E' questa, ad esempio, la logica adottata a livello nazionale dal tentativo in corso di (prima) 'Rimodulazione dei sussidi ambientalmente dannosi (SAD)' (cfr. <https://www.minambiente.it/pagina/consultazione-line-sulle-proposte-normative-la-rimodulazione-dei-sussidi-ambientali-dannosi>). La proposta in discussione infatti accompagna le ipotesi di rimozione dei SAD con quella sull'utilizzo delle risorse ottenute: *"La finalità ultima di questo processo, quindi, consiste nel riorientare le risorse già attribuite ad uno specifico settore verso soluzioni 'green' ovvero ambientalmente sostenibili e virtuose, senza incidere sui soggetti e sulle categorie attualmente percettori (con una logica che si può, pertanto, definire 'a saldo zero')"*.

quantitativo delle auto in circolazione. Anche in questo caso si tratta di valutazioni di natura, almeno, in parte soggettiva, che vanno lette come opportunità per introdurre progressivamente modificazioni e revisioni delle misure esistenti al fine di migliorarne l'impatto sulle diverse matrici ambientali. Ciò che conta, da questo punto di vista, non è tanto la valutazione assoluta e statica della natura di un sussidio, quanto la capacità di garantirne in maniera dinamica l'*upgrade* nel tempo, sia in termini strettamente ambientali, sia in termini di più ampia costo-efficacia sociale.

I SAF attualmente adottati in Regione Lombardia riguardano la tassa automobilistica (una misura) e l'IRAP (tre misure). In entrambi i casi si tratta di iniziative recenti, attraverso le quali il governo regionale ha introdotto esplicitamente elementi di selettività e condizionalità che incentivano scelte ambientalmente favorevoli: nel primo caso rispetto alla composizione qualitativa delle nuove auto (con il vincolo assoluto di rottamarne delle vecchie); nel secondo riguardo alle scelte insediative delle attività produttive, favorendo logiche di prossimità e di rigenerazione urbana e territoriale. Best practice che potrebbero guidare ulteriori tentativi di utilizzare la leva fiscale non solo come strumento di gettito, ma anche come opportunità per indirizzare le preferenze dei singoli agenti economici verso obiettivi di interesse collettivo.

Una ultima considerazione riguarda la necessità, sul fronte dei sussidi indiretti, di leggere l'azione regionale nel più ampio contesto della finanza multilivello e dei vincoli che necessariamente, almeno per quanto riguarda gli strumenti di natura tributaria, la disciplina statale impone alla libertà d'azione decentrata, sia in termini di aliquote applicabili, sia da quello della strutturazione dei tributi in termini di esenzioni, agevolazioni e altri dettagli applicativi. Da questo punto di vista, può essere auspicabile attivare forme di interlocuzione con la Stato che possano aprire la strada ad un utilizzo più attivo e consapevole della leva fiscale come strumento di politica ambientale: definendo livelli minimi (oltre che massimi) per i tributi ambientali 'stricto sensu' che siano espressione di un livello non negoziabile di tutela, garantendo l'adeguamento dei valori minimi e massimi delle aliquote applicabili<sup>26</sup> e lasciando maggiori margini alle Regioni nel definire quali basi imponibili siano meritevoli di trattamenti agevolati.

Nella scheda che segue vengono riassunte le voci prese in considerazione e i margini di manovra individuati, secondo una modulazione crescente. La spiegazione di dettaglio dei contenuti è presente nelle schede tematiche contenute nei successivi paragrafi dedicati ai singoli strumenti tributari.

<b>Sussidi ambientalmente dannosi (SAD)</b>			
<i>Descrizione</i>	<i>Quantificazione (milioni di euro)</i>		
<b>Tassa automobilistica regionale</b>	<b>Min</b>	<b>Med</b>	<b>Max</b>
<i>Scheda generale del tributo e confronto con i benchmark di riferimento</i>	47,2	94,5	170
<b>Tassa automobilistica regionale</b>	<b>Min</b>	<b>Med</b>	<b>Max</b>
<i>Esenzione per gli autoveicoli adibiti esclusivamente al carico, scarico e</i>	1,8	1,8	1,8

<sup>26</sup> E' chiaro infatti che l'effetto disincentivante viene significativamente depotenziato nel tempo se, come nel caso della tassa sulle discariche e dell'Arigan i valori delle aliquote rimangono fermi per 25 anni.

<i>compattazione dei rifiuti solidi urbani, o allo spurgo dei pozzi neri</i>			
<b>Tassa automobilistica regionale</b> <i>Esenzione per gli autoveicoli adibiti esclusivamente alla funzione di Protezione Civile o Vigilanza ecologica</i>	<b>Min</b>	<b>Med</b>	<b>Max</b>
	1,5	1,5	1,5
<b>Tassa automobilistica regionale</b> <i>Esenzione per gli autoveicoli e motoveicoli di interesse storico</i>	<b>Min</b>	<b>Med</b>	<b>Max</b>
	N.D	N.D	N.D
<b>Tassa automobilistica regionale</b> <i>Esenzione dalla tassa di circolazione per ciclomotori e quadricicli leggeri</i>	<b>Min</b>	<b>Med</b>	<b>Max</b>
	2,4	2,4	2,4
<b>Addizionale regionale all'imposta erariale sul consumo di gas metano (Arisgan)</b> <i>Scheda generale del tributo e confronto con i benchmark di riferimento</i>	<b>Min</b>	<b>Med</b>	<b>Max</b>
	141	147,9	174,7
<b>Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti (Ecotassa)</b> <i>Scheda generale del tributo e confronto con i benchmark di riferimento</i>	<b>Min</b>	<b>Med</b>	<b>Max</b>
	0	3,7	13,9
<b>Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili-IRESA</b> <i>Scheda generale del tributo e confronto con i benchmark di riferimento</i>	<b>Min</b>	<b>Med</b>	<b>Max</b>
	2	4	6
<b>Imposta regionale sulla benzina per autotrazione-IRBA</b> <i>Scheda generale del tributo e confronto con i benchmark di riferimento</i>	<b>Min</b>	<b>Med</b>	<b>Max</b>
	15,8	31,6	47,9
<b>Canoni attività estrattiva da cava</b> <i>Scheda generale del tributo e confronto con i benchmark di riferimento</i>	<b>Min</b>	<b>Med</b>	<b>Max</b>
	0,2	0,9	13,7
<b>Canoni demaniali per l'uso di acque pubbliche</b> <i>Scheda generale del tributo e confronto con i benchmark di riferimento</i>	<b>Min</b>	<b>Med</b>	<b>Max</b>
	4	6	8
<b>Canoni di concessione acque minerali e termali</b> <i>Scheda generale del tributo e confronto con i benchmark di riferimento</i>	<b>Min</b>	<b>Med</b>	<b>Max</b>
	0	2,1	4,2
<b>Canoni di concessione del demanio idrico (polizia idraulica) e imposta sulle concessioni</b> <i>Scheda generale del tributo</i>	N.D.		
<b>Canoni di concessione del demanio lacuale e idroviario e imposta sulle concessioni</b> <i>Scheda generale del tributo</i>	N.D.		
<b>Canoni e imposta sulle concessioni di coltivazione di minerali solidi</b> <i>Scheda generale del tributo e confronto con i benchmark di riferimento</i>	N.D.		
<b>Tassa sulle concessioni regionali</b>	<b>Min</b>	<b>Med</b>	<b>Max</b>

<i>Scheda generale del tributo e confronto con i benchmark di riferimento per il settore caccia e pesca</i>	0	1,4	2,8
<b>Tassa per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche appartenenti alle regioni (TOSAP)</b> <i>Scheda generale del tributo e confronto con i benchmark di riferimento</i>	N.D		
<b>TOTALE</b>	<b>Min</b>	<b>Med</b>	<b>Max</b>
	215,9	297,8	446,9

<b>Sussidi ambientalmente INCERTI</b>			
<i>Descrizione</i>	<i>Quantificazione (milioni di euro)</i>		
<b>Tassa automobilistica regionale</b> <i>Esenzione permanente veicoli elettrici, per i veicoli con alimentazione esclusiva ad idrogeno e per i veicoli con alimentazione esclusiva a gas</i>	<b>Min</b>	<b>Med</b>	<b>Max</b>
	0,3	0,3	0,3
La stima non include la parte relativa ai veicoli a gas per cui non sono disponibili dati aggiornati			
<b>Tassa automobilistica regionale</b> <i>Riduzione per veicoli con modalità di alimentazione ibrida elettrica-benzina o gasolio (per tre anni)</i>	<b>Min</b>	<b>Med</b>	<b>Max</b>
	N.D	N.D	N.D
<b>Tassa automobilistica regionale</b> <i>Riduzione per autoveicoli con alimentazione esclusiva a idrogeno o con doppia alimentazione (anche in caso di installazione successiva all'acquisto)</i>	<b>Min</b>	<b>Med</b>	<b>Max</b>
	0,3	0,3	0,3
<b>Tassa automobilistica regionale</b> <i>Riduzione per veicoli appartenenti alle categorie internazionali M1 e N1 a doppia alimentazione (per 5 anni)</i>	<b>Min</b>	<b>Med</b>	<b>Max</b>
	2,9	2,9	2,9
<b>IRAP</b> <i>Riduzione per attività economiche di proiezione cinematografica</i>	N.D.		
<b>Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti (Ecotassa)</b> <i>Riduzione tributo per il deposito in discarica di scarti, sovvalli e fanghi</i>	N.D		
<b>Tassa sulle concessioni regionali</b> <i>Riduzione tassa sull'abilitazione all'esercizio venatorio per operatori dei piani di abbattimento faunistico</i>	N.D		



<b>Sussidi ambientalmente favorevoli (SAF)</b>			
<i>Descrizione</i>	<i>Quantificazione (milioni di euro)</i>		
<b>Tassa automobilistica regionale</b> <i>Esenzione per autovetture ad uso privato acquistate negli anni 2018, 2019 e 2020 appartenenti alle classi emissive Euro 5 e 6</i>	<b>Min</b>	<b>Med</b>	<b>Max</b>
	4,2	4,2	4,2
<b>IRAP</b> <i>Riduzione per imprese costituite nei piccoli comuni</i>	N.D.		
<b>IRAP</b> <i>Esenzione per nuove imprese che esercitano attività di vicinato in sede fissa ed attività artigianali</i>	N.D.		
<b>IRAP</b> <i>Nuove imprese, piccole e medie imprese costituite tra il gennaio 2020 e il dicembre 2022 negli ambiti di rigenerazione urbana e territoriale</i>	N.D.		
<b>Agevolazioni e azioni incentivanti per l'adozione di certificazioni ambientali</b> (varie misure)	N.D.		

## 2.2. Tassa<sup>27</sup> Automobilistica Regionale

La tassa automobilistica è un tributo proprio derivato regionale ricompreso tra le imposte ambientali presenti nei database ISTAT-Eurostat, ove viene tenuta distinta la quota pagata dalle imprese e quella pagata dalle famiglie (Tab.4). Dal punto di vista ambientale, l'applicazione di un tributo ricorrente pagato dai proprietari/usufruttuari dei veicoli motorizzati può avere una notevole efficacia nell'influenzare sia il numero complessivo di mezzi in circolazione, rendendone più costoso il possesso, sia la loro composizione qualitativa, nei casi in cui le aliquote applicate siano differenziate in base a determinate caratteristiche: peso, potenza, dimensioni, consumi, emissioni, etc<sup>28</sup>.

Tabella 4. Evoluzione del gettito della tassa automobilistica. Italia (milioni di euro, valori correnti)

	2003	2008	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>tasse automobilistiche a carico delle imprese</b>	1.167	1.163	1.382	1.395	1.204	1.301	1.357	1.356	1.418
<b>tasse automobilistiche a carico delle famiglie</b>	3.647	4.618	4.650	4.342	4.733	4.992	5.156	5.120	5.324

<sup>27</sup> Trattandosi di una fonte di entrata acasale e senza vincoli di destinazione il termine 'imposta' meglio si adatterebbe alle caratteristiche del tributo. Si è tuttavia ripresa qui la terminologia utilizzata da sempre dal legislatore.

<sup>28</sup> Cfr. Wappelhorst S., Mock P., Yang Z., 2018, *Using Vehicle Taxation Policy to Lower Transport Emissions*, International Council on Clean Transportation, Berlin.

Fonte: <http://dati.istat.it/>

L'imposta si è caratterizzata, a partire dal 1970, per un progressivo processo di responsabilizzazione del livello regionale, iniziato con la L.281/1970, portato avanti dal D.Lgs 504/1992, che ne ha attribuito interamente il gettito alle regioni a statuto ordinario, e dalla L. 449/1997, che ha demandato alle stesse, a decorrere dal 1° gennaio 1999, la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni ed il contenzioso amministrativo. Un ulteriore passo nella medesima direzione è stato compiuto dall'art. 8 del D.Lgs. 68/2011 che ha riconosciuto un più ampio margine di autonoma disciplina alle regioni rispetto ad altri tributi derivati, limitato dal vincolo di non superare i limiti massimi di manovrabilità stabiliti dalla legge statale. Quest'ultima formulazione è stata intesa dalla già citata sentenza delle Corti costituzionale n. 122/2019 in senso unidirezionale, lasciando spazio alle regioni di intervenire su aliquote, esenzioni, detrazioni d'imposta o deduzioni della base imponibile purché non venga superato il livello massimo di imposizione stabilito dalla legge statale.

Parallelamente, si è accentuata la caratterizzazione ambientale del tributo, con l'applicazione di aliquote differenziate in base alla classe ambientale (Euro) e alla potenza effettiva (con elementi di progressività oltre ai 100 kw), secondo l'articolazione, da ultimo normata a livello nazionale (per quanto riguarda il trasporto passeggeri) dalla L.296/2006, indicata in Tab. 5<sup>29</sup>. Rispetto a tale quadro, ciascuna regione può poi determinare<sup>30</sup> le aliquote effettive da applicare sul proprio territorio, nella misura compresa tra il 90 ed il 110 per cento degli importi vigenti nell'anno precedente. È riconosciuta altresì alla singola regione la possibilità di introdurre agevolazioni ed esenzioni aggiuntive rispetto a quelle determinate dalla legge nazionale, mentre, come già richiamato, non è in alcun modo consentito escludere esenzioni, detrazioni e deduzioni già previste dalla legge nazionale.

Nel complesso, appare chiaro come la tassa automobilistica rappresenti uno dei perni dell'esercizio dell'autonomia tributaria delle Regioni, con anche una non trascurabile opportunità di governarla al fine di mitigare l'impatto ambientale dei veicoli a motore. Ciò appare di particolare rilievo in un contesto regionale come quello lombardo caratterizzato da tassi di motorizzazione elevati, forti fenomeni di congestione e saturazione degli spazi, nonché da diffusi problemi di qualità dell'aria.

Tabella 5. Articolazione della tassa automobilistica per classe ambientale e potenza effettiva

Classe	Aliquota per kw (€)	
	Fino a 100 kw	Oltre 100 kw
<b>AUTOVETTURE E AUTOVEICOLI USO PROMISCUO</b>		

<sup>29</sup> In base a quanto previsto dai commi 321 e 322 della stessa L. 296/2006, lo Stato ha introdotto un meccanismo di regolazione in base al quale il maggior gettito determinato dalla nuova tabella di riferimento per le aliquote viene compensato da una riduzione di egual misura dei trasferimenti erariali. Su tale disposizione è di recente intervenuto il D.L. n.162 del 2019 che ha stabilito che la suddetta riduzione dei trasferimenti erariali non si applicherà più per gli anni dal 2023 al 2034, liberando così delle risorse aggiuntive per le regioni da destinare a investimenti sui relativi territori.

<sup>30</sup> Art, 24 del D.Lgs 504/1992.

<b>EURO 0</b>	3,00	4,50
<b>EURO 1</b>	2,90	4,35
<b>EURO 2</b>	2,80	4,20
<b>EURO 3</b>	2,70	4,05
<b>EURO 4-5-6</b>	2,58	3,87
<b>AUTOBUS</b>	2,94	
<b>AUTOVEICOLI SPECIALI</b>	0,43	

Fonte: Tabella 2 allegata alla L./296/2006

Allo stato attuale, le principali disposizioni agevolatorie previste dalle leggi statali incluse nel CSA nazionale in tema di tassa automobilistica sono le seguenti<sup>31</sup>:

- Esenzione quinquennale per gli autoveicoli adibiti al trasporto promiscuo azionati con motore elettrico (identificato come SAF).
- Riduzione al 25% della somma dovuta per gli autoveicoli adibiti al trasporto promiscuo azionati con motore elettrico per il periodo successivo al quinquennio di esenzione (identificato come SAF, quantificato in 0,4 milioni di euro).
- Riduzione al 25% della somma dovuta per gli autoveicoli adibiti al trasporto promiscuo alimentati esclusivamente a GPL o gas metano (identificato come SAF, quantificato in 11,2 milioni di euro).
- Esenzione per veicoli ultratrentennali, per cui è dovuta una tassa circolazione forfettaria di Euro 28,4 per gli autoveicoli e di Euro 11,36 per i motoveicoli (identificato come SAD, quantificato in 390,4 milioni di euro).
- Riduzione 50% per veicoli storici ultraventennali (tra i 20 e i 29 anni di anzianità) se in possesso del certificato di rilevanza storica riportato sulla carta di circolazione (identificato come SAD).

<sup>31</sup> Fonte: Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2019, *Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli 2018*, dicembre, Roma. Ulteriori misure definite a livello nazionale riguardano: la riduzione del 75% della tassa automobilistica per le autovetture adibite al servizio pubblico da piazza; riduzione del 50% per gli autoveicoli adibiti al trasporto del latte, delle carni macellate fresche, delle immondizie e spazzature, dei generi di monopolio e per mezzi adibiti alla vuotatura dei pozzi neri; riduzione del 20% della tassa automobilistica per veicoli adibiti al trasporto cose (peso > 12 ton.) muniti di sospensione pneumatica o equivalente; riduzione al 50% per autovetture da noleggio da rimessa e del 30% per gli autobus adibiti al noleggio da rimessa; esenzione per autobus adibiti al servizio pubblico di linea, ambulanze di trasporto; veicoli di proprietà di persona disabile o invalida; veicoli di proprietà o in locazione a favore di ONLUS.

Rispetto a tale quadro complessivo, le manovre incentivanti/disincentivanti adottabili dai governi regionali possono riguardare:

- l'introduzione di agevolazioni ed esenzioni aggiuntive/estensive rispetto a quelle statali;
- la riduzione generalizzata del tributo al di sotto del livello base fissato dalla legge nazionale;
- l'aumento generalizzato del tributo oltre al livello base;
- la modulazione del tributo in maniera da penalizzare i mezzi più inquinanti.

Come già richiamato nella Parte 1, verranno presi a benchmark per il calcolo di forme 'implicite' di sussidiazione sia le aliquote adottate in altre regioni, sia il mancato recupero dell'inflazione, che si traduce in una perdita del valore reale dell'imposta. A tal riguardo, il focus di confronto interregionale (scheda sotto) evidenzia, pur in un quadro di grande variabilità ed eterogeneità, come il profilo impositivo di Regione Lombardia si collochi in linea con quello dell'Emilia-Romagna e, per la gran parte delle tipologie veicolari coinvolte, al di sotto di quello di Piemonte, Toscana e Veneto.

Anche alla luce dei profili di manovrabilità e di evoluzione temporale del tributo, si presentano nella scheda generale del tributo tre possibili 'marginì' di sviluppo quantitativo del gettito<sup>32</sup>:

- una crescita del 5%, corrispondente allo sfruttamento di metà della manovrabilità annua;
- una crescita del 10%, corrispondente all'esercizio della manovrabilità annua;
- una crescita del 18%, corrispondente al recupero dell'inflazione cumulata registrata nel periodo 2007-2020 secondo i dati Istat<sup>33</sup>.

L'analisi mostra un range di possibili entrate aggiuntive (sussidio implicito, nella logica qui adottata) tra i 47 e i 170 milioni di euro: valori rilevanti, che riflettono l'ampiezza delle basi imponibili coinvolte e la centralità di questa fonte tributaria nel sistema fiscale regionale. Tale aspetto quantitativo potrebbe essere accompagnato da una diversa articolazione qualitativa del tributo tesa a penalizzare le caratterizzazioni (potenza, peso, dimensioni, etc.) a maggiore impatto ambientale.

Le successive schede relative alle singole esenzioni/agevolazioni forniscono ulteriori informazioni interessanti riguardo all'adozione di pratiche incentivanti (spese fiscali) con effetti sull'ambiente.

In primo luogo, si segnala la recente misura di sostegno ai privati cittadini volta a sostituire i mezzi più inquinanti con quelli delle classi emissive migliori (Euro 5 e Euro 6). Nella sua più recente formulazione (L.R. 30 dicembre 2019, n. 24) essa presenta caratteri di crescente e progressiva selettività ambientale (obbligo di rottamazione dei mezzi più inquinanti, incentivo monetario alla suddetta rottamazione, tetto massimo alla cilindrata delle auto nuove che beneficiano dell'esenzione triennale, esclusione dal beneficio delle auto diesel) che lo rendono un chiaro esempio di sussidio ambientalmente favorevole.

---

<sup>32</sup> I profili evolutivi sono stati calcolati ipotizzando di applicare gli incrementi solo agli accertamenti ricorrenti.

<sup>33</sup> Queste terza ipotesi è configurabile solo su di un arco di tempo pluriennale, stante il limite annuo di incremento del 10%.

Parallelamente, sono presenti forme agevolative con caratteristiche più incerte, che incentivano sì l'acquisto di mezzi a propulsione alternativa (idrogeno, metano, GPL, ibride), ma senza prevedere il vincolo di rottamazione contestuale di mezzi più inquinanti, con il rischio di stimolare un ulteriore incremento del parco veicolare in circolazione. Si tratta di misure che, attraverso l'introduzione di componenti di maggiore selettività, potrebbero acquisire una intonazione più nettamente favorevole all'ambiente.

Vi sono infine misure come l'esenzione completa per gli autoveicoli e veicoli di interesse storico e per i ciclomotori e quadricicli leggeri che, mancando di qualsiasi forma di condizionalità, rientrano nella categoria dei SAD, con la conseguente opportunità di riforma in chiave ecologicamente più mirata e favorevole.

<b>Settore:</b>	Trasporti
<b>Nome del sussidio:</b>	<b>Tassa automobilistica regionale - Scheda generale del tributo e confronto con i benchmark di riferimento</b>
<b>Norma di riferimento:</b>	D.p.R. 39/1953; art. 4 L. 281/1970; art. 23-27 D.Lgs. 504/1992; art. 17 L. 449/1997; artt. da 38 a 49 bis, L.R. 10/2003; art. 1, comma 321 L. 296/2006; art. 8 D.Lgs. 68/2011.
<b>Co-finanziamento dall'UE:</b>	No
<b>Anno di introduzione:</b>	1953, 1992 e 2006
<b>Anno di sospensione:</b>	In vigore
<b>Descrizione:</b>	La tassa automobilistica regionale rappresenta una imposta dovuta da ogni proprietario, usufruttuario, acquirente con patto di riservato dominio od utilizzatore a titolo di locazione finanziaria di un veicolo iscritto nel <b>Pubblico Registro Automobilistico</b> (PRA). L'importo della tassa, calcolato in base a parametri differenziati in base alla categoria del veicolo, dei suoi dati tecnici, della sua destinazione e dell'uso, varia in base alla regione di residenza ed è da corrispondersi con cadenza annuale.
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio indiretto - Sussidio implicito
	<p><u>Esenzioni di rilevanza ambientale a discrezionalità regionale (cfr. singole schede sotto):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Veicoli elettrici, a idrogeno e veicoli con alimentazione esclusiva a gas;</li> <li>• Autoveicoli che effettuano il carico, scarico e compattazione dei rifiuti solidi urbani o che effettuano lo spurgo dei pozzi neri;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Veicoli adibiti esclusivamente alla funzione di Protezione Civile o Vigilanza Ecologica, la cui finalità risulti annotata sulla carta di circolazione, intestati ad enti pubblici territoriali;</li> <li>• Autoveicoli e veicoli di interesse storico, di qualunque anno di immatricolazione, iscritti nei registri Automotoclub Storico Italiano, Storico Lancia, Italiano FIAT, Italiano Alfa Romeo, Federazione Motociclistica Italiana;</li> <li>• Autocarri esclusivamente destinati al servizio di estinzione degli incendi per conto di Comuni od associazioni umanitarie;</li> <li>• Autovetture ad uso privato di cilindrata non superiore a 2000 c.c. acquistate, usate o nuove, nell'anno 2018, 2019 e 2020, appartenenti alle classi emissive EURO 5 e 6, sono esenti per 3 anni dal pagamento a condizione che nei medesimi anni si sia provveduto a demolizione di veicolo appartenente alla classe di inquinamento EURO 0 e 1 se alimentato a benzina oppure EURO 0, 1, 2, 3 se a gasolio;</li> <li>• Esenzione dalla tassa di circolazione per ciclomotori e quadricicli leggeri.</li> </ul>
	<p><u>Riduzioni di rilevanza ambientale a discrezionalità regionale (cfr. singole schede sotto):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Per veicoli ad alimentazione ibrida benzina/elettrico o gasolio/elettrico dotati di ricarica esterna immatricolati nel periodo tra il 01 gennaio 2015 ed il 31 dicembre 2018, riduzione del 50% per 3 anni a decorrere dal mese di immatricolazione;</li> <li>• Per veicoli appartenenti alle categorie M1 e N1 a doppia alimentazione (benzina/elettricità, GPL/elettricità), immatricolati nuovi di fabbrica, dal 01/01/2019, riduzione del 50% per 5 anni d'imposta decorrenti da quello di immatricolazione.</li> </ul>
<p><b>Aliquota:</b></p>	<p>Le aliquote statali di riferimento sono state definite dalla Tabella 2 allegata alla L. 296/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le tariffe base, Regione Lombardia non ha provveduto ad alcuna modifica da tale data ad oggi.</p> <p>Le aliquote applicate nelle regioni di confronto sono riportate nel Focus che segue la presente scheda.</p>
<p><b>Livello di riformabilità:</b></p>	<p>Regionale.</p> <p>Ogni Regione può determinare l'importo della tassa automobilistica per l'anno successivo riducendo o aumentando sino al 10% l'importo previsto dalla stessa Regione per l'anno precedente. Con Sent. 122/2019 la Corte costituzionale ha interpretato</p>

	l'art. 8, D. Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 nel senso dell'applicabilità di detto limite solo in aumento, lasciando discrezionalità ad ogni Regione di ridurre il tributo anche fino ad azzerarlo.						
<b>Qualificazione del sussidio</b>	SAD						
<b>Motivazione/quantificazione</b>							
<p>Elevati valori dell'imposta ricorrente sui veicoli disincentivano il possesso di auto e possono costituire uno strumento di riduzione dei costi esterni legati ai mezzi a motore (emissioni, occupazione di spazi, incidenti, intrusione visiva, etc.). Tale effetto è ampliato da profili impositivi che penalizzino i veicoli più impattanti (più grandi, più potenti, con peggiori performance emissive). Nella scheda relativa alla Regione Piemonte si evidenzia, in tal senso, come siano previsti quattro scaglioni di potenza, con un primo incremento già in corrispondenza dei 53 kw rispetto ai 100 previsti dalla legge nazionale.</p> <p>In questa scheda si valuta, in termini di sussidio implicito, la situazione complessiva delle aliquote adottate in Regione Lombardia rispetto ai benchmark di riferimento, mentre in seguito verranno proposte le singole schede relative ad agevolazioni esplicite introdotte discrezionalmente da Regione Lombardia.</p> <p>Accertamenti definitivi Tassa automobilistica Lombardia 2019: € 944.827.308,73                  Accertamenti non ricorrenti 2019: € 178.769.332,28</p>							
<b>Sussidio indiretto (milioni di euro)</b>							
<table border="1"> <tr> <td>Stima minima</td> <td>Stima intermedia</td> <td>Stima massima</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">47,2</td> <td style="text-align: center;">94,5</td> <td style="text-align: center;">170</td> </tr> </table>		Stima minima	Stima intermedia	Stima massima	47,2	94,5	170
Stima minima	Stima intermedia	Stima massima					
47,2	94,5	170					

<b>Focus. Tassa Automobilistica Regionale - Comparazione con altre Regioni</b>						
<b><u>Piemonte:</u></b>						
Principali riferimenti normativi Regione Piemonte:						
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L.R. 23/2003</li> <li>• Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 3/BLI/2004</li> </ul>						
Segue la comparazione tra Regione Lombardia e Regione Piemonte per la tassa automobilistica regionale, considerata su base annuale:						
Classe	1) Regione Lombardia (euro/kw)		2) Regione Piemonte (euro/kw)		Differenza percentuale del valore 1 rispetto al valore 2	
	Fino a 100 kw	Oltre 100 kw	Fino a 100 kw	Oltre 100 kw	Fino a 100 kw	Oltre 100 kw
AUTOVETTURE E AUTOVEICOLI USO PROMISCUO						
EURO 0	3,00		3,00	4,86	Equivalente < 53 kw	- 7,40% < 130 kw

		4,50	< 53 kw	< 130 kw		
			3,18 > 53 kw	4,95 > 130 kw	- 5,70% > 53 kw	- 9,10% > 130 kw
EURO 1	2,90	4,35	2,90 < 53 kw	4,70 < 130 kw	<b>Equivalente</b> < 53 kw	- 7,40% < 130 kw
			3,07 > 53 kw	4,79 > 130 kw	- 5,90% > 53 kw	- 9,20% > 130 kw
EURO 2	2,80	4,20	2,80 < 53 kw	4,54 < 130 kw	<b>Equivalente</b> < 53 kw	- 7,50% < 130 kw
			2,97 > 53 kw	4,62 > 130 kw	- 5,70% > 53 kw	- 9,10% > 130 kw
EURO 3	2,70	4,05	2,70 < 53 kw	4,37 < 130 kw	<b>Equivalente</b> < 53 kw	- 7,30% < 130 kw
			2,86 > 53 kw	4,46 > 130 kw	- 5,60% > 53 kw	- 9,20% > 130 kw
EURO 4-5-6	2,58	3,87	2,58 < 53 kw	4,18 < 130%	<b>Equivalente</b> < 53 kw	- 7,40% < 130 kw
			2,73 > 53 kw	4,26 > 130%	- 5,50% > 53 kw	- 9,20% > 130 kw
<b>AUTOBUS</b>	2,94			2,94	<b>Equivalente</b>	
<b>AUTOVEICOLI SPECIALI</b>	0,43			0,43	<b>Equivalente</b>	
<b>AUTOCARAVAN</b>	1,00			1,00	<b>Equivalente</b>	
<b>RIMORCHI SPECIALI</b>	25,00			25,00	<b>Equivalente</b>	
<b>MOTOVEICOLI</b>						Oltre 11 Kw (differenza)



<b>oltre 50 cc</b>	Fino a 11 kw	Oltre 11 kw	Fino a 11 kw	Oltre 11 kw	Fino a 11 kw (differenza % tra gli importi)	% tra gli importi per ogni kw oltre 11)
EURO 0	26,00	1,70 x kw oltre 11	29,92	1,93 x kw oltre 11	- 13,10%	- 11,90%
EURO 1	23,00	1,30 x kw Oltre 11	26,47	1,48 x kw oltre 11	- 13,10%	- 12,20%
EURO 2	21,00	1,00 x kw oltre 11	24,17	1,14 x kw oltre 11	- 13,10%	- 12,30%
EURO 3 e successivi	20,00	0,88 x kw oltre 11	22,00	1,00 x kw oltre 11	- 9,10%	- 12,00%

**AUTOCARRI di peso complessivo inferiore a 12 tonnellate:**

PORTATA IN KG		1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Piemonte (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1) e il valore 2)
Oltre	Fino a			
0	400	22,82	22,82	Equivalente
400	800	31,95	31,95	Equivalente
800	1000	41,07	41,07	Equivalente
1000	1500	54,77	54,77	Equivalente
1500	2000	77,58	77,58	Equivalente
2000	2500	100,40	100,40	Equivalente
2500	3000	123,22	123,22	Equivalente
3000	3500	146,04	146,04	Equivalente
3500	4000	168,86	168,86	Equivalente
4000	4500	191,68	191,68	Equivalente
4500	5000	214,50	214,50	Equivalente
5000	6000	237,32	237,32	Equivalente
6000	7000	264,70	264,70	Equivalente
7000	8000	292,08	292,08	Equivalente

**AUTOCARRI di peso complessivo pari o superiore a 12 tonnellate:**

--	--	--	--	--	--

CLASS E	2 assi		3 assi		4 o più assi		1) Tassa Lombard ia (euro)	2) Tassa Piemont e (euro)	Rapporto percentuale tra il valore 1 e il valore 2
	Pari o superior e a	Inferior e a	Pari o superior e a	Inferior e a	Pari o superior e a	Inferior e a			
1	12 t.	15 t.	15 t.	19 t.	-	-	299,55	299,55	Equivalen te
2	-	-	19 t.	21 t.	23 t.	25 t.	333,63	333,63	Equivalen te
3	-	-	21 t.	23 t.	25 t.	27 t.	368,23	368,23	Equivalen te
4	15 t.	-	-	-	-	-	414,20	414,20	Equivalen te
5	-	-	23 t.	-	-	-	471,53	471,53	Equivalen te
6	-	-	-	-	27 t.	29 t.	528,85	528,85	Equivalen te
7	-	-	-	-	29 t.	-	673,98	673,98	Equivalen te

Gli importi della tabella sopra si riferiscono ad autocarri di peso complessivo pari o superiore a 12 t e privi di sospensione pneumatica o equivalente. Per autocarri dotati di tale sospensione entrambe le Regioni prevedono, sulla base di una disposizione nazionale, una riduzione del 20% sull'importo dovuto, per cui si determinerà la medesima differenza percentuale indicato in tabella anche in tale condizione.

#### MOTOCARRI e MOTOFURGONI con cilindrata fino a 125 cc:

CILINDRATA		1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Piemonte (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2
Oltre	Fino a			
50 cc.	125 cc.	20,00	20,00	Equivalente

#### MOTOCARRI e MOTOFURGONI con cilindrata oltre 125 cc e fino a 499 cc:

PORTATA IN KG		1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Piemonte (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2
Oltre	Fino a			
-	400	21,73	21,73	Equivalente
401	800	30,43	30,43	Equivalente
801	1000	39,12	39,12	Equivalente
1001	1500	52,16	52,16	Equivalente
1501	2000	73,89	73,69	+ 0,30%

#### MOTOCARRI E MOTOFURGONI con cilindrata pari o superiore a 500 cc:

PORTATA IN KG		1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Piemonte (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2
Oltre	Fino a			
-	400	22,82	54,77	- 58,00%
401	800	31,95	54,77	- 41,70%
801	1000	41,07	54,77	- 25,00%
1001	1500	54,77	54,77	Equivalente
1501	2000	77,58	77,58	Equivalente

**TASSA AGGIUNTIVA MASSA RIMORCHIABILE:**

TARIFFA	TIPOLOGIA VEICOLO	1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Piemonte (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2
Tariffa 1	Autoveicoli di massa complessiva superiore a 6 t e inferiore a 18 t	267,00	258,00	+ 3,50%
Tariffa 2	Autoveicoli di massa pari o superiore a 18 t	585,00	568,00	+ 3,00%
Tariffa 3	Trattori stradali a 2 assi	585,00	568,00	+ 3,00%
Tariffa 3	Trattori stradali a 3 assi	825,00	801,00	+ 3,00%

**RIMORCHI TRASPORTO PERSONE:**

NUMERO POSTI		1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Piemonte (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2
Da	A			
0	15	114,10	-	//
16	25	171,14	-	//
26	40	255,57	-	//
41	oltre	427,17	-	//

**TARGHE PROVA:**

TIPOLOGIA VEICOLO	1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Piemonte (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2
Autoveicoli e rimorchi	210,00	210,00	Equivalente
Ciclomotori	20,00	32,00	- 37,50%
Motoveicoli	32,00	32,00	Equivalente

**TASSA DI CIRCOLAZIONE:**

CLASSE	Tassa di circolazione Lombardia (euro)	Tassa di circolazione Piemonte (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2
Rimorchi con massa inferiore a 3,5 t	25,00	25,00	Equivalente
Quadricicli	-	50,00	//
Ciclomotori fino a 50 cc	-	20,00	//
Autovetture ultratrentennali (escluse quelle iscritte a registri storici)	30,00	30,00	Equivalente
Motocicli ultratrentennali (escluse quelle iscritte a registri storici)	20,00	20,00	Equivalente

**Toscana:**

Principali riferimenti normativi Regione Toscana:

- L.R. 2/1971
- L.R. 90/1993
- L.R. 49/2003
- L.R. 52/2006
- L.R. 58/2008

Segue la comparazione tra Regione Lombardia e Regione Toscana per la tassa automobilistica regionale, considerata su base annuale:

Classe	1) Regione Lombardia (euro/kw)		2) Regione Toscana (euro/kw)		Differenza percentuale del valore 1 rispetto al valore 2	
	Fino a 100 kw	Oltre 100 kw	Fino a 100 kw	Oltre 100 kw	Fino a 100 kw	Oltre 100 kw
<b>AUTOVETTURE E AUTOVEICOLI USO PROMISCUO</b>						
EURO 0	3,00	4,50	3,47	5,45	- 13,50%	- 17,40%
EURO 1	2,90	4,35	3,35	5,37	- 13,40%	- 19,00%
EURO 2	2,80	4,20	3,23	5,08	- 13,30%	- 17,30%
EURO 3	2,70	4,05	3,12	4,91	-13,50%	- 17,05%
EURO 4-5-6	2,58	3,87	2,71	4,26	- 4,80%	- 9,20%
<b>AUTOBUS</b>	2,94		3,39		- 13,30%	
<b>AUTOVEICOLI SPECIALI</b>	0,43		0,49		- 12,20%	
<b>AUTOCARAVAN</b>	1,00		0,49		+ 104,10%	
<b>RIMORCHI SPECIALI</b>	25,00		23,12		+ 8,10%	
<b>MOTOVEICOLI oltre 50 cc</b>	Fino a 11 kw	Oltre 11 kw	Fino a 11 kw	Oltre 11 kw	Fino a 11 kw	Oltre 11 kw (differenza % tra gli importi per ogni

					(differenza % tra gli importi)	kw oltre 11)
EURO 0	26,00	1,70 x kw oltre 11	31,46	1,96 x kw oltre 11	- 17,40%	- 13,30%
EURO 1	23,00	1,30 x kw oltre 11	27,83	1,50 x kw oltre 11	- 17,40%	- 13,30%
EURO 2	21,00	1,00 x kw oltre 11	25,41	1,16 x kw oltre 11	- 17,41%	- 13,80%
EURO 3 e successivi	20,00	0,88 x kw oltre 11	23,12	1,02 x kw oltre 11	- 13,50%	- 13,70%

**AUTOCARRI di peso complessivo inferiore a 12 tonnellate:**

PORTATA IN KG		1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Toscana (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1) e il valore 2)
Oltre	Fino a			
0	400	22,82	28,99	- 21,30%
400	800	31,95	40,58	- 21,30%
800	1000	41,07	52,19	- 21,30%
1000	1500	54,77	69,57	- 21,30%
1500	2000	77,58	98,56	- 21,30%
2000	2500	100,40	127,55	- 21,30%
2500	3000	123,22	156,57	- 21,30%
3000	3500	146,04	185,56	- 21,30%
3500	4000	168,86	214,55	- 21,30%
4000	4500	191,68	243,54	- 21,30%
4500	5000	214,50	272,53	- 21,30%
5000	6000	237,32	301,52	- 21,30%
6000	7000	264,70	336,30	- 21,30%
7000	8000	292,08	371,09	- 21,30%

**AUTOCARRI di peso complessivo pari o superiore a 12 tonnellate:**

	2 assi	3 assi	4 o più assi		2) Tassa	Rapporto percentual e tra il

CLASS E	Pari o superior e a	Inferior e a	Pari o superior e a	Inferior e a	Pari o superior e a	Inferior e a	1) Tassa Lombardi a (euro)	Toscan a (euro)	valore 1 e il valore 2
1	12 t.	15 t.	15 t.	19 t.	-	-	299,55	394,88	- <b>24,10%</b>
2	-	-	19 t.	21 t.	23 t.	25 t.	333,63	441,42	- <b>24,40%</b>
3	-	-	21 t.	23 t.	25 t.	27 t.	368,23	486,75	- <b>24,30%</b>
4	15 t.	-	-	-	-	-	414,20	547,00	- <b>24,30%</b>
5	-	-	23 t.	-	-	-	471,53	622,76	- <b>24,30%</b>
6	-	-	-	-	27 t.	29 t.	528,85	699,11	- <b>24,40%</b>
7	-	-	-	-	29 t.	-	673,98	810,06	- <b>16,80%</b>

Gli importi della tabella sopra si riferiscono ad autocarri di peso complessivo pari o superiore a 12 t e privi di sospensione pneumatica o equivalente. Per autocarri dotati di tale sospensione entrambe le Regioni prevedono, in base ad una disposizione nazionale, una riduzione del 20% sull'importo dovuto, per cui si determinerà la medesima differenza percentuale indicata in tabella.

**MOTOCARRI e MOTOFURGONI con cilindrata fino a 125 cc:**

CILINDRATA		1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Toscana (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2
Oltre	Fino a			
50 cc.	125 cc.	20,00	25,40	- <b>21,30%</b>

**MOTOCARRI e MOTOFURGONI con cilindrata oltre 125 cc e fino a 499 cc:**

PORTATA IN KG		1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Toscana (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2
Oltre	Fino a			
-	400	21,73	27,62	- <b>21,30%</b>
401	800	30,43	38,66	- <b>21,30%</b>
801	1000	39,12	49,70	- <b>21,30%</b>
1001	1500	52,16	66,27	- <b>21,30%</b>
1501	2000	73,89	93,88	- <b>21,30%</b>

**MOTOCARRI E MOTOFURGONI con cilindrata pari o superiore a 500 cc:**

PORTATA IN KG		1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Toscana (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2
Oltre	Fino a			
-	400	22,82	28,99	- 21,30%
401	800	31,95	40,58	- 21,30%
801	1000	41,07	52,19	- 21,30%
1001	1500	54,77	69,57	- 21,30%
1501	2000	77,58	102,76	- 24,50%

**TASSA AGGIUNTIVA MASSA RIMORCHIABILE:**

TARIFFA	TIPOLOGIA VEICOLO	1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Toscana (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2
Tariffa 1	Autoveicoli di massa complessiva superiore a 6 t e inferiore a 18 t	267,00	89,48 (tra 6 e 8 t.)	+ 198,40%
			298,25 (tra 8 e 18 t.)	- 10,50%
Tariffa 2	Autoveicoli di massa pari o superiore a 18 t	585,00	656,16	- 10,80%
Tariffa 3	Trattori stradali a 2 assi	585,00	656,16	- 10,80%
Tariffa 3	Trattori stradali a 3 assi	825,00	924,59	- 10,80%

**RIMORCHI TRASPORTO PERSONE:**

NUMERO POSTI		1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Toscana (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2
Da	A			
0	15	114,10	138,06	- 17,40%
16	25	171,14	207,09	- 17,40%
26	40	255,57	309,24	- 17,40%
41	oltre	427,17	516,88	- 17,40%



**TARGHE PROVA:**

TIPOLOGIA VEICOLO	1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Toscana (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2
Autoveicoli e rimorchi	210,00	239,11	- 12,20%
Ciclomotori	20,00	23,12	- 13,50%
Motoveicoli	32,00	35,87	- 10,80%

**TASSA DI CIRCOLAZIONE:**

CLASSE	Tassa di circolazione Lombardia (euro)	Tassa di circolazione Toscana (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2
Rimorchi con massa inferiore a 3,5 t	25,00	25,00	Equivalente
Quadricicli	-	57,75	//
Ciclomotori fino a 50 cc	-	23,12	//
Autovetture ultratrentennali (escluse quelle iscritte a registri storici)	30,00	29,82	+ 0,60%
Motocicli ultratrentennali (escluse quelle iscritte a registri storici)	20,00	11,93	+ 67,60%

**Emilia-Romagna:**

Principali riferimenti normativi Regione Emilia-Romagna:

- L.R. 37/2000
- L.R. 17/2011
- L.R. 15/2012

Segue la comparazione tra Regione Lombardia e Regione Emilia-Romagna per la tassa automobilistica regionale, considerata su base annuale:

Classe	1) Regione Lombardia (euro/kw)	2) Regione Emilia-Romagna	Differenza percentuale del valore 1 rispetto al valore 2
--------	--------------------------------	---------------------------	--

			(euro/kw)			
<b>AUTOVETTURE E AUTOVEICOLI USO PROMISCUO</b>	<b>Fino a 100 kw</b>	<b>Oltre 100 kw</b>	<b>Fino a 100 kw</b>	<b>Oltre 100 kw</b>	<b>Fino a 100 kw</b>	<b>Oltre 100 kw</b>
EURO 0	3,00	4,50	3,00	4,50	Equivalente	Equivalente
EURO 1	2,90	4,35	2,90	4,35	Equivalente	Equivalente
EURO 2	2,80	4,20	2,80	4,20	Equivalente	Equivalente
EURO 3	2,70	4,05	2,70	4,05	Equivalente	Equivalente
EURO 4-5-6	2,58	3,87	2,58	3,87	Equivalente	Equivalente
<b>AUTOBUS</b>	2,94		2,94		Equivalente	
<b>AUTOVEICOLI SPECIALI</b>	0,43		0,43		Equivalente	
<b>AUTOCARAVAN</b>	1,00		0,43		+ 132,60%	
<b>RIMORCHI SPECIALI</b>	25,00		19,11		+ 30,80%	
<b>MOTOVEICOLI oltre 50 cc</b>	<b>Fino a 11 kw</b>	<b>Oltre 11 kw</b>	<b>Fino a 11 kw</b>	<b>Oltre 11 kw</b>	<b>Fino a 11 kw (differenza % tra gli importi)</b>	<b>Oltre 11 Kw (differenza % tra gli importi per ogni kw oltre 11)</b>
EURO 0	26,00	1,70 x kw oltre 11	26,00	1,70 x kw oltre 11	Equivalente	Equivalente

<b>EURO 1</b>	23,00	1,30 x kw Oltre 11	23,00	1,30 x kw oltre 11	<b>Equivalente</b>	<b>Equivalente</b>
<b>EURO 2</b>	21,00	1,00 x kw oltre 11	21,00	1,00 x kw oltre 11	<b>Equivalente</b>	<b>Equivalente</b>
<b>EURO 3 e successivi</b>	20,00	0,88 x kw oltre 11	19,11	0,88 x kw oltre 11	<b>+ 4,70%</b>	<b>Equivalente</b>

**AUTOCARRI di peso complessivo inferiore a 12 tonnellate:**

PORTATA IN KG		1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Emilia- Romagna (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1) e il valore 2)
Oltre	Fino a			
0	400	22,82	22,82	<b>Equivalente</b>
400	800	31,95	31,95	<b>Equivalente</b>
800	1000	41,07	41,07	<b>Equivalente</b>
1000	1500	54,77	54,77	<b>Equivalente</b>
1500	2000	77,58	77,58	<b>Equivalente</b>
2000	2500	100,40	100,40	<b>Equivalente</b>
2500	3000	123,22	123,22	<b>Equivalente</b>
3000	3500	146,04	146,04	<b>Equivalente</b>
3500	4000	168,86	168,86	<b>Equivalente</b>
4000	4500	191,68	191,68	<b>Equivalente</b>
4500	5000	214,50	214,50	<b>Equivalente</b>
5000	6000	237,32	237,32	<b>Equivalente</b>
6000	7000	264,70	264,70	<b>Equivalente</b>
7000	8000	292,08	292,08	<b>Equivalente</b>

**AUTOCARRI di peso complessivo pari o superiore a 12 tonnellate:**

CLASS E	2 assi		3 assi		4 o più assi		1) Tassa Lombardi a (euro)	2) Tassa Emilia- Romagn a (euro)	Rapporto percentual e tra il valore 1 e il valore 2
	Pari o superior e a	Inferior e a	Pari o superior e a	Inferior e a	Pari o superior e a	Inferior e a			
<b>1</b>	12 t.	15 t.	15 t.	19 t.	-	-	299,55	295,93	<b>+ 1,20%</b>
<b>2</b>	-	-	19 t.	21 t.	23 t.	25 t.	333,63	330,53	<b>+ 0,90%</b>
<b>3</b>	-	-	21 t.	23 t.	25 t.	27 t.	368,23	364,10	<b>+ 1,10%</b>
<b>4</b>	15 t.	-	-	-	-	-	414,20	409,55	<b>+ 1,10%</b>

5	-	-	23 t.	-	-	-	471,53	466,88	+ 1,00%
6	-	-	-	-	27 t.	29 t.	528,85	523,69	+ 1,00%
7	-	-	-	-	29 t.	-	673,98	607,35	+ 11,00%

Gli importi della tabella sopra si riferiscono ad autocarri di peso complessivo pari o superiore a 12 t e privi di sospensione pneumatica o equivalente. Per autocarri dotati di tale sospensione entrambe le Regioni prevedono, sulla base di una disposizione nazionale, una riduzione del 20% sull'importo dovuto, per cui si determinerà la medesima differenza percentuale indicata in tabella anche in tale condizione.

#### MOTOCARRI e MOTOFURGONI con cilindrata fino a 125 cc:

CILINDRATA		1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Emilia-Romagna (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2
Oltre	Fino a			
50 cc.	125 cc.	20,00	19,11	+ 4,70%

#### MOTOCARRI e MOTOFURGONI con cilindrata oltre 125 cc e fino a 499 cc:

PORTATA IN KG		1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Emilia-Romagna (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2
Oltre	Fino a			
-	400	21,73	21,73	Equivalente
401	800	30,43	30,43	Equivalente
801	1000	39,12	39,12	Equivalente
1001	1500	52,16	52,16	Equivalente
1501	2000	73,89	73,99	- 0,10%

#### MOTOCARRI E MOTOFURGONI con cilindrata pari o superiore a 500 cc:

PORTATA IN KG		1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Emilia-Romagna (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2
Oltre	Fino a			
-	400	22,82	22,82	Equivalente
401	800	31,95	31,95	Equivalente
801	1000	41,07	41,07	Equivalente
1001	1500	54,77	54,77	Equivalente
1501	2000	77,58	77,58	Equivalente

#### TASSA AGGIUNTIVA MASSA RIMORCHIABILE:

TARIFFA	TIPOLOGIA VEICOLO		2) Regione Emilia-	Differenza percentuale tra

		1) Regione Lombardia (euro)	Romagna (euro)	il valore 1 e il valore 2
Tariffa 1	Autoveicoli di massa complessiva superiore a 6 t e inferiore a 18 t	267,00	77,47 (tra 3,5 e 8 t.)	Non calcolabile per i differenti parametri di peso adottati
			258,23 (tra 8 e 18 t.)	
Tariffa 2	Autoveicoli di massa pari o superiore a 18 t	585,00	568,10	+ 3,00%
Tariffa 3	Trattori stradali a 2 assi	585,00	568,10	+ 3,00%
Tariffa 3	Trattori stradali a 3 assi	825,00	800,51	+ 3,10%

**RIMORCHI TRASPORTO PERSONE:**

NUMERO POSTI		1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Emilia-Romagna (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2
Da	A			
0	15	114,10	125,30	- 8,90%
16	25	171,14	187,95	- 8,90%
26	40	255,57	280,68	- 8,90%
41	oltre	427,17	469,14	- 8,90%

**TARGHE PROVA:**

TIPOLOGIA VEICOLO	1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Emilia-Romagna (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2
Autoveicoli e rimorchi	210,00	206,69	+ 1,60%
Ciclomotori	20,00	19,11	+ 4,70%
Motoveicoli	32,00	31,00	+ 3,20%

**TASSA DI CIRCOLAZIONE:**

CLASSE	Tassa di circolazione Lombardia (euro)	Tassa di circolazione Emilia-Romagna (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2

<b>Rimorchi con massa inferiore a 3,5 t</b>	25,00	25,00	//
<b>Quadricicli</b>	-	57,75	//
<b>Ciclomotori fino a 50 cc</b>	-	23,12	//
<b>Autovetture ultratrentennali</b> (escluse quelle iscritte a registri storici)	30,00	29,82	+ 0,60%
<b>Motocicli ultratrentennali</b> (escluse quelle iscritte a registri storici)	20,00	11,93	+ 67,60%

**Veneto:**

Principali riferimenti normativi Veneto:

- L.R. 40/2001
- L.R. 18/2002
- L.R. 16/2008

Segue la comparazione tra Regione Lombardia e Regione Veneto per la tassa automobilistica regionale, considerata su base annuale:

Classe	1) Regione Lombardia (euro/kw)		2) Regione Veneto (euro/kw)		Differenza percentuale del valore 1 rispetto al valore 2	
	Fino a 100 kw	Oltre 100 kw	Fino a 100 kw	Oltre 100 kw	Fino a 100 kw	Oltre 100 kw
<b>AUTOVETTURE E AUTOVEICOLI USO PROMISCUO</b>						
EURO 0	3,00	4,50	3,30	4,95	- 9,10%	- 9,10%
EURO 1	2,90	4,35	3,19	4,79	- 9,10%	- 9,20%
EURO 2	2,80	4,20	3,08	4,62	- 9,10%	- 9,10%

<b>EURO 3</b>	2,70	4,05	2,97	4,46	<b>- 9,10%</b>	<b>- 9,20%</b>
<b>EURO 4-5-6</b>	2,58	3,87	2,84	4,26	<b>- 9,20%</b>	<b>- 9,20%</b>
<b>AUTOBUS</b>	2,94		3,23		<b>- 9,00%</b>	
<b>AUTOVEICOLI SPECIALI</b>	0,43		0,47		<b>- 8,50%</b>	
<b>AUTOCARAVAN</b>	1,00		0,47		<b>+ 112,80%</b>	
<b>RIMORCHI SPECIALI</b>	25,00		21,02		<b>+ 18,90%</b>	

<b>MOTOVEICOLI oltre 50 cc</b>	Fino a 11 kw	Oltre 11 kw	Fino a 11 kw	Oltre 11 kw	Fino a 11 kw (differenza % tra gli importi)	Oltre 11 kw (differenza % tra gli importi per ogni kw oltre 11)
<b>EURO 0</b>	26,00	1,70 x kw oltre 11	28,60	1,87 x kw oltre 11	<b>- 9,10%</b>	<b>- 9,10%</b>
<b>EURO 1</b>	23,00	1,30 x kw oltre 11	25,30	1,43 x kw oltre 11	<b>- 9,10%</b>	<b>- 9,10%</b>
<b>EURO 2</b>	21,00	1,00 x kw oltre 11	23,10	1,10 x kw oltre 11	<b>- 9,10%</b>	<b>- 9,10%</b>
<b>EURO 3 e successivi</b>	20,00	0,88 x kw oltre 11	21,02	0,97 x kw oltre 11	<b>- 4,90%</b>	<b>- 9,30%</b>

**AUTOCARRI di peso complessivo inferiore a 12 tonnellate:**

PORTATA IN KG		1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Veneto (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1) e il valore 2)
Oltre	Fino a			
0	400	22,82	25,10	- 9,10%
400	800	31,95	35,15	- 9,10%
800	1000	41,07	45,18	- 9,10%
1000	1500	54,77	60,25	- 9,10%
1500	2000	77,58	85,34	- 9,10%
2000	2500	100,40	110,44	- 9,10%
2500	3000	123,22	135,54	- 9,10%
3000	3500	146,04	160,64	- 9,10%
3500	4000	168,86	185,75	- 9,10%
4000	4500	191,68	210,85	- 9,10%
4500	5000	214,50	235,95	- 9,10%
5000	6000	237,32	261,05	- 9,10%
6000	7000	264,70	291,17	- 9,10%
7000	8000	292,08	321,29	- 9,10%

**AUTOCARRI di peso complessivo pari o superiore a 12 tonnellate:**

CLASS E	2 assi		3 assi		4 o più assi		1) Tassa Lombardi a (euro)	2) Tassa Veneto (euro)	Differenza percentual e tra il valore 1 e il valore 2
	Pari o superior e a	Inferior e a	Pari o superior e a	Inferior e a	Pari o superior e a	Inferior e a			
1	12 t.	15 t.	15 t.	19 t.	-	-	299,55	329,51	- 9,10%
2	-	-	19 t.	21 t.	23 t.	25 t.	333,63	366,99	- 9,10%
3	-	-	21 t.	23 t.	25 t.	27 t.	368,23	405,05	- 9,10%
4	15 t.	-	-	-	-	-	414,20	455,62	- 9,10%
5	-	-	23 t.	-	-	-	471,53	518,68	- 9,10%
6	-	-	-	-	27 t.	29 t.	528,85	581,74	- 9,10%
7	-	-	-	-	29 t.	-	673,98	741,38	- 9,10%

Gli importi della tabella sopra si riferiscono ad autocarri di peso complessivo pari o superiore a 12t e privi di sospensione pneumatica o equivalente. Per autocarri dotati di tale sospensione entrambe le Regioni prevedono, sulla base di una disposizione nazionale, una riduzione del 20% sull'importo dovuto, per cui si determinerà il medesimo rapporto percentuale indicato in tabella anche in tale condizione.

**MOTOCARRI e MOTOFURGONI con cilindrata fino a 125 cc:**

--	--	--	--



CILINDRATA		1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Veneto (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2
Oltre	Fino a			
50 cc.	125 cc.	20,00	22,00	- 9,10%

**MOTOCARRI e MOTOFURGONI con cilindrata oltre 125 cc e fino a 499 cc:**

PORTATA IN KG		1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Veneto (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2
Oltre	Fino a			
-	400	21,73	23,90	- 9,10%
401	800	30,43	33,46	- 9,10%
801	1000	39,12	43,04	- 9,10%
1001	1500	52,16	57,38	- 9,10%
1501	2000	73,89	81,28	- 9,10%

**MOTOCARRI E MOTOFURGONI con cilindrata pari o superiore a 500 cc:**

PORTATA IN KG		1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Veneto (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2
Oltre	Fino a			
-	400	22,82	-	//
401	800	31,95	-	//
801	1000	41,07	-	//
1001	1500	54,77	60,25	- 9,10%
1501	2000	77,58	85,34	- 9,10%

**TASSA AGGIUNTIVA MASSA RIMORCHIABILE:**

TARIFFA	TIPOLOGIA VEICOLO	1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Veneto (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2
Tariffa 1	Autoveicoli di massa complessiva superiore a 6 t e inferiore a 18 t	267,00	28,40 (tra 0 e 3,5 t.)	Non calcolabile per i differenti parametri di peso adottati
			85,22 (tra 3,5 a 8 t.)	
			284,05 (tra 8 a 18 t.)	
Tariffa 2	Autoveicoli di massa pari o superiore a 18 t	585,00	624,91	- 6,40%

Tariffa 3	Trattori stradali a 2 assi	585,00	624,91	- 6,40%
Tariffa 3	Trattori stradali a 3 assi	825,00	880,56	- 6,30%

**RIMORCHI TRASPORTO PERSONE:**

NUMERO POSTI		1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Veneto (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2
Da	A			
0	15	114,10	-	//
16	25	171,14	-	//
26	40	255,57	-	//
41	oltre	427,17	-	//

**TARGHE PROVA:**

TIPOLOGIA VEICOLO	1) Regione Lombardia (euro)	2) Regione Veneto (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2
Autoveicoli e rimorchi	210,00	207,02	+ 1,40%
Ciclomotori	20,00	21,02	- 4,90%
Motoveicoli	32,00	31,05	+ 3,10%

**TASSA DI CIRCOLAZIONE:**

CLASSE	Tassa di circolazione Lombardia (euro)	Tassa di circolazione Veneto (euro)	Differenza percentuale tra il valore 1 e il valore 2
Rimorchi con massa inferiore a 3,5 t	25,00	25,00	Equivalente
Quadricicli	-	50,00	//
Ciclomotori fino a 50 cc	-	21,02	//
Autovetture ultratrentennali	30,00	28,40	+ 5,60%

(escluse quelle iscritte a registri storici)			
<b>Motocicli ultratrentennali</b> (escluse quelle iscritte a registri storici)	20,00	11,36	<b>+ 76,10%</b>

Tassa Automobilistica Regionale – Schede Agevolazioni con incidenza ambientale

<b>Settore:</b>	Trasporti
<b>Nome del Sussidio</b>	<b>Esenzione permanente per veicoli elettrici, per i veicoli con alimentazione esclusiva ad idrogeno e per i veicoli con alimentazione esclusiva a gas</b>
<b>Norma di riferimento:</b>	Art. 20, D.P.R. 5 febbraio 1953, n. 39 (Testo Unico delle leggi sulle tasse automobilistiche); art. 17, comma 5, lett. a e b) L. 449/1997; art. 48, c. 7, lett a), L.R. 10/2003 (Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo Unico della disciplina dei tributi regionali); art. 5, comma 1, lett. f) numero 3) della l.r. 28 dicembre 2018, n. 24.
<b>Co-finanziamento dall'UE:</b>	No
<b>Anno di introduzione:</b>	1953, 2003 e 2018
<b>Anno di cessazione (ove prevista):</b>	In vigore

<b>Descrizione:</b>	<p>Il sussidio regionale prevede l'esenzione permanente dal pagamento della tassa automobilistica per i veicoli azionati da motore elettrico, per i veicoli con alimentazione esclusiva ad idrogeno e per i veicoli con alimentazione esclusiva a gas, da intendersi in quanto gas metano o GPL in forza della Ris. 1/2005 della Giunta Regionale.</p> <p>Tale agevolazione, per quanto riguarda i veicoli elettrici, è già prevista dall'art. 20 del DpR 5 febbraio 1953, n. 39, il quale però limita l'esenzione ad un periodo di 5 anni a decorrere dalla data del collaudo.</p> <p>La legge nazionale (L. 449/1997) prevede anche la riduzione al 25% della tassa per i veicoli alimentati esclusivamente a GPL o gas metano, e per quelli con motore elettrico dopo il quinquennio di esenzione.</p> <p>La discrezionalità regionale si traduce quindi nell'azzerare la tassa dei veicoli elettrici dopo il quinto anno e, sin dal primo anno, per i veicoli a gas metano, GPL e idrogeno.</p>	
<b>Tipo di sussidio:</b>	Sussidio indiretto-Spesa fiscale	
<b>Aliquota:</b>	Ordinaria	Ridotta
	Aliquote statali di riferimento	Esenzione
<b>Livello di riformabilità:</b>	Regionale per la parte dell'agevolazione non prevista dalle disposizioni statali	
<b>Qualifica sussidio:</b>	INCERTO	
<p><b>Motivazione/quantificazione:</b></p> <p>Il sussidio incentiva il ricorso a soluzioni alternative alle fonti di petrolio fossile per la fornitura di energia nel settore della mobilità, incrementando le prestazioni ambientali. Congiuntamente, non prevedendo l'obbligo di rottamazione di un'auto già in circolazione, rischia di incrementare il parco auto circolante e gli impatti ad esso collegati.</p> <p>L'applicazione della medesima agevolazione a idrogeno, alimentazione elettrica, metano e GPL appare poco giustificabile dal punto di vista ambientale visto che si tratta di soluzioni con performance e grado di maturità tecnologica differenziate. La natura permanente del sussidio mal si concilia con logiche atte a favorire il ricambio del parco auto, tenendo conto anche del progressivo miglioramento delle tecnologie disponibili.</p> <p>La misura agevolativa potrebbe essere trasformata in SAF attraverso una migliore condizionalità ambientale e l'obbligo di avvenuta rottamazione di un altro mezzo circolante.</p> <p>Quantificazione: 0,3 milioni di euro (manca stima della parte relativa al Gas)</p>		

<b>Settore:</b>	Trasporti	
<b>Nome del Sussidio</b>	<b>Esenzione per gli autoveicoli adibiti al carico, scarico e compattazione dei rifiuti solidi urbani o allo spurgo dei pozzi neri</b>	
<b>Norma di riferimento:</b>	Art. 22, D.P.R 5 febbraio 1953, n. 39 (Testo Unico delle leggi sulle tasse automobilistiche); art. 48, c. 7, lett. c), L.R. 10/2003 (Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo Unico della disciplina dei tributi regionali)	
<b>Co-finanziamento dall'UE:</b>	No	
<b>Anno di introduzione:</b>	1953 e 2003	
<b>Anno di cessazione (ove prevista):</b>	In vigore	
<b>Descrizione:</b>	Il sussidio prevede l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica per gli autoveicoli adibiti al carico, scarico e compattazione dei rifiuti solidi urbani. Il sussidio trova fondamento nell'art. 22, DPR 5 febbraio 1953, n. 39, il quale limita però l'agevolazione ad una riduzione del 50% del tributo. La discrezionalità regionale consentirebbe dunque di limitare l'agevolazione sino a tale percentuale di riduzione.	
<b>Tipo di sussidio:</b>	Sussidio indiretto-Spesa fiscale	
<b>Aliquota:</b>	Ordinaria	Ridotta
	Aliquote statali di riferimento	Esenzione
<b>Livello di riformabilità:</b>	Regionale per la parte dell'agevolazione non prevista dalle disposizioni statali	
<b>Qualifica sussidio:</b>	SAD	
<b>Motivazione/quantificazione:</b>		
<p>Il sussidio incentiva una modalità di trasporto, quella veicolare su strada, che presenta significativi impatti ambientali in proporzione al rapporto peso trasportato – km percorsi. Inoltre, ferma l'obbligatoria iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per l'esercizio dell'attività di raccolta e trasporto rifiuti, la Deliberazione 6/2014 sui requisiti per i veicoli adibiti a tale attività nulla prevede circa l'impatto ambientale degli stessi veicoli.</p> <p>Per quanto l'attività svolta abbia una indubbia valenza sociale e in termini di salute pubblica e salubrità urbana, l'effetto ambientale è potenzialmente dannoso e potrebbe essere migliorato da una migliore focalizzazione dello strumento su mezzi a minor impatto ambientale.</p> <p><u>Quantificazione: 1,8 milioni di euro.</u></p>		

<b>Settore:</b>	Trasporti	
<b>Nome del Sussidio</b>	<b>Esenzione per veicoli adibiti esclusivamente alla funzione di Protezione Civile o Vigilanza Ecologica</b>	
<b>Norma di riferimento:</b>	Art. 48, c. 7, lett. d bis), L.R. 10/2003 (Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo Unico della disciplina dei tributi regionali); art. 5, c. 1, lett. b), L.R. 30 dicembre 2019, n. 24	
<b>Co-finanziamento dall'UE:</b>	No	
<b>Anno di introduzione:</b>	2003 e 2019	
<b>Anno di cessazione (ove prevista):</b>	In vigore	
<b>Descrizione:</b>	Il sussidio prevede l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica per i veicoli adibiti esclusivamente alla funzione pubblica di protezione civile o di vigilanza ecologica, la cui finalità risulti annotata sulla carta di circolazione, intestati a enti pubblici territoriali. Tra gli enti pubblici territoriali sono da ricomprendersi quelli previsti dall'art. 114 Cost., dunque Comuni, Province, Città Metropolitane, Regioni e Stato, oltre a quelli indicati dall'art. 2, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), dunque comunità montane, comunità isolate, unioni di comuni e consorzi.	
<b>Tipo di sussidio:</b>	Sussidio indiretto-Spesa fiscale	
<b>Aliquota:</b>	Ordinaria	Ridotta
	Aliquote statali di riferimento	Esenzione
<b>Livello di riformabilità:</b>	Regionale	
<b>Qualifica sussidio:</b>	SAD	
<b>Motivazione/quantificazione:</b>	<p>I compiti svolti da Protezione Civile, polizia ambientale e GEV (Guardie Ecologiche Volontarie) di cui alla L.R. 28 febbraio 2005, n. 9, riguardano in linea generale la tutela, la protezione e la salvaguardia dell'ambiente nel suo complesso. I settori interessati sono la protezione boschiva, la tutela del paesaggio, i rifiuti, la protezione degli animali e la prevenzione e repressione dei reati riguardanti tali tematiche. L'indubbia finalità ambientale viene però perseguita tramite l'incentivo della modalità di trasporto, quella veicolare su strada, che presenta significativi impatti ambientali che potrebbero essere mitigati da una migliore focalizzazione dello strumento sui mezzi a minor impatto ambientale.</p> <p><u>Quantificazione: 1,5 milioni di euro</u></p>	

<b>Settore:</b>	Trasporti	
<b>Nome del Sussidio</b>	<b>Esenzione per autoveicoli e motoveicoli di interesse storico</b>	
<b>Norma di riferimento:</b>	Art. 48, c. 4, L.R. 10/2003 (Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo Unico della disciplina dei tributi regionali); art. 63, c. 1-bis, L. 21 novembre 2000, n. 342, introdotto dalla L. 30 dicembre 2018, n. 145; art. 1, comma 1, lett. j) della L.R. 24 marzo 2004, n. 5; dall'art. 7, comma 5, lett. a) della L.R. 3 agosto 2004, n. 19.	
<b>Co-finanziamento dall'UE:</b>	No	
<b>Anno di introduzione:</b>	2003	
<b>Anno di cessazione (ove prevista):</b>	In vigore	
<b>Descrizione:</b>	Il sussidio prevede l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica per autoveicoli e motoveicoli di interesse storico iscritti nei registri Automotoclub Storico Italiano, Storico Lancia, Italiano FIAT, Italiano Alfa Romeo e Federazione Motociclistica Italiana. Tale agevolazione è prevista dall'art. 63, c. 1 bis, L. 21 novembre 2000, n. 342 così come modificato dalla L. 30 dicembre 2018, n. 145, il quale limita però l'agevolazione ad una riduzione del 50% del tributo e solo per i veicoli ultraventennali. La discrezionalità regionale consentirebbe dunque di limitare l'agevolazione sino a tale percentuale di riduzione e ai mezzi > 20 anni.	
<b>Tipo di sussidio:</b>	Sussidio indiretto-Spesa fiscale	
<b>Aliquota:</b>	Ordinaria	Ridotta
	Aliquote statali di riferimento	Esenzione
<b>Livello di riformabilità:</b>	Regionale per la parte dell'agevolazione non prevista dalle disposizioni statali	
<b>Qualifica sussidio:</b>	SAD	
<b>Motivazione/quantificazione:</b>		
<p>Il sussidio incentiva l'utilizzo di veicoli più anziani, generalmente non dotati di sistemi di filtraggio conformi ai più alti standard di tutela ambientale e rallenta la promozione e diffusione di combustibili alternativi.</p> <p><u>Quantificazione: N.D.</u></p>		

<b>Settore:</b>	Trasporti	
<b>Nome del Sussidio</b>	<b>Esenzione dalla tassa automobilistica regionale di circolazione per ciclomotori e quadricicli leggeri</b>	
<b>Norma di riferimento:</b>	Art. 20, D.P.R 5 febbraio 1953, n. 39 (Testo Unico delle leggi sulle tasse automobilistiche); art. 48, c. 1 bis, L.R. 10/2003 (Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo Unico della disciplina dei tributi regionali) come modificato dall’art. 6, c. 1, lett. a), L.R. 5 agosto 2014, n. 24.	
<b>Co-finanziamento dall’UE:</b>	No	
<b>Anno di introduzione:</b>	2014	
<b>Anno di cessazione (ove prevista):</b>	In vigore	
<b>Descrizione:</b>	Il sussidio prevede l’esenzione dal pagamento della tassa regionale di circolazione a partire dal periodo d’imposta decorrente dal 01 gennaio 2014 per ciclomotori e quadricicli leggeri. Tale agevolazione è prevista da art. 20, c. 1, DPR 5 febbraio 1953, n. 39, che però limita ad un periodo di 5 anni ed a veicoli azionati da motore elettrico. La discrezionalità regionale consentirebbe dunque di limitare l’agevolazione sino a tale periodo di tempo per i soli veicoli elettrici.	
<b>Tipo di sussidio:</b>	Sussidio indiretto-Spesa fiscale	
<b>Aliquota:</b>	<b>Ordinaria</b>	<b>Ridotta</b>
	Aliquote statali di riferimento	Esenzione
	In nessuna delle regioni di benchmark ciclomotori e quadricicli leggeri vengono esentati in maniera indistinta dalla tassa di circolazione	
<b>Livello di riformabilità:</b>	Regionale	
<b>Qualifica sussidio:</b>	SAD	
<b>Motivazione/quantificazione</b>		
Ciclomotori e quadricicli leggeri hanno un ruolo tutt’altro che trascurabile come fonte di inquinamento delle aree urbane <sup>34</sup> . Essi risultano più inquinanti anche dei motocicli (per km percorso) per la gran parte degli inquinati urbani (PM, CO, COV <sup>35</sup> ).		

<sup>34</sup> Cfr. ad esempio: Platt e al. (2014), *Two-stroke scooters are a dominant source of air pollution in many cities*, Nature Communication (5), Article Number 3749.

<sup>35</sup> Cfr. Regione Lombardia, 2016, *Missione valutativa. L’esenzione dalla tassa automobilistica per incentivare la sostituzione dei veicoli più inquinanti*. Ufficio analisi leggi e politiche regionali.



Per quanto essi possano dare un contributo al decongestionamento delle città, l'assenza di qualsivoglia forma di condizionalità ambientale rende questa misura un SAD. Emergono ampi spazi per introdurre forme di selettività e modulazione che ne focalizzino meglio la destinazione.

Quantificazione: 2,4 milioni di euro.

<b>Settore:</b>	Trasporti
<b>Nome del Sussidio</b>	<b>Esenzione per autovetture ad uso privato (escluse quelle a gasolio) acquistate negli anni 2018, 2019 e 2020 appartenenti alle classi emissive Euro 5 e 6</b>
<b>Norma di riferimento:</b>	Art. 44, c. 19 bis, L.R. 10/2003 (Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo Unico della disciplina dei tributi regionali) come modificato dall'art. 4, c. 1, lett. a); L.R. 24 dicembre 2013, n. 20; art. 6, c. 1, lett. a), L.R. 28 dicembre 2017, n. 42; art.4, comma 1, lettere c) e d) L.R. 30 dicembre 2019, n.24; Decreto Reg. Lombardia del 18 febbraio 2020, n. 1996 e All. A) allo stesso Decreto.
<b>Co-finanziamento dall'UE:</b>	No
<b>Anno di introduzione:</b>	2014, 2017 e 2020
<b>Anno di cessazione (ove prevista):</b>	In vigore
<b>Descrizione:</b>	Il sussidio prevede l'esenzione per le autovetture (escluse quelle a gasolio) ad uso privato di cilindrata non superiore a 2000 c.c. acquistate, usate o nuove, negli anni 2018, 2019 e 2020 appartenenti alle classi emissive EURO 5 ed EURO 6, purché si sia provveduto, rispettivamente nei medesimi anni 2018, 2019 e 2020, alla demolizione di veicolo appartenente alle classi di inquinamento EURO 0 ed Euro 1 se alimentato a benzina oppure EURO 0, 1, 2 o 3 se alimentato a gasolio. Tale agevolazione viene riconosciuta per 3 periodi d'imposta se i veicoli oggetto dell'acquisto e della demolizione risultano di proprietà della medesima persona fisica o di componenti dello stesso nucleo familiare ed è prevista anche in caso di veicoli in regime di locazione finanziaria. In aggiunta viene riconosciuto anche un contributo di euro 90,00 a titolo di rimborso degli oneri di demolizione. L'iniziativa si inquadra esplicitamente nell'ambito delle politiche regionali per la difesa

	della qualità dell'aria e la lotta all'inquinamento atmosferico inserite all'interno del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'aria (PRIA).	
<b>Tipo di sussidio:</b>	Sussidio indiretto-Spesa fiscale	
<b>Aliquota:</b>	Ordinaria	Ridotta
	Aliquote statali di riferimento	Esenzione
<b>Livello di riformabilità:</b>	Regionale	
<b>Qualifica sussidio:</b>	SAF	
<b>Motivazione/quantificazione:</b>		
<p>Il sussidio incentiva la sostituzione di autovetture di classi emmissive più basse e meno rispettose degli standard europei sulle emissioni inquinanti con autovetture più rispettose dell'ambiente nel suo complesso. L'esclusione dal beneficio delle vetture diesel, il limite massimo in termini di cc, il vincolo alla demolizione del veicolo in uso ed il contributo diretto destinato a quest'ultimo fine evitano che l'agevolazione possa tradursi in un aumento del numero di autoveicoli in circolazione e mettono in luce una particolare selettività ambientale nella definizione dello strumento.</p>		
<u>Quantificazione: 4,2 milioni di euro</u>		

<b>Settore:</b>	Trasporti
<b>Nome del Sussidio</b>	<b>Riduzione per veicoli con modalità di alimentazione ibrida elettrica/benzina o gasolio</b>
<b>Norma di riferimento:</b>	Art. 48, c. 5, L.R. 10/2003 (Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo Unico della disciplina dei tributi regionali), aggiunto dall'art. 2, c. 1, lett. e); L.R. 30 dicembre 2014, n. 36, modificato dall'art. 6, c. 1, lett. d), L.R. 28 dicembre 2017, n. 42 e successivamente dall'art. 5, c. 1, lett. f) num. 1) L.R. 28 dicembre 2018, n. 24.
<b>Co-finanziamento dall'UE:</b>	No
<b>Anno di introduzione:</b>	2014 e 2018
<b>Anno di cessazione (ove prevista):</b>	In vigore
<b>Descrizione:</b>	Il sussidio prevede la riduzione d'imposta del 50% per 3 anni d'imposta a decorrere da quello di immatricolazione per veicoli con alimentazione ibrida elettrica e benzina o gasolio dotati di strumentazione di ricarica esterna, immatricolati nuovi di fabbrica a partire dal 01 gennaio 2015 e fino al 31 dicembre 2018. All'introduzione nel 2014 l'agevolazione si applicava a veicoli immatricolati nuovi di fabbrica

	a partire dal gennaio 2015 fino al dicembre 2017, successivamente nel 2017 il periodo venne esteso fino al dicembre 2020 e quindi nel 2018 nuovamente ridotto fino al dicembre 2018.	
<b>Tipo di sussidio:</b>	Sussidio indiretto-Spesa fiscale	
<b>Aliquota:</b>	Ordinaria	Ridotta
	Aliquote statali di riferimento	50% dell'imposta
<b>Livello di riformabilità:</b>	Regionale	
<b>Qualifica sussidio:</b>	INCERTO	
<b>Motivazione/quantificazione:</b>		
<p>Il sussidio incentiva l'acquisto di veicoli ibridi elettrici/benzina o gasolio con prestazioni ambientali migliori rispetto a veicoli con alimentazione esclusiva a benzina o gasolio. Al contempo, il sussidio limita la sua operabilità a veicoli acquistati nuovi di fabbrica, dunque esclude la conversione del veicolo di proprietà. In aggiunta, il sussidio non vincola la sua fruibilità alla demolizione di un veicolo con alimentazione esclusiva a benzina o gasolio o di bassa classe emissiva, per cui comporta il rischio di aumento dei veicoli in circolazione.</p> <p><u>Quantificazione: N.D.</u></p>		

<b>Settore:</b>	Trasporti
<b>Nome del Sussidio</b>	<b>Riduzione per autoveicoli con alimentazione esclusiva a idrogeno o con doppia alimentazione</b>
<b>Norma di riferimento:</b>	Art. 48, c. 7, L.R. 14 luglio 2003, n. 10; Vd. anche Tariffario Regione Lombardia, Sez. "Esenzioni/Riduzioni", Sottosez. "Riduzioni", punto 5)
<b>Co-finanziamento dall'UE:</b>	No
<b>Anno di introduzione:</b>	2003
<b>Anno di cessazione (ove prevista):</b>	In vigore
<b>Descrizione:</b>	Il sussidio prevede la determinazione della tassazione in base alla potenza massima del motore espresso in kw per il valore unitario pari ad euro 2,58 per gli autoveicoli omologati dal costruttore con alimentazione esclusiva a idrogeno o con doppia alimentazione fin dall'omologazione o a seguito di installazione successiva di impianto (gas metano, GPL, idrogeno ed elettricità), a prescindere dalla Dir. CEE riportata sulla carta di circolazione e dalla

	maggiorazione prevista per i kw eccedenti i 100.	
<b>Tipo di sussidio:</b>	Riduzione d'imposta – Sussidio indiretto	
<b>Aliquota:</b>	Ordinaria	Ridotta
	Aliquote statali di riferimento	2,58 euro per kw
<b>Livello di riformabilità:</b>	Regionale	
<b>Qualifica sussidio:</b>	INCERTO per la parte destinata a nuovi acquisti SAF per gli interventi di conversione del parco auto esistente	
<b>Motivazione/quantificazione</b>		
<p>Il sussidio incentiva l'acquisto di autoveicoli alimentati a idrogeno e dunque la diffusione di autoveicoli ZEV (Zero Emission Vehicle), i quali non generano emissioni inquinanti (es.: gas serra o polveri sottili) e trasferiscono il fattore inquinante alla sola produzione dell'idrogeno, con impatto ambientale trascurabile nella comparazione con l'uso di veicoli alimentati a benzina o gasolio. In aggiunta, il sussidio contempla la possibilità di riconversione dell'autoveicolo di proprietà tramite installazione successiva di impianto (anche a gas ed elettricità), dunque limitando il potenziale aumento degli autoveicoli in circolazione.</p> <p>Anche in questo caso paiono esservi ampi margini per differenziare la misura agevolativa, premiando maggiormente le propulsioni meno inquinanti (come l'idrogeno) e vincolando al rimpiazzo di mezzi già in circolazione.</p> <p><u>Quantificazione: 0,3 milioni di euro</u></p>		

<b>Settore:</b>	Trasporti
<b>Nome del Sussidio</b>	<b>Riduzione per veicoli appartenenti alle categorie internazionali M1 e N1 a doppia alimentazione</b>
<b>Norma di riferimento:</b>	Art. 48, c. 5, lett. c quinquies), L.R. 10/2003 (Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo Unico della disciplina dei tributi regionali), aggiunto dall'art. 5, c. 1, lett. f), num. 2), L.R. 24 dicembre 2018, n. 24; Decreto Reg. Lombardia del 18 febbraio 2020, n. 1996 e All. A) allo stesso Decreto
<b>Co-finanziamento dall'UE:</b>	No
<b>Anno di introduzione:</b>	2018
<b>Anno di cessazione (ove prevista):</b>	In vigore

<b>Descrizione:</b>	<p>Il sussidio prevede la riduzione d'imposta del 50% per 5 anni d'imposta a decorrere dal mese di immatricolazione per veicoli appartenenti alle categorie internazionali M1 e N1 a doppia alimentazione benzina/elettrico, compresi i veicoli a ricarica esterna oppure GPL/elettrico, metano/elettrico, immatricolati nuovi di fabbrica per la prima volta a decorrere dal 01 gennaio 2019. Le 2 categorie corrispondono a veicoli progettati e costruiti per il trasporto di persone, aventi al massimo 8 posti oltre a quello per il conducente (M1) e veicoli destinati al trasporto di merci, aventi massa massima non superiore a 3,5 tonnellate (N1).</p> <p>Il sussidio estende temporalmente e integra al GPL e al metano la medesima agevolazione prevista sino a fine 2018 per le ibride a benzina e gasolio.</p>	
<b>Tipo di sussidio:</b>	Sussidio indiretto-Spesa fiscale	
<b>Aliquota:</b>	Ordinaria	Ridotta
	Aliquote statali di riferimento	50% dell'imposta
<b>Livello di riformabilità:</b>	Regionale	
<b>Qualifica sussidio:</b>	INCERTO	
<b>Motivazione/quantificazione:</b>		
<p>Il sussidio incentiva l'acquisto di veicoli ibridi con prestazioni ambientali migliori rispetto a veicoli con alimentazione esclusiva a benzina. Al contempo, non vincola la sua fruibilità alla demolizione di un veicolo con alimentazione esclusiva a benzina o gasolio o di bassa classe emissiva, per cui comporta il rischio di aumento dei veicoli in circolazione.</p>		
<u>Quantificazione: 2,9 milioni di euro</u>		

## 2.3 Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è un tributo regionale proprio derivato dovuto per l'esercizio abituale di un'attività autonomamente organizzata diretta alla produzione o allo scambio di beni oppure alla prestazione di servizi. La base imponibile dell'IRAP è costituita dal valore aggiunto netto, calcolato come differenza tra il valore della produzione e il costo delle materie prime e dei beni intermedi utilizzati. Nella sua evoluzione storica, l'IRAP ha svolto un ruolo di rilievo nell'aumentare il grado di autonomia tributaria delle regioni, garantendo a queste ultime una fonte di entrata con larga base imponibile e con una

certa flessibilità di manovra nella fissazione delle aliquote e delle altre misure agevolative e di selettività del prelievo.

Le aliquote base fissate dalla legge nazionale sono le seguenti i) aliquota ordinaria: 3,90%; ii) aliquota per imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori: 4,20; iii) aliquota per banche, altri enti e società finanziarie: 4,65; iv) aliquota per imprese di assicurazione: 5,90%; v) aliquota per amministrazioni ed enti pubblici: 8,50%. In merito alla discrezionalità degli enti territoriali, la legge consente a Regioni e Province Autonome, con propria legge ed a norma dell'art. 16, c. 3, D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, di variare le aliquote di cui ai punti i), ii), iii), iv), v) fino ad un massimo di 0,92 punti percentuali (sino al 2014, la variazione massima era di 1 punto percentuale)<sup>36</sup>.

L'IRAP non è annoverata tra le imposte ambientali, ma la sua manovra da parte delle regioni può indirizzare comunque scelte e processi verso collocazioni spaziali, tecnologie, utilizzo di input, design di prodotto, etc. più favorevoli all'ambiente o, in un'accezione più generale, di interesse collettivo. Di seguito vengono presentate alcune forme agevolative adottate in Regione Lombardia che presentano elementi di collegamento con le tematiche ambientali. Di interesse appare, in particolare, la tendenza ad utilizzare il tributo, più o meno esplicitamente, per influenzare le scelte di insediamento delle nuove realtà produttive verso collocazioni ritenute di interesse collettivo: piccoli comuni, centri storici, spazi di prossimità, aree dismesse da rigenerare.

<b>Settore:</b>	Altri sussidi (Attività produttive)
<b>Nome del Sussidio</b>	<b>IRAP-Riduzione per imprese costituite nei piccoli comuni</b>
<b>Norma di riferimento:</b>	D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446; art. 9, L.R. 5 maggio 2004, n. 11; Circolare Regionale del 28 gennaio 2013, n. 4; D.g.r. n. 2611 del 9 dicembre 2019.
<b>Co-finanziamento dall'UE:</b>	No
<b>Anno di introduzione:</b>	2004
<b>Anno di cessazione (ove prevista):</b>	No
<b>Descrizione:</b>	Il sussidio mira ad incentivare, nei territori dei comuni lombardi con meno di 3.000 abitanti e di cui all'All. A al D.g.r. n. 2.611 del 9 dicembre 2019, l'occupazione e lo sviluppo di nuova imprenditorialità, anche giovanile e femminile, tramite una riduzione dello 0,92% per 4 periodi d'imposta per le imprese di nuova costituzione. L'agevolazione è riconosciuta per ulteriori 3 periodi d'imposta per le imprese che alla costituzione siano composte da individui compresi tra i 18 ed i 35 anni e/o da donne. Le

<sup>36</sup> La disciplina IRAP è stata integrata dall'art. 5, D. Lgs. 6 maggio 2011, n. 68, che detta norme per le Regioni ordinarie, autorizzate a ridurre le aliquote sino ad azzerarle nonché a disporre deduzioni alla base imponibile nel rispetto della normativa UE e degli orientamenti della Corte di Giustizia UE.

	<p>imprese devono avere sede legale, amministrativa ed operativa nei detti comuni. Laddove tali imprese agiscano su più territori comunali, l'agevolazione viene riconosciuta solo per le attività produttive svolte in tali territori. I limiti e le condizioni per la fruizione dell'agevolazione sono quelli di cui alla L.R. 5 maggio 2004, n. 11 ed alle relative disposizioni attuative.</p>	
<b>Tipo di sussidio:</b>	Sussidio indiretto-Spesa fiscale	
<b>Aliquota:</b>	Ordinaria	Ridotta
	3,90%	2,98%
<b>Livello di riformabilità:</b>	Regionale	
<b>Qualifica sussidio:</b>	SAF	
<b>Motivazione/quantificazione:</b>		
<p>Il sussidio, in linea con quanto previsto dalla L. 6 ottobre 2017, n. 158 ("Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni") e dalla L.R. 5 maggio 2004 n. 11 ("Misure di sostegno a favore dei piccoli comuni della Lombardia"), incentiva lo spostamento/insediamento delle attività produttive, commerciali e di servizio verso piccoli comuni, sostenendone l'economia e limitando l'incorrere di rischi quali spopolamento ed inadeguatezza dei servizi sociali essenziali con conseguente disagio abitativo. In aggiunta, le attività economiche tipicamente attuate in piccoli comuni riguardano sovente settori che gli standard ambientali nazionali ed europei ritengono di sostenere, quali la riqualificazione del patrimonio edilizio, la salvaguardia ed il recupero di beni culturali e l'incentivazione al consumo e alla vendita di prodotti a "km 0". Infine, il sussidio disincentiva la concentrazione di attività produttive nei grandi centri urbani, alleviando i potenziali problemi in termini di gestione e inquinamento.</p> <p>Per le ragioni menzionate prevale la valutazione del sussidio come ambientalmente favorevole. La connotazione favorevole potrebbe essere accentuata da elementi aggiuntivi di selettività e condizionalità ambientale quali scelte tecnologiche, recupero di aree dismesse, certificazioni ambientali, etc.</p> <p><u>Quantificazione: ND</u></p>		

<b>Settore:</b>	Altri sussidi (Attività produttive)
<b>Nome del Sussidio</b>	<b>IRAP-Esenzione per nuove imprese che esercitano attività di vicinato in sede fissa ed attività artigianali</b>
<b>Norma di riferimento:</b>	Art. 4, c. 1, lett. d), D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 114; art. 5, c. 1, D Lgs. 68/2011; art. 77, cc. 6 <i>octies</i> e 6 <i>terdecies</i> , L.R. 14 luglio 2003, n. 10
<b>Co-finanziamento dall'UE:</b>	No
<b>Anno di introduzione:</b>	2018
<b>Anno di cessazione (ove prevista):</b>	2020 (per imprese costituite nel 2018)

	2021 (per imprese costituite nel 2019) 2022 (per imprese costituite nel 2020)	
<b>Descrizione:</b>	<p>Il sussidio prevede l'esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive per le nuove imprese che esercitino attività commerciali di vicinato in sede fissa aventi superficie di vendita non superiore a 150 mq nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti ed a 250 mq nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti. Il sussidio si applica anche ad attività artigianali il cui titolare risulti iscritto all'albo di cui all'art. 5, c. 1, L. 8 agosto 1985, n. 443 per la vendita nei locali di produzione o nei locali a questi adiacenti dei beni di produzione propria, ovvero per la fornitura al committente dei beni accessori all'esecuzione delle opere o alla prestazione di servizi. L'esenzione è riconosciuta per 3 periodi d'imposta decorrenti rispettivamente da gennaio 2018, gennaio 2019 e gennaio 2020 per le nuove imprese costituite negli stessi anni. In particolare, per le imprese costituite nel 2018, l'esenzione è riconosciuta alle imprese costituite in centri storici urbani dei comuni capoluogo e dei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti; per le imprese costituite nel 2019, l'esenzione è riconosciuta per imprese costituite nei centri storici urbani dei comuni capoluogo, dei comuni con popolazione superiore a 40.000 abitanti e nei comuni, intero territorio, fino a 3.000 abitanti; per le imprese costituite nel 2020, l'esenzione è riconosciuta per le imprese costituite nei centri storici urbani dei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti e con popolazione superiore a 3.000 abitanti e fino a 15.000 abitanti.</p>	
<b>Tipo di sussidio:</b>	Sussidio indiretto-Spesa fiscale	
<b>Aliquota:</b>	Ordinaria	Ridotta
	3,90%	Esenzione
<b>Livello di riformabilità:</b>	Regionale	
<b>Qualifica sussidio:</b>	SAF	
<b>Motivazione/quantificazione:</b>	<p>La tutela e valorizzazione dei negozi di vicinato e dell'artigianato locale rappresentano obiettivi importanti per garantire la vitalità dei centri storici e prevenire forme di degrado ambientale e sociale. Esse sono anche funzionali allo sviluppo di forme di organizzazione</p>	



urbana policentrica, ispirate al principio di prossimità, tese a ridurre le esigenze di mobilità motorizzata e i relativi costi ambientali. L'evoluzione temporale di cui in descrizione mostra come l'esenzione d'imposta per le imprese indicate abbia esteso il proprio ambito di applicazione dai soli comuni capoluogo e con popolazione superiore a 50.000 abitanti fino ai comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti per le imprese costituite negli anni 2019 e 2020. Tale estensione si pone in linea con quanto previsto dalla L. 6 ottobre 2017, n. 158 ("Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni") e dalla L.R. 5 maggio 2004 n. 11 ("Misure di sostegno a favore dei piccoli comuni della Lombardia"), ed incentiva lo spostamento delle attività imprenditoriali nei piccoli comuni.

Quantificazione: ND

<b>Settore:</b>	Altri sussidi (Attività produttive)	
<b>Nome del Sussidio</b>	<b>IRAP-Riduzione per attività economiche di proiezione cinematografica</b>	
<b>Norma di riferimento:</b>	Art. 5, c. 1, D. Lgs. 6 maggio 2011, n. 68; art. 7, c. 1, L.R. 30 dicembre 2019, n. 24 (Legge di Stabilità 2020-2022); art. 77 bis, L.R. 14 luglio 2003, n. 10; Verbale Seduta Giunta Regionale n. 84 del 16 dicembre 2019; art. 42, c. 1, lett. c), L.R. 7 ottobre 2016, n. 25	
<b>Co-finanziamento dall'UE:</b>	No	
<b>Anno di introduzione:</b>	2020	
<b>Anno di cessazione</b>	2022	
<b>Descrizione:</b>	Il sussidio prevede la riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP, a valere per il triennio 2020 – 2022, per micro, piccole e medie imprese di cui al Decreto del Ministero per le attività produttive del 18 aprile 2005 ed impegnate in attività economiche di produzione cinematografica.	
<b>Tipo di sussidio:</b>	Sussidio indiretto-Spesa fiscale	
<b>Aliquota (sussidio indiretto):</b>	Ordinaria	Ridotta
	3,90%	2,90%
<b>Livello di riformabilità:</b>	Regionale	
<b>Qualifica sussidio:</b>	INCERTO	
<b>Motivazione/quantificazione:</b>	Il sussidio incentiva attività economiche di produzione cinematografica svolte da micro, piccole e medie imprese. Secondo il Rapporto "Cinema in Classe A" sul rapporto tra efficienza ambientale e cinema (ENEA e Green Cross Italia, novembre 2016) gli spazi cinematografici sono distinti tra multisale (15% a livello nazionale), sale cinematografiche (67% a livello nazionale) e cinema teatro (18% a livello nazionale), per un totale di 3.562	

spazi cinematografici. Nel territorio lombardo sono presenti 69 multisale, 515 sale cinematografiche e 228 cinema teatro.

Il sussidio può salvaguardare/incentivare la sopravvivenza e il rilancio di attività che contribuiscono alla vitalità e vivibilità dei centri urbani. Se focalizzato su realtà medio-piccole, collocate in zone centrali (o comunque ben raggiungibili con mezzi pubblici e non motorizzati), esso può divenire funzionale all'affermazione di modelli urbani policentrici.

Ulteriori elementi di condizionalità in termini di efficienza energetica, standard costruttivi e scelte dei materiali potrebbero far prevalere la valutazione favorevole del sussidio.

Quantificazione: ND

<b>Settore:</b>	Altri sussidi (Attività produttive)
<b>Nome del Sussidio</b>	<b>IRAP-Nuove imprese, piccole e medie imprese costituite tra il gennaio 2020 e il dicembre 2022 negli ambiti di rigenerazione urbana e territoriale.</b>
<b>Norma di riferimento:</b>	Art. 5, c. 1, D. Lgs. 6 maggio 2011, n. 68; art. 8, c. 2, lett. <i>e quinquies</i> L.R. 11 marzo 2005, n. 12; art. 8, L.R. 30 dicembre 2019, n. 24 (Legge di Stabilità 2020 – 2022); art. 77 ter, L.R. 14 luglio 2003, n. 10
<b>Co-finanziamento dall'UE:</b>	No
<b>Anno di introduzione:</b>	2020
<b>Anno di cessazione (ove prevista):</b>	2022 (per imprese costituite nel 2020) 2023 (per imprese costituite nel 2021) 2024 (per imprese costituite nel 2022)
<b>Descrizione:</b>	Il sussidio prevede l'esenzione dall'imposta IRAP per micro, piccole e medie imprese costituite tra il 01 gennaio 2020 ed il 31 dicembre 2022 negli ambiti di rigenerazione urbana e territoriale, tramite specifiche modalità e misure di incentivazione per garantire lo sviluppo sociale ed economico sostenibile, la reintegrazione entro il sistema urbano e l'incremento delle prestazioni ambientali, ecologiche, paesaggistiche, energetiche e sismiche, nonché l'efficienza del patrimonio infrastrutturale od anche in immobili dismessi individuati dai comuni o in edifici rurali dismessi o abbandonati, oggetto di interventi di recupero. L'agevolazione è applicata per 3 periodi d'imposta consecutivi decorrenti dal 01 gennaio 2020, 2021 o 2022
<b>Tipo di sussidio:</b>	Sussidio indiretto-Spesa fiscale

<b>Aliquota:</b>	Ordinaria	Ridotta
	3,90%	Esenzione
<b>Livello di riformabilità:</b>	Regionale	
<b>Qualifica sussidio:</b>	SAF	
<b>Motivazione/quantificazione:</b>		
<p>Il sussidio è stato istituito con una specifica finalità ambientale ed in tal senso incentiva il settore imprenditoriale a dedicarsi ad attività di rigenerazione urbana e territoriale. Il sussidio è in linea con le misure di incentivazione previste dalla L.R. 26 novembre 2019, n. 18 (“Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente”) sia per il sostegno ad un più elevato rispetto degli standard ambientali nel settore edilizio, sia con specifico riferimento al recupero di immobili dismessi o abbandonati, anche rurali. Fermo il fatto che il sussidio incentiva lo sviluppo di attività d’impresa, l’impatto del medesimo sull’ambiente risulta essere favorevole alla luce dell’esplicita finalità ambientale. In tal senso, si consideri il dettato dell’art. 2, L.R. 26 novembre 2019, n. 18, per cui la rigenerazione urbana è da definirsi come “insieme coordinato di interventi urbanistico-edilizi e di iniziative sociali che possono includere la sostituzione, il riuso, la riqualificazione dell’ambiente costruito e la riorganizzazione dell’assetto urbano attraverso il recupero delle aree degradate, sottoutilizzate o anche dismesse, nonché attraverso la realizzazione e gestione di attrezzature, infrastrutture, spazi verdi e servizi e il recupero o il potenziamento di quelli esistenti, in un’ottica di sostenibilità e di resilienza ambientale e sociale, di innovazione tecnologica e di incremento della biodiversità dell’ambiente urbano”, includendo inoltre le iniziative sociali come fattori di rigenerazione e le azioni di sostenibilità ed innovazione tecnologica tra gli strumenti utilizzabili”.</p> <p><u>Quantificazione: ND</u></p>		

Al fine di poter derivare alcune indicazioni utili sulle scelte adottate in altri territori, si riportato nel seguente Focus le aliquote adottate in Lombardia e nelle quattro regioni di confronto.

<b>Focus. IRAP - Comparazione con altre Regioni</b>	
<b>Regione Lombardia – Aliquota ordinaria 3,90%</b>	
<b>Regime e soggetti interessati</b>	<b>Aliquote applicabili</b>
<b>Agevolazioni</b>	
Imprese costituite dopo l’entrata in vigore della L.R. 5 maggio 2004, n. 11 nei piccoli comuni individuati nei provvedimenti attuativi, nei limiti e alle condizioni previste dalla L.R. 11/2004 e dalle relative disposizioni attuative.	<b>2,98%</b>
Scuole dell’infanzia autonome di cui all’art. 7 ter L.R. 19/2007	<b>2,98%</b>
Soggetti che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e	

trafori e che fruiscono dell'agevolazione per le imprese costituite dopo l'entrata in vigore della L.R. 5 maggio 2004, n. 11 – agevolazione riconosciuta per ulteriori 3 periodi d'imposta alle imprese composte da giovani o donne con i requisiti di cui all'art. 9, c. 2, L.R. 11/2004	<b>3,28%</b>
Esercizi che provvedono volontariamente, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce l'agevolazione, alla completa disinstallazione degli apparecchi da gioco individuati dall'art. 4, c. 5, della L.R. n. 21/10/2013 n.8, nei locali in cui si svolge l'attività.	<b>2,98%</b>
Nuove imprese che esercitano attività commerciali di vicinato in sede fissa, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59), nonché attività artigianali, come definite al comma 2, lett. f), dell'articolo 4 del medesimo d.lgs. 114/1998, nei limiti e nelle condizioni previste dall'art. 77, commi da 6 octies a 6 terdecies, della L.R. 14 Luglio 2003, n. 10 – per le imprese costituite nel 2018: nei centri storici urbani dei comuni capoluogo e dei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti; per le imprese costituite nel 2019: nei centri storici urbani dei comuni capoluogo, dei comuni con popolazione superiore a 40.000 abitanti e nei comuni, intero territorio, fino a 3.000 abitanti; per le imprese costituite nel 2020: nei centri storici urbani dei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti e fino a 15.000 abitanti, per 3 periodi d'imposta a decorrere dal 1 gennaio 2020	<b>Esenzione</b>
Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 460/97	<b>Esenzione</b>
Aziende lombarde per l'edilizia residenziale (ALER) ai sensi dell'art. 5, c. 1, D. Lgs. 68/2011	<b>Azzeramento</b>
Fondazioni no profit e degli enti ecclesiastici accreditati ai sensi della L.R. 30/12/09 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali che riunisce le disposizioni legislative in materia di sanità, compresa la L.R. 11 luglio 1997, n. 31) che svolgono attività sanitaria o sociosanitaria fino	<b>Azzeramento</b>

a concorrenza dell'importo corrispondente all'aliquota dell'uno per cento	
Soggetti che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori e che fruiscono dell'agevolazione e costituite dopo l'entrata in vigore della L.R. 5 maggio 2004, n. 11 nei piccoli comuni individuati nei provvedimenti attuativi, nei limiti e alle condizioni previste dalla L.R. 11/2004 e dalle relative disposizioni attuative.	<b>3,28%</b>
Esenzione per le aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) succedute alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB)	<b>Esenzione</b>
Per il triennio 2020-2022 – Attività economiche di proiezione cinematografica di cui al Codice ATECO 591400 svolta da micro, piccole e medie imprese	<b>2,90%</b>
Nuove microimprese, piccole e medie imprese, costituite tra il gennaio 2020 e il 31 dicembre 2022 negli ambiti di rigenerazione urbana e territoriale, tramite specifiche modalità e misure di incentivazione per garantire lo sviluppo sociale ed economico sostenibile, la reintegrazione entro il sistema urbano e l'incremento delle prestazioni ambientali, ecologiche, paesaggistiche, energetiche e sismiche, nonché l'efficienza del patrimonio infrastrutturale o anche in immobili dismessi individuati dai comuni o in edifici rurali dismessi o abbandonati, oggetto di interventi di recupero (non si applica in ipotesi di riavvio a seguito di cessazione di un'attività d'impresa già esistente).	<b>Azzerramento</b>
<b>Maggiorazioni</b>	
Soggetti che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori (art. 16, c. 1-bis. lett. a), D Lgs. 446/1997	<b>4,20%</b>
Banche ed altri enti e società finanziari di cui all'art. 6 del D. Lgs. 446/1997 –	

maggiorazione confermativa dell'aumento di aliquota stabilito con L.R. n. 27 del 18 dicembre 2001, riguardante i codici di attività economiche ATECO 2007 relative a tutti i codici a sei cifre appartenenti ai settori 64, 65 e 66, qualora l'attività sia svolta da soggetti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 446/1997.	<b>5,57%</b>
Amministrazioni ed Enti pubblici	<b>8,50%</b>
Aliquota maggiorata per imprese di assicurazione di cui all'art. 7 del D. Lgs. 446/1997 - Maggiorazione confermativa dell'aumento di aliquota stabilito dalla legge regionale n. 27 del 18/12/2001, riguardante i codici di attività economiche ATECO 2007 relative a tutti i codici a sei cifre appartenenti ai settori 64, 65 e 66, qualora l'attività sia svolta da soggetti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 446/97.	<b>6,82%</b>

<b>Regione Piemonte – Aliquota ordinaria 3,90%</b>	
<b>Regime e soggetti interessati</b>	<b>Aliquote applicabili</b>
<b>Agevolazioni</b>	
Cooperative sociali di cui alla L. 381/1991	<b>1,90%</b>
Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) che si occupano esclusivamente di assistenza educativa, sociale e sanitaria	<b>Esenzione</b>
Editoria ed informazione locale	<b>2,98%</b>
Attività economiche esercitate in comuni ad alta marginalità	<b>2,98%</b>
Soggetti che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori che operano nei comuni ad alta marginalità (marginalità valutata per il 10% in considerazione dell'altimetria e per il 90% in considerazione dell'indice complessivo di marginalità socioeconomica del comune)	<b>3,28%</b>
Attività ricreative, artistiche e di intrattenimento – Codice ATECO 90	<b>3,00%</b>
Attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali – Codice ATECO 91	<b>3,00%</b>

Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, eccetto quelle che si occupano esclusivamente di assistenza educativa, sociale e sanitaria e le cooperative sociali	<b>2,90%</b>
Centri di servizio del volontariato, previsti dall'art. 61, D. Lgs. 117/2017	<b>3,00%</b>
Esercizi che provvedono volontariamente alla completa disinstallazione degli apparecchi da gioco di cui all'art. 110, R.D. 773/1931	<b>2,98%</b>
<b>Maggiorazioni</b>	
Esercizi in cui sono presenti uno o più apparecchi da gioco individuati dall'art. 4, c. 7, L.R. 8/2013 di cui all'art. 110, cc. 6 e 7, R.D. 773/1931	<b>4,82%</b>
Soggetti che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori	<b>4,20%</b>
Banche ed altri enti e società finanziarie di cui all'art. 6, D. Lgs. 446/1997	<b>5,57%</b>
Banche ed altri enti e società finanziarie di cui all'art. 6 D. Lgs. 446/1997 che operano nei comuni ad alta marginalità (marginalità valutata per il 10% in considerazione dell'altimetria e per il 90% in considerazione dell'indice complessivo di marginalità socioeconomica del comune)	<b>4,65%</b>
Imprese di assicurazioni di cui all'art. 7, D. Lgs. 446/1997	<b>6,82%</b>
Imprese di assicurazioni di cui all'art. 7, D. Lgs. 446/1997 che operano nei comuni ad alta marginalità	<b>5,90%</b>
Amministrazioni ed enti pubblici	<b>8,50%</b>
Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza	<b>4,25%</b>
<b>Regione Toscana – Aliquota ordinaria 3,90%</b>	
<b>Regime e soggetti interessati</b>	<b>Aliquote applicabili</b>
<b>Agevolazioni</b>	
Soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b), ed e), del D.lgs. 446/1997 con qualifica di impresa sociale ai sensi del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155 che siano costituiti dai soggetti di cui alle lettere a) e b), oppure sottoposti all'attività di direzione e controllo degli stessi ai sensi dell'articolo 4 del medesimo D.lgs. 155/2006	<b>2,98%</b>

Soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), e b), del D.lgs. 446/1997, limitatamente al valore della produzione netta prodotta nei territori montani dei comuni di cui all'allegato B della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68 e con valore della produzione netta non superiore a 77.000 euro	<b>2,94%</b>
Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) – attività commerciale	<b>2,98%</b>
Settori di attività economica 77.11 (noleggio di autovetture e autoveicoli leggeri) e 77.12 (noleggio di autocarri e di altri veicoli pesanti) della classificazione ATECO 2007	<b>2,98%</b>
Soggetti di cui all'art. 3, co. 1, lett. e) del D.L.gs. n.446/97 considerati ONLUS ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. n. 460/97 e per le cooperative sociali di cui alla legge n. 381/91 limitatamente alle attività istituzionali esercitate.	<b>2,98%</b>
Soggetti che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori e che fruiscono dell'agevolazione per valore della produzione netta prodotta nei territori montani dei comuni di cui all'allegato B della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68 e con valore della produzione netta non superiore a 77.000 euro	<b>3,24%</b>
Soggetti che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori e che fruiscono dell'agevolazione per i settori di attività economica 77.11 (noleggio di autovetture e autoveicoli leggeri) e 77.12 (noleggio di autocarri e di altri veicoli pesanti) della classificazione ATECO 2007	<b>3,28%</b>
Esercizi pubblici e commerciali e i circoli privati che rimuovono dai locali tutti gli apparecchi di cui all'art. 110, comma 6, del regio decreto n. 773/1931. La riduzione di aliquota è applicata per il periodo d'imposta in cui è avvenuta la rimozione e per i 2 periodi d'imposta successivi.	<b>3,40%</b>



<p>Esercenti l'attività commerciale di cui all'articolo 4 del D.lgs. n.114 del 31/3/98, n. 114 nei territori classificati montani ai sensi dell'articolo 83 della l.r. 68/2011, con popolazione uguale o inferiore a 500 abitanti, e che svolgono congiuntamente in un solo esercizio altri servizi di particolare interesse per la collettività, ai sensi dell'articolo 10, co. 1, lett. a), del medesimo d.lgs. 114/1998</p>	<p><b>Esenzione</b></p>
<p><b>Maggiorazioni</b></p>	
<p><u>Attività</u> economiche individuate dai codici ISTAT (Ateco 2002): 23.2. 63.21.2. 64.2. 67 e 70 e dai codici Ateco 2007: 05. 06. 07. 08. 09. 21. 35. 36. 37. 38. 39. 45. 46. 47. 49.10. 49.20. 49.31. 49.39. 49.50. 50. 51. 52.22. 52.23. 52.24. 52.29. 53. 55. 56. 58. 62. 63. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 77.21. 77.22. 77.29. 77.31. 77.32. 77.33. 77.34. 77.35. 77.39. 77.40. 78. 79. 80. 82. 86.10. 86.21. 86.22. 86.90. 86.23. 92. 95. N.B. la maggiorazione per i codici 45. 46. 47. 55. 56. 86.10. 86.21. 86.22. 86.90. si applica solo alle società di capitali</p>	<p><b>4,82%</b></p>
<p>Esercizi pubblici e commerciali e i circoli privati in cui vi sia offerta di apparecchi di cui all'art. 110, comma 6, del regio decreto n. 773/1931. La maggiorazione non si applica agli esercizi pubblici e commerciali già assoggettati alla maggiorazione di cui al codice 7.</p>	<p><b>4,20%</b></p>
<p>Esercizi pubblici e commerciali e i circoli privati che rimuovono dai locali tutti gli apparecchi di cui all'art. 110, comma 6, del regio decreto n. 773/1931 in caso di esercizio di attività economiche individuate dai codici Istat di cui alla maggiorazione codice 7.</p>	<p><b>4,32%</b></p>
<p>Attività individuate dal codice ISTAT 65 della classificazione Ateco 2002 (Intermediazione monetaria e finanziaria) e dal codice 67 della citata classificazione (Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria, escluse le assicurazioni e i fondi pensione) qualora l'attività sia svolta da banche ed altri enti e società finanziari di cui all'art. 6 del D.Lgs n. 446/97</p>	<p><b>5,57%</b></p>

Banche ed altri enti e società finanziari di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 446/97 in caso di attività economiche non rientranti nei codici 65 e 67 della classificazione Ateco 2002	<b>4,65%</b>
Attività individuate dal codice ISTAT 66 della classificazione Ateco 2002 (Assicurazioni e fondi pensione) e dal codice 67 della citata classificazione (Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria e delle assicurazioni) qualora l'attività sia svolta da imprese di assicurazione di cui all'art. 7 del D.Lgs n. 446/97	<b>6,82%</b>
Soggetti che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori che svolgono attività economiche diverse da quelle di cui ai successivi codici	<b>4,20%</b>
Soggetti che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori e che svolgono attività economiche individuate dai codici ISTAT (Ateco 2002): 23.2. 63.21.2. 64.2. 67 e 70 e dai codici Ateco 2007: 05. 06. 07. 08. 09. 21. 35. 36. 37. 38. 39. 45. 46. 47. 49.10. 49.20. 49.31. 49.39. 49.50. 50. 51. 52.22. 52.23. 52.24. 52.29. 53. 55. 56. 58. 62. 63. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 77.21. 77.22. 77.29. 77.31. 77.32. 77.33. 77.34. 77.35. 77.39. 77.40. 78. 79. 80. 82. 86.10. 86.21. 86.22. 86.90. 86.23. 92. 95. N.B. la maggiorazione per i codici 45. 46. 47. 55. 56. 86.10. 86.21. 86.22. 86.90. si applica solo alle società di capitali	<b>5,12%</b>
Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) – Attività istituzionale.	<b>7,58%</b>
Amministrazioni ed Enti pubblici	<b>8,50%</b>
<b>Agevolazioni con incidenza ambientale esplicita-Imprese certificate EMAS e ISO 14000 (agevolazioni soppresse dal 2016)</b>	
Credito d'imposta per un importo complessivo non superiore a 15.000,00 euro per micro e piccole imprese che nel triennio 2013 – 2015 realizzino un sistema di gestione integrato ed ottengano almeno 2 certificazioni riconosciute da standard internazionali, di cui almeno 1 tra le seguenti:	<b>Credito d'imposta per un importo massimo di 15.000 euro</b>

a) ISO 14001; b) SA8000; c) BS OHSAS 18001; d) Registrazione EMAS – art. 12, L.R. 24 dicembre 2013, n. 79 *	
Riduzione d'aliquota di 0,60 punti percentuali per i soggetti che abbiano ottenuto o rinnovato la registrazione della propria organizzazione ai sensi del Reg. 761/2001 circa l'adesione volontaria ad un sistema comunitario di eco-gestione e audit EMAS. In vigore fino al periodo d'imposta 2015 – art. 4, L.R. 24 dicembre 2013, n. 79 **	<b>Riduzione d'aliquota di 0,60 punti percentuali</b>

\* \*\* Ai sensi dell'art. 12, c. 3, L.R. 24 dicembre 2013, n. 79, le 2 agevolazioni hanno carattere alternativo, per cui per micro e piccole imprese con registrazione EMAS la scelta di usufruire di una esclude automaticamente l'altra.

Regione Emilia-Romagna – Aliquota ordinaria 3,90%	
Regime e soggetti interessati	Aliquote applicabili
Agevolazioni	
Soggetti di cui all'art. 3, co. 1, lett. e) del D.Lgs. n. 446/97 considerati ONLUS ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 460/97	<b>3,21%</b>
Cooperative sociali di cui alla L. 381/1991	<b>3,21%</b>
Organizzazioni non governative riconosciute ai sensi della L. 26 febbraio 1987, n. 49	<b>2,98%</b>
Soggetti che operano nel settore agricolo e per le cooperative della piccola pesca e i loro consorzi di cui all'art. 10, D.P.R 601/1973	<b>1,90%</b>
Maggiorazioni	
Attività economiche rientranti nei settori contraddistinti dai codici 23, 40, 64 e 67 della classificazione ATECOFIN 2004 (rispettivamente fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio e trattamento dei combustibili nucleari; produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e di calore; poste e telecomunicazioni; attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria) e diverse da quelle di cui ai successivi punti	<b>4,82%</b>
Soggetti di cui all'art. 5 D. Lgs. n. 446/97 che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori e diverse da quelle rientranti nei settori contraddistinti dai codici 23, 40, 64,	<b>4,20%</b>

65, 66 e 67 della classificazione ATECOFIN 2004	
Soggetti di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 446/97 che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori e che rientrano nei settori contraddistinti dai codici 23, 40, 64, 65, 66 e 67 della classificazione ATECOFIN 2004 (rispettivamente: Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio e trattamento dei combustibili nucleari; produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e di calore; poste e telecomunicazioni; intermediazione monetaria e finanziaria; assicurazioni e fondi pensione; attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria e delle assicurazioni)	<b>5,12%</b>
Attività economiche rientranti nei settori contraddistinti dal codice 65 della classificazione ATECOFIN 2004 (intermediazione monetaria e finanziaria) e dal codice 67 della citata classificazione (attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria) qualora l'attività sia svolta da banche ed altri enti e società finanziarie di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 446/97	<b>5,57%</b>
Attività economiche di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 446/97 qualora l'attività sia svolta da banche ed altri enti e società finanziarie non rientranti nei settori contraddistinti dal codice 65 della classificazione ATECOFIN 2004 e dal codice 67 della citata classificazione (rispettivamente intermediazione monetaria e finanziaria e attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria)	<b>4,65%</b>
Attività economiche rientranti nei settori contraddistinti dal codice 66 della classificazione ATECOFIN 2004 (assicurazioni e fondi pensione) e dal codice 67 della citata classificazione (attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria e delle assicurazioni) qualora l'attività sia	<b>6,82%</b>

svolta da imprese di assicurazioni di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 446/97	
Amministrazioni ed enti pubblici	<b>8,50%</b>
<b>Regione Veneto – Aliquota ordinaria 3,90%</b>	
<b>Regime e soggetti interessati</b>	<b>Aliquote applicabili</b>
<b>Agevolazioni</b>	
Nuove imprese giovanili che si sono costituite nel territorio regionale negli anni 2017-2019 in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 della L.R. n. 57/1999	<b>2,90%</b>
Nuove imprese femminili che si sono costituite nel territorio regionale negli anni 2017-2019 in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 della L.R. n. 1/2000	<b>2,90%</b>
Cooperative sociali di cui all'art. 2, co. 1, lett. a) della L.R. n. 23/2006 iscritte nella sez. A dell'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'art. 5, co. 2, lett. a) della medesima L.R. n. 23/2006 con valore della produzione superiore a 100.000 euro	<b>3,35%</b>
Cooperative sociali di cui all'art. 2, co. 1, lett. a) della L.R. n. 23/2006 iscritte nella sez. A dell'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'art. 5, co. 2, lett. a) della medesima L.R. n. 23/2006 con valore della produzione non superiore a 100.000 euro	<b>2,35%</b>
Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) succedute alle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) - attività non istituzionale	<b>2,90%</b>
Cooperative sociali di cui all'art. 2, co. 1, lett. b) della L.R. n. 23/2006 iscritte nella sez. B dell'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'art. 5, co. 2, lett. b) della medesima L.R. n. 23/2006 (Art. 5, co. 1 e 3 L.R. n. 27/2006)	<b>Esenzione</b>
Cooperative sociali di cui all'art. 2, co. 1, lett. b) della L.R. n. 23/2006 iscritte nella sez. B dell'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'art. 5, co. 2, lett. b) della medesima L.R. n. 23/2006 (Art. 5, co. 1 e 4 L.R. n. 27/2006)	<b>Esenzione</b>

Soggetti che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori e che fruiscono di una delle agevolazioni per imprese giovanili e femminili	<b>3,20%</b>
Nuove cooperative sociali di cui all'art. 2, co. 1, lett. a) delle L.R. n. 24/1994 e successive modificazioni e loro nuovi consorzi che si sono costituiti nel territorio regionale negli anni 2017-2019 in possesso dei requisiti di cui alla medesima L.R. n. 24/1994 e successive modificazioni.	<b>2,90%</b>
<b>Maggiorazioni</b>	
Soggetti di cui all'art. 6 D. Lgs. 446/1997 (banche ed altri enti e società finanziari; società di intermediazione mobiliare; società di gestione di fondi comuni di investimento; società di investimento a capitale variabile)	<b>5,57%</b>
Soggetti di cui all'art. 7 D. Lgs. 446/1997 (imprese di assicurazione)	<b>6,82%</b>
Soggetti di cui all'articolo 5 del D.Lgs. n. 446/97 che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori	<b>4,20%</b>
Esercizi nei quali risultano installati apparecchi da gioco di cui all'articolo 110, commi 6 e 7, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773	<b>4,10%</b>
Amministrazioni ed enti pubblici	<b>8,50%</b>
Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) succedute alle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) – Attività istituzionale	<b>7,50%</b>

L'attuale struttura delle scelte applicative in ambito IRAP conferma i collegamenti di questo tributo con il principio del beneficio e la sua configurabilità, in senso lato, come controprestazione richiesta al contribuente in cambio della fruizione dei servizi pubblici, soprattutto locali, e dei costi causati alla collettività dalle attività economiche assoggettate al tributo<sup>37</sup>. In tal senso, appaiono del tutto giustificabili tentativi di modulare il tributo tenendo conto (anche) dei minori/maggiori costi sociali generati, tra cui quelli ambientali. Vanno in

<sup>37</sup> Per una interpretazione in questo senso cfr. Bosi P., Cecilia Guerra M., *I tributi nell'economia italiana. Edizione 2020*. Bologna.

questa direzione, come osservato, le misure agevolative adottate per stimolare la creazione di nuove attività in zone disagiate e/o soggette a spopolamento, le riduzioni d'aliquota applicate agli esercizi che disinstallano gli apparecchi da gioco<sup>38</sup>, lo stimolo a recuperare aree dismesse o da rigenerare e le diverse altre forme incentivanti adottate nelle esperienze prese in considerazione (imprese giovanili, imprese femminili, cooperative sociali, aziende di servizi alla persona, editoria e informazione). Da non trascurare anche la possibilità di utilizzare con la medesima logica le maggiorazioni, penalizzando quelle attività e/o scelte organizzative e localizzative che incidano maggiormente sul territorio e sulla sua sostenibilità. La Regione Emilia-Romagna, ad esempio, applica una maggiorazione per le attività di fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio e di produzione di energia elettrica, che può essere ricondotta ai maggior costi ambientali, diretti e indiretti, generati da tali attività.

Un collegamento esplicito con la tematica ambientale è rinvenibile anche nella passata esperienza della regione Toscana che, a partire dal 2004, ha visto l'introduzione di una riduzione dell'IRAP per le aziende registrate/certificate EMAS/ISO14001, con l'obiettivo esplicito di sostenere la diffusione dei sistemi di gestione ambientale e di indirizzare i modelli organizzativi delle attività economiche verso scelte più sostenibili. Dal 2014 tale incentivo è stato riconosciuto solo alle organizzazioni registrate EMAS, mentre è stata introdotta una misura integrativa per micro e piccole imprese in termini di credito d'imposta (cfr. Tabella supra sulla Regione Toscana). Si tratta di un approccio interessante, che potrebbe contribuire a ridare spinta ad uno strumento che pare aver perso smalto dopo la spinta di inizio millennio (cfr. Tab. 6), anche attraverso modulazioni e applicazioni selettive che tengano conto dei settori più critici o che privilegino quelle tipologie di impresa (ad es. medio-piccola) per cui l'introduzione di sistemi di gestione ambientale può rivelarsi più complessa e onerosa.

---

<sup>38</sup> Interessante notare la logica bonus-malus adottata in Piemonte e Veneto ove alla riduzione per chi si priva degli apparecchi corrisponde anche una maggiorazione per chi continua a mantenerli attivi.

Tabella 6. Evoluzione del numero di organizzazioni registrate EMAS in Italia e per regioni

Regione/Provincia autonoma	2002	2003	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019 giugno
	n.											
Piemonte	9	13	61	71	85	93	91	87	84	69	63	61
Valle d'Aosta	0	2	2	2	6	6	6	6	5	4	4	4
Lombardia	30	35	131	151	159	166	182	191	192	217	209	214
Bolzano - Bozen	4	4	9	14	12	11	5	10	10	12	13	12
Trento	1	1	69	105	123	131	127	81	79	65	65	67
Veneto	14	17	62	68	70	63	63	58	56	48	44	45
Friuli-Venezia Giulia	1	2	33	34	30	32	26	23	23	21	19	20
Liguria	3	3	24	25	20	15	12	13	14	12	12	11
Emilia-Romagna	41	63	188	194	184	184	168	166	153	144	139	143
Toscana	6	9	140	136	134	125	122	129	136	123	111	111
Umbria	0	1	27	27	27	21	17	14	14	11	12	11
Marche	0	2	36	38	34	31	31	31	27	28	26	26
Lazio	5	6	37	40	38	36	38	45	46	70	77	79
Abruzzo	4	6	32	33	32	28	31	30	30	32	32	32
Molise	1	1	11	11	10	9	7	7	8	7	9	9
Campania	0	1	68	65	61	46	37	38	40	45	51	52
Puglia	1	0	72	72	71	54	47	44	39	38	39	39
Basilicata	0	2	16	13	12	7	7	6	5	4	6	7
Calabria	1	1	9	9	7	6	7	6	4	3	2	1
Sicilia	3	4	32	34	23	17	15	16	15	12	13	14
Sardegna	1	1	21	23	20	17	19	20	20	18	19	18
<b>ITALIA</b>	<b>125</b>	<b>174</b>	<b>1.080</b>	<b>1.165</b>	<b>1.158</b>	<b>1.098</b>	<b>1.058</b>	<b>1.021</b>	<b>1.000</b>	<b>983</b>	<b>965</b>	<b>976</b>
Fonte: ISPRA												
<b>Nota:</b>												
Dal 2002 al 2018 i dati sono aggiornati al 31 dicembre di ogni anno												

Fonte: ISPRA, 2019, *Annuario dei dati ambientali*.

In una logica di riallocazione verde, può essere utile fare riferimento allo studio condotto all'interno dell'ultimo Catalogo nazionale (CSA) in cui si è ipotizzato, a titolo di esempio, di applicare le medesime misure agevolative adottate nella Regione Toscana alle imprese registrate EMAS nel territorio lombardo, prevedendo modalità di copertura alternative attraverso imposte ambientali. In Tabella 7 vengono riportate le stime in termini di perdita di gettito legate a diverse riduzioni d'aliquota, attraverso un meccanismo di calcolo che ha tenuto conto della particolare configurazione del tessuto imprenditoriale lombardo e dell'effetto di crescita sulle registrazioni innescato dalla misura stessa, secondo quanto sperimentato precedentemente in Toscana.



Tabella 7. Scenari di introduzione della riduzione d'aliquota per imprese registrate EMAS in Lombardia

Regione Lombardia	
Aliquota	Perdita di gettito (euro)
3,90 %	/
3,80%	6.375.998
3,70%	12.751.997
3,60%	19.127.995
3,50%	25.503.994
3,40%	31.879.992
3,30%	38.225.991
3,20%	44.631.989
3,10%	51.007.988
3,00%	57.383.986
<b>2,98%</b>	<b>58.659.186</b>

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2019, *Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli 2018*, Dicembre, Roma.

Nell'ipotesi di sfruttare la libertà d'aliquota, portandola al 2,98%, si determinerebbe una spesa fiscale di 58,7 milioni di euro, mentre cifre inferiori caratterizzerebbero scelte intermedie. Viene stimato anche uno scenario più selettivo, in cui la riduzione di aliquota, nella misura massima consentita, non è applicata alle grandi imprese, con un significativo ridimensionamento del minor gettito a 17,5 milioni. Cifre intermedie possono ovviamente essere ottenute attraverso un mix dei due scenari descritti.

Al di là della valenza puntuale dei calcoli descritti, l'esempio è utile per dare sostanza alla logica del *green tax shift* descritta nell'introduzione di questo catalogo. L'ipotizzata riduzione delle aliquote IRAP per le imprese registrate EMAS in Lombardia potrebbe infatti essere realizzata, a parità di saldo per le casse regionali, aumentando di circa il 6% il gettito della Tassa automobilistica regionale o impegnando circa 1/3 delle entrate ottenibili con la reintroduzione dell'Arigan descritta nel paragrafo seguente (stima massima).

## 2.4 Addizionale regionale all'imposta erariale sul consumo di gas naturale (Arigan)

Dal 1990 le regioni possono applicare un'addizionale al consumo di gas naturale che avviene sul proprio territorio con aliquote fissate entro una forchetta predeterminata dalla legge nazionale. Tale forchetta è stata rivista verso l'alto nel 1996, mentre il successivo decreto legislativo 26/2007 ha adottato una nuova struttura impositiva, articolata per fasce di consumo, abbandonando le precedenti tariffe basate sulla destinazione d'uso del gas (tariffe T1, T2, ecc.).

Attraverso l'utilizzo della leva fiscale i governi possono contribuire a disincentivare l'uso di questo combustibile fossile che è fonte di rilevanti emissioni serra e di inquinamento locale.

Si tratta, da questo punto di vista, del principale tributo regionale in campo energetico<sup>39</sup>, settore in cui le regioni hanno importanti competenze concorrenti con lo Stato, che, in base al già citato principio di continenza, potrebbero trovare riscontro anche in un maggiore utilizzo della leva fiscale.

L'accisa sul gas metano è inclusa nel database nazionale delle imposte ambientali che gravano sul settore energetico, anche se nel gettito totale (Tab. 8) non viene dato conto della quota di pertinenza dell'addizionale regionale. Si tratta di una fonte impositiva caratterizzata da una forte variabilità temporale, legata prevalentemente a fattori climatici, e da una progressiva perdita di incisività in termini reali, visto che, almeno per quanto riguarda la componente addizionale di spettanza regionale, l'ultimo adeguamento della fascia alta delle aliquote applicabili è avvenuto più di venti anni orsono (cfr. scheda sotto).

Tabella 8. Evoluzione delle entrate dell'accisa sul gas metano. Italia (milioni di euro, valori correnti)

	2003	2008	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Imposta sul gas metano</b>	4.449	2.867	4.332	4.083	4.782	3.257	3.799	3.863	3.961

Fonte: <http://dati.istat.it/>

Nella scheda che segue e nel successivo focus si descrivono le modalità applicative dell'Arigan in Regione Lombardia e nelle altre Regioni di confronto. Elemento distintivo del caso lombardo è rappresentato dalla completa disapplicazione del tributo a partire dal 2002: unico caso nazionale di regione a statuto ordinario insieme alla Regione Basilicata ad aver adottato questo approccio. Interessante è notare negli altri casi la presenza di profili ispirati alla progressività negli usi civili (più accentuata in Regione Veneto ove l'aliquota cresce in tutti e quattro gli scaglioni), mentre per i consumi industriali il secondo scaglione viene tassato in maniera inferiore seguendo il medesimo profilo regressivo dell'accisa nazionale<sup>40</sup>.

La stima del sussidio indiretto è stata fatta calcolando le diverse aliquote medie<sup>41</sup> nelle Regioni di benchmark e applicando tali aliquote ai valori dei consumi 2018 registrati in Lombardia. Tale valutazione porta a stimare una forbice di potenziale gettito aggiuntivo tra 140 e 175 milioni di euro.

<b>Settore</b>	Energia
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Addizionale regionale all'imposta erariale sul consumo di gas naturale-Arisgan. Scheda generale del tributo e confronto con i benchmark di riferimento</b>
<b>Norma di riferimento</b>	Art. 6, c. 1, lett. b), L. 14 giugno 1990, n. 158; Capo II, D. Lgs. 21 dicembre 1990, n. 398; art. 1, c. 153, L. 23

<sup>39</sup> Insieme all'IRBA su cui si tornerà di seguito.

<sup>40</sup> In base all'art.4 del D.L. 1° ottobre 2001 n.356 la disciplina nazionale ha previsto una riduzione del 40% dell'aliquota normale di accisa sul gas naturale per usi industriali di utenti che registrano consumi superiori a 1.200.000 mc annui. Tale previsione è inclusa tra i sussidi ambientalmente dannosi del catalogo nazionale (CSA).

<sup>41</sup> Pari al totale del gettito dell'Arigan diviso per i consumi di gas naturale nelle singole regioni. La mancanza di dati di dettaglio sulle diverse tipologie d'uso e fasce di consumo rende necessario adottare una stima di massima basata sui valori medi.

	dicembre 1996, n. 662; art. 1, L.R. 27 gennaio 1998, n. 1; artt. da 68 a 70, L.R. 14 luglio 2003, n. 10; D.Lgs. 26/2007;
<b>Co-finanziamento dall'UE:</b>	No
<b>Anno di introduzione:</b>	1998
<b>Anno di sospensione:</b>	2002
<b>Descrizione:</b>	<p>L'addizionale regionale all'imposta erariale sul consumo di gas metano si applica al consumo del gas metano usato come combustibile ed include anche la possibilità di istituzione di un'imposta sostitutiva dell'addizionale per le utenze esenti. Il tributo venne istituito in forza dell'art. 6, c. 1, lett. b), L. 14 giugno 1990, n. 158 ed ai sensi dell'art. 9, D. Lgs. 21 dicembre 1990, n. 398. Tale norma istituiva un'addizionale regionale all'imposta (dal 2007, accisa) di consumo sul gas metano, in misura determinata da ciascuna Regione entro i limiti minimo di lire 10 e massimo di lire 50 al metro cubo di gas erogato. Tali importi vennero modificati dall'art. 1, c. 153, L. 23 dicembre 1996, n. 662, che manteneva per gli usi civili il limite minimo di lire 10 (0,005165 euro) ed aumentava il limite massimo a lire 60 (0,030987 euro).</p> <p>Per gli usi industriali, artigianali ed agricoli le aliquote sono determinate nella misura massima del 50% della corrispondente imposta erariale e comunque non inferiori ad euro 0,0052.</p> <p>Ai sensi dell'art. 1, L.R. 27 gennaio 1998, n. 1, Regione Lombardia ha applicato tale tributo, fissando l'imposta a 35 lire al metro cubo. L'art. 68, L.R. 14 luglio 2003, n. 10 ha previsto la disapplicazione del tributo a decorrere dal 01 gennaio 2002.</p>
<b>Tipo di sussidio:</b>	Sussidio indiretto (Spesa fiscale e sussidio implicito)
<b>Aliquota:</b>	<p>Tributo disapplicato in Lombardia</p> <p>In nessuna delle regioni di benchmark il tributo è disapplicato (cfr. Focus sotto)</p> <p>I valori di riferimento fissati dalla legge nazionale sono fermi dal 1996</p>
<b>Livello di riformabilità:</b>	Regionale, nel rispetto del limite massimo previsto dalla legge nazionale
<b>Qualifica sussidio:</b>	SAD
<b>Motivazione/quantificazione:</b>	

La disapplicazione del tributo incentiva il consumo del gas naturale come combustibile, limitando la diffusione di fonti alternative. Ciò lo fa identificare come SAD. La combustione del gas naturale determina infatti, pur in misura inferiore rispetto ad altri combustibili fossili, emissioni serra, tra cui anidride carbonica, che contribuiscono al surriscaldamento globale, e inquinanti locali, che contribuiscono al deterioramento della qualità dell'aria nei centri urbani. Il gas metano è qualificabile esso stesso come gas serra con una capacità di trattenere il calore di circa 20/30 volte rispetto alla CO<sub>2</sub> se si considera l'effetto sul lungo periodo. In aggiunta, l'estrazione del gas porta ad una diminuzione della pressione della riserva sotterranea, conducendo ad un potenziale cedimento del terreno suscettibile di danneggiare l'ecosistema, i corsi d'acqua e le fondamenta degli edifici. Infine, le operazioni di estrazione e trasporto possono determinare ulteriori forme di inquinamento e rischio ambientale.

#### Sussidio indiretto (milioni di euro)

Stima minima	Stima intermedia	Stima massima
141	147,9	174,7

#### Focus. ARISGAN - Comparazione con altre regioni

##### Lombardia:

Principali riferimenti normativi:

- L.R. 27 gennaio 1998, n. 1
- L.R. 14 luglio 2003, n. 10

Ai sensi dell'art. 1, L.R. 27 gennaio 1998, n. 1, Regione Lombardia applicava le seguenti aliquote:

Regione Lombardia	
Tipologia d'uso	Imposta (per metro cubo)
Riscaldamento individuale fino a 250 mc annui	30 L (0,0155 euro)
Usi domestici cottura cibi e produzione acqua calda	10 L (0,0052 euro)
Combustibile per gli impieghi delle imprese industriali, artigiane e agricole	10 L (0,0052 euro)
Utenze situate nei comuni con un numero di gradi – giorno maggiore di 3.000	10 L (0,0052 euro)
Tutti gli altri usi	35 L (0,018 euro)

A decorrere dal 01 gennaio 2002, ed ai sensi dell'art. 68, L.R. 14 luglio 2003, n. 10, Regione Lombardia ha disapplicato l'addizionale regionale all'imposta erariale sul consumo di gas naturale.

**Piemonte:**

Principali riferimenti normativi:

- L.R. 28 gennaio 1992, n. 9

<b>Regione Piemonte*</b>	
<b>Tipologia d'uso</b>	<b>Imposta (euro/metro cubo)</b>
Civile – fino a 120 mc	<b>0,022</b>
Civile – da 121 a 480 mc	<b>0,0258</b>
Civile – da 481 a 1.560 mc	<b>0,0258</b>
Civile – oltre 1.560 mc	<b>0,0258</b>
Industriale – inferiore a 1.200.000 mc annui	<b>0,0062</b>
Industriale - superiore a 1.200.000 mc annui	<b>0,0052</b>
Sostitutiva per usi esenti	<b>0,00</b>

\* A decorrere dal 01 gennaio 2007, Regione Piemonte, per i nuovi allacciamenti ad uso civile e per i primi 4 anni dall'allacciamento, prevede una tariffa agevolata dell'accisa regionale, pari a:

- 1/5 dell'importo vigente per il primo anno;
- 2/5 dell'importo vigente per il secondo anno;
- 3/5 dell'importo vigente per il terzo anno;
- 4/5 dell'importo vigente per il quarto anno.

**Toscana:**

Principali riferimenti normativi:

- L.R. 27 dicembre 2012, n. 77

<b>Regione Toscana</b>	
<b>Tipologia d'uso</b>	<b>Imposta (euro/metro cubo)</b>
Civile – fino a 120 mc	<b>0,022</b>
Civile – da 121 a 480 mc	<b>0,030987</b>
Civile – da 481 a 1.560 mc	<b>0,030987</b>
Civile – oltre 1.560 mc	<b>0,030987</b>
Industriale – inferiore a 1.200.000 mc annui	<b>0,006</b>
Industriale - superiore a 1.200.000 mc annui	<b>0,0052</b>
Sostitutiva per usi esenti	<b>0,026</b>

**Emilia-Romagna:**

Principali riferimenti normativi:

- L.R. 3 novembre 1997, n. 36

<b>Regione Emilia-Romagna</b>	
<b>Tipologia d'uso</b>	<b>Imposta (euro/metro cubo)</b>
Civile – fino a 120 mc	<b>0,022</b>
Civile – da 121 a 480 mc	<b>0,030987</b>

Civile – da 481 a 1.560 mc	0,030987
Civile – oltre 1.560 mc	0,030987
Industriale – inferiore a 1.200.000 mc annui	0,006249
Industriale - superiore a 1.200.000 mc annui	0,005165
Sostitutiva per usi esenti	0,00

**Veneto:**

Principali riferimenti normativi:

- L.R. 17 dicembre 2007, n. 36

Regione Veneto	
Tipologia d'uso	Imposta (euro/metro cubo)
Civile – fino a 120 mc	0,007747
Civile – da 121 a 480 mc	0,023241
Civile – da 481 a 1.560 mc	0,025823
Civile – oltre 1.560 mc	0,030987
Industriale – inferiore a 1.200.000 mc annui	0,006249
Industriale - superiore a 1.200.000 mc annui	0,005165
Sostitutiva per usi esenti	<b>4 aliquote = le stesse adottate per l'addizionale sugli usi civili</b>

## 2.5 Tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi (Ecotassa)

Si tratta di un tributo istituito nel 1995 con una finalità ambientale esplicita, ovvero quella di penalizzare lo smaltimento in discarica dei rifiuti, modalità di gestione posta in fondo alla gerarchia comunitaria, relegandola progressivamente ad un ruolo residuale. Diversamente dalla tassa automobilistica e dall'Arigian, siamo quindi in presenza di un tributo ambientale 'stricto sensu', in cui prevale la funzione disincentivante e regolatoria rispetto a quella fiscale e di reperimento del gettito. Interessante, nella prospettiva qui trattata, anche il vincolo previsto in termini di destinazione del gettito, visto che la legge istitutiva ha stabilito alcuni indirizzi specifici, in una logica di *greening*: le entrate affluiscono infatti in un apposito capitolo di bilancio delle regioni, il cui 20% è destinato ad un 'Fondo per investimenti ambientali'<sup>42</sup>. Su quest'ultimo punto è successivamente intervenuto il "Collegato" ambientale (L. 221/2015, art.

<sup>42</sup> Finalizzato alle seguenti destinazioni: minore produzione di rifiuti, attività di recupero di materie prime e di energia, con priorità per i soggetti che realizzano sistemi di smaltimento alternativi alle discariche, nonché a realizzare la bonifica dei suoli inquinati, ivi comprese le aree industriali dismesse, il recupero delle aree degradate per l'avvio ed il finanziamento delle agenzie regionali per l'ambiente e l'istituzione e manutenzione delle aree naturali protette.

34) che ha previsto che l'intero gettito derivante dall'applicazione del tributo venga destinato al fondo per investimenti ambientali<sup>43</sup>.

Come per gli altri tributi propri derivati, l'aliquota unitaria è definita dal legislatore regionale all'interno di un campo di variazione definito dalla Legge statale (L.549/1995). Di fatto, similmente a quanto già visto per gli altri tributi, i range fissati dalla normativa nazionale sono rimasti immutati dall'atto istitutivo, riducendo progressivamente il potenziale (dis)incentivante del tributo. L'evoluzione delle entrate totali a livello italiano mostra un andamento singolare (Tab.9), con una continua discesa sino al 2014, coerentemente con una progressiva riduzione del ricorso alla discarica come modalità di smaltimento finale, e una forte ripresa negli ultimi quattro anni. Quest'ultimo dato, di difficile interpretazione, può essere stato in parte alimentato da una revisione verso l'alto delle aliquote, ma anche da un migliore e più completa copertura del sistema di contabilizzazione e raccolta dati, nonché da un più efficace contrasto dell'evasione.

Tabella 9. Evoluzione delle entrate del Tributo per il deposito in discarica. Italia (milioni di euro, valori correnti)

	2003	2008	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>tributo speciale discarica</b>	231	192	134	129	116	249	248	226	261

Fonte: <http://dati.istat.it/>

La norma statale prevede anche alcune misure agevolatorie, in termini di aliquote ridotte, che si applicano automaticamente e senza possibilità d'intervento a livello regionale, come nel caso della riduzione dell'80% per l'incenerimento senza recupero energetico e per gli scarti e i sovralli di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio<sup>44</sup>. In questo ambito è da segnalare che il D.Lgs. 152/2006, come modificato dall'art. 32 della L. 221/2015, ha fissato gli obiettivi di raccolta differenziata per tutto il territorio nazionale e ha ribadito l'applicazione dell'ecotassa, prevedendo un'addizionale del 20% al tributo nei comuni che non raggiungono gli obiettivi fissati. Per i comuni che superano gli obiettivi, il tributo viene modulato in base alla quota percentuale di superamento, secondo quanto previsto in Tabella 10<sup>45</sup>.

Tabella 10. Modulazione del tributo in base alle percentuali di raccolta differenziata raggiunte dai Comuni

<b>Superamento del livello di RD rispetto alla normativa statale</b>	<b>Riduzione del tributo</b>
Da 0,01% a 10%	30%
Da 10% a 15%	40%

<sup>43</sup> E' altresì previsto, secondo una logica compensatoria, che una quota parte del gettito sia destinata dalle regioni ai comuni ove sono ubicate le discariche o gli impianti di incenerimento senza recupero energetico e ai comuni limitrofi, effettivamente interessati dal disagio provocato dalla presenza della discarica o dell'impianto, per la realizzazione di interventi volti al miglioramento ambientale del territorio interessato, alla tutela igienicosanitaria dei residenti, allo sviluppo di sistemi di controllo e di monitoraggio ambientale e alla gestione integrata dei rifiuti urbani. Regione Lombardia ha previsto che tale quota sia pari al 10% del gettito di spettanza regionale.

<sup>44</sup> Come ribadito dalla Corte costituzionale con Sentenza n. 85/2017.

<sup>45</sup> A ben vedere non è ben chiara la logica di questa impostazione, visto che la presenza stessa del tributo sullo smaltimento finale rappresenta già un incentivo a differenziare di più.

Da 15% a 20%	50%
Da 20% a 25%	60%
Oltre il 25%	70%

Fonte: D. Lgs. 152/2006, art. 205, come modificato da L. 221/2015, art. 32.

A livello regionale le scelte in termini di tariffe sono assai eterogenee e di difficile comparazione, con l'applicazione di numerose riduzioni in base a: % di raccolta differenziata raggiunte, presenza di pretrattamento, grado di pericolosità dei rifiuti, provenienza geografica dei rifiuti. Regione Lombardia ha sperimentato negli anni più recenti alcune revisioni al rialzo delle aliquote che hanno portato il gettito dell'ecotassa a quasi 15 milioni di euro nel 2019.

Anche in questo caso è stata fatta una stima del potenziale gettito aggiuntivo ottenibile applicando le aliquote registrate nelle regioni di benchmark<sup>46</sup>. La stima intermedia è stata ottenuta applicando al totale di rifiuti smaltiti in discarica<sup>47</sup> l'aliquota media delle Regioni di benchmark, mentre la stima massima è stata ottenuta applicando il valore più elevato. In entrambi i casi si è calcolato il gettito differenziale rispetto a quanto introitato nel 2019, tenendo quindi in parte già conto degli incrementi registrati in Regione Lombardia nell'ultimo anno (ma non nel 2020).

Come è ovvio, margini maggiori potrebbero essere ottenuti con una revisione della legge nazionale di riferimento, con particolare riguardo a due aspetti. In primo luogo, l'adeguamento dei valori massimi applicabili, fermi da ormai 25 anni; in secondo luogo, il progressivo coinvolgimento dell'incenerimento con recupero energetico che, pur rappresentando una soluzione migliore della discarica, potrebbe essere penalizzato rispetto ad altre forme di riciclo e recupero attraverso l'introduzione di aliquote intermedie.

<b>Settore:</b>	Altri sussidi (Rifiuti)
<b>Nome del Sussidio:</b>	<b>Tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (Ecotassa)</b> <b>Scheda generale del tributo e confronto con i benchmark di riferimento</b>
<b>Norma di riferimento:</b>	Art. 3, cc. 24 – 40, L. 28 dicembre 1995, n. 549; L.R. 10/2003, art. 50 – 58; L. 221/2015
<b>Co-finanziamento dall'UE:</b>	No
<b>Anno di introduzione:</b>	1996
<b>Anno di sospensione:</b>	In vigore
<b>Descrizione:</b>	Il tributo si applica ai rifiuti, compresi i fanghi palabili, conferiti in discarica e ai rifiuti smaltiti in impianti di incenerimento senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione di incenerimento a terra.

<sup>46</sup> Al fine di tale calcolo si è fatto riferimento ai dati di bilancio 2017 presenti sui siti internet delle diverse regioni e ai dati inerenti allo smaltimento in discarica forniti da ISPRA. Non è presente una stima minima in quanto il tributo non è disapplicato in Regione Lombardia (come nel caso dell'Arigian) e l'aliquota media lombarda è al di sopra di quella minima registrata nelle altre regioni di benchmark.

<sup>47</sup> Stimati pari a 3,4 milioni di tonnellate.



	<p>La base imponibile del tributo è costituita dalla quantità di rifiuti conferiti determinata sulla base delle annotazioni effettuate nei registri tenuti in attuazione dell'articolo 190 del D. Lgs. 152/2006 o in base al sistema di cui all'articolo 188-bis del medesimo decreto legislativo.</p> <p>L'ammontare del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi è determinato moltiplicando il quantitativo dei rifiuti espresso in tonnellate per le aliquote definite dalle diverse regioni per le differenti tipologie di rifiuti. La legge statale consente che la legge regionale diversifichi le categorie di rifiuti, con prelievi fiscali differenziati, ma alla sola condizione che tali categorie regionali siano coerenti con le categorie statali e che i prelievi fiscali per esse fissati rientrino nei limiti minimi e massimi stabiliti per le corrispondenti categorie statali.</p>
	<p><u>Esenzioni di rilevanza ambientale a discrezionalità regionale (cfr. singole schede sotto):</u></p> <p>Rifiuti oggettivamente destinati al riutilizzo, inclusi i rifiuti inerti utilizzati per strutturare o sistemare discariche, solo in caso sia indicata l'attività di recupero esplicitamente autorizzata con operazione di recupero di sostanze inorganiche, con indicati i quantitativi autorizzati ed i relativi codici EER.</p>
	<p><u>Riduzioni di rilevanza ambientale e discrezionalità regionale (cfr. singole schede sotto):</u></p> <p>Riduzione dell'80% dell'importo dovuto se i rifiuti conferiti siano fanghi oppure scarti e sovralli derivanti da impianti di recupero, solo se il soggetto conferitore in discarica coincide con il titolare dell'impianto di trattamento (agevolazione applicata solo in presenza delle percentuali minime di recupero degli impianti, tipologia e grado di essiccazione dei fanghi di cui al d.g.r. 25 ottobre 2012 – n. IX/4274)</p>
<p><b>Tipo di sussidio</b></p>	<p>Sussidio indiretto-Sussidio implicito</p>

<p><b>Aliquota:</b></p>	<p>L'imposta è fissata dalle regioni, all'interno di prefissati limiti, per 1000 kg smaltiti, stabiliti dalla legge nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in misura non inferiore ad € 1 e non superiore ad € 10 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica, quali rifiuti inerti ai sensi dell'articolo 2 del D.M. 13 marzo 2003 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio;</li> <li>- in misura non inferiore ad € 5,17 e non superiore ad € 25,82 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica, quali rifiuti non pericolosi e pericolosi ai sensi degli articoli 3 e 4 del medesimo decreto.</li> </ul> <p>Riduzione dell'80% dell'importo dovuto per i rifiuti smaltiti in impianti di incenerimento senza recupero di energia o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante incenerimento a terra.</p> <p>In regione Lombardia le aliquote sono state adeguate in aumento in media ogni 4 anni, in particolare allo scopo di: i) contenere lo smaltimento in discarica di quelle tipologie di rifiuto con possibilità tecnica ed economica di essere recuperate come materia o energia; ii) di conseguire l'obiettivo del P.R.G.R. di azzeramento dei quantitativi conferiti in discarica dell'urbano indifferenziato e, ponendosi a confronto con le aliquote previste in altre Regioni, soprattutto le più vicine, anche per minimizzare il conferimento dei rifiuti speciali.</p> <p>Gli adeguamenti più recenti sono avvenuti negli anni 2008, 2012 e 2016. In particolare, la L.R. 8 agosto 2016, n. 22, ha disincentivato il conferimento in discarica di tipologie di rifiuti suscettibili di recupero come materia o energia, tramite un incremento delle aliquote del tributo in 2 fasi temporali: a decorrere dal gennaio 2017 o dal gennaio 2020. L'incremento previsto per il primo gennaio 2017 è poi stato sospeso dalla legge nazionale ed ha avuto luogo dal primo gennaio 2019.</p> <p>Il gettito percepito da Regione Lombardia in forza dell'Ecotassa è stato di: 11.864.533,54 euro nel 2015</p>
-------------------------	--

	<p>12.629.836,43 euro nel 2016                  13.310.964,51 euro nel 2017                  13.426.714,40 euro nel 2018                  14.957.390,57 euro nel 2019                  Le aliquote applicate nelle regioni di benchmark sono riportate nel Focus sotto.</p>						
<b>Livello di riformabilità:</b>	Regionale (vd. art. 3, cc. 27 e 29, L.R. 10/2003), nel rispetto dei margini prevista dalla legge nazionale						
<b>Qualificazione del sussidio</b>	SAD						
<b>Motivazione/quantificazione</b>							
<p>Elevati valori dell'imposta possono costituire uno strumento di riduzione dei costi esterni legati allo smaltimento finale, incentivando le attività di riuso, riciclo e recupero che avvengono a monte. Tale effetto è ampliato da profili impositivi che penalizzino i rifiuti più pericolosi. Un incremento dell'imposta genererebbe entrate aggiuntive da destinare a spese per la tutela ambientale, con un doppio dividendo per questo settore.</p> <p>In questa scheda si valuta, in termini di sussidio implicito, la situazione complessiva delle aliquote adottate in Regione Lombardia rispetto ai benchmark di riferimento, mentre in seguito verranno proposte le singole schede relative ad agevolazioni esplicite introdotte discrezionalmente da Regione Lombardia.</p>							
<b>Sussidio indiretto (milioni di euro)</b>							
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 33%;">Stima minima</th> <th style="width: 33%;">Stima intermedia</th> <th style="width: 33%;">Stima massima</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">//</td> <td style="text-align: center;">3,7</td> <td style="text-align: center;">13,9</td> </tr> </tbody> </table>	Stima minima	Stima intermedia	Stima massima	//	3,7	13,9
Stima minima	Stima intermedia	Stima massima					
//	3,7	13,9					

**Focus. Tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi**  
**Comparazione con altre regioni**

**Piemonte:**

Ai sensi della L.R. 1/2018, art. 15, c 1, lett b, a decorrere dal 01 gennaio 2019 e sino al 31 dicembre 2023, la Regione Piemonte applica le seguenti aliquote:

1. 0,009 euro per ogni chilogrammo per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti inerti;
2. 0,02582 euro per ogni chilogrammo per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi; tale importo è ridotto a 0,01291 euro per ogni chilogrammo di rifiuti urbani e per i rifiuti speciali derivanti esclusivamente dal trattamento dei rifiuti urbani ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi;
3. 0,019 euro per ogni chilogrammo per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti pericolosi; tale importo è ridotto a 0,010 euro per ogni chilogrammo di

rifiuti contenenti amianto ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti pericolosi;

Categoria rifiuti	1) Regione Lombardia (euro/tonnellata)	2) Regione Piemonte (euro/tonnellata)
Rifiuti inerti	<p>A) 7,00 euro per rifiuti inerti derivati da operazioni di costruzione/demolizione individuati dalla Giunta Regionale;</p> <p>B) 5,00 euro per rifiuti inerti diversi dai precedenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 9,00 euro</li> </ul>
Rifiuti non pericolosi	<p>A) 19 euro per rifiuti urbani e rifiuti speciali provenienti da impianti di recupero e smaltimento in cui vengano trattati anche rifiuti urbani;</p> <p>B) 7 euro per rifiuti contenenti amianto conferiti in discariche per rifiuti non pericolosi monorifiuto o in cella appositamente ed esclusivamente dedicata ai rifiuti costituiti da materiali da costruzioni contenenti amianto;</p> <p>C) 15 euro per rifiuti costituiti da ceneri e scorie derivanti da operazioni di incenerimento e coincenerimento dei rifiuti;</p> <p>D) 15 euro per rifiuti speciali differenti dai precedenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 12,91 euro per rifiuti urbani e per i rifiuti speciali derivanti esclusivamente dal trattamento dei rifiuti urbani ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi</li> <li>• 25,82 euro</li> </ul>
Rifiuti pericolosi	<p>A) 19 euro per rifiuti urbani e rifiuti speciali provenienti da impianti di recupero e smaltimento in cui vengono trattati anche rifiuti urbani;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 19,00 euro</li> </ul>

	<p>B) 17 euro per rifiuti costituiti da ceneri e scorie derivanti da operazioni di incenerimento e co incenerimento;</p> <p>C) 17 euro per rifiuti speciali differenti dai precedenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 10,00 euro per rifiuti contenenti amianto ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti pericolosi</li> </ul>
--	---	---

Gettito stimato 2017 in Regione Piemonte: 8,6 milioni di €.

**Toscana:**

Ai sensi degli artt. 1, 2 e 3 della L.R. 45/2016, la Regione Toscana applica i seguenti canoni:

1. 4,33 euro per rifiuti speciali inerti non pericolosi ammissibili al conferimento in discarica per i rifiuti inerti ai sensi delle norme di attuazione del D. Lgs. 36/2003 (
2. 7,33 euro per rifiuti speciali non pericolosi diversi dai precedenti e derivanti da: prospezione, estrazione da miniera o cava nonché dal trattamento fisico o chimico dei minerali; operazioni di costruzione e demolizione; processi termici; lavorazione idro-metallurgica del rame diversi dai rifiuti della lavorazione idro-metallurgica del rame e contenenti sostanze pericolose
3. 15,00 euro per rifiuti speciali non pericolosi diversi da quelli dei punti 1 e 2.
4. 15,00 euro per rifiuti speciali pericolosi stabili e non reattivi che soddisfino i criteri di ammissione definiti con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico e della Salute
5. 25,82 euro per rifiuti speciali pericolosi diversi dal punto 4.
6. 21,00 euro per rifiuti in uscita dagli impianti di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati ivi compresi gli scarti e sovralli oltre il limite del 25% rispetto al flusso di rifiuti urbani in ingresso
7. 25,82 euro per rifiuti urbani ed assimilati
8. 20% di ogni precedente importo, rifiuti inceneriti in impianti senza recupero di energia
9. 3,00 euro per scarti e sovralli da impianti di selezione e compostaggio
10. 4,20 euro per scarti e sovralli da impianti di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati entro il limite del 25% rispetto al flusso di rifiuti urbani in ingresso
11. 20% degli importi da 1 a 7 per rifiuti inceneriti in impianti senza recupero di energia o inceneriti a terra
12. 20% degli importi da 1 a 4 per fanghi, anche palabili

Categoria rifiuti	1) Regione Lombardia (euro/tonnellata)	2) Regione Toscana (euro/tonnellata)
Rifiuti inerti	<p>A) 7,00 euro per rifiuti inerti derivati da operazioni di costruzione/demolizione individuati dalla Giunta Regionale;</p> <p>B) 5,00 euro per rifiuti inerti diversi dai precedenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 4,33 euro</li> </ul>
	<p>A) 19,00 euro per rifiuti urbani e rifiuti speciali provenienti da impianti di recupero e</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 7,33 euro per rifiuti speciali non pericolosi diversi dai precedenti e derivanti da: prospezione, estrazione da</li> </ul>

Rifiuti non pericolosi	<p>smaltimento in cui vengano trattati anche rifiuti urbani;</p> <p>B) 7,00 euro per rifiuti contenenti amianto conferiti in discariche per rifiuti non pericolosi monorifiuto o in cella appositamente ed esclusivamente dedicata ai rifiuti costituiti da materiali da costruzioni contenenti amianto;</p> <p>C) 15,00 euro per rifiuti costituiti da ceneri e scorie derivanti da operazioni di incenerimento e co-incenerimento dei rifiuti;</p> <p>D) 15,00 euro per rifiuti speciali differenti dai precedenti</p>	<p>miniera o cava nonché dal trattamento fisico o chimico dei minerali; operazioni di costruzione e demolizione; processi termici; lavorazione idrometallurgica del rame diversi dai rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame e contenenti sostanze pericolose</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 15,00 euro per rifiuti speciali non pericolosi diversi dagli inerti e dai non pericolosi precedenti</li> <li>• 25,82 euro per rifiuti urbani ed assimilati</li> </ul>
Rifiuti pericolosi	<p>A) 19,00 euro per rifiuti urbani e rifiuti speciali provenienti da impianti di recupero e smaltimento in cui vengano trattati anche rifiuti urbani;</p> <p>B) 17,00 euro per rifiuti costituiti da ceneri e scorie derivanti da operazioni di incenerimento e co-incenerimento;</p> <p>C) 17,00 euro per rifiuti speciali differenti dai precedenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 15,00 euro per rifiuti speciali pericolosi stabili e non reattivi che soddisfino i criteri di ammissione definiti con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 27 settembre 2010</li> <li>• 25,82 euro per rifiuti speciali pericolosi diversi dai precedenti</li> </ul>
Scarti e sovralli da impianti di selezione e compostaggio	20% degli importi sopra indicati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 3,00 euro</li> </ul>

Scarti e sovralli da impianti di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati entro il limite del 25% rispetto al flusso dei rifiuti urbani in ingresso	20% degli importi sopra indicati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 4,20 euro</li> </ul>
---	----------------------------------	---

Gettito stimato 2017 Regione Toscana: 12,5 milioni di €

**Emilia-Romagna:**

Ai sensi dell'art. 13 della L.R. 31/1996, la Regione Emilia-Romagna applica i seguenti canoni:

1. 9,00 euro per tonnellata per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti inerti;
2. 25,82 euro per tonnellata per i rifiuti urbani ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi;
3. 19,00 euro per tonnellata per i rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani, ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi;
4. 12,00 euro per tonnellata per i rifiuti non ricompresi ai punti 1), 2) e 3) ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi;
5. 25,82 euro per tonnellata per i rifiuti non ricompresi ai punti 1), 2) e 3) ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti pericolosi.

Categoria rifiuti	1) Regione Lombardia (euro/tonnellata)	2) Regione Emilia-Romagna (euro/tonnellata)
Rifiuti inerti	A) 7,00 euro per rifiuti inerti derivati da operazioni di costruzione/demolizione individuati dalla Giunta Regionale; B) 5,00 euro per rifiuti inerti diversi dai precedenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 9,00 euro</li> </ul>
Rifiuti non pericolosi	A) 19 euro per rifiuti urbani e rifiuti speciali provenienti da impianti di recupero e smaltimento in cui vengano trattati anche rifiuti urbani; B) 7 euro per rifiuti contenenti amianto conferiti in discariche per rifiuti non pericolosi monorifiuto o in cella appositamente ed esclusivamente dedicata ai	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 25,82 euro per tonnellata per i rifiuti urbani ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi;</li> <li>• 19,00 euro per tonnellata per i rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani, ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi;</li> <li>• 12,00 euro per tonnellata per i rifiuti non ricompresi ai</li> </ul>

	<p>rifiuti costituiti da materiali da costruzioni contenenti amianto;</p> <p>C) 15 euro per rifiuti costituiti da ceneri e scorie derivanti da operazioni di incenerimento e co-incenerimento dei rifiuti;</p> <p>D) 15 euro per rifiuti speciali differenti dai precedenti</p>	<p>punti precedenti ed ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi;</p>
<p>Rifiuti pericolosi</p>	<p>A) 19 euro per rifiuti urbani e rifiuti speciali provenienti da impianti di recupero e smaltimento in cui vengono trattati anche rifiuti urbani;</p> <p>B) 17 euro per rifiuti costituiti da ceneri e scorie derivanti da operazioni di incenerimento e co incenerimento;</p> <p>C) 17 euro per rifiuti speciali differenti dai precedenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 25,82 euro per tonnellata per i rifiuti urbani ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti pericolosi</li> <li>• 19,00 euro per tonnellata per i rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani, ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti pericolosi;</li> <li>• 25,82 euro per tonnellata per i rifiuti non ricompresi ai punti precedenti ed ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti pericolosi.</li> </ul>

Gettito stimato 2017 Emilia-Romagna: 6,7 milioni di €

**Veneto:**

Ai sensi dell'Allegato A al Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 72 del 27 gennaio 2020, la Regione Veneto applica i seguenti canoni:

1. 1,03 euro per tonnellata per rifiuti speciali non pericolosi del settore minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico, ivi compresi i rifiuti inerti provenienti da scavi
2. 2,07 euro per tonnellata per rifiuti speciali pericolosi del settore minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico
3. 10,33 euro per tonnellata per rifiuti speciali non pericolosi
4. 20,66 euro per tonnellata per rifiuti speciali pericolosi
5. 25,82 euro per tonnellata per rifiuti urbani ancorché conferiti in discariche per rifiuti non pericolosi destinate a smaltire rifiuti speciali
6. 10,33 euro per tonnellata per rifiuti derivanti da spazzamento stradale
7. 5,16 euro per tonnellata per rifiuti smaltiti in impianti di incenerimento senza recupero di energia – rifiuti urbani



8. 2,07 euro per tonnellata per rifiuti smaltiti in impianti di incenerimento senza recupero di energia – rifiuti speciali non pericolosi
9. 4,13 euro per tonnellata per rifiuti smaltiti in impianti di incenerimento senza recupero di energia – rifiuti speciali pericolosi
10. 2,07 euro per tonnellata per scarti e sovralli di impianti ove vengono svolte operazioni di recupero, nonché le scorie dei forni degli impianti di termodistruzione conferite in discarica per rifiuti non pericolosi destinata a smaltire rifiuti urbani – rifiuti speciali non pericolosi
11. 4,13 euro per tonnellata per scarti e sovralli di impianti ove vengono svolte operazioni di recupero, nonché le scorie dei forni degli impianti di termodistruzione conferite in discarica per rifiuti non pericolosi destinata a smaltire rifiuti urbani – rifiuti speciali pericolosi
12. 5,16 euro per tonnellata per scarti e sovralli di impianti ove vengono svolte operazioni di recupero, nonché le scorie dei forni degli impianti di termodistruzione conferite in discarica per rifiuti non pericolosi destinata a smaltire rifiuti urbani – rifiuti urbani
13. 0,21 euro per tonnellata per fanghi palabili conferiti in discariche controllate – rifiuti speciali non pericolosi del settore minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico, ivi compresi i rifiuti inerti provenienti da scavi
14. 2,07 euro per tonnellata per fanghi palabili conferiti in discariche controllate – rifiuti speciali non pericolosi
15. 4,13 euro per tonnellata per fanghi palabili conferiti in discariche controllate – rifiuti speciali pericolosi
16. 2,07 euro per tonnellata per rifiuti provenienti da attività di ripristino ambientale di siti inquinati nonché da attività di bonifica regolate dalla vigente normativa, anche in tema di amianto – rifiuti speciali non pericolosi
17. 4,13 euro per tonnellata per rifiuti provenienti da attività di ripristino ambientale di siti inquinati nonché da attività di bonifica regolate dalla vigente normativa, anche in tema di amianto – rifiuti speciali pericolosi
18. 5,16 euro per tonnellata per rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle spiagge marittime come individuati dalla lett D, c 2, art. 7 D. Lgs. 22/1997 che si depositano tra il 01 ottobre ed il 30 aprile
19. 0,41 euro per tonnellata per rifiuti speciali pericolosi del settore edilizio contenenti amianto e conferiti in discariche per rifiuti speciali non pericolosi assoggettati alla normativa sulla bonifica in tema di amianto
20. 7,75 euro per tonnellata per frazione dei rifiuti urbani qualora nell’anno precedente a quello di pagamento del tributo il comune produttore abbia assicurato il raggiungimento dell’obiettivo del 65% di raccolta differenziata
21. 16,78 euro per tonnellata per frazione dei rifiuti urbani qualora nell’anno precedente a quello di pagamento del tributo il comune produttore abbia assicurato il raggiungimento dell’obiettivo del 50% di raccolta differenziata

Categoria rifiuti	1) Regione Lombardia (euro/tonnellata)	2) Regione Veneto (euro/tonnellata)
Rifiuti inerti	A) 7,00 euro per rifiuti inerti derivati da operazioni di costruzione/demolizione individuati dalla Giunta Regionale;	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1,03 euro per rifiuti speciali non pericolosi del settore minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico, ivi compresi i</li> </ul>

	B) 5,00 euro per rifiuti inerti diversi dai precedenti	rifiuti inerti provenienti da scavi
Rifiuti non pericolosi	<p>A) 19 euro per rifiuti urbani e rifiuti speciali provenienti da impianti di recupero e smaltimento in cui vengano trattati anche rifiuti urbani;</p> <p>B) 7 euro per rifiuti contenenti amianto conferiti in discariche per rifiuti non pericolosi mono-rifiuto o in cella appositamente ed esclusivamente dedicata ai rifiuti costituiti da materiali da costruzioni contenenti amianto;</p> <p>C) 15 euro per rifiuti costituiti da ceneri e scorie derivanti da operazioni di incenerimento e co-incenerimento dei rifiuti;</p> <p>D) 15 euro per rifiuti speciali differenti dai precedenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1,03 euro per rifiuti speciali non pericolosi del settore minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico, ivi compresi i rifiuti inerti provenienti da scavi</li> <li>• 10,33 euro per rifiuti speciali non pericolosi</li> <li>• 2,07 euro per rifiuti smaltiti in impianti di incenerimento senza recupero di energia – rifiuti speciali non pericolosi</li> <li>• 2,07 euro per scarti e sovralli di impianti ove vengono svolte operazioni di recupero, nonché le scorie dei forni degli impianti di termodistruzione conferite in discarica per rifiuti non pericolosi destinata a smaltire rifiuti urbani – rifiuti speciali non pericolosi</li> <li>• 0,21 euro per fanghi palabili conferiti in discariche controllate – rifiuti speciali non pericolosi del settore minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico, ivi compresi i rifiuti inerti provenienti da scavi</li> <li>• 2,07 euro per fanghi palabili conferiti in discariche controllate – rifiuti speciali non pericolosi</li> <li>• 2,07 euro per rifiuti provenienti da attività di ripristino ambientale di siti inquinati nonché da attività di bonifica regolate dalla vigente normativa, anche in tema di amianto – rifiuti speciali non pericolosi</li> <li>• 25,82 euro per rifiuti urbani ancorché conferiti in</li> </ul>

		<p>discariche per rifiuti non pericolosi destinate a smaltire rifiuti speciali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 5,16 euro per rifiuti smaltiti in impianti di incenerimento senza recupero di energia – rifiuti urbani</li> <li>• 5,16 euro per scarti e sovralli di impianti ove vengono svolte operazioni di recupero, nonché le scorie dei forni degli impianti di termodistruzione conferite in discarica per rifiuti non pericolosi destinata a smaltire rifiuti urbani – rifiuti urbani</li> <li>• 7,75 euro per frazione dei rifiuti urbani qualora nell’anno precedente a quello di pagamento del tributo il comune produttore abbia assicurato il raggiungimento dell’obiettivo del 65% di raccolta differenziata</li> <li>• 16,78 euro per frazione dei rifiuti urbani qualora nell’anno precedente a quello di pagamento del tributo il comune produttore abbia assicurato il raggiungimento dell’obiettivo del 50% di raccolta differenziata</li> </ul>
	<p>A) 19 euro per rifiuti urbani e rifiuti speciali provenienti da impianti di recupero e smaltimento in cui vengono trattati anche rifiuti urbani;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 2,07 euro per tonnellata per rifiuti speciali pericolosi del settore minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico</li> <li>• 20,66 euro per tonnellata per rifiuti speciali pericolosi</li> <li>• 4,13 euro per tonnellata per rifiuti smaltiti in impianti di incenerimento senza recupero di energia – rifiuti speciali pericolosi</li> <li>• 4,13 euro per tonnellata per scarti e sovralli di impianti</li> </ul>

Rifiuti pericolosi	<p>B) 17 euro per rifiuti costituiti da ceneri e scorie derivanti da operazioni di incenerimento e co incenerimento;</p> <p>C) 17 euro per rifiuti speciali differenti dai precedenti</p>	<p>ove vengono svolte operazioni di recupero, nonché le scorie dei forni degli impianti di termodistruzione conferite in discarica per rifiuti non pericolosi destinata a smaltire rifiuti urbani – rifiuti speciali pericolosi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 4,13 euro per tonnellata per fanghi palabili conferiti in discariche controllate – rifiuti speciali pericolosi</li> <li>• 4,13 euro per tonnellata per rifiuti provenienti da attività di ripristino ambientale di siti inquinati nonché da attività di bonifica regolate dalla vigente normativa, anche in tema di amianto – rifiuti speciali pericolosi</li> <li>• 0,41 euro per tonnellata per rifiuti speciali pericolosi del settore edilizio contenenti amianto e conferiti in discariche per rifiuti speciali non pericolosi assoggettati alla normativa sulla bonifica in tema di amianto</li> </ul>
--------------------	---	---

Gettito stimato 2017 Regione Veneto: 6,9 milioni di €.

## 2.6 Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili-IRESA

L'IRESA è stata istituita ad inizio anni 2000 (L. 342/2000), in sostituzione di precedenti forme impositive sullo stesso presupposto, ma di fatto non ha avuto applicazioni concrete sino al 2013 a causa della mancanza delle disposizioni attuative che dovevano essere adottate attraverso un decreto ministeriale. Anche in questo caso si tratta di un prelievo a prevalente funzione ambientale visto che il presupposto impositivo è riconducibile all'emissione sonora degli aeromobili così come risultante dalle norme sulla certificazione internazionale. La finalità ambientale esplicita è rinvenibile anche nella finalizzazione latamente di scopo delle entrate che sono da destinarsi 'prioritariamente' al completamento dei sistemi di monitoraggio

acustico, al disinquinamento acustico e all'eventuale indennizzo delle popolazioni residenti delle zone A e B dell'intorno aeroportuale<sup>48</sup>.

Dal punto di vista dell'articolazione multilivello del tributo, a far data dal 1° gennaio 2013 l'IRESA, come previsto dal D.Lgs. 68/2011, è divenuta, almeno in prima battuta, un tributo proprio autonomo delle regioni, con la possibilità per queste ultime di prevedere una sua applicazione senza dover attendere i decreti attuativi. L'azione regionale è stata tuttavia arginata dall'intervento della legge statale<sup>49</sup> che, fissando un limite massimo alle aliquote adottabili, ha fortemente ridimensionato le potenzialità di gettito complessive (cfr. anche andamento in Tab. 11).

Tabella 11. Evoluzione delle entrate dell'IRESA. Italia (milioni di euro, valori correnti)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili</b>	0	19	20	6	7	8

Fonte: <http://dati.istat.it/>

La complessità ed onerosità di gestione del tributo, insieme ai timori di forme di competizione fiscale *cross-border*<sup>50</sup>, hanno portato alcune Regioni, tra cui la Lombardia, a disapplicare il tributo appena dopo averlo istituito. In contro-tendenza il caso dell'Emilia-Romagna che ha istituito il tributo a partire dal 1° gennaio 2020, con un gettito previsto di 2 milioni di euro, al fine di 'disincentivare atterraggi e decolli su Bologna per gli aerei che scelgono rotte di avvicinamento o decollo che vanno ad interessare aree molto popolate'<sup>51</sup>.

Le casistiche descritte nel focus comparativo tra regioni (cfr. sotto), in cui si è incluso per significatività anche il caso del Lazio, mostrano una certa flessibilità e selettività nelle prassi

<sup>48</sup> In questo senso anche la Corte costituzionale con la sentenza 13/2015 in cui ha osservato come l'IRESA abbia mantenuto uno scopo specifico, il quale comprende finalità attinenti alla tutela ambientale. Ciò è confermato dalla previsione della destinazione 'prioritaria' del gettito alle già menzionate finalità compensatorie, preventive e indennitarie.

<sup>49</sup> Ne è scaturito un contenzioso Stato-Regioni su cui è poi dovuta intervenire la Corte costituzionale. La Regione Lazio, infatti, facendo seguito al D.lgs. n. 68 del 2011, aveva disciplinato l'IRESA quale tributo regionale proprio, prevedendo aliquote differenziate, variabili da un minimo di 1,60 euro per tonnellata sino ad un massimo di 2,5 euro per tonnellata, da applicare agli aeromobili sprovvisti di certificazione acustica o non rispondenti ai parametri fissati dall'International civil aviation organization (Icao). Successivamente, la legge statale (art. 13, comma 15-bis, del D.L. 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della L. 21 febbraio 2014, n. 9.) è intervenuta fissando il valore massimo dell'aliquota dell'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili civili su valori (euro 0,50 per tonnellata) decisamente inferiori a quelli stabiliti dalla regione Lazio e anche dalle altre regioni italiane che erano intervenute con una propria disciplina. A seguito del ricorso della Regione Lazio avverso alla legge nazionale, la Corte costituzionale è intervenuta con la già citata sentenza 15/2015 sancendo la prevalenza della legge statale e dei limiti massimi in essa contenuti.

A ben vedere è di difficile lettura la logica dell'intervento statale visto che la esplicita prerogativa nazionale in termini di tutela dell'ambiente avrebbe più ragionevolmente giustificato la fissazione di un livello minimo e non massimo di questo strumento che ha appunto esplicitate finalità di tutela ambientale.

<sup>50</sup> Timori peraltro difficilmente giustificabili visto che l'imposta, al massimo di aliquota, ha un'incidenza tra i 20 e i 150 euro per volo, con una media a pieno carico di circa 30 centesimi di euro per passeggero (cfr. ANCAI, 2019, MEMORIA ANCAI SUL DISEGNO DI LEGGE 727 "IN MATERIA DI TRASPORTO AEREO, www.senato.it).

<sup>51</sup> Fonte: www.regione.emilia-romagna.it.

applicative, ove, oltre alla classe di emissione sonore, si sono sperimentate forme di penalizzazione anche del peso, della modalità di propulsione o dell'ora del decollo/atterraggio.

Riprendendo la logica del sussidio implicito già vista per i precedenti tributi, è possibile arrivare ad alcune stime del minor gettito dovuto alla mancata adozione dell'IRESA. A tal fine si è preso a riferimento il gettito per passeggero<sup>52</sup> realizzato in regione Lazio e lo si è applicato al numero di passeggeri complessivi in arrivo e partenza negli aeroporti situati in regione Lombardia<sup>53</sup>. Sono poi state fatte tre modulazioni pari al 33%; 66% e 100% di tale valore, ipotizzando quindi forme di possibile gradualità nell'introduzione del tributo<sup>54</sup>.

---

<sup>52</sup> Dati ENAC relativi al 2019 relativi a tutti gli aeroporti aperti al traffico commerciale (servizi di linea e charter). Si è preso a riferimento il n. di passeggeri in arrivo e partenza e non il numero di movimenti al fine di dar conto, almeno in parte, della diversa portata e peso dei vettori, che si riflette in un maggior debito d'imposta.

<sup>53</sup> Nel 2019 il valore lombardo di passeggeri è stato del 6% inferiore a quello registrato negli aeroporti romani. Il valore pare essere prudenziale in quanto non tiene conto del traffico cargo, che per 2/3 dei movimenti totali italiani avviene in Lombardia. Essendo comunque la quota del traffico merci marginale sul totale dei movimenti (< 5%), tale omissione non pare inficiare significativamente il portato informativo del risultato ottenuto.

<sup>54</sup> La stima ottenuta appare coerente anche con i dati disponibili per la Regione Campania. Applicando il gettito x passeggero di quest'ultima ai dati lombardi si otterrebbero infatti entrate per 5,5 milioni di euro.

<b>Settore:</b>	Trasporti
<b>Nome del sussidio:</b>	<b>Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili (IRESA)</b> <b>Scheda generale del tributo e confronto con i benchmark di riferimento</b>
<b>Norma di riferimento:</b>	Artt. 90 – 95 L. 342/2000; art. 8 D. Lgs. 68/2011; artt. 64 – 67 bis L.R. 10/2003; art. 13, D. Lgs. 145/2013; art. 6, c. 1-2, L.R. 5/2013.
<b>Co-finanziamento dall'UE:</b>	No
<b>Anno di introduzione:</b>	2012 (L.R. 18/2012)
<b>Anno di sospensione:</b>	2013 (L.R. 5/2013)
<b>Descrizione:</b>	L'IRESA è un'imposta regionale gravante sulle compagnie aeree per ciascun decollo e atterraggio, la cui istituzione, disciplina e modalità applicative, ivi inclusa la soppressione, rientrano nell'autonomia delle singole regioni, mentre lo Stato si limita a fissarne l'importo massimo in 0,50 € per tonnellata. Le regioni che hanno condotto alla sua sospensione in Regione Lombardia a decorrere dal 01/01/2013 attendono alle perplessità sollevate dalle società di gestione aeroportuale per questioni legate sia ai costi di esazione, sia al particolare momento congiunturale del traffico aereo, sia all'uniformità di applicazione e di concorrenzialità con altri scali aeroportuali di regioni confinanti (e.g. sospensione dell'IRESA in Veneto per l'annualità 2013).
<b>Tipo di sussidio:</b>	Sussidio indiretto-Sussidio implicito
<b>Aliquota:</b>	Il tributo è disapplicato in Lombardia Cfr. Focus sotto per le regioni di confronto
<b>Livello di riformabilità:</b>	Regionale, entro il limite massimo stabilito dalla legge nazionale
<b>Qualifica sussidio:</b>	SAD
<b>Motivazione/quantificazione</b>	
<p>Ai sensi del combinato disposto tra la Legge quadro 447/1995 sull'inquinamento acustico ed il DpR 496/1997, recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili, l'inquinamento acustico è definito come l'introduzione nell'ambiente abitativo od esterno di un rumore tale da provocare fastidio o disturbo alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi e dei beni materiali, tali da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi. Una delle fonti di inquinamento</p>	

causate dagli aeromobili è il rumore che essi producono durante le operazioni di volo, in particolare nelle fasi di decollo e atterraggio. La problematica del rumore è sicuramente quella che causa il maggior numero di reazioni da parte della comunità locale in relazione all'espansione degli aeroporti ed al progressivo aumento del traffico aereo. Al fine di ridurre i livelli di rumore causati dagli aeromobili nelle fasi di decollo e atterraggio e di ottenere il massimo beneficio ambientale, l'ENAC ha implementato un approccio bilanciato la cui prima fase consiste nella riduzione del rumore alla sorgente, associata all'introduzione di velivoli nuovi e meno rumorosi nelle flotte degli operatori. La previsione dell'imposta IRESA consentirebbe di favorire tale introduzione, oltreché di incentivare innovazioni tecnologiche volte a migliorare le prestazioni acustiche degli aeromobili.

#### Sussidio indiretto (milioni di euro)

Stima minima	Stima intermedia	Stima massima
2	4	6

#### Focus. Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili – Comparazione con altre regioni

##### Lombardia:

Come specificato nella scheda generale, il tributo è attualmente disapplicato in Regione Lombardia ai sensi dell'art. 6, L.R. 31 luglio 2013, n. 5.

Ci si limita dunque a riportare di seguito gli importi previsti dalle Tabelle B1-bis, B2-bis e B3-bis allegate alla L.R. 14 luglio 2013, n. 10 ed in vigore fino al 2013.

Principali riferimenti normativi:

- L.R. 14 luglio 2003, n. 10
- L.R. 17 dicembre 2012, n. 18
- L.R. 31 luglio 2013, n. 5

Regione Lombardia	
Classe acustica	Imposta dovuta per singolo movimento (decollo o atterraggio)
Classe 1: Aeromobili privi di certificazione acustica o con certificazione acustica che non raggiunge le prestazioni richieste per la conformità al capitolo 2 dell'annesso ICAO 16 par 1	$a1 * MTOW$ (tons) se $MTOW$ (tons) $\leq 25$ $a1 * 25 + b1 * (MTOW$ (tons) - 25) se $MTOW$ (tons) $> 25$
Classe 2: Aeromobili certificati capitolo 2 dell'annesso ICAO 16 par 1	$a2 * MTOW$ (tons) se $MTOW$ (tons) $\leq 25$ $a2 * 25 + b2 * (MTOW$ (tons) - 25) se $MTOW$ (tons) $> 25$
Classe 3a: Aeromobili certificati capitolo 3	$a3 * MTOW$ (tons) se $MTOW$ (tons) $\leq 25$



dell'annesso ICAO 16 parte 1. Aeromobili ad elica con certificazione acustica	$a3*25 + b3*(MTOW (tons) - 25)$ se $MTOW (tons) > 25$
Classe 3b: Aeromobili certificati capitolo 3 dell'annesso ICAO 16 parte 1 che in più non eccedono in nessuno dei tre punti di rilevazione i limiti ed hanno un margine cumulativo (somma dei margini (*) rispetto ai limiti per i tre punti di rilevazione) $\geq 5$ EPNdB	$0,75*(a3*MTOW (tons))$ se $MTOW (tons) \leq 25$ $0,75*[a3*25 + b3*(MTOW (tons) - 25)]$ se $MTOW (tons) > 25$
Classe 3c: Aeromobili certificati capitolo 4 dell'annesso ICAO 16 parte 1. Aeromobili ad elica con certificazione acustica conforme a quanto previsto dal capitolo 4 dell'annesso ICAO 16 parte 1	$0,50*(a3*MTOW (tons))$ se $MTOW (tons) \leq 25$ $0,50*[a3*25 + b3*(MTOW (tons) - 25)]$ se $MTOW (tons) > 25$

Si riportano di seguito i valori dei parametri per il calcolo dell'imposta dovuta per singolo movimento e per le differenti classi di aeromobili:

a1	0,62 euro
a2	0,46 euro
a3	0,16 euro
b1	0,82 euro
b2	0,60 euro
b3	0,20 euro

**Piemonte:**

Il tributo non è attualmente applicato in Regione Piemonte.

L'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili era stata istituita ai sensi dell'art. 10, L.R. 14 aprile 2017, n. 6 a decorrere dal 01 gennaio 2018.

La norma (c. 4) prevedeva che l'imposta fosse determinata in riferimento:

a) al peso massimo al decollo;

b) al livello di emissioni sonore dell'aeromobile accertato, secondo gli standard di certificazione internazionali dell'International Civil Aviation Organization (ICAO), dal paese in cui risultasse immatricolato l'aeromobile, avendo come riferimento la metodologia di calcolo riportata nei capitoli II, III e IV dell'annesso 16, volume I, alla Convenzione sull'aviazione civile internazionale dell'ICAO.

La stessa norma (c. 5) prevedeva che l'imposta si applicasse nella misura di 0,50 euro per ogni tonnellata o frazione di tonnellata a prescindere dal peso massimo al decollo.

Successivamente, l'art. 19, L.R. 17 dicembre 2018, n. 20, ha sospeso l'applicazione della norma a decorrere dal 01 gennaio 2018.

**Toscana:**

Il tributo è attualmente disapplicato da Regione Toscana.

La Regione aveva previsto l'istituzione dell'imposta IRESA ai sensi dell'art. 11, L.R. 19 dicembre 2003, n. 58, ma successivamente tale disposizione venne abrogata ai sensi dell'art. 1, L.R. 24 dicembre 2013, n. 77, senza alcuna applicazione effettiva avvenuta nel frattempo.

### **Emilia-Romagna:**

Principali riferimenti normativi:

- L.R. 21 dicembre 2012, n. 15
- L.R. 27 giugno 2019, n. 8

Regione Emilia-Romagna			
Classe acustica	Fascia oraria	Propulsione	Imposta (euro per tonnellata)
Tutte (ad eccezione di aeromobili subsonici civili a reazione e aeromobili a elica con attestato successivo al 2006 incluso)	6.00 – 22.59	Elica	0,42
Classe A – aeromobili civili e reazione con attestato redatto tra il 1977 e il 2006; aeromobili a elica oltre 5,70 t con attestato redatto tra il 1985 e il 2006	6.00 – 22.59	Getto	0,45
Classe B - aeromobili subsonici civili a reazione e aeromobili a elica con attestato successivo al 2006 incluso	6.00 – 22.59	Getto	0,40
Aeromobili sprovvisti di certificazione acustica o con certificazione non conforme alle prestazioni di cui ai Capp. III e IV,	6.00 – 22.59		0,50

Annesso 16, Vol. I, ICAO			
Tutte	23.00 – 5.59	Tutte le tipologie di propulsione, esclusa quella elettrica	0,50

**Veneto:**

Il tributo è attualmente disapplicato da Regione Veneto.

Ai sensi dell'art. 5, L.R. 05 aprile 2013, n. 3, l'imposta regionale venne sospesa a decorrere dal 01 gennaio 2013.

Successivamente, Regione Veneto ha proceduto a più tentativi di istituzione del tributo, tra cui DACR n. 16/2013, seduta consiliare n. 155 del 21-22 marzo 2013, e Progetto di Legge n. 328, X Legislatura, 20 marzo 2018, ma nessuno di essi si è concretizzato nell'istituzione dell'imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili.

**Lazio:**

Posta la disapplicazione dell'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili da parte di gran parte delle regioni utilizzate come parametro di comparazione, si propone un raffronto aggiuntivo con la Regione Lazio, anche in considerazione dell'importanza degli scali aeroportuali presenti in quella Regione.

Principali riferimenti normativi:

- L.R. 20 novembre 2001, n. 25
- L.R. 29 aprile 2013, n. 2
- L.R. 29 luglio 2015, n. 11

Regione Lazio		
Classe acustica	Propulsione	Imposta (euro per tonnellata)
Tutte (ad eccezione di aeromobili subsonici civili a reazione e aeromobili a elica con attestato successivo al 2006 incluso)	Elica	0,42
A – Aeromobili subsonici civili a reazione con attestato precedente al 6 ottobre 1977	Getto	0,48
B - Aeromobili civili e reazione con attestato redatto tra il 1977 e il 2006; aeromobili a elica oltre 5,70 t con attestato redatto tra il 1985 e il 2006	Getto	0,45
C - aeromobili subsonici civili a reazione e aeromobili	Getto	0,40

a elica con attestato successivo al 2006 incluso		
Aeromobili sprovvisti di certificazione acustica o con certificazione non conforme alle prestazioni di cui ai Capp. III e IV, Annesso 16, Vol. I, ICAO	Elica/Getto	0,50

Gettito accertato 2018 in Regione Lazio: € 6.304.471

## 2.7 Imposta regionale sulla benzina per autotrazione-IRBA

L'imposta regionale sulla benzina per autotrazione (IRBA) si applica alla benzina erogata dagli impianti di distribuzione ubicati nel territorio regionale, compresi quelli destinati ad uso privato; è dovuta dal concessionario o titolare dell'autorizzazione dell'impianto di distribuzione del carburante o, per loro delega, dalla società petrolifera che sia unica fornitrice del suddetto impianto. Essa si configura come tributo a prevalente funzione fiscale, con la possibilità però di esercitare effetti positivi per l'ambiente in termini di disincentivo all'uso del mezzo privato motorizzato a al connesso consumo di combustibili fossili.

Attraverso l'IRBA, così come con la tassa automobilistica, le regioni hanno la possibilità di andare ad incidere su una base imponibile molto estesa, ottenendo gettiti non trascurabili anche con valori ridotti dell'aliquota. Interessante appare anche la correlazione logica con i temi della mobilità e dell'inquinamento dell'aria, per i quali le regioni hanno competenze importanti, che potrebbero essere valorizzate dall'introduzione di un vincolo più stretto tra prelievo tributario e settore di destinazione del gettito, ad esempio attraverso il finanziamento del trasporto pubblico e dei piani di disinquinamento. Da non trascurare anche l'opportunità di utilizzare tali entrate al fine di spostare il peso fiscale da altre basi imponibili ritenute meritevoli di tutela<sup>55</sup>.

Sino ad oggi, solo poche Regioni italiane hanno istituito il tributo, in alcuni casi con una specifica finalità congiunturale di natura emergenziale (come per la regione Toscana nel 2012). Per quanto riguarda Regione Lombardia, che non ha mai provveduto all'applicazione dell'IRBA, si sono di seguito ipotizzati alcuni eventuali margini di manovra in termini di gettito corrispondenti ad un utilizzo minimo (33%), intermedio (66%) o massimo della libertà d'aliquota. Il calcolo, come nei precedenti casi, è stato fatto tenendo conto delle aliquote medie registrate nelle due regioni in cui si ha un'applicazione dell'imposta (Piemonte e Lazio) e dei consumi di benzina registrati in Lombardia per l'anno 2018.

In prospettiva, pur non disconoscendo l'interesse per uno strumento che può avere un ruolo non marginale in processi di riallocazione fiscale verde dei bilanci regionali, devono essere tenuti in conto due principali limiti applicativi:

<sup>55</sup> In tale direzione ad esempio si è osservato come: *'Imposte e tasse quali l'IRBA e la tassa automobilistica, insieme ai tributi più direttamente vincolati a finalità pigouviane, apparirebbero candidati ideali per contribuire all'ideale del doppio dividendo, ovvero insieme un effetto di riequilibrio ambientale e di spostamento del peso tributario su imponibili meno distorsivi e applicabili anche localmente (con caratteri di trasparenza per i residenti)'*, cfr. Bargerò C., Piazza S., Piperno S., 2016, *La fiscalità ambientale*, Ires Piemonte.

- i) La questione della sua legittimità, posta in sede comunitaria e di recente ripresa dalla Commissione tributaria del Piemonte<sup>56</sup>, che rappresenta un ovvio freno all’iniziativa di altre regioni che volessero introdurla nel prossimo futuro;
- ii) L’effetto discriminatorio a vantaggio del diesel, che va nella direzione opposta rispetto agli effetti esterni legati al consumo di carburante. Da questo punto di vista sarebbe preliminarmente necessaria una modifica della legge istitutiva che rendesse possibile per le Regioni intervenire anche, se non soprattutto, sui consumi di gasolio.

<b>Settore:</b>	Energia
<b>Nome del sussidio:</b>	<b>Imposta regionale sulla benzina per autotrazione (IRBA)</b> <b>Scheda generale del tributo e confronto con i benchmark di riferimento</b>
<b>Norma di riferimento:</b>	Art. 17, D. Lgs. 21 dicembre 1990, n. 398; art. 1, c. 154, L. 23 dicembre 1996, n. 662; art. 1, c. 4, lett. b), L.R. 14 luglio 2003, n. 10
<b>Co-finanziamento dall’UE:</b>	No
<b>Anno di introduzione:</b>	2012
<b>Anno di sospensione:</b>	In vigore, ma con pendente un ricorso della Commissione europea che ne chiede l’abolizione. Non applicata in Regione Lombardia.
<b>Descrizione:</b>	L’IRBA si applica all’erogazione di benzina per autotrazione dagli impianti di distribuzione ubicati nel territorio delle regioni assumendo la forma di accisa. La normativa statale ha definito esclusivamente l’importo massimo di tale imposta, fissato a 30 lire al litro fino al 1996 ai sensi dell’art. 17, D. Lgs. 398/1990 ed a 50 lire al litro (0,02582 euro) a decorrere dal 01 gennaio 1997, ai sensi della L. 662/1996. Regione Lombardia non ha mai applicato tale imposta. Le ragioni di tale scelta si riscontrano nella generale impostazione fiscale regionale, che tende a disincentivare l’incremento della pressione fiscale sul tema in analisi, anche alla luce della già elevata incidenza delle accise sul prezzo del carburante per autotrazione. La stessa scelta si pone peraltro in linea con altre disposizioni regionali quali lo sconto sui rifornimenti di

---

<sup>56</sup> Commissione Tributaria Regionale per il Piemonte, sezione 6, sentenza n. 53 depositata il 14 gennaio 2020.

	<p>carburante per cittadini residenti in Comuni distanti fino a 20 km dal confine svizzero, anche allo scopo di evitare la trasmigrazione dei consumi verso il territorio elvetico (vd. L.R. 20 dicembre 1999, n. 28).</p> <p>Si evidenzia come la Commissione UE, in data 19 luglio 2018, abbia adottato, ai sensi dell'art. 258 TFUE la Decisione 2017/2114, un provvedimento formale di costituzione in mora per l'Italia rispetto all'imposta regionale sulla benzina per autotrazione. La Commissione ha rilevato come si tratterebbe di un'imposta contraria al diritto comunitario in quanto non avrebbe finalità specifiche ma unicamente di bilancio, così contravvenendo alla Direttiva 2008/118/CE del Consiglio sul regime delle accise. In tal senso, la Commissione ha richiesto all'Italia l'abolizione del tributo, anche in forza del principio di armonizzazione di cui all'art. 113 TFUE.</p>			
<b>Tipo di sussidio:</b>	Sussidio indiretto-Sussidio implicito			
<b>Aliquota:</b>	<p>&lt; 0,02582 euro al litro</p> <p>La Legge 10/2011 ha previsto che, in caso di eventi calamitosi, sia possibile per la regione colpita elevare l'aliquota dell'IRBA sino a cinque centesimi per litro</p> <p>Imposta non applicata in Lombardia</p> <p>Cfr. focus sotto per l'applicazione nelle regioni di benchmark</p>			
<b>Livello di riformabilità:</b>	Regionale			
<b>Qualifica sussidio:</b>	SAD			
<b>Motivazione/quantificazione:</b>				
<p>L'applicazione dell'IRBA, come le altre forme di accisa sui carburanti fossili, può spingere i consumatori a ridurre il numero di spostamenti, a modificare le destinazioni, a cambiare modalità di trasporto o a incrementare il tasso di occupazione dei mezzi; su di un arco di tempo più lungo può determinare un incentivo per i produttori a mettere sul mercato vetture con consumi minori o con alimentazioni alternative. La non attivazione del tributo in Regione Lombardia rappresenta quindi un SAD (implicito) in quanto manca di esercitare un, seppur modesto, disincentivo aggiuntivo rispetto a quello nazionale all'uso di carburanti di origine fossile.</p> <p style="text-align: center;"><b>Sussidio indiretto (milioni di euro)</b></p> <table border="1" style="width: 100%; margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="width: 33%;">Stima minima</td> <td style="width: 33%;">Stima intermedia</td> <td style="width: 33%;">Stima massima</td> </tr> </table>		Stima minima	Stima intermedia	Stima massima
Stima minima	Stima intermedia	Stima massima		

	15,8	31,6	47,9	
--	------	------	------	--

**Focus. Imposta regionale sulla benzina per autotrazione – Comparazione con altre regioni**

**Lombardia:**

Come esposto nella scheda generale del tributo, Regione Lombardia non ha mai provveduto all'applicazione dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione di cui all'art. 17, D. Lgs. 21 dicembre 1990, n. 398.

**Piemonte:**

Principali riferimenti normativi:

- L.R. 31 agosto 1993, n. 47
- L.R. 26 luglio 2011, n. 11
- D.g.r. 14 novembre 2011, n. 51-2907

L'imposta regionale sulla benzina per autotrazione è applicata su ogni litro di benzina erogato nel territorio della Regione Piemonte.

A decorrere dal 2011, l'imposta è pari a 2,60 centesimi di euro al litro. Il gettito accertato per l'anno fiscale 2019 è stato di 15,9 milioni di euro.

Si evidenzia come la L.R. 31 agosto 1993, n. 47, preveda che "il gettito derivante dall'imposta sia destinato al finanziamento degli interventi necessari a fronteggiare gli eventi calamitosi verificatisi sul territorio regionale".

Sul punto, con Sent. 317/2018/07, la Commissione Tributaria Provinciale di Torino ha sostenuto la violazione della Direttiva 2008/118/CE di cui sopra, ritenendo che la destinazione dell'imposta non fosse sufficiente per stabilire un nesso diretto tra l'uso del gettito e le finalità ambientali e di salute pubblica cui dovrebbe essere destinato. La sentenza è stata confermata dalla Commissione Tributaria Regionale del Piemonte, Sez. 6, Sent. n. 53, depositata in data 14 gennaio 2020.

**Toscana:**

Principali riferimenti normativi:

- L.R. 15 novembre 2011, n. 58
- L.R. 14 settembre 2012, n. 49

Regione Toscana attualmente non applica l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione.

Ai sensi dell'art. 1, L.R. 15 novembre 2011, n. 58, Regione Toscana istituì il tributo a decorrere dal 01 gennaio 2012, prevedendo un'imposta di 5,00 centesimi di euro per litro.

Ai sensi dell'art. 3, c. 1, L.R. 14 settembre 2012, n. 49, Regione Toscana ha abrogato la L.R. 15 novembre 2011, n. 58, a decorrere dal 01 ottobre 2012.

### **Emilia-Romagna:**

Regione Emilia-Romagna non ha mai provveduto all'applicazione dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione di cui all'art. 17, D. Lgs. 21 dicembre 1990, n. 398.

### **Veneto:**

Regione Veneto non ha mai provveduto all'applicazione dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione di cui all'art. 17, D. Lgs. 21 dicembre 1990, n. 398.

### **Lazio:**

Posta la disapplicazione dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione da parte di alcune delle regioni utilizzate come parametro di comparazione, si propone un raffronto aggiuntivo con la Regione Lazio.

Principali riferimenti normativi:

- L.R. 23 dicembre 2011, n. 19

La misura dell'IRBA è determinata in **0,0258 euro per litro**. Il Gettito accertato relativo all'anno fiscale 2018 è stato di 23,6 milioni di euro.

## 2.8. Canoni sull'estrazione di materiali da cave

L'imposizione di oneri aggiuntivi sull'estrazione di materiali di cava può costituire, da una parte, un disincentivo all'utilizzo di materie prime rispetto ad alternative derivanti da attività di riciclo/recupero, d'altra, una forma di prelievo pigouviano sulle diverse diseconomie locali generate dalle attività estrattive (rumore, traffico, polveri, intrusione paesaggistica, alterazione idrogeologiche, etc.). Esso, attraverso la destinazione delle entrate ottenute, assume altresì, come affermato anche dalla Corte di Cassazione<sup>57</sup> e dalla Corte costituzionale<sup>58</sup>, natura indennitaria rispetto alle esternalità negative subite dalla comunità locale in conseguenza della gestione dei siti estrattivi.

Pur in un quadro normativo non completamente e chiaramente definito<sup>59</sup>, le Regioni esercitano in Italia le principali attività amministrative inerenti alle materie prime che non hanno rilevanza da un punto di vista energetico, tra cui sabbia, argilla, pietre ornamentali, torba, e pietre da costruzione. Tale responsabilità richiede ai governi regionali di mediare tra

<sup>57</sup> Cass. SS.UU., 24 dicembre 2009, n. 27347.

<sup>58</sup> Sentenza n. 89/2018, secondo la quale il canone *'trova la sua ratio fondante nell'esigenza di indennizzare la collettività per il disagio comunque correlato allo sfruttamento del suolo, essendo certa l'incidenza negativa dell'attività estrattiva sul paesaggio e sull'ambiente inerenti alle zone limitrofe a quelle di collocazione della cava'*.

<sup>59</sup> Si ritiene a riguardo che, non essendo la materia cave e miniere menzionata espressamente nel Titolo V, essa possa essere considerata a potestà legislativa esclusiva della regione, fermo però restando la possibilità per a disciplina statale di intervenire fissando livelli minimi di tutela ambientale sulla base della competenza esclusiva prevista dall'art. 117, secondo comma, lettera s) della Costituzione.



gli interessi del proprietario del sito e delle attività economiche a valle con alcune finalità di carattere più generale e collettivo, tra cui rientrano la tutela e integrità del territorio e dei suoi valori ambientali e paesaggistici. Tra i vari strumenti utilizzabili a tal fine (pianificazione, autorizzazioni e concessioni, controllo), diverse regioni hanno utilizzato anche la leva economica, applicando canoni estrattivi differenziati in base a quantità e qualità dei materiali estratti. Si tratta di strumenti para-tributari, di natura ibrida<sup>60</sup>, in cui prevale la logica non corrispettiva e risarcitoria quale compensazione dei maggiori oneri (monetari e non) sostenuti dalla comunità locale per effetto della presenza di attività estrattive. Forte appare in tal senso il collegamento con alcuni principi cardine del federalismo fiscale quali quelli di contenenza, correlazione e territorialità, che rende l'utilizzo di questo strumento una prospettiva da non trascurare per valorizzare la potestà impositiva regionale a tutela dell'ambiente.

In base a quanto previsto dal D.Lgs. 112/1998, le regioni provvedono alla determinazione dei canoni dovuti dai titolari dei permessi e delle concessioni entro i limiti che dovrebbero essere stabiliti a livello statale<sup>61</sup>. In realtà, la determinazione di questi ultimi limiti superiori non è mai avvenuta, cosicché i margini di azione dei governi regionali risultano maggiori rispetto agli altri strumenti precedentemente considerati<sup>62</sup>. Nella maggioranza dei casi applicativi, il canone riscosso va a far parte del bilancio dei singoli comuni coinvolti dall'attività estrattiva, in alcuni il ricavato è suddiviso tra Regione e Comune, mentre in altri anche le Province sono destinatarie di parte delle entrate.

Valutando i margini di manovra impliciti per l'azione regionale, si può osservare dal focus di comparazione interregionale come Regione Lombardia applichi valori dei canoni sui singoli materiali tra i più alti delle quattro regioni di confronto. Solo per calcare e argilla potrebbero essere sfruttati alcuni margini rispetto ai valori medi, ma con effetti di gettito assai modesti (ripresi nella stima minima della scheda sottostante). Un secondo fattore di adeguamento verso l'alto potrebbe essere determinato dall'adeguamento all'inflazione dei diritti di escavazione, visto che i valori indicati nella tabella comparativa sono stati fissati dalla delibera del consiglio del novembre 2011 (stima intermedia). Un discorso diverso riguarda l'adeguamento ai valori massimi applicati sull'intero territorio nazionale che genererebbe entrate aggiuntive per 13,7 milioni di euro<sup>63</sup>, in larga parte derivanti dall'applicazione di un'aliquota maggiore all'attuale<sup>64</sup> all'estrazione di sabbia e ghiaia.

<b>Settore:</b>	Altri sussidi
<b>Nome del sussidio:</b>	<b>Canoni sull'attività estrattiva da cava</b>

<sup>60</sup> Per la quale non vengono 'rinvenuti né i presupposti di una indistinta imposizione né quelli di tassazione specifica per un richiesto servizio' in Corte costituzionale, Sentenza 89/2018.

<sup>61</sup> Secondo il punto c) dell'art. 33 sono conservate allo Stato le funzioni amministrative concernenti 'la determinazione dei limiti massimi dei diritti, canoni e contributi dovuti dai titolari dei permessi e delle concessioni, ove non siano stabiliti con legge'.

<sup>62</sup> Ciò è reso possibile dalla riconosciuta natura non tributaria dei contributi legati all'attività estrattiva da cava (da ultima la già citata sentenza della Corte costituzionale 89/2018) che rende meno stretto il vincolo della predeterminazione statale dei margini d'azione a livello decentrato.

<sup>63</sup> Dati 2016, Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2019, *Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli 2018*, Dicembre, Roma.

<sup>64</sup> Pari a 1,3 €/mc, ovvero il valore applicato in regione Liguria.

	<b>Scheda generale del tributo e confronto con i benchmark di riferimento</b>
<b>Norma di riferimento:</b>	R.D. 29 luglio 1927, n. 1443; D.P.R. 14 gennaio 1972, n. 2; L.R. 30 marzo 1982 n. 18; D.Lgs. 112/1998; L.R. 08 agosto 1998, n. 14; D.g.r. 11347/10; D.g.r. 2752/11; deliberazione del Consiglio N. IX/0279 del 8 novembre 2011.
<b>Co-finanziamento dall'UE:</b>	No
<b>Anno di introduzione:</b>	1972 e 1998 (trasferimento alle regioni della competenza in materia di cave).
<b>Anno di sospensione:</b>	In vigore
<b>Descrizione:</b>	<p>La pianificazione regionale delle attività estrattive da cava è disciplinata dal Titolo II della L.R. 08 agosto 1998, n. 14, la quale prevede che, sulla base di criteri e direttive emanati dalla Regione, ogni Provincia rediga, adotti e proponga un Piano cave. La pianificazione provinciale è effettuata sulla base dei bacini d'utenza e dei relativi fabbisogni di materiale previsti, dell'ubicazione e della consistenza dei giacimenti, delle caratteristiche del territorio e della pianificazione territoriale già in essere. I Piani possono essere articolati per i diversi settori merceologici (sabbia e ghiaia, argilla, pietre ornamentali, rocce per usi industriali, pietrisco e torba) e hanno durata massima ventennale per il settore lapideo e decennale per gli altri settori. I Piani localizzano le aree in cui è prevista l'attività di cava (Ambiti Territoriali Estrattivi – ATE, ed eventuali cave di riserva per opere pubbliche e cave di recupero) e ne individuano le principali caratteristiche, quali le quantità massime estraibili, la tipologia di estrazione (in falda o a secco), la profondità massima raggiungibile, la destinazione finale delle aree al termine del recupero ambientale, l'eventuale presenza di vincoli e altre eventuali prescrizioni. I Piani cave, infine, comprendono la normativa tecnica, che contiene, tra l'altro, norme generali e particolari per la coltivazione di cava e norme relative al recupero ambientale.</p> <p>Le regioni hanno la possibilità di applicare un canone/contributo a carico dei soggetti che esercitano, previa autorizzazione o concessione, un'attività di cava, in funzione del tipo e della qualità del materiale estratto. Il contributo non è</p>

	da intendersi come corrispettivo privatistico, in quanto non si rileva alcun legame diretto tra attività di estrazione e servizi svolti dall'amministrazione pubblica, ma una prestazione con il fine primario di finanziare attività di tutela e risanamento ambientale.						
<b>Tipo di sussidio:</b>	Sussidio indiretto-Sussidio implicito						
<b>Aliquota:</b>	Cfr. Focus sotto di comparazione dei canoni applicati nelle diverse regioni.						
<b>Livello di riformabilità:</b>	Regionale. La mancata definizione dei valori massimi da parte dello stato attribuisce una piena libertà di azione alle regioni						
<b>Qualifica sussidio:</b>	SAD						
<b>Motivazione/quantificazione:</b>							
<p>Il canone d'estrazione trova applicazione sull'attività estrattiva da cava, che per propria natura comporta impatti rilevanti sull'ambiente ed il paesaggio, sottraendo estese superfici di terreno agli usi agricolo e forestale, modificando la morfologia ed i processi morfo-evolutivi locali, inquinando le diverse componenti ambientali e creando problematiche di instabilità geomeccanica delle pareti di cava e dei terreni prossimi all'attività estrattiva. Come evidenziato nella Sezione "Comparazione Regionale – Lombardia", in capo alla Regione permane solo la determinazione delle tariffe, mentre Comuni e Provincie, ove le cave sono collocate, percepiscono i relativi gettiti.</p> <p>La mancata o ridotta applicazione del canone incentiva un maggiore uso di materiali vergini e riduce le risorse a disposizione delle amministrazioni locali per mettere in atto misure di mitigazione e compensazione ambientale.</p>							
<b>Sussidio indiretto (milioni di euro)</b>							
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Stima minima</th> <th>Stima intermedia</th> <th>Stima massima</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">0,2</td> <td style="text-align: center;">0,9</td> <td style="text-align: center;">13,7</td> </tr> </tbody> </table>		Stima minima	Stima intermedia	Stima massima	0,2	0,9	13,7
Stima minima	Stima intermedia	Stima massima					
0,2	0,9	13,7					

### **Focus. Canoni sull'attività estrattiva da cava – Comparazione con le altre regioni**

Preliminarmente, si propone in Tabella una comparazione relativa alle tariffe regionali per tipologia di materiale estratto da cave tra Regione Lombardia e le regioni adottate a parametro di comparazione. La fonte dei dati è il Rapporto Cave di Legambiente del 2017 così come ripreso dal Catalogo nazionale (CSA) nel capitolo sulle esperienze regionali. Si tratta di informazioni molto frammentarie e di difficile reperimento, anche sui siti delle singole regioni. Risulta altresì difficile il calcolo dei valori del gettito, visto che nei dati di rendiconto la voce non è specificata e finisce per essere aggregata ad altre all'interno delle entrate extratributarie.

<b>Comparazione tariffe regionali per tipologia di materiale estratto da cave</b>					
<b>Regioni</b>	<b>Tariffa annua (euro/mc)</b>				
	<b>Sabbia e ghiaia</b>	<b>Pietre ornamentali</b>	<b>Torba</b>	<b>Calcare</b>	<b>Argilla</b>
<b>Lombardia</b>	<b>0,70</b>	<b>5,30</b>	<b>1,65</b>	<b>0,49</b>	<b>0,55</b>
<b>Piemonte</b>	<b>0,51</b>	<b>0,85</b>	<b>0,57</b>	<b>0,57</b>	<b>0,57</b>
<b>Toscana</b>	<b>0,50</b>	<b>1,79</b>	<b>0,30</b>	<b>0,50</b>	<b>0,23</b>
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>0,70</b>	<b>0,32</b>	<b>1,26</b>	<b>0,60</b>	<b>0,60</b>
<b>Veneto</b>	<b>0,62</b>	<b>0,75</b>	<b>0,31</b>	<b>0,36</b>	<b>0,52</b>

#### **Regione Lombardia:**

Principali riferimenti normativi:

- L.R. 08 agosto 1998, n. 14

Ai sensi della L.R. 8 agosto 1998, n. 14, Regione Lombardia ha previsto che il rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva da cava sia subordinato alla presentazione di convenzione stipulata, in base ad uno schema tipo predisposto dalla Giunta Regionale, tra il richiedente ed il Comune od i Comuni interessati, con cui il richiedente si impegna a versare annualmente al Comune una somma a titolo di contributo alla spesa necessaria per la realizzazione delle infrastrutture e degli interventi pubblici di recupero ambientale dell'area interessata dall'attività estrattiva. Tale somma è commisurata al tipo ed alla quantità di materiale estratto in conformità alle tariffe stabilite dal Consiglio regionale.

Il gettito complessivo dei diritti di escavazione è stato pari a 15 milioni di euro nel 2016 (Dati Legambiente, 2017).

Il 15% di tali somme, stabilite con deliberazione del Consiglio regionale, dovrà corrispondersi dai comuni alle provincie ai fini di vigilanza ed irrogazione delle sanzioni, assistenza tecnica ai comuni, finanziamento di iniziative di riequilibrio e recupero ambientale e promozione dell'identità culturale e di valorizzazione delle preesistenze estrattive.

In tal senso, ai sensi della L.R. 08 agosto 1998, n. 14, Regione Lombardia non percepisce gettito in forza dell'attività estrattiva da cave ubicate sul territorio regionale, in quanto le relative somme vengono corrisposte ai Comuni interessati nella misura dell'85% ed alle Provincie interessate nella misura del 15%.

#### **Regione Piemonte:**

**Principali riferimenti normativi:**

- L.R. 17 novembre 2016, n. 23
- D.G.R. 01 giugno 2018, n. 23-6964

Regione Piemonte aggiorna il diritto di escavazione ogni 2 anni sulla base dell'indice dei prezzi per le rivalutazioni monetarie ISTAT.

L'onere per il diritto di escavazione è dovuto ai comuni ove sono ubicate le attività, alla Regione, alla Città metropolitana di Torino o alle Province competenti ed agli enti di gestione delle aree protette secondo la seguente suddivisione:

- in caso di attività autorizzate dalla Città metropolitana di Torino o dalla provincia: 70 per cento al comune, 15% alla Città metropolitana di Torino o alla provincia e 15% alla Regione;
- in caso di attività ricadenti all'interno di aree protette e nelle relative aree contigue o in zone naturali di salvaguardia: 60% al comune e 40% all'ente di gestione dell'area protetta competente per territorio;
- in caso di attività finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche: 70% al comune e 30% alla Regione;
- in caso di minerali di I categoria, ai sensi del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443: 70% al comune e 30% alla Regione.

Gli introiti spettanti di cui sopra sono finalizzati, nella misura di almeno il 50%, alla realizzazione di opere di recupero, alla riqualificazione ambientale ed alle attività necessarie alla vigilanza.

Nel già citato rapporto di Legambiente 2017 si riporta un gettito di 3,5 milioni di euro.

**Regione Toscana:**

**Principali riferimenti normativi:**

- L.R. 25 marzo 2015, n. 35

Regione Toscana ha previsto che per l'estrazione dei materiali per uso industriale, per costruzioni e per opere civili, il titolare dell'autorizzazione versi al comune un contributo rapportato alla quantità e qualità dei materiali estratti, in applicazione degli importi unitari stabiliti dalla Giunta Regionale nel limite massimo del 10,50% del valore medio di mercato della relativa categoria di materiali.

Per l'estrazione di derivati dei materiali da taglio, non vale il limite del 10,50% ed il contributo non potrà comunque essere superiore a 4,20 euro per tonnellata.

Il comune versa annualmente all'azienda unità sanitaria locale USL competente per territorio ed alla Regione, le quote di contributo ad esse spettanti.

Il contributo è destinato:

- per il 90,5% al Comune, per gli interventi infrastrutturali, per opere di tutela ambientale e per altri interventi per la riqualificazione territoriale, nonché per la razionalizzazione degli adempimenti comunali relativi all'istruttoria delle domande di autorizzazione e al controllo delle attività di cava, compresa la relativa vigilanza;
- per il 5% all'azienda USL, per la copertura delle spese per il soccorso interno all'attività estrattiva e il suo raccordo con il sistema di emergenza sanitaria;
- per il 4,5% alla Regione, in ragione degli adempimenti di competenza in materia di attività estrattive.

Nel rapporto di Legambiente 2017 si riporta un gettito di 2,3 milioni di euro.

**Regione Emilia-Romagna:**

Principali riferimenti normativi:

- L.R. 18 luglio 1991, n. 17

Regione Emilia-Romagna ha previsto che il titolare dell'autorizzazione corrisponda al comune interessato una somma commisurata al tipo ed alla quantità di materiale estratto, in conformità alle tariffe di cui in Tabella (cfr. supra), a titolo di contributo alle spese necessarie per gli interventi pubblici.

Tale somma verrà quindi suddivisa come segue:

- 75% al comune interessato
- 20% alla provincia interessata
- 5% alla regione

Regione Emilia-Romagna utilizza la propria quota a fini di risanamento, ripristino, valorizzazione e rinaturalizzazione ambientale e paesistica prioritariamente delle aree interessate, nonché per attività di pianificazione, controllo, studio, ricerca, sperimentazione e difesa del suolo e della costa per quanto in connessione con le attività estrattive.

Nel rapporto di Legambiente 2017 si riporta un gettito di 3,3 milioni di euro.

**Regione Veneto:**

Principali riferimenti normativi:

- L.R. 16 marzo 2018, n. 27

Regione Veneto prevede che il titolare dell'autorizzazione di cava, per tutta la durata della estrazione, versi al comune interessato una somma annuale parametrata al tipo e alla quantità di materiale estratto e industrialmente utilizzato nell'anno precedente. Nel caso in cui vi siano più comuni interessati, la somma è suddivisa in ragione dei volumi estratti nel territorio di ciascun comune.

Rispetto a tale somma, una quota non superiore al 30% viene corrisposta dal comune ai comuni confinanti sul cui territorio insista l'attività di coltivazione di cava, secondo un criterio di riparto stabilito tramite deliberazione della Giunta Regionale.

In aggiunta, per la durata dell'estrazione, il titolare dell'autorizzazione corrisponde alla Regione un'ulteriore somma pari al 15% dell'importo versato al comune.

Nel rapporto di Legambiente 2017 si riporta un gettito di 3,2 milioni di euro.

## 2.9. Canoni demaniali per l'uso di acque pubbliche

Similmente a quanto visto per l'estrazione dei materiali di cava, le regioni hanno la competenza per applicare un canone alla derivazione delle acque pubbliche da corrispondere annualmente sulla base degli usi, delle quantità e delle condizioni indicati nel provvedimento che autorizza il prelievo. Il contributo risulta avere natura sia para-commutativa, come pagamento per l'utilizzo di un bene pubblico da cui si trae utilità (principio del beneficio), sia

di regolazione, in grado di dare conto del valore di scarsità della risorsa, sia, infine, di compensazione per i costi generati dalla sua fruizione, tra cui quelli esterni sull'ambiente e il paesaggio locali<sup>65</sup>. Sia il Ministero dell'Ambiente, con il Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua (D.M. 24 febbraio 2015, n. 39), sia l'Aeegsi (ora Arera), nella delibera 662/2014/R/IDR, hanno indicato il canone di concessione idrica come lo strumento economico per l'internalizzazione del costo ambientale generato dall'uso delle risorse idriche.

In Italia la derivazione di acque pubbliche è subordinata all'ottenimento di una concessione onerosa a norma del Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici (R. Decr. N. 1775/1933). Il D.Lgs 112/1998 ha conferito alle regioni non solo le funzioni inerenti alla gestione dei canoni di concessione, ma altresì i compiti amministrativi di determinazione e incasso dei canoni stessi. Una disciplina particolare è stata di recente definita per il sottoinsieme delle grandi derivazioni idroelettriche (articolo 11 quater del D.L. 14 dicembre 2018 n.135 e, per Regione Lombardia, L.R 5/2020), con l'applicazione di un nuovo meccanismo di calcolo dei canoni<sup>66</sup>, basato su una componente fissa (commisurata al kw di potenza nominale media concessa) e su una variabile, calcolata, secondo una logica ispirata al beneficio, dei ricavi netti ottenuti dalla cessione dell'energia prodotta<sup>67</sup>.

Sfortunatamente, non esiste una rilevazione aggregata a livello nazionale di tale fonte di entrata, né essa è inclusa nei database Istat e Eurostat sui tributi ambientali. Le esperienze regionali (cfr. Focus sotto) mostrano una situazione eterogenea nella fissazione dei canoni di riferimento, resa ancora più di difficile lettura dal fenomeno delle derivazioni abusive che può poi incidere in maniera non trascurabile sul gettito complessivamente ottenuto. Da rimarcare è inoltre che, accanto ai canoni di derivazione, vi sono anche altre forme di contribuzione specifica (disciplinate dalla Stato), che assumono prevalentemente la logica della compensazione ambientale (sovra canone per gli enti rivieraschi e sovra canone Bacini imbriferi<sup>68</sup>), di cui non sono disponibili quantificazioni aggregate.

Nella disciplina vigente in regione Lombardia, è prevista l'articolazione dei canoni a seconda della classificazione degli usi delle acque pubbliche (cfr. tabella sotto), con l'aggiornamento automatico annuale in base al tasso di inflazione programmata indicato nell'ultimo documento di programmazione economico-finanziaria. Il contributo è riscosso e introitato dalla regione, con alcune (possibili) forme di destinazione finalizzata a tematiche ambientali:

- La Regione stabilisce ogni anno una quota da trasferire alle provincie in base ai criteri definiti dalla Giunta; almeno il 50% di tale somma deve essere utilizzato dalle provincie

---

<sup>65</sup> La natura composita dei canoni di derivazione è stata più volte ribadita anche dalla Corte costituzionale, secondo la quale essi (trattando il caso specifico delle grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico) vanno determinati facendo riferimento al 'principio di onerosità della concessione e in quello della proporzionalità del canone all'entità dello sfruttamento della risorsa pubblica e all'utilità economica che il concessionario ne ricava" (cfr. da ultimo Corte costituzionale, Sentenza N. 155/2020).

<sup>66</sup> Che verrà applicato per la prima volta nel 2021.

<sup>67</sup>La disciplina nazionale stabilisce il valore minimo della componente fissa (30 €), lasciando alle regioni libertà d'azione sugli altri aspetti. Per la definizione della parte variabile e del relativo meccanismo di calcolo è previsto che venga sentito il parere dell'ARERA.

<sup>68</sup> Entrambi si applicano alle derivazioni idroelettriche per gli impianti di potenza nominale media superiore a 200 kw e sono destinati a opere di carattere pubblico locali o sovralocali. Il sovra-canone rivierasco è versato ai Comuni e alla Provincia interessati mentre il sovra-canone BIM è di spettanza del consorzio dei Comuni compresi nel perimetro del bacino imbrifero.

a misure ed interventi di miglioramento e riqualificazione del territorio e delle risorse idriche.

- La Regione può destinare, a seguito di apposita convenzione, una parte delle entrate ai consorzi di bonifica per misure ed interventi per la riqualificazione, il miglioramento ambientale e fruitivo, il presidio, la manutenzione e la difesa idraulica del reticolo principale e dei canali e corsi d'acqua demaniali, nonché per l'attuazione delle pertinenti misure del programma di tutela delle acque.
- Nel caso della nuova disciplina dei canoni relativi alle grandi derivazioni idroelettriche (L.R. 5/2020), la quota minima da devolvere in Lombardia alle provincie interessate dalle grandi derivazioni idroelettriche è fissata all'80% e va destinata a spese correnti e investimenti nei territori inclusi nel perimetro dei consorzi dei bacini imbriferi montani interessati dalle grandi derivazioni idroelettriche, mentre un quota non inferiore all'1,5% è da destinarsi al finanziamento delle misure del piano di tutela delle acque nonché dei piani regionali in materia di energia e clima.
- Sempre all'interno della nuova disciplina sulle grandi derivazioni idroelettriche, Regione Lombardia ha disposto l'obbligo per i concessionari di fornire annualmente e gratuitamente alla regione 220 kWh per ogni kW di potenza nominale media di concessione<sup>69</sup>, prevedendo di destinare a regime l'80% dell'energia gratuita ai territori provinciali interessati dalle derivazioni. Si tratta di una forma di compensazione che ha già trovato applicazione nel 2020 attraverso la previsione, peraltro contenuta nelle Linee Guida di Arera, di monetizzare completamente l'energia da fornire<sup>70</sup>.

In Tab. 12 sono riportati i gettiti percepiti da Regione Lombardia negli ultimi 5 anni a titolo di canoni demaniali per l'uso di acque pubbliche. Da osservare come il gettito del 2015 risulti particolarmente elevato in quanto comprensivo delle somme introitate a seguito di alcune pronunce favorevoli a Regione Lombardia per canoni non versati a partire dal 2007; mentre, in senso opposto, il gettito percepito per il 2017 risulta inferiore alla media annuale in quanto sconta l'attribuzione di risorse da parte del Consiglio regionale direttamente ai Consorzi di bonifica.

Tabella 12. Regione Lombardia – Gettito canoni idrici (euro)

2015	2016	2017	2018	2019
73.126.711,19	61.585.836,52	57.171.892,08	62.735.509,64	63.069.358,65

Nel complesso, emerge come i canoni demaniali costituiscano una fonte d'entrata non trascurabile per il governo regionale della Lombardia, ove si segnala nelle statuizioni più recenti l'accentuazione della logica compensatoria e indennitaria dello strumento, con la destinazione della stragrande maggioranza del gettito ottenuto dalle grandi derivazioni idroelettriche ai territori ove queste ultime hanno sede. In termini di margini di manovra futuri, anche alla luce di quanto già previsto (al rialzo) dalla L.R. 20/2020, si è ipotizzato nella

<sup>69</sup> Si tratta di una possibilità introdotta sempre dall'art. articolo 11 quater del D.L. 14 dicembre 2018 n.135, che le regioni hanno la facoltà di attuare o meno sui propri territori.

<sup>70</sup> Ciò significa che i soggetti beneficiari riceveranno un controvalore in euro basato sui prezzi medi zonali orari dell'energia immessa in rete.



scheda seguente di poter operare all'interno di un range di incremento del [10-15-20%], applicato però solamente al gettito derivante dai grandi impianti idro.

<b>Settore:</b>	Altri sussidi
<b>Nome del Tributo:</b>	<b>Canoni demaniali per l'uso di acque pubbliche Scheda generale del tributo e confronto con i benchmark di riferimento</b>
<b>Norma di riferimento:</b>	Artt. 26 e 27 e art. 3 R. Decr. 25 febbraio 1924, n. 456, art. 35 R. Decr. 1775/1933; art. 34 comma 5 e art. 89, c. 1, lett. i), D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112; art. 3, L.R. 10 dicembre 1998, n. 34 (oggi abrogata); art. 44, c. 1, lett. d), e art. 52, c. 4, L.R. 12 dicembre 2003, n. 26; art. 3, cc. 4 e 5, R.R. 24 marzo 2006, n. 2; art. 6, L.R. 29 giugno 2009, n. 10; art. 1, comma 1, lett. c) L.R. 28 dicembre 2011, n. 22; art. 11 quater D.L. 14 dicembre 2018 n. 135; D.d.s. 22 novembre 2019, n. 16878 (Approvazione tabella canoni 2020); art. 31 L.R. 23/2019; art. 20, L.R. 8 aprile 2020, n. 5
<b>Co-finanziamento dall'UE:</b>	No
<b>Anno di introduzione:</b>	2003
<b>Anno di sospensione:</b>	No
<b>Descrizione:</b>	<p>Ai sensi degli artt. 44, c. 1, lett. d), e 52, c. 4, L.R. 12 dicembre 2003, n. 26, Regione Lombardia ha competenza in merito alla riscossione ed introito dei canoni per l'uso delle aree del reticolo idrico principale e per l'uso delle acque, anche in applicazione del principio del risarcimento dei costi ambientali causati. In particolare, gli usi delle acque pubbliche per cui Regione Lombardia prevede la corresponsione di un canone sono previsti dall'art. 3, cc. 4 e 5, R.R. 24 marzo 2006, n. 2 e art. 6, L.R. 29 giugno 2009, n. 10, come riportati nella "Tabella Lombardia" nella Sez. "Comparazione Regionale".</p> <p>Per le grandi derivazioni idroelettriche, l'art. 11 quater del D.L. 14 dicembre 2018 n. 35 è intervenuto attribuendo alle regioni il potere di applicare un canone articolato in una componente fissa (legata alla potenza media di concessione) e in una componente variabile, calcolata come percentuale dei ricavi normalizzati sulla base del rapporto fra la produzione dell'impianto, al netto dell'energia</p>

	<p>fornita gratuitamente alla regione, ed il prezzo zonale dell'energia elettrica. Regione Lombardia ha dato attuazione alla nuova disposizione con la L.R 5/2020, attualmente impugnata davanti alla Corte Costituzionale.</p> <p>L' art. 11 quater del D.L 14 dicembre 2018 n. 35 ha previsto anche per la regione la possibilità di disporre l'obbligo per i concessionari di fornire annualmente e gratuitamente alle regioni 220 kWh di energia elettrica per ogni kW di potenza media concessa, per almeno il 50% destinata a servizi pubblici e categorie di utenti dei territori provinciali interessati dalle derivazioni. Regione Lombardia ha disciplinato tale possibilità attraverso la L.R 23/2019 (art. 31) e la deliberazione di Giunta XI/3347 del 2020.</p> <p>Alle regioni è attribuita altresì (art. 18, c. 4, L. 5 gennaio 1994, n. 36) la facoltà di istituire un'addizionale sui canoni demaniali nella misura massima del 10% dell'ammontare del canone annuo statale per le categorie di utenze di cui all'art. 6, R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. Regione Lombardia ha prima istituito l'addizionale nel 1995 e poi l'ha sospesa a partire dal 2008, di fatto facendola confluire nel canone generale. In nessuna delle regioni di benchmark l'addizionale è ad oggi applicata.</p>
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio indiretto- Sussidio implicito
<b>Aliquota:</b>	Cfr. Focus sotto di comparazione regionale
<b>Livello di riformabilità:</b>	<p>Regionale</p> <p>Le regioni hanno piena libertà nella definizione dei canoni di derivazione</p> <p>Nel caso del nuovo canone (a due componenti) per le grandi derivazioni idroelettriche la legge nazionale prevede un livello minimo per la parte fissa, mentre l'ARERA ha definito alcune linee guida per la determinazione di quella variabile<sup>71</sup>.</p>
<b>Qualifica sussidio</b>	SAD
<b>Motivazione/quantificazione</b>	
L'applicazione del canone di derivazione incentiva un uso più razionale della risorsa e rappresenta il principale strumento regolatorio per disciplinarne l'uso in base alla scarsità e alla competizione tra usi alternativi.	

<sup>71</sup> Deliberazione 26 novembre 2019, 490/2019/I/EEL.

Le risorse ottenute attraverso i canoni vengono generalmente indirizzate a opere e interventi di miglioramento e compensazione ambientale, contribuendo ad accentuare il collegamento con obiettivi di tutela e valorizzazione.

L'applicazione di canoni ridotti rispetto a soglie di riferimento può essere considerata una forma di sussidio implicito che riduce l'effetto incentivante del prelievo e la disponibilità di risorse finalizzate.

**Sussidio indiretto (milioni di euro)**

Stima minima	Stima intermedia	Stima massima
4	6	8

**Focus. Canoni demaniali per l'uso di acque pubbliche – Comparazione con altre regioni**

**Regione Lombardia:**

Principali riferimenti normativi:

- R.R. 24 marzo 2006, n. 2
- L.R. 29 giugno 2009, n. 10
- L.R. 28 dicembre 2011, n. 22
- D.D.S. del 22 novembre 2019, n. 16878

<b>Regione Lombardia</b>			
<b>Usi</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Unità di misura*</b>	<b>Canone unitario (euro)</b>
<b>Potabile</b>	Canone	Euro/modulo	<b>2.394,12</b>
	Canone minimo	Euro	<b>397,01</b>
<b>Irriguo</b>	Canone senza restituzione delle colature	Euro/modulo	<b>56,18</b>
	Canone con restituzione delle colature	Euro/modulo	<b>28,08</b>
	Canone bocca non tassata	Euro/ha	<b>0,56</b>
	Canone minimo	Euro	<b>39,76</b>
	Canone piccole derivazioni	Euro/kW	<b>16,32</b>

<b>Idroelettrico (produzione forza motrice)</b>	Canone grandi derivazioni	Euro/kW	<b>32,87</b>
	Canone minimo	Euro	<b>143,65</b>
<b>Industriale (portata 100 l/s)</b>	Canone per portata di concessione < 3 m cubi/s	Euro/modulo	<b>18.480,94</b>
	Canone per portata di concessione > 3 m cubi/s	Euro/modulo	<b>37.254,91</b>
	Canone minimo	Euro	<b>2.520,14</b>
<b>Piscicolo (ittiogenico)</b>	Canone	Euro/modulo	<b>399,03</b>
	Canone minimo	Euro	<b>143,65</b>
<b>Zootecnico</b>	Canone	Euro/modulo	<b>1.197,03</b>
	Canone minimo	Euro	<b>143,65</b>
<b>Igienico</b>	Canone	Euro/modulo	<b>1.197,03</b>
	Canone minimo	Euro	<b>143,65</b>
<b>Antincendio</b>	Canone	Euro/modulo	<b>1.197,03</b>
	Canone minimo	Euro	<b>143,65</b>
<b>Autolavaggio</b>	Canone	Euro/modulo	<b>1.197,03</b>
	Canone minimo	Euro	<b>143,65</b>
<b>Lavaggio strade</b>	Canone	Euro/modulo	<b>1.197,03</b>
	Canone minimo	Euro	<b>143,65</b>
<b>Innaffiamento aree verdi o aree sportive</b>	Canone	Euro/modulo	<b>399,03</b>
	Canone minimo	Euro	<b>143,65</b>
<b>Scambio termico in impianti a pompa di calore</b>	Canone	Euro/modulo	<b>1.197,03</b>
	Canone minimo	Euro	<b>143,65</b>

<b>Navigazione interna</b>	Canone	Euro/modulo	<b>56,18</b>
	Canone minimo	Euro	<b>39,76</b>
<b>Didattico/scientifico</b>	Canone	Euro/modulo	<b>56,18</b>
	Canone minimo	Euro	<b>39,76</b>
<b>Usi diversi (altro uso)</b>	Canone	Euro/modulo	<b>1.197,03</b>
	Canone minimo	Euro	<b>143,65</b>
<b>Riconoscimento demanialità</b>	Canone minimo	Euro	<b>581,48</b>
<b>Raffreddamento centrali termoelettriche con acque superficiali</b>	Canone	Euro/modulo	<b>12.686,90</b>

\* L'unità di misura per la determinazione del canone è il "modulo", pari ad una portata di 100 l/s, per l'uso idroelettrico il canone è calcolato sulla Potenza Nominale Media annua espressa in kW.

Gettito 2019: 63 milioni di euro di cui:

- 39,5 mil. dalle grandi derivazioni idroelettriche;
- 4,5 mil. dalle piccole derivazioni idroelettriche.

A partire dal 2021 alle grandi derivazioni idroelettriche si applica, in base a quanto previsto dall'articolo 11 quater del D.L. 135/2018 e all'art. 20 della L.R. 5/2020, un canone per l'utilizzo della forza motrice<sup>72</sup> con le seguenti caratteristiche:

- Una componente fissa pari a 35 euro per ogni kW di potenza nominale media annua di concessione
- Una componente variabile pari al 2,5% (minimo<sup>73</sup>) dei ricavi medi orari netti derivanti dall'energia dell'impianto messa in rete.

In occasione dei futuri rinnovi delle convenzioni, i canoni adottati da Regione Lombardia (componente fissa e % dei ricavi) divengono base d'asta per le offerte (al rialzo) dei partecipanti.

**Regione Piemonte:**

Principali riferimenti normativi:

- R.R. 6 dicembre 2004, n. 15/R
- R.R. 10 ottobre 2005, n. 6/R

<sup>72</sup> Sostitutivo di quello applicato sino al 2020 sulle medesime derivazioni.

<sup>73</sup> Soglia minima definita dalla L.R. 5/2020 che può essere successivamente incrementata dalla Giunta regionale, eventualmente prevedendo anche una struttura a scaglioni progressivi.

<b>Regione Piemonte</b>			
<b>Usi</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Unità di misura*</b>	<b>Canone unitario (euro)</b>
<b>Agricolo</b>	Canone	Euro per l/s	<b>0,56</b>
	Canone bocca non tassata	Euro per ha	<b>1,23</b>
	Canone minimo	Euro	<b>31,62</b>
<b>Civile</b>	Canone	Euro per l/s	<b>11,81</b>
	Canone minimo	Euro	<b>144,76</b>
<b>Domestico</b>	Canone	Euro per l/s	<b>2,39</b>
	Canone minimo	Euro	<b>60,33</b>
<b>Energetico</b>	GRANDE (uguale o > 3.000 kW – canone	Euro per kW	<b>44,40</b>
	MEDIO GRANDE (uguale o > 1.000 kW e < 3.000 kW – canone	Euro per kW	<b>40,18</b>
	MEDIO (uguale o > 220 kW e < 1.000 kW) - canone	Euro per kW	<b>38,06</b>
	PICCOLO (uguale o > 20 kW e < 220 kW) - canone	Euro per kW	<b>34,89</b>
	MICRO (< 20 kW) – canone	Euro per kW	<b>30,13</b>
	Canone minimo	Euro	<b>166,81</b>
	Canone minimo	Euro	<b>166,81</b>
<b>Lavaggio inerti</b>	Canone	Euro per l/s	<b>126,67</b>
	Canone minimo	Euro	<b>1.688,96</b>

<b>Piscicolo</b>	Canone	Euro per l/s	<b>3,98</b>
	Canone minimo	Euro	<b>144,76</b>
<b>Potabile</b>	Canone	Euro per l/s	<b>23,63</b>
	Canone minimo (portata media annua superiore a 0,1 l/s)	Euro	<b>398,10</b>
	Canone minimo (portata media annua inferiore o uguale a 0,1 l/s)	Euro	<b>144,76</b>
<b>Produzione di beni e servizi</b>	Canone	Euro per l/s	<b>177,35</b>
	Canone minimo (portata media annua superiore a 1,00 l/s)	Euro	<b>2.376,58</b>
	Canone minimo (portata media annua superiore a 0,08 e fino a 1,00 l/s)	Euro	<b>1.206,38</b>
	Canone minimo (portata media annua compresa tra 0,02 e 0,08 l/s)	Euro	<b>699,72</b>
	Canone minimo (portata media annua inferiore a 0,02 l/s)	Euro	<b>349,86</b>
<b>Riqualificazione dell'energia</b>	Canone	Euro per kW	<b>1,06</b>
<b>Zootecnico</b>	Canone	Euro per l/s	<b>60,33</b>
	Canone minimo	Euro	<b>301,60</b>

\* A seconda del tipo di uso dell'acqua, l'unità di misura cui è riferito il canone unitario è: la portata media espressa in litri al secondo (l/s); la superficie irrigabile espressa in ettari (ha) o la potenza nominale media annua di concessione espressa in kW.

**Regione Toscana:**

Principali riferimenti normativi:

- R.R. 61/R/2016

<b>Regione Toscana</b>			
<b>Usi</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Unità di misura*</b>	<b>Canone unitario (euro)</b>
<b>Agricolo</b>	Canone variabile	Euro per l/s	<b>15,00</b>
	Canone ad ettaro di terreno irrigato nei casi di derivazione a bocca non tassata	Euro per ha	<b>4,50</b>
	Canone fisso	Euro	<b>25,00</b>
<b>Ittiogenico</b>	Canone variabile	Euro per l/s	<b>3,00</b>
	Canone fisso	Euro	<b>130,00</b>
<b>Produzione di beni e servizi</b>	Canone variabile	Euro per l/s	<b>300,00</b>
	Canone fisso	Euro	<b>600,00</b>
<b>Potabile</b>	Canone variabile	Euro per l/s	<b>230,00</b>
	Canone fisso	Euro	<b>150,00</b>
<b>Civile</b>	Canone variabile	Euro per l/s	<b>70,00</b>
	Canone fisso	Euro	<b>75,00</b>
<b>Idroelettrico / forza motrice</b>	Canone variabile – fascia 1: potenza > 600kW	Euro per kW	<b>37,00</b>
	Canone variabile – fascia 2: potenza < 600kW	Euro per kW	<b>29,00</b>
	Canone fisso	Euro	<b>138,00</b>
<b>Uso privato da acque superficiali</b>	Canone variabile	Euro per l/s	<b>12,00</b>
	Canone fisso	Euro	<b>30,00</b>

\* A seconda del tipo di uso dell'acqua, l'unità di misura cui è riferito il canone unitario è: la portata media espressa in litri al secondo (l/s); la superficie irrigabile espressa in ettari (ha) o la potenza nominale media annua di concessione espressa in kW.



**Regione Emilia-Romagna:**

Principali riferimenti normativi:

- L.R. 30 aprile 2015, n. 2

Si riportano di seguito i valori vigenti ed utilizzati come base di calcolo.

Usi	Base calcolo	Canone unitario (eu)
Industriale	Volume in mc annui	15.531,24
	Valore minimo	2.119,60
Piscicoltura ed irrigazione di attività sportive e verde pubblico	Portata massima in l/s	353,33
	Valore minimo	164,89
Igienico ed assimilati	Portata massima in l/s	1.071,99
	Valore minimo	164,89
Irriguo con bocca tassata (Consorzio di bonifica)	Portata massima in l/s	49,98
	Valore minimo	12,28
Irriguo con bocca tassata (auto-provvigionamento)	Volume in mc annui	12,28
	Valore minimo	12,28
Irriguo con bocca non tassata	ha	0,46
	Valore minimo	12,28
Potabile	Portata massima in l/s	2.119,70
	Valore minimo	353,85
Potabile per prelievo medio Q < o uguale 0,1 l/s	Valore fisso, inserire l/s	0
	Valore minimo	126,48
Idroelettrico	Potenza nominale in kW	14,44
	Valore minimo	164,89
	Portata massima in l/s	1.523,54

<b>Promiscuo-agricolo</b>	Valore minimo	<b>164,89</b>	
	Valore fisso, inserire l/s	<b>0</b>	
<b>Domestico da acque superficiali per Q &lt; o uguale 2 l/s</b>	Valore minimo	<b>8,30</b>	
	Valore fisso, inserire l/s	<b>0</b>	
<b>Mulini per scopi didattici, turistico e ricreativo</b>	Valore minimo	<b>93,20</b>	

**Regione Veneto:**

Principali riferimenti normativi:

- D.G.R. del 2 luglio 2019, n. 947
- D.G.R. del 25 maggio 2004, n. 1942
- D.G.R. del 27 giugno 2006, n. 2061

<b>Regione Veneto</b>			
<b>Usi</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Unità di misura*</b>	<b>Canone unitario (euro)</b>
<b>Irrigazione</b>	Canone annuo	Euro per mod. pari a 100 l/s	<b>104,52</b>
	Canone annuo per bocca non tassata	Euro per ha	<b>0,91</b>
	Canone minimo	Euro per mod. 0,47	<b>49,74</b>
<b>Potabile</b>	Canone annuo	Euro per mod. pari a 100 l/s	<b>4.452,65</b>
	Canone minimo	Euro per mod. 0,17	<b>742,06</b>
<b>Industriale</b>	Canone annuo senza restituzione	Euro per mod. pari mc 3.000.000 annui	<b>32.652,86</b>
	Canone annuo con restituzione	Euro per mod. rid. 25%	<b>24.489,65</b>
	Canone minimo oltre 50.000 fino a 209.085	mc/anno	<b>4.452,65</b>
	Canone minimo oltre 10.000 fino a 50.000	mc/anno	<b>2.486,55</b>
	Canone minimo oltre 2.000 fino a 10.000	mc/anno	<b>1.243,28</b>

	Canone minimo fino a 2.000	mc/anno	<b>621,64</b>
<b>Vallicoltura (solo da pozzo)</b>	Canone annuo	Euro per mod. pari a 100 l/s	<b>371,05</b>
	Canone minimo	Euro per mod. 0,47	<b>174,06</b>
<b>Pescicoltura (solo da pozzo)</b>	Canone annuo	Euro per mod. pari a 100 l/s	<b>742,06</b>
	Canone minimo	Euro per mod. 0,47	<b>267,16</b>
<b>Vallicoltura (solo da superficie)</b>	Canone annuo	Euro per mod. pari a 100 l/s	<b>194,46</b>
	Canone minimo	Euro per mod. 0,47	<b>91,21</b>
<b>Pescicoltura (solo da superficie)</b>	Canone annuo	Euro per mod. pari a 100 l/s	<b>388,91</b>
	Canone minimo	Euro per mod. 0,36	<b>140,02</b>
<b>Antincendio e igienico (inclusi impianti sportivi, industrie, autolavaggio e lavaggio strade)</b>	Canone annuo	Euro per mod. pari a 100 l/s	<b>2.226,34</b>
	Canone minimo	Euro per mod. 0,12	<b>267,16</b>
<b>Zootecnico</b>	Canone minimo	Euro per modulo 0,06	<b>133,58</b>
<b>Idroelettrico</b>	Canone annuo	Euro per kW	<b>30,34</b>
	Canone minimo	Euro	<b>267,16</b>
<b>Irrigazione di attrezzature sportive e di verde pubblico</b>	Canone unitario per derivazioni di acque superficiali	Euro per mod.	<b>742,06</b>
	Canone minimo per derivazioni di acque superficiali	Euro per mod	<b>267,16</b>

\* A seconda del tipo di uso dell'acqua, l'unità di misura cui è riferito il canone unitario è: la portata media espressa in litri al secondo (l/s); la superficie irrigabile espressa in ettari (ha) o la potenza nominale media annua di concessione espressa in kW.

## 2.10 Canoni di concessione per lo sfruttamento delle acque minerali e termali

Come per le altre due tipologie di canoni concessori analizzati in precedenza, si tratta di un prelievo giustificato sia dai benefici che il concessionario deriva sul mercato dallo sfruttamento della risorsa (imbottigliamento e vendita delle acque minerali e servizi termali), sia dalla possibilità di stimolarne un uso più sostenibile, garantendone la tutela qualitativa. Anche in questo caso è rinvenibile una logica indennitaria/compensatoria per i costi (intesi in senso alto) generati per i territori sede degli stabilimenti.

Con la revisione nel 2001 del Titolo V della Costituzione, le acque minerali e termali non sono più menzionate nell'elenco delle materie concorrenti, così come non lo sono le miniere, alle quali le acque minerali e termali continuano ad afferire, con la conseguenza che, alla luce della vigente versione dell'articolo 117 Cost., entrambe le materie sono da ricondursi tra le competenze legislative residuali delle regioni. L'intervento della Stato è però ancora legittimato dal riferimento ad alcune materie orizzontali che appaiono strettamente legate alla gestione di queste due particolari tipologie 'speciali' di risorse idriche: - tutela dell'ambiente, tutela della concorrenza, salute e alimentazione<sup>74</sup>.

La concessione per lo sfruttamento delle acque minerali e termali, accordata dalla regione titolare del bene o da un altro ente da essa delegato<sup>75</sup>, è generalmente a titolo oneroso, prevedendo un canone a carico del concessionario e a favore di una o più Amministrazioni territoriali. La modalità di calcolo e la periodicità di corresponsione variano sensibilmente da una regione all'altra, stante la potestà regionale di disciplinare, tra le altre cose, il regime dei canoni.

Un tentativo di armonizzazione dei canoni a livello nazionale è stato effettuato in sede di Conferenza Stato-Regioni con le linee-guida del 2006, secondo due direttrici: l'innalzamento generale dei corrispettivi e la definizione dei canoni in funzione di tre parametri: gli ettari della superficie concessa, i volumi di acqua emunta o utilizzata, i volumi dell'acqua imbottigliata. Nello specifico, le linee guida tracciate nella Conferenza Stato-Regioni del 2006, invitavano le regioni ad applicare dei canoni così strutturati<sup>76</sup>:

- da € 1 a € 2,5 per metro cubo (o frazione di esso) di acqua imbottigliata (da €1,18 a €2,95 a prezzi 2020);

<sup>74</sup> Cfr. in questo senso la Corte costituzionale con Sentenze 1/2010 e 28/2013.

<sup>75</sup> In Lombardia, sono in capo a regione le funzioni amministrative riguardanti la definizione dei canoni di concessione, l'organica politica di valorizzazione del patrimonio idrominerali, le funzioni di programmazione e coordinamento oltre a quelle di vigilanza e controllo (artt. 54 e ss. della L.R. n. 44 del 1980).

Le Province sul cui territorio sono presenti dei giacimenti di acque minerali e termali rilasciano:

- l'autorizzazione al permesso di ricerca valido tre anni e prorogabile solo per un biennio;
- la concessione alla coltivazione e allo sfruttamento dei giacimenti di acque minerali e termali, per un periodo non superiore a 30 anni.

<sup>76</sup> Cfr. MEF (Dipartimento del Tesoro), 2018. *Le concessioni delle acque minerali e termali. Dati 2015*. Roma.

- da € 0,5 a € 2 per metro cubo (o frazione di esso) di acqua utilizzata o emunta (da €0,59 a €2,36 a prezzi 2020);
- € 30 per ettaro (o frazione di esso) di superficie concessa (€35,4 a prezzi 2020).

Per quanto riguarda regione Lombardia, l'applicazione dei canoni vigenti (cfr. tabella di comparazione sotto) ha generato nel 2018 entrate complessive per 4,6 milioni di euro, di cui 4,2 per la parte relativa all'imbottigliamento<sup>77</sup>. Prendendo a riferimento le linee guida del 2006, attualizzate al 2020, può essere ipotizzato un incremento del canone di imbottigliamento nella forbice [0;100%]. La successiva quantificazione del sussidio implicito è stata fatta ipotizzando un incremento del 50% (stima intermedia) e del 100% (stima massima).

<b>Settore:</b>	Altri sussidi
<b>Nome del Tributo:</b>	<b>Canoni di concessione acque minerali e termali Scheda generale del tributo e confronto con i benchmark di riferimento</b>
<b>Norma di riferimento:</b>	R. Decr. 1443/1927; R. Decr. 1775/1933; L. 16 maggio 1970, n. 281 (art. 11, c. 5), D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 (artt. 50 e 61), l. 15 marzo 1997, n. 59 (art. 22), d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (art. 34, c. 1), l.r. 1/1998d.lgs. 3 aprile 2006, art. 6, l.r. n. 152, d.lgs. 8 ottobre 2011, n. 176, L.R. n. 37 del 28 dicembre 2017.
<b>Co-finanziamento dall'UE:</b>	No
<b>Anno di introduzione:</b>	/
<b>Anno di sospensione:</b>	No
<b>Descrizione:</b>	In Italia lo sfruttamento delle acque minerali e termali si basa sull'ottenimento, da parte dei produttori/fornitori, di concessioni di derivazione per lo sfruttamento economico delle fonti. Le regioni, titolari del bene, disciplinano le modalità di rilascio delle concessioni, nonché le forme di gestione. La quantificazione dei canoni in Regione Lombardia avviene in base a due parametri: la superficie concessa e (per le acque minerali) l'acqua imbottigliata. <b>Il canone superficario per il biennio 2019/2020 è pari a:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 35,87 euro per ettaro o frazione di ettaro con un minimo comunque non inferiore a 3.586,79 euro per le concessioni con annesso stabilimento d'imbottigliamento</li> </ul>

<sup>77</sup> Fonte: [www.regionelombardia.it](http://www.regionelombardia.it)

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 17,93 euro per ettaro o frazione di ettaro con un minimo non inferiore a 717,36 euro per le concessioni con annesso stabilimento di sole cure termali</li> <li>• 17,93 euro per ettaro o frazione di ettaro con un minimo di 215,21 euro per le concessioni con solo impianti di cura idropinica in sito.</li> </ul> <p>Il canone proporzionale al quantitativo di acqua imbottigliata è pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1,20 euro per ogni metro cubo di acqua imbottigliata in PET e derivati</li> <li>• 0,90 euro per ogni metro cubo di acqua imbottigliata in vetro.</li> </ul> <p>In Lombardia, a partire dal 1° gennaio 2018 (L.R. n. 37/2017 ), i canoni da imbottigliamento sono introitati rispettivamente da comuni e province territorialmente competenti secondo le seguenti quote:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il 60% è introitato dai comuni in cui ricade la concessione</li> <li>- il 20% dai comuni in cui ricade lo stabilimento d’imbottigliamento</li> <li>• il 20% alla Provincia competente per territorio.</li> </ul> <p>Il calcolo dei canoni è adeguato ogni biennio, tenuto conto degli indici nazionali del costo della vita pubblicati dall’Istat.</p>
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio indiretto-Sussidio implicito
<b>Aliquota:</b>	Cfr. i valori in ‘Descrizione’
<b>Livello di riformabilità:</b>	Regionale La modalità di calcolo e la periodicità di corresponsione del canone variano sensibilmente da una regione all’altra, stante la potestà regionale di disciplinare in materia, tra le altre cose, anche il regime dei canoni.
<b>Qualifica sussidio</b>	SAD

<b>Motivazione/quantificazione</b>		
L'applicazione del canone di derivazione incentiva un uso più razionale della risorsa e rappresenta uno strumento per garantire la tutela quali-quantitativa del bene. Esso fornisce anche risorse aggiuntive che possono essere utilizzate per azioni di compensazione e miglioramento ambientale nei Comuni. L'applicazione di canoni ridotti rispetto a soglie di riferimento può essere considerata una forma di sussidio implicito che riduce l'effetto incentivante del prelievo.		
<b>Sussidio indiretto (milioni di euro)</b>		
Stima minima	Stima intermedia	Stima massima
0	2,1	4,2

## 2.11 Canoni di concessione del demanio idrico (polizia idraulica)

Un'altra forma di canone ricorrente, assimilabile alla logica illustrata per i casi precedenti, riguarda l'occupazione e l'uso dei beni del demanio idrico. La concessione per l'utilizzo di un'area del demanio idrico principale regionale<sup>78</sup> (attraversamenti, coperture, scarichi in corso d'acqua, transiti su argini o alzaie, occupazioni di aree) è assoggettata da parte delle amministrazioni regionali ad una verifica di compatibilità con il regime idraulico e al pagamento di un canone annuo. Anche in questo caso la fissazione degli importi dovuti è stabilita dalla Giunta con la previsione di un aggiornamento automatico al tasso di inflazione programmata. Le regioni hanno anche la facoltà di applicare un'imposta sui canoni concessori, che si configura come addizionale rispetto alla quantificazione del canone. Regione Lombardia, in concomitanza con la rideterminazione dei canoni avvenuta nel 2015, ha disapplicato l'imposta, inglobando entrambi i prelievi nel canone concessorio, che diviene, opportunamente, l'unico strumento di gestione e regolamentazione dei beni.

I canoni applicati in Regione Lombardia sono riassunti in Tab. 13. La filosofia applicativa dei canoni stessi è progressivamente evoluta, ponendo maggiore attenzione all'incidenza/pressione che l'opera esercita sul corso d'acqua e sul contesto di contorno. Ne sono testimonianza le agevolazioni e riduzioni applicate a quelle modalità di utilizzo che impattano meno in termini di intrusione paesaggistica e impatto sulla naturalità dei luoghi. Per esempio, il canone è ridotto del 50% per attraversamenti senza impatto paesaggistico (in sub alveo, interrati o inseriti in strutture esistenti), mentre è raddoppiato per quelle soluzioni e casistiche (e.g. presenza di pali o altri manufatti direttamente in alveo, opere senza certificazione di compatibilità idraulica) che possono interferire in maniera più rilevante sull'ambiente locale.

La mancanza di dati comparativi e l'estrema frammentarietà dei canoni applicati rende impossibile effettuare stime in termini di maggiori gettiti ottenibili o di mancato gettito legato

<sup>78</sup> Sul reticolo idrico minore i canoni vengono percepiti dai Comuni interessati.

all'applicazione di aliquote agevolate rispetto ad altre realtà territoriali. I canoni vengono inoltre aggiornati sistematicamente in base all'evoluzione dell'inflazione, garantendo quindi il mantenimento nel tempo del loro valore reale.

Tabella 13. Canoni regionali di polizia idraulica. Lombardia (2020)

<b>GRUPPO A - Attraversamenti, parallelismi e percorrenze in aree demaniali</b>		
A.1	Attraversamenti, parallelismi o percorrenze di linee elettriche con tensione sino a 150.000 volts. e linee tecnologiche con cavo e/o in tubazioni con diametro esterno fino a 300 mm, piccole teleferiche e palorci per trasporto materiali, nonché recinzioni, ringhiere, parapetti o similari lungo gli argini.	€ 1,57 per metro lineare Importo minimo € 78,50
A.2	Attraversamenti, parallelismi o percorrenze di linee elettriche con tensione superiore a 150.000 volts, linea tecnologica con tubazioni con diametro esterno superiore a 300 mm, seggiovie, funivie e cabinovie per trasporto di persone. In questa tipologia rientrano anche le tubazioni di qualsiasi diametro sostenute da manufatti reticolari.	€ 3,14 per metro lineare Importo minimo € 157
<b>GRUPPO C - Coperture d'alveo, passerelle, ponti e sottopassi</b>		
C.1	Ponte di collegamento a fondi interclusi.	€ 78,50
C.2	Passerelle - ponti - tombinature – sottopassi.	€ 4,18 per metro quadro Importo minimo € 157
<b>GRUPPO S - SCARICHI</b>		
S.1	Acque meteoriche e scarichi di fognature privati residenziali	€ 78,50
S.2	Tutti gli altri scarichi: acque fognarie, acque meteoriche non residenziali, acque fognarie provenienti da depuratori e scarichi da attività agricola, industriale, commerciale, ecc.	€ 157 per ogni 15 cm di diametro o multipli Importo minimo € 157 Importo massimo € 1.570
S.3	Scaricatori di troppo pieno delle reti fognarie urbane.	€ 471,05
<b>GRUPPO T - Transiti arginali, rampe di collegamento e guadi</b>		
T.1	Guadi, rampe di collegamento agli argini e singole autorizzazioni di transito.	€ 78,50
T.2	Uso viabilistico (solo enti pubblici).	€ 157 per chilometro Importo minimo € 157
T.3	Transito per fruizione turistica (solo per enti pubblici)	Gratuito
<b>GRUPPO O – Occupazioni di aree demaniali</b>		
O.1.1	Occupazione per uso agricolo e/o venatorio, sfalcio erba e taglio piante nelle aree demaniali.	€ 219,82 per ettaro Importo minimo € 157
O.1.2	Pioppeti e colture legnose pluriennali.	€ 177,95 per ettaro Importo minimo € 157



O.2	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo con sistemazione a verde.	€ 0,21 per metro quadro Importo minimo € 157
O.3.1	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo di estensione da 1 a 250 mq.	€ 4,18 per metro quadro Importo minimo € 157
O.3.2	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo di estensione da 251 a 1.000 mq.	€ 2,09 per metro quadro Importo minimo € 1046,77
O.3.3	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo di estensione da 1.001 a 10.000 mq.	€ 1,05 per metro quadro Importo minimo € 2.093,54
O.3.4	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo di estensione superiore a 10.000 mq.	€ 0,52 per metro quadro Importo minimo € 10.467,70
<b>GRUPPO O – Occupazioni di aree demaniali</b>		
O.4	Occupazione di area ai fini del ripristino, recupero e riqualificazione ambientale in aree demaniali, aree protette (rif. Art. 41, comma 3, d.lgs 11 maggio 1999, n. 152 e successive modificazioni) ed aree di espansione controllata per la laminazione delle piene.	Gratuito
O.5	Cartelli di indicazione fino a 1 mq.	€ 157
O.6	Interventi di sfalcio sugli argini e negli alvei per superfici superiori a 1 ettaro	€ 25 per ettaro
O.7	Qualunque opera di occupazione delle aree del demanio idrico afferenti a una concessione di derivazione di acqua pubblica.	Gratuito

<b>Settore:</b>	Altri sussidi
<b>Nome del Sussidio:</b>	<b>Canoni di concessione per l'occupazione e l'uso dei beni del demanio idrico e imposta sulle concessioni</b> <b>Scheda generale del tributo</b>
<b>Norma di riferimento:</b>	R.Decr. 523/1904, Art. 2, L. 281/1970; art. 34, c. 5, e 89, c. 1; art. 34, comma 5 e 89, comma 1, lettera i) D. Lgs. 112/1998; art. 8, art. 1, L.R. 26/2001; Artt. 26-27-28-29 L.R. 10/2003; art. 6 L.R. 29 giugno 2009 n. 10, artt. 37, c. 7, e 38, c. 5, L.R. 9/2015, D.g.r 23 ottobre 2015, n. 4229, L.R. 15 marzo 2016, n.4, D.g.r. 24 ottobre 2018 n. XI/698, D.d.g. 22 ottobre 2019 – n. 16869.
<b>Co-finanziamento dall'UE:</b>	No
<b>Anno di introduzione:</b>	1998 (attribuzione del canone a livello regionale)
<b>Anno di sospensione:</b>	In vigore il canone concessorio 2015: disapplicazione dell'imposta sulle concessioni
<b>Descrizione:</b>	Il canone concessorio di polizia idraulica è dovuto per le seguenti macrocategorie di utilizzi:

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attraversamenti, parallelismi e percorrenze in aree demaniali</li> <li>• coperture d'alveo, passerelle, ponti e sottopassi</li> <li>• scarichi</li> <li>• transiti arginali, rampe di collegamento e guadi</li> <li>• occupazione di aree demaniali.</li> </ul> <p>Le entrate del canone sono percepite dalla regione. Gli accertamenti in regione Lombardia negli ultimi anni sono stati pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 2020: 5,53 mln euro</li> <li>• 2019: 5.33 mln euro</li> <li>• 2018: 5,33 mln euro</li> <li>• 2017: 5,05 mln euro</li> </ul> <p>L'imposta sulle concessioni era dovuta dai titolari di concessioni per occupazione ed uso di beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato che si trovassero nel territorio regionale. L'art. 5, c. 16, lett. a), L.R. 5 agosto 2015, n. 22 ha introdotto il comma 1-ter<sup>79</sup> alla L.R. 14 luglio 2003, n. 10, in tal modo determinando la disapplicazione del tributo per i beni del demanio idrico.</p>
<b>Tipo di sussidio:</b>	Sussidio indiretto-Sussidio implicito
<b>Aliquota:</b>	Cfr. Tabella sopra Imposta sulle concessioni pari al 100% del canone sino al 2015.
<b>Livello di riformabilità:</b>	Regionale
<b>Qualifica sussidio:</b>	SAD per applicazioni di canoni al di sotto dei valori di riferimento SAF per modulazioni che privilegiano attività e modalità d'intervento a minore impatto ambientale
<b>Motivazione/quantificazione:</b>	

<sup>79</sup> '1-ter. L'imposta regionale di cui al comma 1-bis, limitatamente ai canoni di cui all'[articolo 89, comma 1, lettera j\), del d.lgs. 112/1998](#), è azzerata dalla data di adozione della deliberazione della Giunta regionale concernente la rideterminazione in aumento dei canoni, per un importo corrispondente all'ammontare dell'imposta azzerata.'.

Nel territorio lombardo, tra i beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato si collocano, tra gli altri, riserve naturali, reti irrigue, terreni arginali fluviali, aree portuali, terreni agricoli, canali per l'irrigazione, pozzi, canali di scarico e scolo. Il canone in esame risulta avere natura sia paracommutativa di pagamenti connessi ai benefici ottenuti (i guadagni ricavati dalle attività connesse all'uso di beni demaniali) sia strumentale di regolazione, in grado di gestire e disincentivare attività di significativo impatto sull'ambiente ed il paesaggio.

L'applicazione di canoni ridotti rispetto a soglie di riferimento può essere considerata una forma di sussidio implicito che riduce l'effetto incentivante del prelievo.

L'applicazione di canoni ridotti per soluzioni migliorative e meno impattanti è assimilabile ad un sussidio favorevole.

Quantificazione: N.D.

## 2.12 Canoni di concessione del demanio lacuale e idroviario

L'attività di concessione delle aree del demanio lacuale e idroviario (in questo secondo caso ai soli fini della navigazione) è finalizzata a contemperare la valorizzazione delle attività ivi esercitabili con le esigenze di preservazione degli interessi generali e collettivi, tra cui anche quelli della tutela ambientale e paesaggistica dei luoghi. Rientrano tra i beni del demanio lacuale e idroviario: laghi, fiumi, spiagge, porti, manufatti e canali.

In Regione Lombardia il regolamento 27 ottobre 2015, n. 9, ha sistematizzato la materia, definendo l'insieme consolidato di regole e procedure applicabili per tutte le acque interne in Lombardia. Come già visto per gli altri beni demaniali, spetta alla regione la determinazione dei valori di riferimento dei canoni di concessione (Tab.14), distinguendoli per tipologia di uso (ormeggio, occupazione di aree, opere e strutture, approdi). Elementi di variabilità e correzione previsti dal regolamento regionale riguardano:

- la possibilità per la autorità demaniali (essenzialmente i comuni) o portuali di aumentare/diminuire il valore dei canoni del 30%;
- la minore o maggiore vocazione turistica dei luoghi;
- la finalità dell'uso, con la valorizzazione degli usi professionali o di quelli a finalità sociali o ad accesso libero;
- il minore onere applicato ad attività e beni che comportano una minore intrusione nell'ambiente.

Come già visto per la polizia idraulica, ai canoni del demanio lacuale non si applica l'imposta regionale sulle concessioni statali per l'occupazione e l'uso dei beni del demanio indisponibile dello stato. Nel canone regionale viene quindi ricondotta l'intera logica paratributaria/compensatoria legata all'accesso e fruizione dei beni coinvolti. I proventi sono destinati ai comuni rivieraschi e alle autorità di bacino lacuale per l'esercizio delle

funzioni conferite. La quota rimanente è di spettanza della Regione ed è destinata al finanziamento degli interventi di incremento e miglioramento individuati nel programma degli interventi regionali sul demanio delle acque interne.

La mancanza di dati comparativi e l'estrema frammentarietà dei canoni applicati rende impossibile effettuare stime in termini di maggiori gettiti ottenibili o di mancato gettito legato all'applicazione di aliquote agevolate rispetto ad altre realtà territoriali. I canoni vengono inoltre aggiornati sistematicamente in base all'evoluzione dell'inflazione, garantendo quindi il mantenimento nel tempo del loro valore reale.

Tabella 14. Canoni di concessione del demanio lacuale e idroviario-Regione Lombardia

<b>Canoni ormeggio</b>		
<b>Canone annuale ormeggio e deposito di unità di navigazione per ogni mq - O</b>	<b>In Euro dal 01/01/2016</b>	
<i>Zona portuale</i>		
in acqua		32,60
in campi boa delimitati		21,70
a terra		22,80
<i>Fuori zona portuale</i>		
in acqua e a terra		38,00

<b>Canoni occupazione aree in acqua e a terra</b>		
<b>Canone annuale per tipo di area al mq - A</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>In Euro dal 01/01/2016</b>
<i>Zona portuale e fuori zona portuale</i>		
area a terra o in acqua ogni mq	mq	7,60
area privata a terra invasa dall'acqua ogni mq	mq	3,80
impianto a rete con diametro fino a 25 cm	ml	7,60
impianto a rete con diametro maggiore di 25 cm	ml	11,90
palo o struttura similare	cad.	13,00

**Canoni per le sole strutture**

<b>Canone</b>				
		<b>Canone annuo - A</b>	<b>Canone annuo minimo per concessione</b>	
<b>Oggetto concessione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>In Euro dal 01/01/2016</b>	<b>In Euro dal 01/01/2016</b>	
<b>STRUTTURE PORTUALI</b>				
Dighe, moli, pontili e altre strutture di ormeggio/attracco galleggianti o di facile rimozione	mq	31,50	200* - 60**	
Dighe, moli, pontili e altre strutture di ormeggio/attracco inamovibili o di difficile rimozione	mq	44,50		
Edifici commerciali-capannoni al servizio del porto/cantiere nautico (1)	mq	5,40		
Strutture di contenimento per darsene	mq	13,00		
Parcheggi per auto e unità di navigazione, passi carrai, banchine, scivoli d'alaggio e altre pertinenze urbanizzate	mq	3,80		
<b>STRUTTURE COMMERCIALI E PRODUTTIVE</b>				
Edifici (1)	mq	13,00		
Edifici commerciali (bar, chioschi e altri pubblici esercizi)	mq	32,60		
Plateatici	mq	10,90		
Altre strutture o impianti fissi o di difficile rimozione	mq	13,00		
Altre strutture o impianti non stabilmente infissi al suolo	mq	6,50		
Parcheggi per auto, passi carrai, e altre pertinenze urbanizzate	mq	4,90		
Impianti di carburante, serbatoi e impianti collegati	mq	8,70		
Pannelli pubblicitari e di segnalazione (ogni 0.01 mq di pannello)	mq	3,80		
<b>STRUTTURE RESIDENZIALI</b>				
Edifici (1)	mq	8,70		
Giardini e parchi	mq	2,70		
Altre strutture o impianti fissi o di difficile rimozione	mq	9,80		
Altre strutture o impianti non stabilmente infissi al suolo	mq	4,90		
Parcheggi per auto, passi carrai, e altre pertinenze urbanizzate	mq	3,80		
Plateatico, cortile, loggiato e simili	mq	3,80		
<b>ALTRE STRUTTURE</b>				
Muri di contenimento, difese arginali e simili (costruiti sul confine demaniale) (2)	mq	1,10		
Riempimenti e risagomature solo con terra	mq	2,70		
Riempimenti e risagomature con strutture cementizie o altro simile	mq	3,80		
Piazze, passeggiate, sentieri, piste ciclabili	mq	2,70		
Capanni da caccia(3), bird watching e simili	cad	650	650	

\*canone valido per i laghi Ceresio, Garda , Iseo, Lario, Maggiore.  
 \*\*canone valido per gli altri laghi, per il Comune di Monte Isola e la frazione di S. Margherita del Comune di Valsolda.

(1) La superficie di riferimento degli immobili da utilizzare come base di calcolo è quella lorda commerciale.

<b>Canone per le strutture della navigazione pubblica di linea</b>	
	<b>Canone annuo</b>
<b>Oggetto concessione</b>	<b>In Euro dal 01/01/2016</b>
<b>CANTIERE NAVALE</b>	1500
<b>PONTILE IDROVIARIO CON AREE A TERRA PER USO NAVI TRAGHETTO</b>	250
<b>PONTILE IDROVIARIO SEMPLICE O ALTRA STRUTTURA SIMILARE</b>	100

**Canoni idroviari**

	Unità di misura	In Euro dal 01/01/2016	Canone min
<b>OPERATORE NAUTICO</b>			
<b>Tipologia</b>			
Pontile	mq	15,00	135,00
Spazio acqueo	mq	10,40	135,00
Area a terra	mq	1,15	135,00
Area golenale destinata allo stoccaggio di merci trasportate via acqua incluso gli inerti <sup>A</sup>	mq	0,45	565,00
Canone minimo per ogni imbarcazione ormeggiata			57,00
<b>ASSOCIAZIONE senza fini di lucro</b>			
<b>Tipologia</b>			
Pontile	mq	4,50	135,00
Spazio acqueo	mq	3,10	135,00
Area a terra	mq	0,35	135,00
Canone minimo per ogni imbarcazione ormeggiata			57,00
<b>PRIVATO</b>			
<b>Tipologia</b>			
Pontile	mq	23,05	135,00
Spazio acqueo	mq	15,00	135,00
Area a terra	mq	4,65	135,00
Canone minimo per ogni imbarcazione ormeggiata			57,00
<b>ENTE PUBBLICO</b>			
<b>Tipologia</b>			
Pontile	mq	10,35	135,00
Spazio acqueo	mq	6,95	135,00
Area a terra	mq	1,15	135,00
I canoni base sono aggiornati annualmente in base all'indice ISTAT			

Fonte: Allegato II Regolamento regionale 27 ottobre 2015 – n.9

<b>Settore:</b>	Altri sussidi
<b>Nome del Sussidio:</b>	<b>Canoni di concessione per la gestione del demanio lacuale e idroviario e imposta sulle concessioni</b> <b>Scheda generale del tributo</b>
<b>Norma di riferimento:</b>	R.Decr. 523/1904, art. 34, comma 5 e 89, comma 1, lettere e) e i) D. Lgs. 112/1998; art. 8, art. 1, L.R. 26/2001; Artt. 26-27-28-29 L.R. 10/2003; art. 6 l.r. 29 giugno 2009 n. 10, artt. 37, artt. 50 e 52

	l.r. 4 aprile 2012 n. 6, reg. regionale 27 ottobre 2015, n. 9.
<b>Co-finanziamento dall'UE:</b>	No
<b>Anno di introduzione:</b>	2012
<b>Anno di sospensione:</b>	In vigore
<b>Descrizione:</b>	<p>Il canone concessorio per l'occupazione e l'uso dei beni del demanio indisponibile lacuale e idroviario si applica a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ormeggi</li> <li>- occupazione di aree</li> <li>- opere e strutture</li> <li>- strutture della navigazione di linea</li> </ul> <p>Ai canoni regionali non si applica la tassa regionale sulle concessioni statali per l'occupazione e l'uso dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile.</p>
<b>Tipo di sussidio:</b>	Sussidio indiretto – Sussidio implicito
<b>Aliquota:</b>	Cfr. Tabella supra. Ai canoni unitari descritti in tabella si applicano coefficienti correttivi in base a finalità e destinazione, attrattività turistica dei luoghi, etc.
<b>Livello di riformabilità:</b>	Regionale
<b>Qualifica sussidio:</b>	SAD per applicazioni di canoni al di sotto dei valori di riferimento SAF per modulazioni che privilegiano attività e modalità d'intervento a minore impatto ambientale
<b>Motivazione/quantificazione:</b>	
<p>Nel territorio lombardo, tra i beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato si collocano, tra gli altri, riserve naturali, reti irrigue, terreni arginali fluviali, aree portuali, terreni agricoli, canali per l'irrigazione, pozzi, canali di scarico e scolo. Il canone in esame risulta avere natura sia para-commutativa di pagamenti connessi ai benefici ottenuti (i guadagni ricavati dalle attività connesse all'uso di beni demaniali) sia strumentale di regolazione, in grado di gestire e disincentivare attività di significativo impatto sull'ambiente ed il paesaggio.</p> <p>L'applicazione di canoni ridotti rispetto a soglie di riferimento può essere considerata una forma di sussidio implicito che riduce l'effetto incentivante del prelievo.</p> <p>L'applicazione di canoni ridotti per soluzioni migliorative e meno impattanti è assimilabile ad un sussidio favorevole.</p> <p><u>Quantificazione: N.D.</u></p>	

## 2.13 Canone e imposta sulle concessioni di coltivazione di minerali solidi

Nel caso della coltivazione dei minerali solidi, permane in Lombardia la presenza sia del canone, anche in questo caso delegato alla determinazione regionale dal D.lgs 112 del 1998 (art. 34), sia dell'imposta sulle concessioni, commisurata al valore del canone stesso. Il gettito dei due diversi strumenti è riportato in Tab. 15, da cui se ne desume, in termini quantitativi, la sostanziale irrilevanza fiscale. Anche in questo caso, per mancanza di riferimenti plausibili, non vengono proposte stime sul possibile gettito aggiuntivo ottenibile sfruttando la manovrabilità del tributo, che risulterebbe comunque di portata molto limitata.

Tabella 15. Gettito del canone e dell'imposta sulle concessioni di coltivazione di minerali solidi (Regione Lombardia)

Regione Lombardia – Gettiti concessioni e permessi di ricerca minerari e geotermici (euro)								
SETTORE	Canone 2017	Imposta 2017	Canone 2018	Imposta 2018	Canone 2019	Imposta 2019	Canone 2020	Imposta 2020
Concessioni Minerarie	37.090,77	37.090,77	33.280	33.280	30.505,05	30.505,05	28.301,6	28.301,6
Permessi di ricerca minerari	16.142,35	-	25.600	-	25.904	-	19.428	-
Permessi di ricerca geotermica	852,2	-	2.530,69	-	2.640,31	-	1.697,47	-

Fonte: Regione Lombardia

<b>Settore:</b>	Altri sussidi
<b>Nome del Sussidio:</b>	<b>Canone e imposta sulle concessioni di coltivazione di minerali solidi Scheda generale del tributo e confronto con i benchmark di riferimento</b>
<b>Norma di riferimento:</b>	R.d. 29 luglio 1927 n. 1443; all'art. 2., c. 2, L. 16 maggio 1970, n. 281, art. 34, D. Lgs. 112/1998; art. 8, D. Lgs. 68/2011; artt. 26-27-28-29 L.R. 10/2003; art. 6 L.R. 29 giugno 2009, n. 10, D.r.r. 23 ottobre 2017 n. X/7270
<b>Co-finanziamento dall'UE:</b>	No
<b>Anno di introduzione:</b>	1998 (delega nella determinazione dei canoni alle regioni)
<b>Anno di sospensione:</b>	In vigore
<b>Descrizione:</b>	Il canone e l'imposta sono dovuti dai titolari di concessioni per la coltivazione di minerali solidi. Il canone è dovuto anche per le attività di ricerca.



	L'imposta regionale si applica sul valore del canone. In base all'art. all'art. 2., c. 2, L. 16 maggio 1970, n. 281, le regioni determinano l'ammontare dell'imposta in misura non superiore al triplo del canone di concessione.
<b>Tipo di sussidio:</b>	Sussidio indiretto-Sussidio implicito
<b>Aliquota:</b>	<p>Canoni applicati in Lombardia dal 2018:</p> <p><u>Permesso di ricerca:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- canone unitario €/ha: 16</li> <li>- canone minimo € 122</li> </ul> <p><u>Concessione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- canone unitario €/ha: 40</li> <li>- canone minimo € 610</li> </ul> <p>Imposta sui canoni: 100% del solo canone di concessione.</p>
<b>Livello di riformabilità:</b>	Regionale
<b>Qualifica sussidio:</b>	SAD
<b>Motivazione/quantificazione:</b>	
<p>Il canone e l'imposta in esame risultano avere natura sia paracommutativa di pagamenti connessi ai benefici ottenuti (i guadagni ricavati dalle attività connesse all'uso di beni demaniali) sia strumentale e di regolazione, in grado di gestire e disincentivare attività di significativo impatto sull'ambiente ed il paesaggio.</p> <p>L'applicazione di canoni ridotti rispetto a soglie di riferimento può essere considerata una forma di sussidio implicito che riduce l'effetto incentivante del prelievo.</p> <p><u>Quantificazione:</u> N.D.</p>	

**Focus. Imposta sulle concessioni di coltivazione di minerali solidi – Confronto con le altre regioni**

**Lombardia:**

Come specificato nella scheda generale, il tributo permane in vigore rispetto a permessi di ricerca e concessioni di coltivazione di minerali solidi e risorse geotermiche della terraferma, il cui gettito per la Lombardia è riportato in Tabella 13 (vd. sopra).

Per regione Lombardia, si riportano in questa sezione gli importi previsti dagli artt. da 26 a 29, L.R. 14 luglio 2003, n. 10.

Principali riferimenti normativi:

- D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112
- L. 16 maggio 1970, n. 281
- L.R. 14 luglio 2003, n. 10
- L.R. 5 agosto 2015, n. 22

**Regione Lombardia**

Beni demaniali e del patrimonio indisponibile	Imposta (rapporto percentuale con il canone di concessione)
Permessi di ricerca e concessioni di coltivazione di minerali solidi e risorse geotermiche della terraferma (con esclusione delle acque pubbliche)	100%
Gestione del demanio idrico, ivi comprese le funzioni amministrative relative a: derivazioni di acqua pubblica; ricerca, estrazione e utilizzazione di acque sotterranee; tutela del sistema idrico sotterraneo* (con esclusione di: funzioni relative a provvedimenti di polizia idraulica relativi al reticolo idrico minore; beni demaniali attinenti alla bonifica)	100%

\* Imposta azzerata dalla data di adozione della D.g.r. relativa alla rideterminazione in aumento dei canoni, per un importo corrispondente all'ammontare dell'imposta azzerata.

#### **Piemonte:**

Principali riferimenti normativi:

- L.R. n.9 del 23 aprile 2007
- L.R. 23/2016

#### **Canoni di concessione (2018):**

43,9 € /ha (valore minimo 659,02 €) per le concessioni minerarie

3,97€ /ha per i permessi di ricerca

È previsto l'aggiornamento annuale del canone in misura pari al 100% della variazione, accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati verificatasi nell'anno precedente.

Il canone di concessione ha sostituito dal 2007 anche la tassa sulle concessioni minerarie.

#### **Toscana:**

Principali riferimenti normativi:

- L.R. 30 dicembre 1971, n. 2
- L.R. 20 dicembre 2004, n. 71
- L.R. 27 dicembre 2012, n. 77
- L.R. 13 novembre 2019, n. 65

Regione Toscana	
Beni demaniali e del patrimonio indisponibile	Imposta (rapporto percentuale del canone di concessione)
Esercizio e coltivazione miniere dello Stato	300%
Aree del demanio idrico	50%*
Aree di demanio marittimo	25%

\* L'imposta era stata azzerata per gli anni 2017, 2018 e 2019. Il valore dell'imposta è stato determinato al 50% del canone di concessione a decorrere dal 2020.

**Emilia-Romagna:**

Principali riferimenti normativi:

- L.R. 27 dicembre 1971, n. 1
- L.R. 21 dicembre 2012, n. 15

Regione Emilia-Romagna	
Beni demaniali e del patrimonio indisponibile	Imposta (rapporto percentuale del canone di concessione)
Coltivazione miniere di minerali solidi	300%
Beni del demanio marittimo	5%

**Veneto:**

Principali riferimenti normativi:

- L.R. 17 gennaio 1972, n. 1

Regione Veneto	
Beni demaniali e del patrimonio indisponibile	Imposta (rapporto percentuale del canone di concessione)
Tutti i beni	100%
Pertinenze idrauliche a coltura pioppicola	30%
Concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative	5%

## 2.14. Tassa sulle concessioni regionali

Rientrano in questa categoria una serie di tributi gravanti sugli atti ed i provvedimenti adottati dalle Regioni nell'esercizio delle loro funzioni o dagli enti locali nell'esercizio delle funzioni regionali ad essi delegate ai sensi dell'art. 3 della legge n.281 del 1970. In Base all'art. 8, comma 1 del D.lgs. n.68/2011 si tratta di un tributo proprio autonomo delle regioni, che ne possono di conseguenza disciplinare liberamente i profili quali-quantitativi.

In un quadro piuttosto composito ed eterogeneo, sono presenti alcune tipologie di concessione che possono avere elementi di collegamento, più o meno diretti, con la tutela e la valorizzazione ambientale. Rientrano in questo ambito le autorizzazioni legate agli stabilimenti di produzione e smercio delle acque minerali e, soprattutto, i vari prelievi riconducibili al settore caccia e pesca. Tali elementi di collegamento vengono accentuati, in quest'ultimo caso, dalla presenza di un vincolo di destinazione parziale (per la quota relativa all'abilitazione all'esercizio venatorio) a interventi di protezione e valorizzazione della fauna selvatica.

In termini comparativi i valori applicati in regione Lombardia nel settore caccia e pesca, ovvero quello più significativo dal un punto di vista delle risorse generate, mostrano valori sostanzialmente in linea con quelli di due regioni di benchmark (Emilia-Romagna e Toscana) e

al di sotto di quelli adottati in Piemonte e Veneto. In particolare, la tassa ricorrente sull'abilitazione all'esercizio venatorio in Piemonte è superiore del 55% a quella lombarda, mentre i valori delle licenze di pesca ricorrenti per i dilettanti (incluse le sovrattasse) sono superiori del 52%. Nella stima del possibile maggior gettito ottenibile si è ipotizzato un incremento delle concessioni per la caccia e per la pesca del 25% nella stima intermedia e del 50% in quella massima rispetto al gettito 2019.

<b>Settore:</b>	Altri sussidi
<b>Nome del Tributo:</b>	<b>Tassa sulle concessioni regionali</b> <b>Scheda generale del tributo e confronto con i benchmark di riferimento per il settore caccia e pesca</b>
<b>Norma di riferimento:</b>	Art. 3, L. 16 maggio 1970, n. 281; art. 4, c. 1, L. 14 giugno 1990, n. 158; D. Lgs. 22 giugno 1991, n. 230 (e tabella allegata); art. 3, c. 143, lett. d), L. 23 dicembre 1996, n. 662; art. 55, D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446; artt. da 34 a 37, L.R. 14 luglio 2003, n. 10
<b>Co-finanziamento dall'UE:</b>	No
<b>Anno di introduzione:</b>	1970
<b>Anno di sospensione:</b>	In vigore
<b>Descrizione:</b>	La tassa sulle concessioni regionali è un tributo proprio che deve essere corrisposto dal titolare di un atto o di una licenza e che lo autorizza all'esercizio di una specifica attività. Attualmente la corresponsione della tassa è prevista per: i) apertura ed esercizio di farmacie; ii) autorizzazione all'apertura ed esercizio di stabilimenti di produzione e di smercio di acque minerali (naturali o artificiali); iii) autorizzazione all'impianto ed esercizio di fabbriche di acque gassate o di bibite analcoliche; iv) autorizzazione per aprire o mantenere in esercizio case o istituti di cura medico-chirurgica o di assistenza ostetrica, gabinetti di analisi per il pubblico a scopo di accertamento diagnostico e case o pensioni per gestanti; v) licenza di appostamento fisso di caccia; vi) concessione di costituzione di aziende faunistico-venatorie, di aziende agri-turistico venatorie e di centri privati di produzione di selvaggina; vii) abilitazione all'esercizio venatorio con fucile a uno, 2 o più colpi, con falchi e con archi; viii) permesso per la cattura di volatili con reti; ix) licenza per la pesca nelle acque interne tipo A (professionale) e B (dilettantistica); x) autorizzazione per la pesca nelle acque interne con apparecchi a generatore autonomo di energia

	<p>elettrica con caratteristiche tali da garantire la conservazione del patrimonio ittico. L'importo della tassa per le differenti categorie è determinato in Tabella A) allegata a L.R. 14 luglio 2003, n. 10.</p> <p>Il gettito percepito da Regione Lombardia dalla tassa sulle concessioni regionali, <u>escluso il settore Caccia e Pesca</u>, è stato di:</p> <p>1.803.254,13 euro nel 2015,          1.690.201,24 euro nel 2016          1.852.410,49 euro nel 2017          1.922.562,16 euro nel 2018          1.618.536,04 euro nel 2019</p> <p>Rispetto al <u>settore Caccia e Pesca</u>, il gettito regionale è stato invece di</p> <p>6.149.561,93 euro nel 2015          6.065.831,16 euro nel 2016          5.815.532,58 euro nel 2017          5.606.751,40 euro nel 2018          5.410.800,55 euro nel 2019.</p>
Riduzioni di rilevanza ambientale a discrezionalità regionale:	<p>Abilitazione esercizio venatorio con fucile a 1 o 2 colpi, con falchi, archi e reti per volatili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione del 50% della tassa annuale di rinnovo per operatori autorizzati a collaborare all'attuazione di piani di abbattimento della fauna selvatica o domestica inselvatichita</li> </ul>
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio indiretto- Sussidio implicito
<b>Aliquota:</b>	<p>Vd. Tabella sotto</p> <p>Il tributo, rispetto ai punti da i) a iv) in Descrizione, non ha subito incrementi o diminuzioni per effetto della discrezionalità regionale, e ha mantenuto i medesimi importi previsti in Tabella 'Tariffe' allegata a D. Lgs. 22 giugno 1991, n. 230. Rispetto ai punti da v) a x) in descrizione, relativi al settore Caccia e Pesca, l'unica variante ha riguardato un aumento del 40% delle tasse di rilascio e annuale per le licenze di pesca tipo A e B (rispettivamente, da 31,50 euro a 45,00 euro e da 16,01 euro a 23,00 euro).</p>
<b>Livello di riformabilità:</b>	Regionale
<b>Qualifica sussidio</b>	SAD
<b>Motivazione/quantificazione</b>	
<p>La tassa sulle concessioni può costituire un fattore di disincentivo e regolazione rispetto ad attività che generano fattori di pressione sull'ambiente e le risorse naturali. Il mancato o</p>	

ridotto sfruttamento dei margini di azione a livello regionale può essere inteso come una forma di sussidio implicito.

#### Sussidio indiretto (milioni di euro)

Stima minima	Stima intermedia	Stima massima
0	1,4	2,8

#### Focus. Tassa sulle concessioni regionali – Comparazione con altre regioni

A fini della miglior comprensione della comparazione regionale per le tasse sulle concessioni regionali, si espongono di seguito solamente i riferenti alle tipologie di concessioni con più stretti legami con tematiche di carattere ambientale.

#### Lombardia:

Principali riferimenti normativi:

- Artt. da 34 a 37, L.R. 14 luglio 2003, n. 10
- Tabella A allegata a L.R. 14 luglio 2003, n. 10

Settore Igiene e Sanità		
Atti soggetti a tassa	Tassa di rilascio (euro)	Tassa annuale (euro)
Autorizzazione apertura ed esercizio di stabilimenti di produzione e smercio di acque minerali, naturali ed artificiali	939,44	Non applicabile
Autorizzazione impianto ed esercizio di fabbriche di acque gassate o bibite analcoliche	468,98	Non applicabile

Settore Caccia e Pesca		
Atti soggetti a tassa	Tassa di rilascio (euro)	Tassa annuale (euro)
Licenza di appostamento fisso di caccia	55,78	0
<b>CONCESSIONE E COSTITUZIONE DI:</b>		
1) Aziende faunistico-venatorie, per ogni ettaro o frazione (con sovrattassa di 0,05 euro per ogni 0,05	3,13	3,13

euro versati e riduzione di 1/8 per aziende in territori montani)		
2) Centri privati di produzione di selvaggina	278,37	278,37
<b>ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO VENATORIO:</b>		
a) Con fucile a 1 colpo, con falchi e con archi	64,56	64,56
b) Con fucile a 2 colpi	64,56	64,56
c) Con fucile a più di 2 colpi	64,56	64,56
d) Permesso per la cattura di volatili con reti	64,56	64,56
<b>LICENZE PER LA PESCA NELLE ACQUE INTERNE:</b>		
Tipo A: licenza per la pesca professionale	45,00	45,00
Tipo B: licenza per la pesca dilettantistica	23,00	23,00
Autorizzazione per pesca nelle acque interne con apparecchi a generatore autonomo di energia elettrica idonei a garantire la conservazione del patrimonio ittico	Non applicabile	Non applicabile
Autorizzazione agli scarichi di acque di rifiuto in acque pubbliche rilasciata ad insediamenti diversi dagli abitativi	Non applicabile	Non applicabile
Autorizzazione per lavori di acquicoltura in corsi o bacini di acqua dolce privi o poveri di pesce	Non applicabile	0
<b>Settore Acque minerali e termali – Cave - Torbiere</b>		
<b>Atti soggetti a tassa</b>	<b>Tassa di rilascio (euro)</b>	<b>Tassa annuale (euro)</b>
Permesso per ricerca di sorgenti di acque minerali e termali	Non applicabile	0

<b>Autorizzazione al trasferimento del permesso di ricerca di sorgenti di acque minerali e termali</b>	<b>Non applicabile</b>	<b>0</b>
<b>Decreto autorizzativo del trasferimento per atto tra vivi della concessione per la coltivazione di giacimenti di acque minerali e termali</b>	<b>Non applicabile</b>	<b>0</b>
<b>Autorizzazione per l'iscrizione di ipoteche sui giacimenti di acque minerali e termali</b>	<b>Non applicabile</b>	<b>0</b>
<b>Concessione per la coltivazione di giacimenti di acque minerali e termali</b>	<b>Non applicabile</b>	<b>0</b>
<b>Concessione per la coltivazione di cave e torbiere data dalla Regione in favore di terzi (quando il proprietario non la intraprenda in proprio)</b>	<b>Non applicabile</b>	<b>0</b>

**Piemonte:**

Principali riferimenti normativi:

- L.R. 6 marzo 1980, n. 13
- L.R. 22 dicembre 2000, n. 60

Si evidenzia come ai sensi della Tabella A allegata a L.R. 6 marzo 1980, n. 13, Regione Piemonte abbia determinato gli importi per le tasse sulle concessioni regionali rispetto alle voci di cui alla Tariffa allegata a D. Lgs. 22 giugno 1991, n. 230 e successive modificazioni. Tramite successivi interventi normativi regionali, tra cui art. 1, c. 1, L.R. 4 novembre 2004, n. 31 e L.R. 22 dicembre 2000, n. 60, Regione Piemonte ha cessato l'applicazione delle tasse di concessione regionale con esclusione di quelle qui elencate.

<b>Settore Igiene e Sanità</b>		
<b>Atti soggetti a tassa</b>	<b>Tassa di rilascio (euro)</b>	<b>Tassa annuale (euro)</b>
<b>Autorizzazione apertura ed esercizio di stabilimenti di produzione e smercio di acque minerali, naturali ed artificiali</b>	<b>1.127,43</b>	<b>0</b>



<b>Autorizzazione impianto ed esercizio di fabbriche di acque gassate o bibite analcoliche</b>	<b>563,97</b>	<b>0</b>
<b>Settore Caccia e Pesca</b>		
<b>Atti soggetti a tassa</b>	<b>Tassa di rilascio (euro)</b>	<b>Tassa annuale (euro)</b>
<b>Licenza di appostamento fisso di caccia</b>	<b>55,78</b>	<b>Non applicabile</b>
<b>CONCESSIONE E COSTITUZIONE DI:</b>		
<b>1) Aziende faunistico-venatorie, per ogni ettaro o frazione (con sovrattassa di 0,05 euro per ogni 0,05 euro versati e riduzione di 1/8 per aziende in territori montani)</b>	<b>2,07</b>	<b>2,07</b>
<b>2) Aziende agri-turistico-venatorie, per ogni ettaro o frazione (con sovrattassa di 0,05 euro per ogni 0,05 euro versati e riduzione di 1/8 per aziende in territori montani)</b>	<b>4,13</b>	<b>4,13</b>
<b>3) Centri privati di produzione di selvaggina</b>	<b>247,90</b>	<b>247,90</b>
<b>Abilitazione all'esercizio venatorio</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>
<b>LICENZE PER LA PESCA NELLE ACQUE INTERNE:</b>		
<b>Tipo A: licenza per la pesca con tutti gli attrezzi</b>	<b>22,00</b>	<b>22,00</b>
<b>Tipo B: licenza per la pesca con canna con o senza mulinello, con uno o più ami, tirlindana, bilancia di lato non superiore a m. 1,50</b>	<b>12,00</b>	<b>12,00</b>
<b>Tipo C: licenza per la pesca con canna, con uno o più ami, e con bilancia a lato non superiore a m. 1,50</b>	<b>8,00</b>	<b>8,00</b>

<b>SOPRATTASSA ANNUALE</b>	
Licenze di tipo A	43,00
Licenze di tipo B	23,00
Licenze di tipo C	14,00

<b>Settore Agricoltura</b>		
<b>Atti soggetti a tassa</b>	<b>Tassa di rilascio (euro)</b>	<b>Tassa annuale (euro)</b>
Abilitazione alla ricerca e raccolta di tartufi	140,00	140,00

<b>Settore Acque minerali e termali – Cave - Torbiere</b>		
<b>Atti soggetti a tassa</b>	<b>Tassa di rilascio (euro)</b>	<b>Tassa annuale (euro)</b>
Permesso per ricerca di sorgenti di acque minerali e termali	167,33	0
Autorizzazione al trasferimento del permesso di ricerca di sorgenti di acque minerali e termali	833,56	0
Decreto autorizzativo del trasferimento per atto tra vivi della concessione per la coltivazione di giacimenti di acque minerali e termali	833,56	0
Concessione per la coltivazione di giacimenti di acque minerali e termali	999,86	0
Concessione per la coltivazione di cave e torbiere data dalla Regione in favore di terzi (quando il proprietario non la intraprenda in proprio)	334,66	0

**Toscana:**

Principali riferimenti normativi:

- L.R. 29 luglio 1999, n. 43
- L.R. 29 dicembre 2014, n. 86
- L.R. 3 gennaio 2005, n. 7

<b>Settore Caccia e Pesca</b>		
<b>Atti soggetti a tassa</b>	<b>Tassa di rilascio (euro)</b>	<b>Tassa annuale (euro)</b>
<b>Licenza di appostamento fisso di caccia</b>	<b>56,00</b>	<b>56,00</b>
<b>Abilitazione all'esercizio venatorio:</b>	<b>23,00</b>	<b>23,00</b>
<b>LICENZE PER LA PESCA NELLE ACQUE INTERNE:</b>		
<b>Tipo A: licenza per la pesca professionale o dilettantistica con canna, anche munita di mulinello, con la tirlindana, la mazzacchera e bilancia</b>	<b>50,00</b>	<b>50,00</b>
<b>Tipo B: licenza per la pesca dilettantistica con canna, anche munita di mulinello, con la tirlindana, la mazzacchera e bilancia</b>	<b>35,00</b>	<b>35,00</b>
<b>Tipo C): licenza di pesca della durata di 15 giorni con canna, anche munita di mulinello, con la tirlindana, la mazzacchera e bilancia</b>	<b>10,00</b>	<b>10,00</b>
<b>Tipo D): licenza di pesca di durata giornaliera nell'ambito di manifestazioni agonistiche</b>	<b>1,00</b>	<b>1,00</b>

**Emilia-Romagna:**

Principali riferimenti normativi:

- L.R. 29 giugno 1998, n. 18

<b>Settore Caccia e Pesca</b>		
<b>Atti soggetti a tassa</b>	<b>Tassa di rilascio (euro)</b>	<b>Tassa annuale (euro)</b>

Licenza di appostamento fisso di caccia	55,78	55,78
<b>CONCESSIONE DI COSTITUZIONE DI AZIENDE FAUNISTICO VENATORIE:</b>		
a) Aziende in territori montani o classificati tali	0,75 (per ettaro o frazione)	0,75 (per ettaro o frazione)
b) Aziende in altri territori	6,23 (per ettaro o frazione)	6,23 (per ettaro o frazione)
Concessione di costituzione di centri privati di produzione selvaggina	278,37	278,37
<b>ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO VENATORIO:</b>		
Con fucile a 1 colpo, con falchi e con arco	37,70	37,70
Con fucile a 2 colpi	52,68	52,68
Con fucile a più di 2 colpi	66,62	66,62
<b>LICENZA DI PESCA NELLE ACQUE INTERNE:</b>		
Tipo A): Pesca professionale	43,64	43,64
Tipo B) Pesca dilettantistica	22,72	22,72
Tipo C) Licenza temporanea della durata di 30 giorni	6,82	6,82
<b>Settore Agricoltura</b>		
<b>Atti soggetti a tassa</b>	<b>Tassa di rilascio (euro)</b>	<b>Tassa annuale (euro)</b>
Abilitazione alla ricerca e raccolta di tartufi	92,96	92,96

**Veneto:**

Principali riferimenti normativi:

- L.R. 8 maggio 1980, n. 50
- L.R. 31 gennaio 2005, n. 7
- L.R. 17 dicembre 2007, n. 36
- L.R. 9 agosto 2002, n. 18
- L.R. 5 aprile 2013, n. 3
- L.R. 11 maggio 2015, n. 9

<b>Settore Igiene e Sanità</b>		
<b>Atti soggetti a tassa</b>	<b>Tassa di rilascio (euro)</b>	<b>Tassa annuale (euro)</b>

<b>Autorizzazione apertura ed esercizio di stabilimenti di produzione e smercio di acque minerali, naturali ed artificiali</b>	<b>Non applicata</b>	<b>Non applicata</b>
<b>Settore Caccia e Pesca</b>		
<b>Atti soggetti a tassa</b>	<b>Tassa di rilascio (euro)</b>	<b>Tassa annuale (euro)</b>
<b>Licenza di appostamento fisso di caccia</b>	<b>55,78</b>	<b>Non applicabile</b>
<b>CONCESSIONE E COSTITUZIONE DI:</b>		
<b>1) Aziende faunistico-venatorie, per ogni ettaro o frazione (con sovrattassa di 0,05 euro per ogni 0,05 euro versati e riduzione di 1/8 per aziende in territori montani)</b>	<b>3,13</b>	<b>3,13</b>
<b>2) Aziende agri-turistico-venatorie, per ogni ettaro o frazione (con sovrattassa di 0,05 euro per ogni 0,05 euro versati e riduzione di 1/8 per aziende in territori montani)</b>	<b>3,13</b>	<b>3,13</b>
<b>3) Centri privati di produzione di selvaggina</b>	<b>278,37</b>	<b>278,37</b>
<b>ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO VENATORIO:</b>		
<b>a) Con fucile ad 1 colpo</b>	<b>84,00</b>	<b>84,00</b>
<b>b) con fucile a 2 colpi</b>	<b>84,00</b>	<b>84,00</b>
<b>c) con fucile a più di 2 colpi</b>	<b>84,00</b>	<b>84,00</b>
<b>d) permesso per la cattura di volatili con reti</b>	<b>231,89</b>	<b>231,89</b>
<b>LICENZE PER LA PESCA NELLE ACQUE INTERNE:</b>		
<b>Tipo A: licenza per la pesca di professione</b>	<b>31,50</b>	<b>43,64</b>
<b>Tipo B: licenza per la pesca dilettantistica o sportiva</b>	<b>24,00</b>	<b>34,00</b>
<b>Tipo D: licenza per pesca dilettantistico-sportiva riservata agli stranieri residenti all'estero</b>	<b>13,00</b>	<b>0</b>

<b>SOPRATTASSA ANNUALE:</b>	
<b>Licenze di tipo A</b>	<b>12,14</b>
<b>Licenze di tipo B</b>	<b>10,00</b>
<b>Licenze di tipo D</b>	<b>0</b>

Tassa sulle concessioni regionali – Schede sussidi con incidenza ambientale

<b>Settore:</b>	Altri sussidi	
<b>Nome del Sussidio</b>	<b>Riduzione per operatori dei piani di abbattimento faunistico</b>	
<b>Norma di riferimento:</b>	Art. 2, c. 1, lett. a), L.R. 8 luglio 2015, n. 20; art. 5, c. 1, lett. b), L.R. 10 agosto 2018, n. 12; art. 34, c. 8-bis, L.R. 14 luglio 2003, n. 10	
<b>Co-finanziamento dall'UE:</b>	No	
<b>Anno di introduzione:</b>	2015 (esenzione); 2019 (riduzione)	
<b>Anno di cessazione (ove prevista):</b>	No	
<b>Descrizione:</b>	<p>Il sussidio riguarda i provvedimenti per l'abilitazione all'esercizio venatorio di cui al numero 17 della Tabella Tariffe allegata al D. Lgs. 22 giugno 1991, n. 230 ed alla Tabella A allegata a L.R. 14 luglio 2003, n. 10. L'art. 2 c. 1, lett. a), L.R. 8 luglio 2015, n. 20 introduceva il comma 8-bis all'art. 34, L.R. 14 luglio 2003, n. 10, che prevedeva l'esenzione dal pagamento della tassa in occasione del rilascio della licenza per qualunque soggetto interessato. In seguito, l'art. 5, c. 1, lett. b), L.R. 10 agosto 2018, n. 12, modificava il detto comma 8-bis, riducendo l'agevolazione al 50% e limitandola ai soli operatori espressamente autorizzati a collaborare all'attuazione dei piani di abbattimento della fauna selvatica o domestica inselvatichita di cui all'art. 41, c. 3 e 5, L.R. 16 agosto 1993, n. 26, e relativi a ragioni connesse alla consistenza faunistica o a particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche e per malattie o altre calamità.</p>	
<b>Tipo di sussidio:</b>	Sussidio indiretto-Spesa fiscale	
<b>Tassa:</b>	Ordinaria	Ridotta
	64,56 euro	32,28 euro

<b>Livello di riformabilità:</b>	Regionale
<b>Qualifica sussidio:</b>	INCERTO
<b>Motivazione/quantificazione:</b>	
<p>Il sussidio interviene a sostegno delle funzioni regionali di programmazione, indirizzo e coordinamento ai fini della pianificazione faunistico-venatoria. In particolare, il ruolo regionale riguarda il mantenimento o l'adeguamento della popolazione di mammiferi e uccelli allo stato selvatico ad un livello adeguato alle esigenze ecologiche, scientifiche, culturali e ricreative della Lombardia, assicurandone la tutela e la gestione con le misure necessarie per la conservazione dei mammiferi, degli uccelli, delle uova, dei nidi e dei loro ambienti naturali. In tal senso, il sussidio agevola l'attività svolta dagli operatori autorizzati a collaborare ai piani di abbattimento faunistici funzionali alle suddette attività regionali, le quali mirano alla generale tutela dell'equilibrio ambientale.</p> <p>L'attività venatoria genera comunque impatti anche sulla fauna selvatica e l'esito complessivo dei due effetti risulta incerto.</p> <p><u>Quantificazione: N.D.</u></p>	

## 2.15 Tassa per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche appartenenti alle regioni (TOSAP)

La TOSAP, similmente a diversi dei canoni analizzati in precedenza, può essere utilizzata sia come strumento per 'catturare' una parte del beneficio/utilità derivata dall'utilizzatore dei beni regionali, sia come mezzo per garantire un uso degli spazi che tenga conto del loro valore ambientale e paesaggistico.

Allo stato attuale, nessuna delle regioni in analisi applica la TOSAP come tributo regionale. È da osservare come diversi dei beni/spazi/luoghi coinvolti possano essere oggetto di analoghe forme di prelievo sia da parte dei canoni regionali, sia da parte delle Tasse di occupazione applicate dagli enti locali. La disapplicazione/reintroduzione deve quindi essere letta in un più ampio quadro d'intervento che garantisca completezza e coerente all'insieme di tributi applicati.

<b>Settore:</b>	Altri sussidi
<b>Nome del sussidio:</b>	<b>Tassa per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche appartenenti alla Regione (TOSAP)</b> <b>Scheda generale del tributo e confronto con i benchmark di riferimento</b>
<b>Norma di riferimento:</b>	Artt. 192 e ss. R.D. 14 settembre 1931; Art. 5, L. 16 maggio 1970, n. 281; art. 51, c. 2, D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446; art. 31, c. 14, L. 23 dicembre 1998, n. 448; L.R. 12 novembre 1982,

	n. 61; art. 71, L.R. 14 luglio 2003, n. 10; art. 8, D. Lgs. 6 maggio 2011, n. 68
<b>Co-finanziamento dall'UE:</b>	No
<b>Anno di introduzione:</b>	1982
<b>Anno di sospensione:</b>	2003
<b>Descrizione:</b>	La tassa si applica alle occupazioni di spazi ed aree pubbliche appartenenti alla Regione e l'importo varia in base sia alla tipologia di spazio ed area, sia alle differenti categorie di occupazione. A decorrere dall'entrata in vigore della L. 16 maggio 1970, n. 281, le Regioni determinavano l'ammontare della tassa in misura non superiore al 150% e non inferiore al 50% di quella prevista dalle norme dello Stato per le corrispondenti occupazioni degli spazi e delle aree appartenenti alle province. Con L.R. 12 novembre 1982, n. 61 (tabella di cui sotto), Regione Lombardia prevedeva l'importo della tassa per le differenti tipologie di occupazione. A livello nazionale, la tassa veniva abrogata ai sensi dell'art. 51, c. 2, lett. a), D Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 e reintrodotta ai sensi dell'art. 31, c. 14, L. 23 dicembre 1998, n. 448. A livello regionale, la tassa veniva disapplicata ai sensi dell'art. 71, L.R. 14 luglio 2003, n. 10. La medesima tassa viene trasformata in tributo regionale proprio ai sensi dell'art. 8, D. Lgs. 6 maggio 2011, n. 68, con facoltà delle regioni di applicarla o meno. Si veda la tabella "Lombardia - canoni applicati fino al 31/12/2002" di cui sotto per gli importi dei canoni.
<b>Tipo di sussidio:</b>	Tributo sospeso – Sussidio indiretto
<b>Aliquota:</b>	n.a.
<b>Livello di riformabilità:</b>	Regionale
<b>Qualifica sussidio:</b>	SAD
<b>Motivazione/quantificazione:</b>	La tassa prevede il versamento di un corrispettivo per l'occupazione di un'area o di uno spazio pubblico, attività suscettibile di recare incidere sull'interesse pubblico privando la collettività del godimento del bene ambientale, inteso in quanto bene diffuso e unitario. In tal senso, il D Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, che prevedeva l'abolizione della tassa, introduceva con gli artt. 62 e 63 analoghi tributi in favore di province e comuni e la cui disciplina fondava sui principi di ragionevolezza e gradualità con riferimento alla popolazione residente, all'assetto urbanistico ed all'impatto ambientale. Pur nel silenzio dell'art. 31, c. 14, L. 23 dicembre 1998, n. 448, che reintroduceva il tributo, emerge la



volontà del legislatore di porre tali parametri a fondamento anche della tassa regionale, anche in linea con il dettato della Direttiva CEE 27 giugno 1985 n. 337 sulla valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

**Sussidio indiretto (milioni di euro)**

Stima minima	Stima intermedia	Stima massima
nd	nd	nd

**Lombardia: (canoni applicati fino al 31/12/2002)**

Riferimento normativo:

- All. A, L.R. 12 novembre 1982, n. 61

<b>Regione Lombardia</b>				
<b>Oggetto concessione</b>	<b>Canone dal 1.1.2001 (in lire)</b>	<b>Canone dal 1.1.2001 (in lire)</b>	<b>Canone dal 1.1.2002 (in euro)</b>	<b>Canone dal 1.1.2002 (in euro)</b>
<b>OCCUPAZIONE DI SUOLO CON DELIMITAZIONE DELLO SPAZIO UTILIZZATO</b>	<i>annuo per mq</i>	<i>canone minimo</i>	<i>annuo per mq</i>	<i>canone minimo</i>
area nuda	15.000	150.000	8,91	89,00
area nuda da occupare con strutture portuali	30.000	300.000	17,82	178,00
area occupata da strutture portuali	90.000	900.000	53,45	535,00
area litoranea per ormeggio unità di navigazione o binario o simile	40.000	400.000	23,76	238,00
area da occupare con impianti facilmente rimovibili	25.000	250.000	14,85	148,00
area da occupare con impianti fissi o di difficile rimozione	35.000	350.000	20,79	208,00
area da occupare con parcheggi o altre pertinenze	18.000	180.000	10,69	107,00
passi carrai	10.000	100.000	5,94	59,00

<b>OCCUPAZIONI TEMPORANEE O SENZA IMPEDIMENTI AL PUBBLICO PASSAGGIO DI SPAZIO ACQUEO, SOPRASSUOLO O SOTTOSUOLO</b>	<i>annuo per mq</i>	<i>canone minimo</i>	<i>annuo per mq</i>	<i>canone minimo</i>
balconi, verande, tende fisse o retrattili, (anche se temporanei e inferiori all'anno)	2.000	40.000	1,19	24,00
	<i>giornaliero per mq</i>	<i>canone minimo</i>	<i>giorno per mq</i>	<i>canone minimo</i>
altre occupazioni inferiori ai 15 giorni	300	60.000	0,18	36,00
altre occupazioni oltre i primi 15 e sino a 60 giorni	200	40.000	0,12	24,00
altre occupazioni oltre i primi 60 e sino a 360 giorni	100	20.000	0,06	12,00
<b>OCCUPAZIONI DEL SUOLO O SOTTOSUOLO PER SERBATOI E IMPIANTI COLLEGATI</b>	<i>annuo per mq</i>	<i>canone minimo</i>	<i>annuo per mq</i>	<i>canone minimo</i>
per ogni serbatoio fisso o sotterraneo fino a 3000 litri	15.000	150.000	8,91	89,00
per ogni serbatoio fisso o sotterraneo ogni 1000 litri ulteriori o frazione di 1000	3.000	30.000	1,78	18,00
area dell'impianto con strutture fisse	20.000	200.000	11,88	119,00
area dell'impianto libera da strutture	15.000	150.000	8,91	89,00
<b>OCCUPAZIONE DEL SOTTOSUOLO, SOPRASUOLO E SUOLO MEDIANTE CONDUTTURE DI ACQUA POTABILE</b>	<i>annuo per mq frazione</i>	<i>canone minimo</i>	<i>annuo per mq frazione</i>	<i>canone minimo</i>
di diametro inferiore a cm. 20	200	100.000	0,12	59,00
di diametro uguale o maggiore a cm. 20	600	300.000	0,36	178,00
<i>altre condutture impianti a rete in genere</i>				
di diametro inferiore a cm. 20	400	200.000	0,24	119,00

di diametro uguale o maggiore a cm. 20	900	450.000	0,53	267,00
<b>OCCUPAZIONE MEDIANTE CONDUITTURE AEREE</b>	<i>annuo per km o frazione</i>	<i>canone minimo</i>	<i>annuo per km o frazione</i>	<i>canone minimo</i>
<i>linee elettriche con sostegni nel suolo</i>				
con meno di 5 fili	1.500	30.000	0,89	18,00
con 5 fili ed oltre	2.000	40.000	1,19	24,00
<i>linee elettriche senza sostegni nel suolo</i>				
con meno di 5 fili	1.200	24.000	0,71	14,00
con 5 fili ed oltre	1.500	30.000	0,89	18,00
<i>linee telefoniche e telegrafiche</i>				
con sostegni nel suolo	1.500	30.000	0,89	18,00
senza sostegni nel suolo	2.000	40.000	1,19	24,00
pali per linee elettriche o telefoniche, infissi entro i limiti della zona di rispetto legale prevista dalle leggi vigenti	4.000	40.000	2,38	24,00
<b>OCCUPAZIONE DI SPAZIO ACQUEO</b>	<i>annuo per mq</i>	<i>canone minimo</i>	<i>annuo per mq</i>	<i>canone minimo</i>
<i>per ormeggio</i>				
di unità di navigazione nei porti (anche con pali, boe e simili)	33.000	330.000	19,60	196,00
di unità di navigazione con boe in campi boa delimitati	30.000	300.000	17,82	178,00
di unità di navigazione con pali, boe e simili fuori dalle zone portuali	45.000	450.000	26,73	267,00
<i>altre occupazioni di spazio acqueo</i>				
per darsene, porti privati e simili costruiti all'interno della linea litoranea sino a 200 mq	30.000	1.500.000	17,82	891,00

per darsene, porti privati e simili costruiti all'interno della linea litoranea oltre i primi 200 mq o sporgenti rispetto alla linea litoranea	45.000	2.250.000	26,73	1336,00
spazio con strutture di ormeggio già costruite	90.000	4.500.000	53,45	2673,00
per uso non esclusivo e attraversabile dai mezzi in navigazione, delimitate solo da boe o simili sino a mq 2000	800	400.000	0,48	238,00
per uso non esclusivo e attraversabile dai mezzi in navigazione, delimitate solo da boe o simili oltre i primi mq 2000 e sino a mq 10000	200	200.000	0,12	119,00
per uso non esclusivo e attraversabile dai mezzi in navigazione, delimitate solo da boe o simili oltre i primi mq 10000	100	100.000	0,06	59,00
<b>ALTRI USI SPECIFICI</b>	<b>annuo per mq</b>	<b>canone minimo</b>	<b>annuo per mq</b>	<b>canone minimo</b>
Pontile destinato all'ormeggio sia temporaneo che stabile di unità di navigazione				
con appoggio mobile sino a 20 mq	70.000	700.000	41,57	416,00
con appoggio mobile oltre i primi 20 mq	100.000	200.000	59,39	119,00
con appoggio fisso sino a 20 mq	90.000	900.000	53,45	535,00
con appoggio fisso oltre i primi 20 mq	120.000	240.000	71,27	143,00
Cartelli pubblicitari e segna/etici pubblicitari				
spazio occupato comprensivo di tutta l'area occupata dai contrafforti di sostegno e dalle sporgenze di proiezione	11.000	55.000	6,53	33,00
area del pannello con messaggio pubblicitario (ogni 0,1 mq)	11.000	11.000	6,53	7,00

aumento per messaggi plurimi con lo stesso pannello	11.000	55.000	6,53	33,00
<b><i>Posa di boe e/o pali per uso diverso dall'ormeggio</i></b>				
Boe e/o pali per segnalazioni di aree ad usi specifici	2.000	20.000	1,19	12,00
Boe e/o pali per segnalazioni pubblicitarie oltre al canone del messaggio	11.000	110.000	6,53	65,00

**Piemonte:**

A seguito della trasformazione della TOSAP in tributo proprio regionale e della facoltà concessa alle regioni di applicare il tributo ai sensi dell'art. 8, D. Lgs. 6 maggio 2011, n. 68, Regione Piemonte non ha mai provveduto a tale applicazione.

**Toscana:**

A seguito della trasformazione della TOSAP in tributo proprio regionale e della facoltà concessa alle regioni di applicare il tributo ai sensi dell'art. 8, D. Lgs. 6 maggio 2011, n. 68, Regione Toscana non ha mai provveduto a tale applicazione.

**Emilia-Romagna:**

A seguito della trasformazione della TOSAP in tributo proprio regionale e della facoltà concessa alle regioni di applicare il tributo ai sensi dell'art. 8, D. Lgs. 6 maggio 2011, n. 68, Regione Emilia-Romagna non ha mai provveduto a tale applicazione.

**Veneto:**

A seguito della trasformazione della TOSAP in tributo proprio regionale e della facoltà concessa alle regioni di applicare il tributo ai sensi dell'art. 8, D. Lgs. 6 maggio 2011, n. 68, Regione Veneto non ha mai provveduto a tale applicazione.

## 2.16. Agevolazioni e azioni incentivanti per l'adozione di certificazioni ambientali

I sistemi di certificazione ambientale delle organizzazioni (ISO 14001 ed EMAS) e dei beni/servizi (ECOLABEL) rappresentano un importante strumento per migliorarne le performance ecologiche, rendendo la tutela e valorizzazione ambientale fattori distintivi e qualificanti delle realtà coinvolte. Gli strumenti volontari, a cui appartengono le certificazioni,

si basano sulla responsabilizzazione diretta, da un lato, dei produttori, che attraverso l'adozione dell'eco-innovazione e delle migliori tecniche disponibili favoriscono l'evoluzione "green", dall'altro, dei consumatori, che attraverso le proprie scelte sono in grado di indirizzare il mercato verso prodotti a ridotto impatto ambientale.

L'adozione di sistemi di gestione ambientale e/o certificazioni di prodotto può essere incentivata attraverso misure di diversa natura: semplificazioni amministrative (riduzione tempi di istruttoria, minori oneri documentali, minori verifiche ispettive, etc.), agevolazioni finanziarie (riduzione fidejussioni, riduzione tariffe istruttorie, riduzione canoni concessori, agevolazioni fiscali su tributi, etc.), finanziamenti specifici per l'adozione delle certificazioni, sistemi di premialità in bandi e gare pubbliche con l'attribuzione di punteggi aggiuntivi nei meccanismi di assegnazione di concessioni/finanziamenti.

La *ratio* che sostiene l'introduzione di questi provvedimenti agevolativi è da ricercarsi nel fatto che tali organizzazioni dedicano risorse aggiuntive al miglioramento ambientale ed alla riduzione dell'inquinamento, rispetto a quelle necessarie a mantenere la mera conformità normativa, internalizzando in tal modo i relativi costi sociali. Attraverso i diversi strumenti incentivanti, di fatto, si consente alle organizzazioni di coprire, almeno parzialmente, i costi aggiuntivi determinati dal miglioramento delle prestazioni ambientali della propria attività. Negli ultimi anni, il legislatore ha previsto agevolazioni di varia natura sia a livello nazionale che locale, determinando in tal modo una struttura diversificata di incentivi.

Si riportano di seguito le agevolazioni finanziarie in vigore in Regione Lombardia e nelle regioni adottate a parametro di comparazione. Si ricorda altresì che alcune considerazioni riguardo al possibile utilizzo delle riduzioni IRAP come strumento di incentivazione all'adozione di sistemi di gestione ambientale sono già state fatte nel paragrafo specifico sull'IRAP. Si tratta, con ogni evidenza, di sussidi ambientalmente favorevoli (SAF) con un limitato impatto finanziario sulle entrate pubbliche (di cui non sono disponibili quantificazioni), ma esemplificativo dei margini di azione che possono essere sfruttati dalla autorità regionali per indirizzare in maniera selettiva le scelte degli operatori.

Focus. Agevolazioni finanziarie per le certificazioni ambientali-Comparazione con altre regioni						
Regione Lombardia						
Titolo	Descrizione	Anno	EMAS	Ecolabel	ISO 14001	Settore
Delib.G.R. 14/07/2015, n. 10/3827 "Indirizzi regionali in merito alle modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59." Pubblicata nel B.U. Lombardia 20 luglio 2015, n. 30.	Alle tariffe complessive vanno applicati i seguenti sconti in caso di certificazioni ambientali: 40% in caso di certificazione EMAS; 30% in caso di certificazione ISO 14001.	2015	Si	No	Si	Autorizzazioni, istruttorie, monitoraggio e controllo ambientale

Legge regionale 02 febbraio 2010, n. 5, "Norme in materia di valutazione di impatto ambientale	Riduzione degli oneri istruttori per procedimenti di VIA o di verifica di assoggettabilità a VIA per le organizzazioni registrate EMAS (- 50%) o certificate ISO 14001 (- 20%)	2010	Si	No	Si	VIA
D.G.R. 4626 del 28/12/2012 "Determinazione delle tariffe da applicare alle istruttorie ed ai controlli in materia di autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 9, c. 4, D.M. 24 aprile 2008 (revoca della DGR n. 10124/2009 e SMI)	Riduzione degli oneri delle istruttorie autorizzative e dei costi dei controlli per le organizzazioni AIA registrate EMAS (- 30%) o certificate ISO 14001 (- 20%)	2012	Si	No	Si	IPPC
Delib.G.R. 19/06/2017, n. 10/6734 Definizione delle metodologie per la pianificazione e per lo svolgimento delle ispezioni ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 105/2015 (Incidente rilevante) presso gli stabilimenti di soglia inferiore soggetti agli artt. 13 e 14 del D.Lgs. 105/2015. Pubblicata nel B.U. Lombardia 30 giugno 2017, n. 26.	Le tariffe si applicano in misura ridotta del 20% per gli stabilimenti soggetti a rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. che adottano un sistema di certificazione volontario (EMAS, ISO 14001, OHSAS 18001) o un sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti conforme alla UNI 10617 e sottoposto a verifica secondo la UNI TS 11226.	2017	Si	No	Si	Incidente rilevante (Seveso)
<b>Regione Piemonte</b>						
<b>Titolo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Anno</b>	<b>EMAS</b>	<b>Ecolabel</b>	<b>ISO 14001</b>	<b>Settore</b>

Regione Piemonte – DPGR 6/R del 10/10/2005 “Regolamento regionale recante: Misura dei canoni regionali per l’uso di acqua pubblica...”	Riduzione del 15% del canone regionale per l’uso di acqua pubblica per le organizzazioni registrate EMAS o ISO 14001	2005	Si	No	Si	Acqua
Decreto del Direttore Generale dell’ARPA Piemonte n. 39 del 31/05/2013	Riduzione del 20% delle tariffe applicate dall’ARPA per i possessori della Registrazione EMAS	2013	Si	No	No	Autorizzazioni, istruttorie, monitoraggio e controllo ambientale
Delib. G.R. 06/07/2018, n. 31-7186 Criteri per la determinazione di misure compensative in favore dei comuni interessati dall’impatto ambientale determinato dalla presenza di impianti, diversi delle discariche, che effettuano operazioni di smaltimento di rifiuti pericolosi e determinazione dell’entità delle misure ai sensi dell’articolo 49, comma 1, lettere h) ed i) della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44. Pubblicata nel B.U. Piemonte 12 luglio 2018, n. 28.	Gli importi dovuti ai comuni a titolo di compensazione sono ridotti del 15% se l’impianto è in possesso delle certificazioni ambientali EMAS o ISO 14001	2018	Si	No	Si	Rifiuti

Regione Toscana						
Titolo	Descrizione	Anno	EMAS	Ecolabel	ISO 14001	Settore
L.R. 25/03/2015, n. 35 - Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla L.R. n. 104/1995, L.R. n. 65/1997, L.R. n. 78/1998, L.R. n. 10/2010 e L.R. n. 65/2014. Pubblicata nel B.U. Toscana 30	Adesione volontaria delle imprese a EMAS favorita con il presente intervento normativo attraverso il riconoscimento della riduzione degli importi unitari ai fini della determinazione dei contributi di estrazione, della	2015	Si	No	No	Recupero ambientale territorio



marzo 2015, n. 16, parte prima.	riduzione della garanzia finanziaria, dell'ampliamento dei tempi di durata delle autorizzazioni e delle concessioni;					
D.G.R. 19/12/2017, n. 1437 Determinazione degli oneri istruttori e delle tariffe dovuti per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 5, comma 1, lettera c della L.R. n. 25/1998, in attuazione dell'art. 20-novies della L.R. n. 25/1998. Pubblicata nel B.U. Toscana 3 gennaio 2018, n. 1, parte seconda.	Prevedere le seguenti riduzioni percentuali da applicare agli oneri, qualora si verificano le rispettive condizioni: a) in caso di imprese in possesso di registrazione ai sensi del Regolamento EMAS, nella misura del 40%; b) in caso di imprese in possesso di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, nella misura del 30%;	2017	Si	No	Si	Rifiuti
D.G.R. 01/10/2018, n. 1068 – Delibera di determinazione dei canoni sulle utilizzazioni delle acque per l'annualità 2018. Pubblicata nel B.U. Toscana 10 ottobre 2018, n. 41, parte seconda	Qualora l'impresa concessionaria aderisca al sistema di registrazione EMAS oppure ISO 14001 la riduzione è pari al 10%	2018	Si	No	Si	Acqua
Delib. G.R. 03/12/2018, n. 1332 Linee guida per l'applicazione delle procedure in materia di Autorizzazione Unica Ambientale (art. 23 D.P.G.R. n. 13/R del 2017) e Tariffario AUA che sostituiscono integralmente l'Allegato A della Delib. G.R. 1227/2015 e Check list dei controlli. Pubblicata nel B.U. Toscana 12	Allegato B Tariffario AUA ... 1. Principi di carattere generale 1.5 Riduzioni delle tariffe; - 40% in caso di registrazione ai sensi del Regolamento EMAS; - 30% in caso di imprese in possesso di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001	2018	Si	No	Si	Autorizzazioni, istruttorie, monitoraggio e controllo ambientale, IPPC

dicembre 2018, n. 50, parte seconda.						
Regione Emilia-Romagna						
Titolo	Descrizione	Anno	EMAS	Ecolabel	ISO 14001	Settore
Delib.G.R. del 14/04/2004 n. 674 "Individuazione delle tariffe a copertura delle spese per lo svolgimento dei controlli in applicazione del D. Lgs. 36/03 e a copertura degli oneri per lo svolgimento dei controlli e delle ispezioni in applicazione del D.Lgs. 209/03."	Riduzione oneri di ispezione annuale dopo l'inizio dell'attività per discariche di rifiuti, impianti di recupero rifiuti in procedura semplificata per i soggetti in possesso di registrazione EMAS (-20%) o ISO 14001 (-10%)	2004	Si	No	Si	Rifiuti
Delib.G.R. n. 798 del 30/05/2016 - Non pubblicata sul B.U.R. Approvazione del tariffario delle prestazioni di Arpae Emilia-Romagna	Per le imprese e gli enti che hanno conseguito la registrazione ambientale EMAS e/o la certificazione di prodotto Ecolabel UE ai sensi del Regolamento CE/66/2010 si applica una riduzione del 30% sulle tariffe previste dal presente Tariffario. Per le imprese e gli enti che hanno conseguito la certificazione ambientale ai sensi della norma ISO 14001 si applica una riduzione del 15% sulle tariffe previste dal presente Tariffario.	2016	Si	Si	Si	Autorizzazioni, istruttorie, monitoraggio e controllo ambientale
Legge Regionale 18 luglio 2014, n. 14 – B.U.R. n. 216 del 18 luglio 2014 – Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna	Le spese istruttorie previste per il rilascio delle autorizzazioni ambientali ricomprese nel titolo di cui al comma 4, sono ridotte del 25% per l'impresa che all'atto del rilascio dell'autorizzazione risulta registrata ai sensi	2014	Si	No	Si	Autorizzazioni, istruttorie, monitoraggio e controllo ambientale

	del regolamento (CE) n. 1221/2009 o del 15% per quella che risulti certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001.					
L.R. 20/04/2018, n. 4 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti. Pubblicata nel B.U. Emilia-Romagna 20 aprile 2018, n. 101.	Art. 31 Spese istruttorie. ... 2. Per i progetti di trasformazione o ampliamento di impianti che abbiano ottenuto la certificazione EMAS, relativo all'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il Reg. (CE) n. 761/2001 e la decisione 2001/681/CE e la decisione 2006/193/CE della Commissione, o la certificazione ambientale secondo le norme ISO 14001, le spese istruttorie sono ridotte del 50%.	2018	Si	No	Si	VIA

Regione Veneto						
Titolo	Descrizione	Anno	EMAS	Ecolabel	ISO 14001	Settore
Delib. Giunta Reg. del Veneto 26 maggio 2009, n. 1519 Tariffario per il rilascio, rinnovo e controllo delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a livello Regionale e Provinciale.	La Regione Veneto ha individuato una serie di agevolazioni e riduzioni delle tariffe per le procedure connesse all'A.I.A., tra cui una specifica riduzione per le aziende registrate EMAS (25%) e certificate ISO 14001 (10%)	2009	Si	No	Si	IPPC

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2019, *Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli 2018*, Dicembre, Roma.

## SUSSIDI DIRETTI

### 3.1 Premessa

In questa terza Parte sono ricompresi e descritti i sussidi diretti con effetti sull'ambiente. Si tratta, in larghissima parte, di trasferimenti a fondo perduto concessi da Regione Lombardia agli operatori economici attraverso bandi tematici o altre forme di attribuzione ad hoc. Diversamente dai sussidi indiretti, si è in presenza di risorse impegnate nel bilancio regionale - sia nella forma di spese correnti, sia in quella di spese in conto capitale - con il fine di sostenere specifici processi produttivi, tecnologie o scelte di consumo. Anche in questo caso viene proposta la classificazione in SAF, SAD e SAI, a seconda dell'effetto ritenuto prevalente in termini di impatti sulle matrici ambientali. Come già ampiamente sottolineato in precedenza, non è tanto la classificazione in sé a divenire rilevante, visto che essa può spesso contenere elementi di ambiguità e soggettività, quanto le informazioni contenute nelle singole schede che possono divenire utili punti di partenza per processi di riforma e affinamento nel tempo.

L'articolazione delle schede riflette, in maniera prevalente, la suddivisione delle responsabilità tra le diverse Direzioni generali di Regione Lombardia che hanno fornito le informazioni sui bandi e sulle risorse destinate alle diverse direttrici di spesa. Vengono presentati nei successivi paragrafi i seguenti raggruppamenti tematici:

- Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi
- Ambiente e clima
- Bandi POR FESR 2014-2020
- Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile

N° complessivo di schede<sup>80</sup> e loro composizione di massima

	N. di misure				Valori stanziamenti anno 2018 (milioni di euro)			
	<i>SAD</i>	<i>SAF</i>	<i>INCERTI</i>	<i>TOTALE</i>	<i>SAD</i>	<i>SAF</i>	<i>INCERTI</i>	<i>TOTALE</i>
<b>Agricoltura. Alimentazione e Sistemi verdi</b>	0	39	9	48	0	153,3	11,4	164,7
<b>Ambiente e Clima</b>	0	18	0	18	0	7,6	0	7,6
<b>Bandi POR FESR</b>	0	13	8	21	0	36,4	53,7	90,1
<b>Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile</b>	0	7	0	7	0	23,4	0	23,4
<b>Totale</b>	0	77	17	94	0	220,7	65,1	285,8

<sup>80</sup> Numero complessivo di schede monitorate, incluse quelle che non hanno stanziamenti sul 2018.

L'ampiezza dei campi d'intervento e delle politiche di bilancio finanziate da Regione Lombardia rende tale ricostruzione necessariamente parziale e passibile di ulteriori integrazioni e arricchimenti nelle future edizioni del Catalogo. Va altresì osservato come le modalità di raccolta delle informazioni, che hanno privilegiato le segnalazioni dal basso da parte delle Direzioni, possano aver favorito una auto-selezione delle misure, portando a mettere in evidenza soprattutto quelle con impatti più favorevoli sull'ambiente. Da questo punto di vista, va messa in conto, in prospettiva, una maggiore capacità di screening orizzontale delle politiche di spesa, cercando di mettere in luce proprio quelle situazioni in cui si possano manifestare trade-off ed esigenze di revisione nel tempo.

## 3.2 Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Il settore agricolo rappresenta uno snodo chiave delle politiche per la sostenibilità ambientale. Da una parte, infatti, la produzione di cibo ed alimenti è fonte di rilevanti forme di inquinamento dell'atmosfera, dell'acqua e del suolo, contribuendo così alla perdita di biodiversità e al surriscaldamento globale. Dall'altra, le attività legate al settore primario possono svolgere un importante ruolo positivo all'interno dell'agenda ambientale rispetto a temi quali la conservazione della biodiversità, la cattura di CO<sub>2</sub>, la prevenzione del dissesto idrogeologico e la conservazione del paesaggio. Scopo delle politiche incentivanti dovrebbe essere proprio quello di valorizzare questi ultimi aspetti, compensando agricoltori e pescatori per le pratiche che migliorino significativamente le prestazioni ambientali e climatiche rispetto allo status quo.

Dal punto di vista della governance, un aspetto caratterizzante i sussidi in campo agricolo è rappresentato dal ruolo centrale dell'intervento europeo che, attraverso la politica comunitaria, sostiene e indirizza da decenni lo sviluppo quali-quantitativo settoriale attraverso pagamenti diretti, interventi nelle organizzazioni comuni di mercato (OCM) e la politica di sviluppo rurale. Quest'ultimo pilastro, in particolare, prevede, attraverso la redazione dei Piani di sviluppo rurale, un importante coinvolgimento dei governi regionali, sia dal punto di vista della definizione di dettaglio delle priorità d'intervento, sia da quello del cofinanziamento, insieme al livello nazionale, delle misure. Le priorità strategiche del Piano di sviluppo rurale (PSR) regionale sono, in questo ambito, espressione della sintesi tra le strategie europee, quelle nazionali e le informazioni dedotte dall'analisi dei fabbisogni derivanti dal territorio. Il PSR è dunque la traduzione in attività concrete delle strategie emerse dall'analisi dei bisogni di un determinato contesto regionale<sup>81</sup>.

Lo stesso Catalogo (CSA)<sup>82</sup> mette in luce la natura multilivello delle pratiche a sostegno dell'agricoltura, sottolineando come si ravvisi "la necessità di ulteriori approfondimenti con esperti di settore e l'analisi dei singoli progetti a livello regionale del Piano di sviluppo rurale (PSR)". È quindi importante, in questa prospettiva, partire da quanto già contenuto nel CSA, e

---

<sup>81</sup> Il Regolamento UE n. 1305, che detta le diverse strategie attuative dello sviluppo rurale e dei finanziamenti garantiti dal suo strumento di sostegno finanziario (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale-FEASR), individua 20 Misure di potenziale sostegno con i relativi tassi di cofinanziamento comunitario.

<sup>82</sup> Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2019, *op.cit.*, p. 8.

dalle scelte analitiche in esso adottate, per poi dettagliare meglio le singole operazioni finanziate dal Piano di sviluppo regionale lombardo.

Il CSA nazionale individua più di 40 misure del settore 'Agricoltura e pesca' con effetti ambientali diversificati (8 SAD, 23 SAF e 13 Incerti). L'analisi conferma come il settore nel suo insieme si caratterizzi per attività complesse e sfaccettate, con diversi aspetti ambientali coinvolti – ad esempio, emissioni, suolo, biodiversità – che possono essere influenzati in maniera differente, anche in direzioni opposte, da un medesimo sussidio. In termini schematici è possibile osservare come nell'analisi del MATTM:

- I SAD sono rappresentati prevalentemente da interventi di sostegno specifico, secondo una logica legata principalmente alla quantità, ad alcune produzioni settoriali (zootecnia, seminativi, frumento, etc.), in assenza di adeguate logiche e indirizzi in termini di condizionalità ambientale.
- I SAI sono rappresentati da interventi per i quali le componenti di condizionalità ambientale non vengono considerate sufficienti e/o non sufficientemente ambiziose per far propendere verso una loro valutazione in termini favorevoli. Caso rilevante in questa direzione è rappresentato non solo dai pagamenti di base della PAC (pari a più di 2 miliardi annui sui sette anni), ma anche dal cosiddetto 'greening' della PAC la cui valutazione è stata influenzata da un rapporto della Corte dei Conti europea<sup>83</sup> che ha giudicato le risorse destinate (più di 1 miliardo annuo in media sui 7 anni) 'non giustificate dal contenuto ambientale della politica'<sup>84</sup>.
- I SAF sono quelli per i quali emergono precisi elementi di selettività ambientale, a sostegno di scelte che si distacchino chiaramente (*in melius*) dalle prassi colturali, gestionali e localizzative in essere.

Tra le suddette voci ambientalmente rilevanti il CSA include diverse Misure (11) del PSR con la caratterizzazione sintetizzata in Tabella 16. Stante la natura stessa del pilastro dello sviluppo rurale, e dei suoi macro-obiettivi, si tratta, nella maggioranza dei casi, di linee d'intervento con effetti giudicati positivi, anche se quelle di maggiore consistenza finanziaria (Misura 4 e Misura 6) sono classificate come incerte stante la natura composita e assai variegata delle operazioni finanziabili, che rende necessario uno screening a maglie più fini.

Tabella 16. Misure del PSR 2014-2020 incluse nel Catalogo nazionale e loro caratterizzazione quali-quantitativa

		Stanziamenti (mil. Euro)
<b>Misura 2. Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza nella gestione delle aziende agricole</b>	SAF (In quanto sono presenti requisiti espliciti in termini di condizionalità ambientale per accedere alle risorse)	2018: 9,46 2019: 20,81
<b>Misura 3. Regime di qualità dei prodotti agricoli e alimentari</b>	SAF	2018: 7,6 2019: 19,01

<sup>83</sup> European Court of Auditors (2017), Greening: a more complex income support scheme, not yet environmentally effective, Special report N° 21, Luxembourg.

<sup>84</sup> Più che un tema di incertezza ambientale degli effetti, sembra quindi emergere un problema di costo-efficacia delle misure, che comunque porta a richiedere una revisione, in chiave selettiva, delle misure adottate.

	(In quanto i disciplinari riguardanti i prodotti di qualità includono collegamenti con i principi ambientali dell'UE)	
<b>Misura 4. Immobilizzazioni materiali</b>	INCERTO (si ritiene che la misura sostenga interventi molto differenziati il cui impatto richiederebbe un approfondimento di dettaglio, ad oggi non disponibile)	2018: 859,28 2019: 1.203,00
<b>Misura 5. Ripristino del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali ed eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione</b>	SAF (In quanto sono previste soprattutto azioni di prevenzione con contenuti legati alla tutela ambientale. )	2018: 0,69 2019: 14,96
<b>Misura 6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese</b>	INCERTO (si ritiene che la misura sostenga interventi molto differenziati il cui impatto richiederebbe un approfondimento di dettaglio, ad oggi non disponibile)	2018: 300,81 2019: 1.203,00
<b>Misura 8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste</b>	SAF (In quanto sono garantiti criteri di gestione sostenibile delle foreste)	2018: 120,76 2019: 174,42
<b>Misura 10. Pagamenti agro-climatico-ambientali</b>	SAF (In quanto esplicitamente destinati a finanziarie interventi per la conservazione di colture locale e aree di interesse ecologico)	2018: 354,70 2019: 329,36
<b>Misura 11. Agricoltura biologica</b>	SAF (In quanto favorisce la conversione ad agricoltura biologica, riducendo l'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici)	2018: 244,65 2019: 227,18
<b>Misura 12. Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque</b>	SAF (In quanto finalizzati al mantenimento di ecosistemi di particolare interesse)	2018: 5,05 2019: 7,08
<b>Misura 13. Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici</b>	SAF (In quanto finalizzati al mantenimento di ecosistemi di particolare interesse)	2018: 154,99 2019: 154,99
<b>Misura 15. Servizi silvo-ambientali e climatici a salvaguardia delle foreste</b>	SAF (In quanto finalizzati a sostenere impegni in materia di clima e per la salvaguardia e valorizzazione delle risorse genetiche forestali)	2018: 2,55 2019: 5,61

Grazie al PSR gli imprenditori agricoli e forestali possono realizzare progetti e investimenti per il miglioramento delle proprie aziende e del settore agro-forestale. Il PSR 2014-2020 della Regione Lombardia mette a disposizione, complessivamente, 1.158 milioni di euro, rappresentando uno strumento fondamentale di supporto e indirizzo per le dinamiche settoriali<sup>85</sup>. L'impostazione strategica del Programma è articolata in tre Obiettivi trasversali

<sup>85</sup> Cfr. Regione Lombardia, 2015, *Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Guida rapida*. Direzione Generale Agricoltura.

[art. 4 Reg. (UE) n.1305/2013]: i) Innovazione, ii) Ambiente, iii) Mitigazione e adattamento climatico, ulteriormente declinati in 6 Priorità d'azione per il periodo 2014 - 2020:

1. formazione e innovazione;
2. competitività e reddito;
3. filiera agroalimentare e gestione del rischio;
4. ecosistemi;
5. uso efficiente risorse e cambiamenti climatici;
6. sviluppo economico e sociale delle zone rurali.

A livello lombardo, il PSR 2014-2020 è attuato poi attraverso Misure<sup>86</sup> che a loro volta sono suddivise in Operazioni. Ogni Operazione viene realizzata attraverso bandi che si ripropongono molto simili anno dopo anno. Per questo motivo, nel caso delle schede di sussidi riguardanti iniziative del PSR, ogni scheda è corrispondente a un'Operazione o sottomisura. Per ogni scheda è inserito un anno di introduzione e di fine dell'Operazione che è stato fatto coincidere con gli anni di vigenza del PSR 2014-2020. Anche per la dotazione finanziaria si è operata una semplificazione: l'effetto finanziario su ciascun anno infatti è stato ottenuto dividendo la dotazione complessiva per il numero di anni di attività del PSR 2014-2020 (7 anni) e prendendo come riferimento i dati finanziari aggiornati al 31/12/2019 della Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR. Ove possibile viene fornito anche un aggiornamento dello stato di attuazione dei pagamenti al 2019.

In Tabella 17 viene presentato il quadro riassuntivo delle misure e operazioni relative al PSR 2014 – 2020, oltre che ad alcune altre direttrici di spesa con effetti ambientali collocate al di fuori di esso. Ad ognuna delle voci incluse in tabella corrisponde poi una singola scheda descrittiva di dettaglio.

Tabella 17. Operazioni in ambito agricolo con incidenza ambientale e relative quantificazioni (mln euro)

<b>PSR 2014-2020<sup>87</sup></b>			
<b>Misura 1</b>			
<b>Operazione</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
<b>1.1.01 "Formazione e acquisizione di competenze" (SAF)</b>	0,3	0,3	0,3
<b>1.2.01 "Progetti dimostrativi e azioni di informazione" (SAF)</b>	1,1	1,1	1,1
<b>Misura 2</b>			
<b>Operazione</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
<b>2.1.01 "Incentivi per l'attività di consulenza aziendale" (SAF)</b>	1,6	1,6	1,6
<b>Misura 3</b>			

<sup>86</sup> Sono 13 le misure attivate in regione Lombardia nel PSR 2014-2020.

<sup>87</sup> Per una corretta valutazione delle cifre inserite in Tabella 17 va tenuto conto che tutta la (rilevante) parte riguardante il PSR si caratterizza per quote di co-finanziamento comunitario (43%) e nazionale (40%), con la regione a copertura della parte residuale (17%).



<b>Operazione</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
<b>3.1.01 "Sostegno agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità" (SAF)</b>	0,1	0,1	0,1
<b>3.2.01 "Informazione e promozione dei prodotti di qualità" (SAF)</b>	0,7	0,7	0,7
<b>Misura 4</b>			
<b>Operazione</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
<b>4.1.01 "Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole" (SAF)</b>	39,3	39,3	39,3
<b>4.1.02 "Incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari" (INCERTO)</b>	3,7	3,7	3,7
<b>4.1.03 "Incentivi per investimenti finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione" (SAF)</b>	0,5	0,5	0,5
<b>4.2.01 "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli" (SAF)</b>	8,2	8,2	8,2
<b>4.3.01 "Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agroforestale" (INCERTO)</b>	3,0	3,0	3,0
<b>4.3.02 "Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi" (SAF)</b>	1,3	1,3	1,3
<b>4.4.01 – 4.4.02 "Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali" (SAF)</b>	1,9	1,9	1,9
<b>Misura 5</b>			
<b>Operazione</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
<b>5.1.01 "Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico" (INCERTO)</b>	1,7	1,7	1,7
<b>Misura 6</b>			
<b>Operazione</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
<b>6.1.01 "Incentivi per la costruzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori" (SAF)</b>	4,3	4,3	4,3
<b>6.4.01 "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche" (SAF)</b>	3,1	3,1	3,1

6.4.02 "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia" (SAF)	0,4	0,4	0,4
<b>Misura 7</b>			
<b>Operazione</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
7.4.01 "Incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale" (INCERTO)	0,4	0,4	0,4
7.5.01 "Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali" (INCERTO)	1,3	1,3	1,3
PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 7.6.01 "Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale"	0,4	0,4	0,4
<b>Misura 8</b>			
<b>Operazione</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
8.1.01 "Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento" (SAF)	1,2	1,2	1,2
8.1.02 "Mantenimento di superfici imboschite" (SAF)	7,1	7,1	7,1
8.3.01 "Prevenzione dei danni alle foreste" (SAF)	5,3	5,3	5,3
8.4.01 "Ripristino dei danni alle foreste" (SAF)	0,7	0,7	0,7
8.6.01 "Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali" – 8.6.02 "Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste" (SAF)	1,6	1,6	1,6
<b>Misura 10</b>			
<b>Sottomisura</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
10.1 "Pagamenti per impegni agro-climatici-ambientali" (SAF)	33,8	33,8	33,8
<b>Operazione</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
10.2.01 "Conservazione della biodiversità animale e vegetale" (SAF)	0,5	0,5	0,5
<b>Misura 11</b>			
	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
11 "Agricoltura biologica" (SAF)	6,4	6,4	6,4
<b>Misura 12</b>			
<b>Sottomisura</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>

<b>12.1 "Pagamento compensativo per zone agricole Natura 2000" (SAF)</b>	0,5	0,5	0,5
<b>Misura 13</b>			
<b>Operazione</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
<b>13.1.01 "Indennità compensativa per le aree svantaggiate di montagna" (SAF)</b>	11,1	11,1	11,1
<b>Misura 16</b>			
<b>Operazione</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
<b>16.1.01 "Gruppi operativi PEI" (SAF)</b>	1,1	1,1	1,1
<b>16.2.01 "Progetti pilota e sviluppo di innovazione" (SAF)</b>	1,2	1,2	1,2
<b>16.4.01 "Filiere corte" (SAF)</b>	0,3	0,3	0,3
<b>16.10.02 "Progetti integrati d'area" (SAF)</b>	0,1	0,1	0,1
<b>Misura 19</b>			
<b>Operazione</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
<b>19.1.01 "Sostegno per la preparazione dei PSL" (SAF)</b>	0,1	0,1	0,1
<b>19.2.01 "Attuazione dei piani di sviluppo locale" (SAF)</b>	8,9	8,9	8,9
<b>19.3.01 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale" o "Cooperazione dei GAL" (SAF)</b>	0,5	0,5	0,5
<b>19.4.01 "Gestione e animazione dei GAL" (SAF)</b>	1,3	1,3	1,3
<b>Iniziative esterne al PSR 2014 – 2020</b>			
<b>Misura / Programma / Bando</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
<b>Bandi "Orti di Lombardia" (SAF)</b>	-	-	0,2
<b>Bando per il territorio di "Pianura e collina" (SAF)</b>	-	-	6,00
<b>Misure a sostegno dell'agricoltura in aree montane (INCERTO)</b>	-	-	3,5
<b>Contributi a favore degli interventi forestali in montagna (SAF)</b>	-	4,2	3,5
<b>Bando "Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole" (SAF)</b>	-	-	4,5
<b>Contributi per il finanziamento di progetti innovativi che favoriscano lo sviluppo e la costituzione di reti per la tutela e la promozione del diritto al cibo (SAF)</b>	-	-	-

Assegnazione di contributi regionali a favore degli enti parco per interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione (SAF)	1,4	3,6	2,6
Bando per i servizi ambientali dei Consorzi Forestali anno 2020 (SAF)	-	-	-
Bando per il finanziamento di progetti di ricerca in campo agricolo e forestale (SAF)	-	1,1	1,1
Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014 – 2020 / Misura 2.48 “Investimenti produttivi destinati all’acquacoltura” (INCERTO)	/	0,9	1,7
Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014 – 2020 / Misura 5.69 “Trasformazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura” (INCERTO)	1,50	-	-

Prendendo a riferimento l’anno 2018, l’analisi d’insieme (Tab. 18) mette in evidenza l’impegno di circa 160 milioni di euro destinati al settore agricolo, con una netta predominanza dei sussidi a carattere favorevole (96%) e con la rimanente parte per cui prevale una valutazione più incerta. Non sono rilevati incentivi dannosi. Va ricordato a riguardo che, sia la natura stessa del PSR, sia il ruolo fondamentale dell’Autorità Ambientale regionale, sia, infine, l’obbligo di sottoposizione a VAS dei Piani legati alla programmazione comunitaria rappresentano importanti fattori di integrazione ex-ante, in itinere ed ex-post delle considerazioni ambientali nelle direttrici di spesa.

Il PSR rappresenta con ogni evidenza il principale strumento di programmazione e intervento nel settore primario e dello sviluppo rurale. Come già emerso dall’analisi del CSA nazionale, le priorità strategiche e le macro-tematiche coinvolte mostrano una chiara prevalenza di effetti potenzialmente positivi, legati in particolar modo alla valorizzazione della multi-funzionalità delle attività agro-silvo-pastorali, ma non mancano schede in cui emergono aspetti più critici e anche potenzialmente dannosi per l’ambiente. L’indicazione che ne scaturisce è, da una parte, quella di accentuare, attraverso i meccanismi selettivi, l’attenzione alle tematiche ambientali, e, allo stesso tempo, quella di monitorare con attenzione gli effetti, in termini di costo-efficacia, delle misure adottate. Da quest’ultimo punto di vista, stante anche il grado di realizzazione ancora parziale di gran parte delle Operazioni per cui sono state stanziare risorse, la valutazione ex-post dei programmi d’intervento può costituire un momento decisivo per verificarne gli effetti reali e per migliorarne nel tempo la costo-efficacia.

Tabella 18. Sussidi al settore agricolo. Anno 2018 (mln. di euro)

	Anno 2018
Valore totale	164,7

<b>Bandi PSR</b>	154,9
<i>di cui</i>	
<b>SAF</b>	144,4
<b>INCERTI</b>	10,5
<b>SAD</b>	0
<b>Extra PSR</b>	9,8
<i>di cui</i>	
<b>SAF</b>	8,9
<b>INCERTI</b>	0,9
<b>SAD</b>	0

### 3.2.1 Misure e azioni nel PSR 2014-2020

#### **Misura 1: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione**

<b>Settore</b>	Agricoltura	
<b>Nome del sussidio</b>	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 1.1.01 "Formazione e acquisizione di competenze"</b>	
<b>Norma di riferimento</b>	D.d.u.o. 2 luglio 2020, n. 7832 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 1.1.01 «Formazione ed acquisizione di competenze». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande di finanziamento); D.d.s. 20 dicembre 2018, n. 19246 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 1.1.01 «Formazione ed acquisizione di competenze». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande); D.d.s. 11 novembre 2016, n. 11474 (Programma di sviluppo rurale 2014/2020 della Lombardia. OPERAZIONE 1.1.01 «Formazione e acquisizione di competenze», approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande).	
<b>Co-finanziamento dall'UE</b>	Sì	
<b>Co-finanziamento dallo Stato</b>	Sì	
<b>Anno di introduzione</b>	2014	
<b>Anno di cessazione (ove prevista)</b>	2020	
<b>Descrizione</b>	L'operazione promuove corsi di formazione e di aggiornamento finalizzati ad accrescere la professionalità dei soggetti operanti nel settore agricolo, mediante l'ampliamento di competenze e lo sviluppo di conoscenze e abilità. I beneficiari dei finanziamenti sono gli Enti accreditati ai servizi di formazione professionale. I destinatari dell'azione formativa sono imprenditori agricoli, coadiuvanti familiari e lavoratori subordinati. L'operazione è realizzata attraverso tre bandi: il primo è aperto dal 17/11/2016 al 20/01/2017, il secondo dal 08/03/2019 al 30/04/2019 e il terzo dal 15/09/2020 al 16/11/2020; i termini previsti dai bandi per la realizzazione degli interventi di formazione sono rispettivamente il 28/04/2018, il 31/12/2020 e il 31/03/2022.	
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio diretto	
<b>Aliquota</b>	Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale/Europeo	

<b>Qualifica sussidio</b>	SAF			
<b>Motivazione/quantificazione</b>				
<p>La Misura 1 si pone la finalità di promuovere il potenziale umano degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, nonché la capacità di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali, nel rispetto del clima e della resilienza climatica delle aziende agricole. Il Bando relativo all'Operazione 1.1.01 contiene riferimenti specifici alla sostenibilità ambientale come fine e come (rilevante) criterio di selezione dei progetti. I suddetti fattori di selettività fanno ritenere questa Operazione un SAF.</p>				
	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	0,286	0,286	0,286	0,286
<p>La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell'Operazione è di 2.000.000,00€, di cui pagati 138.155,07€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).</p>				

Settore	Agricoltura		
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 1.2.01 "Progetti dimostrativi e azioni di informazione"</b>		
Norma di riferimento	<p>D.d.s. 6 agosto 2019, n. 11791 (Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia. Operazione 1.2.01 «Progetti dimostrativi e azioni di informazione» - Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande);</p> <p>D.d.s. 9 novembre 2016, n. 11297 (Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 della Lombardia. Operazione 1.2.01 «Progetti dimostrativi e azioni di informazione» - Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande).</p>		
Co-finanziamento dall'UE	Sì		
Co-finanziamento dallo Stato	Sì		
Anno di introduzione	2014		
Anno di cessazione (ove prevista)	2020		
Descrizione	<p>L'Operazione promuove il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo mediante la realizzazione di progetti di informazione (eventi divulgativi, convegni, seminari, modalità di comunicazione innovative ecc.) e di iniziative dimostrative in campo, visite guidate, pubblicazioni tematiche e/o specialistiche non periodiche, diffuse tramite stampa o media elettronici ecc.</p> <p>I beneficiari dei contributi previsti sono gli organismi di ricerca, gli organismi di diffusione della conoscenza, i distretti agricoli riconosciuti ai sensi della d.g.r. 10085/2009 e gli enti gestori dei Siti Natura 2000, in forma singola o in associazione temporanea di scopo da costituirsi a seguito di concessione del finanziamento.</p> <p>L'operazione è attuata tramite due bandi: il bando 2016-2017 è aperto dal 16/11/2016 al 14/02/2017 e il bando 2019 è aperto dal 10/09/2019 al 18/12/2019; i progetti che prevedono la sola attività informativa hanno durata massima di 18 mesi (nel caso del bando 2016-17) o 12 mesi (nel caso del bando 2019), mentre i progetti che comprendono azioni di dimostrazione e informazione hanno durata massima di 24 mesi.</p>		
Tipo di sussidio	Sussidio diretto		
Aliquota	Ordinaria	Ridotta	
	n.a.	n.a.	
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo		

Qualifica sussidio	SAF			
<b>Motivazione/quantificazione</b>				
I progetti partecipano al raggiungimento dei risultati per tre delle priorità individuate dal PSR:				
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Priorità 2: potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole;</li> <li>- Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura;</li> <li>- Priorità 5: incentivare l'uso efficiente delle risorse a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare.</li> </ul>				
Le priorità del bando e i meccanismi selettivi previsti fanno ritenere questa Operazione un SAF.				
	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	1,107	1,107	1,107	1,107
La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell'Operazione è di 7.750.000,00€, di cui pagati 521.848,37€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).				

**Misura 2: Servizi di consulenza e di assistenza alla gestione delle aziende agricole**

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 2.1.01 "Incentivi per l'attività di consulenza aziendale"</b>
Norma di riferimento	D.d.s. 15 luglio 2020, n. 8485 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia – Misura 2 - Bando dell'operazione 2.1.01 – «Incentivi per l'attività di consulenza aziendale» di cui alla sottomisura 2.1. «Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza» – Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande anno 2020); D.d.s. 10 luglio 2019, n. 10133 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia – Misura 2 - Bando dell'operazione 2.1.01 – «Incentivi per l'attività di consulenza aziendale» di cui alla Sottomisura 2.1.«Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza» - Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande).
Co-finanziamento dall'UE	Sì
Co-finanziamento dallo Stato	Sì
Anno di introduzione	2014
Anno di cessazione (ove prevista)	2020
Descrizione	L'operazione finanzia servizi di consulenza intesi come l'insieme delle prestazioni tecniche di carattere specialistico, articolate in un progetto, realizzate da tecnici qualificati (consulenti), finalizzate ad aiutare gli imprenditori agricoli e i silvicoltori nella gestione aziendale, per migliorare i risultati economici (es. aumentare la redditività, ridurre i costi, rendere più professionale la gestione), la sostenibilità ambientale, il rispetto del clima e la resilienza climatica della loro azienda o investimento, la diffusione dell'innovazione e la crescita delle competenze professionali. I beneficiari del finanziamento sono gli Organismi di Consulenza riconosciuti ai sensi dell'art.1 ter (Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura) della L. 116/2014, con sede operativa in regione Lombardia, che tramite propri

	consulenti erogano servizi di consulenza alle PMI agricole e forestali. L'operazione è attuata attraverso il bando 2019, aperto dal 12/07/2019 al 20/09/2019, e il bando 2020, aperto dal 31/07/2020 al 16/11/2020; le attività di consulenza devono essere svolte entro 12 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di concessione dell'aiuto.			
Tipo di sussidio	Sussidio diretto			
Aliquota	Ordinaria	Ridotta		
	n.a.	n.a.		
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo			
Qualifica sussidio	SAF			
<b>Motivazione / quantificazione</b>				
L'operazione fa riferimento alla priorità 1 (Trasferimento delle conoscenze e innovazione) della politica di sviluppo rurale dell'UE, in particolare alla focus area 1 a) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali. Trattandosi di un'operazione a carattere trasversale, contribuisce anche al perseguimento degli obiettivi collegati alle priorità 2 (Redditività e competitività delle aziende agricole), 3 (Organizzazione della filiera agroalimentare e gestione dei rischi), 4 (Ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi) e 5 (Economia efficiente sotto il profilo delle risorse e resiliente al cambiamento climatico) ed alle relative aree di competenza, in base ai temi oggetto di consulenza.				
	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	1,614	1,614	1,614	1,614
La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell'Operazione è di 11.300.000,00€, di cui pagati 0,00€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).				

### **Misura 3: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari**

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 3.1.01 "Sostegno agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità"
Norma di riferimento	D.d.u.o. 25 luglio 2017, n. 9159 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia - Operazione 3.1.01 «Sostegno agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande di sostegno per l'anno 2017); D.d.s. 16 febbraio 2016, n. 982 (Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 3.1.01 «Sostegno agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande).
Co-finanziamento dall'UE	Sì
Co-finanziamento dallo Stato	Sì
Anno di introduzione	2014
Anno di cessazione (ove prevista)	2020



Descrizione	<p>L'operazione offre un contributo alle aziende agricole che partecipano per la prima volta a un regime di qualità. Il contributo, a fondo perduto e in conto capitale, corrisponde alla spesa che l'azienda deve sostenere annualmente per l'attività di certificazione svolta dall'Organismo di Controllo.</p> <p>I regimi di qualità sono i seguenti: Agricoltura Biologica; Prodotti agroalimentari registrati come Denominazione d'Origine Protetta (DOP), Indicazione Geografica Protetta (IGP), Specialità Tradizionale Garantita (STG); Vini registrati come Denominazione d'Origine Controllata (DOC), Denominazione d'Origine Controllata Garantita (DOCG), Indicazione Geografica Tipica (IGT); Sistema Qualità Nazionale per la zootecnia (SQN ZOOTEENIA); Sistema Qualità Nazionale per la Produzione Integrata (SQNPI); Vini aromatizzati; Bevande spiritose a indicazioni geografiche.</p> <p>I soggetti beneficiari del contributo sono le imprese agricole (imprese individuali, società di persone, capitali o cooperative) che sostengono le spese dovute agli Organismi di controllo ai fini dell'accesso e partecipazione ai rispettivi regimi di qualità.</p> <p>L'operazione è attuata tramite due bandi: il primo è aperto dal 22/02/2016 al 31/12/2016 e il secondo è aperto dal 29/07/2017 al 29/12/2017. I beneficiari devono rimanere nel regime di qualità per il quale hanno richiesto il contributo per almeno 5 anni.</p>												
Tipo di sussidio	Sussidio diretto												
Aliquota	Ordinaria	Ridotta											
	n.a.	n.a.											
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo												
Qualifica sussidio	SAF												
<b>Motivazione / quantificazione</b>													
<p>L'Operazione ha l'obiettivo di stimolare le aziende agricole ad intraprendere attività produttive riconducibili ai regimi di qualità, al fine di favorire una maggiore organizzazione aziendale che faciliti la competitività e allo stesso tempo contribuisca alla gestione sostenibile delle risorse naturali e ambientali. I fattori di valutazione sono legati a criteri (agricoltura biologica, giovani agricoltori, aree svantaggiate, etc.) chiaramente ispirati al principio di selettività. Inoltre, i disciplinari riguardanti i prodotti di qualità includono collegamenti espliciti con i principi ambientali dell'UE.</p>													
<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>2017</th> <th>2018</th> <th>2019</th> <th>2020</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Effetto finanziario (mln €)</td> <td>0,107</td> <td>0,107</td> <td>0,107</td> <td>0,107</td> </tr> </tbody> </table> <p>La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell'Operazione è di 750.000,00€, di cui pagati 350.680,75€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).</p>					2017	2018	2019	2020	Effetto finanziario (mln €)	0,107	0,107	0,107	0,107
	2017	2018	2019	2020									
Effetto finanziario (mln €)	0,107	0,107	0,107	0,107									

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 3.2.01 "Informazione e promozione dei prodotti di qualità"</b>
Norma di riferimento	D.d.u.o. 8 aprile 2020, n. 4305 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 3.2.01 «Informazione e promozione dei prodotti di qualità». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande anno 2020);

	D.d.u.o. 22 febbraio 2019, n. 2271 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 3.2.01 «Informazione e promozione dei prodotti di qualità». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande); D.d.u.o. 16 maggio 2017, n. 5570 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia – Operazione 3.2.01 «Informazione e promozione dei prodotti di qualità». Approvazione disposizioni attuative per la presentazione delle domande); D.d.u.o. 13 settembre 2016, n. 8850 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 3.2.01 «Informazione e promozione dei prodotti di qualità». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande).			
Co-finanziamento dall'UE	Sì			
Co-finanziamento dallo Stato	Sì			
Anno di introduzione	2014			
Anno di cessazione (ove prevista)	2020			
Descrizione	<p>L'operazione finanzia azioni di informazione e promozione dei prodotti tutelati da sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale.</p> <p>I beneficiari sono consorzi o associazioni di prodotti biologici, consorzi di tutela dei prodotti e dei vini DOP e IGP, associazioni di produttori di "sistema di qualità di produzione integrata" e associazioni di produttori di "sistema di qualità nazionale zootecnica".</p> <p>L'operazione è attuata attraverso quattro bandi: il primo è aperto dal 20/09/2016 al 14/11/2016, il secondo dal 19/05/2017 al 19/06/2017, il terzo dal 26/02/2019 al 23/04/2019, il quarto dal 15/04/2020 al 30/06/2020. I progetti finanziati devono essere conclusi entro il 30/06/2018 (primo e secondo bando), il 28/02/2020 (terzo bando) e il 31/12/2021 (quarto bando).</p>			
Tipo di sussidio	Sussidio diretto			
Aliquota	Ordinaria	Ridotta		
	n.a.	n.a.		
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo			
Qualifica sussidio	SAF			
<b>Motivazione / quantificazione</b>				
<p>L'operazione ha la finalità di migliorare la conoscenza dei prodotti tutelati da sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale, ponendosi i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sostenere i programmi di attività di informazione e promozione della qualità dei prodotti rivolti ai cittadini e svolti dagli organismi che rappresentano i produttori che partecipano ai sistemi di qualità;</li> <li>- migliorare la conoscenza sulle caratteristiche dei prodotti tutelati e certificati da sistemi di qualità;</li> <li>- ampliare e valorizzare il mercato di tali prodotti, promuovendone l'immagine verso i cittadini e i diversi operatori del mercato;</li> <li>- valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni.</li> </ul> <p>I fattori di valutazione sono legati a criteri (agricoltura biologica, giovani agricoltori, aree svantaggiate, etc.) chiaramente ispirati al principio di selettività. Inoltre, i disciplinari riguardanti i prodotti di qualità includono collegamenti espliciti con i principi ambientali dell'UE.</p>				
	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	0,714	0,714	0,714	0,714

La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell'Operazione è di 5.000.000,00€, di cui pagati 1.685.628,40€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).

**Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali per le aziende**

Settore	Agricoltura	
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 4.1.01 "Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole"</b>	
Norma di riferimento	D.d.s. 27 novembre 2018, n. 17519 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 4.1.01 «Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole». approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande); D.d.s. 6 luglio 2016, n. 6457 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 4.1.01 «Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande); D.d.s. 31 luglio 2015, n. 6532 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. operazione 4.1.01 «Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole», approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande).	
Co-finanziamento dall'UE	Sì	
Co-finanziamento dallo Stato	Sì	
Anno di introduzione	2014	
Anno di cessazione (ove prevista)	2020	
Descrizione	L'operazione fa parte della Misura 4 – “Investimenti in immobilizzazioni materiali” Sottomisura 4.1 – “Sostegno a investimenti nelle aziende agricole”. Si tratta di una concessione di contributi alle imprese agricole per opere e/o impianti e/o nuove apparecchiature e strumentazioni informatiche direttamente connesse agli investimenti finanziati, con l'obiettivo di stimolare la competitività, garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e contribuire alle azioni per il clima. I beneficiari sono imprenditori agricoli individuali e società agricole di persone, di capitali o cooperative. L'operazione è attuata in tre bandi: il primo era aperto dal 03/09/2015 al 03/11/2015, il secondo era aperto dal 12/07/2016 al 23/09/2016, il terzo era aperto dal 03/12/2018 al 15/04/2019; tutti e tre riportano che il termine per la realizzazione degli interventi è 24 mesi successivamente alla pubblicazione sul BURL del provvedimento di ammissione a finanziamento.	
Tipo di sussidio	Sussidio diretto	
Aliquota	Ordinaria	Ridotta

	n.a.	n.a.		
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo			
Qualifica sussidio	SAF			
<b>Motivazione / quantificazione</b>				
<p>L'Operazione si pone l'obiettivo di stimolare la competitività del settore agricolo, garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e contribuire alle azioni per il clima.</p> <p>Tra i requisiti qualitativi e i parametri di valutazione degli interventi richiesti e ammessi a finanziamento hanno peso rilevante la sostenibilità ambientale dell'investimento, il contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici, il contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici, e l'innovazione dell'investimento con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto su aria, acqua e suolo (D.d.s. 17519/2018, Allegato A, Tabella 1). Vi è inoltre un'attenzione specifica alle attività collocate nelle zone di montagna e a quelle condotte da categorie specifiche (giovani, donne, etc.).</p> <p>Di contro, va osservato come tra gli interventi finanziabili vi è la costruzione/realizzazione/acquisizione di nuovi edifici, strutture e impianti, cosa che può determinare potenziale compromissione del suolo e impatti sul paesaggio (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Rapporto ambientale, p. 99).</p> <p>Nel complesso, gli elementi di condizionalità previsti dal bando fanno propendere per una valutazione favorevole (SAF), anche se risulta molto importante condurre il monitoraggio ex-post per ricostruire l'effetto ambientale reale dei progetti (ad esempio verificando quanti interventi sono stati di restauro-conservazione e quanti di nuove realizzazioni).</p>				
	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	39,286	39,286	39,286	39,286
La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell'Operazione è di 275.000.000,00€, di cui pagati 97.547.277,30€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).				

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 4.1.02 "Incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari"</b>
Norma di riferimento	<p>D.d.s. 8 novembre 2017, n. 13802 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 4.1.02 di filiera «Incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari». Decreto 7 marzo 2017, n. 2412. Approvazione degli esiti istruttori e ammissione a finanziamento);</p> <p>D.d.s. 10 agosto 2018, n. 11966 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 4.1.02 di filiera «Incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari». Decreto 9 giugno 2017, n. 6822. Approvazione degli esiti istruttori e ammissione a finanziamento);</p> <p>D.d.u.o. 28 luglio 2020, n. 9088 (Emergenza sanitaria da COVID-19 - Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Lombardia: modifica del paragrafo 17.1 delle disposizioni attuative dell'operazione 4.1.02 collegata all'operazione 16.10.02 prevista nell'allegato a del decreto n. 9202 del 25);</p>
Co-finanziamento dall'UE	Sì
Co-finanziamento dallo Stato	Sì
Anno di introduzione	2014
Anno di cessazione (ove prevista)	2020



Descrizione	Il bando concede contributi alle imprese e alle società agricole per la realizzazione di opere e/o impianti con l'obiettivo di ridurre il fabbisogno e l'utilizzo di acqua per irrigazione in ambito aziendale. Per l'operazione è presente solo il bando 2019, aperto dal 12/07/2019 al 14/10/2019, il quale indica che gli interventi finanziati devono essere terminati entro e non oltre 18 mesi successivi alla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di concessione del contributo.			
Tipo di sussidio	Sussidio diretto			
Aliquota	Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.		
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo			
Qualifica sussidio	SAF			
<b>Motivazione / quantificazione</b>				
L'Operazione si pone l'obiettivo di ridurre il fabbisogno e l'utilizzo di acqua per irrigazione in ambito aziendale. L'Operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013, articolo 4, lettera b) "Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima" e dell'obiettivo specifico del PSR "Aumentare l'efficienza del sistema irriguo lombardo". L'Operazione contribuisce in via prioritaria alla focus area 5 (a) di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013 "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura".				
	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	0,5	0,5	0,5	0,5
La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell'Operazione è di 3.500.000,00€, di cui pagati 0,00€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).				

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 4.2.01 "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli"</b>
Norma di riferimento	D.d.s. 27 novembre 2018, n. 17513 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 4.2.01 di filiera «Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande).
Co-finanziamento dall'UE	Sì
Co-finanziamento dallo Stato	Sì
Anno di introduzione	2014
Anno di cessazione (ove prevista)	2020
Descrizione	L'operazione fa parte della Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali", Sottomisura 4.2 - "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli". Si tratta di agevolazioni per investimenti connessi alle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli: costruzione, miglioramento e acquisto di immobili; acquisto di nuovi impianti e macchinari; acquisizione di nuove apparecchiature e strumentazioni informatiche. I beneficiari sono le imprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

	Connesso all'operazione è il bando aperto dal 03/12/2018 al 04/03/2019, con termine per la realizzazione degli interventi entro 24 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL dell'atto concessione dell'agevolazione.			
Tipo di sussidio	Sussidio diretto			
Aliquota	Ordinaria	Ridotta		
	n.a.	n.a.		
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo			
Qualifica sussidio	SAF			
<b>Motivazione / quantificazione</b>				
<p>L'Operazione si pone l'obiettivo di stimolare la competitività del settore agricolo e garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima. Tra i criteri selettivi sono presenti alcuni espliciti riferimenti che premiano la sostenibilità ambientale (registrazione EMAS; localizzazione in aree protette e/o svantaggiate, efficientamento energetico).</p> <p>Tra gli interventi ammessi dall'Operazione, la costruzione di nuovi edifici e strutture può determinare potenziale compromissione del suolo e impatti sul paesaggio.</p> <p>Nel complesso sembra prevalere la natura favorevole del sussidio, anche se gli elementi di premialità per le pratiche favorevoli all'ambiente potrebbero essere ulteriormente accentuati.</p>				
	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	8,214	8,214	8,214	8,214
La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell'Operazione è di 57.500.000,00€, di cui pagati 17.774.847,10€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).				

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 4.3.01 "Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agroforestale"</b>
Norma di riferimento	D.d.s. 26 giugno 2019, n. 9291 (Reg. UE 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 4.3.01 «Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale», approvazione del secondo bando per la presentazione delle domande); D.d.s. 8 febbraio 2017, n. 1264 (Reg. UE 1305/2013. Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 4.3.01 «Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale» - Approvazione del bando per la presentazione delle domande).
Co-finanziamento dall'UE	Sì
Co-finanziamento dallo Stato	Sì
Anno di introduzione	2014
Anno di cessazione (ove prevista)	2020
Descrizione	L'operazione fa parte della Misura 4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali), Sottomisura 4.3 (Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura). Con l'operazione si finanziano la realizzazione o la manutenzione straordinaria di strade agrosilvo-pastorali inserite nei Piani VASP (art. 59 l.r. 31/2008) di prima o di seconda classe di transitabilità nonché il miglioramento di strade di tutte le classi di transitabilità a patto che al termine dei lavori vi sia il passaggio alla classe di

	<p>transitabilità superiore. Sono finanziati solo interventi nei comuni classificati "montagna" o "collina" da ISTAT.</p> <p>I soggetti beneficiari sono Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico, Consorzi forestali riconosciuti da Regione Lombardia, Soggetti privati gestori di strade agro-silvo-pastorali di uso collettivo dichiarate di pubblica utilità.</p> <p>L'operazione è realizzata in due bandi: il primo bando, aperto dal 15/03/2017 al 03/05/2017, riporta come termine per la realizzazione dei lavori il 30/06/2020; il secondo bando, aperto dal 25/07/2019 al 15/11/2019, riporta come termine per la realizzazione dei lavori lo 01/07/2022.</p>				
Tipo di sussidio	Sussidio diretto				
Aliquota		Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.		
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo				
Qualifica sussidio	INCERTO				
<b>Motivazione / quantificazione</b>					
<p>L'Operazione si pone l'obiettivo di incrementare e migliorare la rete viaria di accesso alle superfici forestali (viabilità agro-silvo-pastorale), essenziale per lo sviluppo delle attività forestali nelle zone montane e collinari, in particolare assicurando il transito in condizioni di sicurezza di mezzi e di macchine operatrici dedicate. La viabilità di servizio contribuisce altresì a garantire la tutela del territorio e dell'ambiente forestale, la protezione e il ripristino dei soprassuoli, la prevenzione dei dissesti e delle calamità. Detto questo, è da tenere presente che la realizzazione di nuovi percorsi VASP può generare maggiore traffico motorizzato, nonché frammentazione delle aree boschive, con conseguente perdita di biodiversità nonché impatti sul paesaggio. La compresenza di fattori contrastanti fa giudicare questa Operazione come incerta da un punto di vista ambientale<sup>88</sup>.</p>					
		2017	2018	2019	2020
	Effetto finanziario (mln €)	3,0	3,0	3,0	3,0
La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell'Operazione è di 21.000.000,00€, di cui pagati 1.452.778,70€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).					

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 4.3.02 "Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi"</b>
Norma di riferimento	<p>D.d.s. 19 dicembre 2018, n. 19083 (Reg. UE 1305/2013. Programma di sviluppo rurale 2014- 2020 della Lombardia. Operazione 4.3.02 «Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi Malghivi», approvazione del secondo bando per la presentazione delle domande);</p> <p>D.d.s. 27 dicembre 2016, n. 13916 (Reg. UE 1305/2013. Programma di sviluppo rurale 2014- 2020 della Lombardia. Operazione 4.3.02 «Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi Malghivi», approvazione del bando per la presentazione delle domande).</p>
Co-finanziamento dall'UE	Sì
Co-finanziamento dallo Stato	Sì

<sup>88</sup> Da notare come una analoga misura finanziata nel PSR di Regione Toscana sia stata valutata nel catalogo nazionale come SAD.



Anno di introduzione	2014		
Anno di cessazione (ove prevista)	2020		
Descrizione	<p>L'operazione fa parte della Misura 4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali), Sottomisura 4.3 (Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura).</p> <p>Essa finanzia interventi sulle malghe di proprietà pubblica funzionali all'esercizio dell'attività d'alpeggio. In particolare, adeguamento, ristrutturazione e/o costruzione di impianti di approvvigionamento idrico ed energetico e miglioramento e/o costruzione della viabilità di servizio interna alla malga e di quella di collegamento tra malghe contigue.</p> <p>I beneficiari sono i proprietari pubblici e gestori pubblici di malghe. L'operazione è realizzata in due bandi: il primo bando, aperto dal 08/03/2017 al 15/04/2017, riporta come termine per la realizzazione dei lavori il 30/10/2019; il secondo bando, aperto dal 01/02/2019 al 31/03/2019, riporta come termine per la realizzazione dei lavori il 10/03/2021 per una parte dei beneficiari e il 14/10/2021 per l'altra parte di beneficiari.</p>		
Tipo di sussidio	Sussidio diretto		
Aliquota	Ordinaria	Ridotta	
	n.a.	n.a.	
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo		
Qualifica sussidio	SAF		
<b>Motivazione / quantificazione</b>			
L'Operazione si pone gli obiettivi di:			
<ul style="list-style-type: none"> <li>- salvaguardare e valorizzare i sistemi malghivi e la pratica dell'alpeggio;</li> <li>- garantire il presidio del territorio e la tutela del paesaggio montano;</li> <li>- conservare le praterie ad alto valore naturalistico e incrementare la biodiversità vegetale e animale.</li> </ul>			
	2017	2018	2019
Effetto finanziario (mln €)	1,286	1,286	1,286
La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell'Operazione è di 9.000.000,00€, di cui pagati 0,00€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).			

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazioni 4.4.01 e 4.4.02 della Sottomisura 4.4 "Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali"</b>
Norma di riferimento	D.d.s. 17 luglio 2019, n. 10590 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative alla sottomisura 4.4 – Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali. Operazione 4.4.01 – Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità Operazione 4.4.02 – Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche);

	D.d.s. 5 dicembre 2017, n. 15480 (Programma di sviluppo rurale 20147-2020 della Lombardia. Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative alla sottomisura 4.4 – Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all’adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali. Operazione 4.4.01 – Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità operazione 4.4.02 – Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche).	
Co-finanziamento dall’UE	Sì	
Co-finanziamento dallo Stato	Sì	
Anno di introduzione	2014	
Anno di cessazione (ove prevista)	2020	
Descrizione	<p>L’Operazione 4.4.01 prevede investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità, mentre l’Operazione 4.4.02 prevede investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche. Più specificamente, il bando legato alla prima operazione finanzia la costituzione di strutture vegetali lineari come siepi e filari composti da specie autoctone e la realizzazione di protezioni fisiche (recinzioni elettrificate e no) e acquisto di cani da guardiania; il bando legato alla seconda operazione sostiene la costituzione di fasce tampone boscate, la realizzazione di zone umide e di pozze e altre strutture di abbeverata.</p> <p>I beneficiari sono imprenditori agricoli individuali o società agricole di persone, capitali o cooperative; persone giuridiche di diritto privato gestori del territorio; persone giuridiche di diritto pubblico gestori del territorio.</p> <p>Gli interventi sono finanziati da due edizioni di bando: il primo bando è aperto dal 01/02/2018 al 15/06/2018 e il secondo bando è aperto dal 29/07/2019 al 18/10/2019; entrambi prevedono che i lavori siano conclusi entro 365 giorni di calendario dall’approvazione del progetto esecutivo (nel caso di soggetti pubblici) o dalla pubblicazione del decreto di ammissione al finanziamento (nel caso di soggetti privati).</p>	
Tipo di sussidio	Sussidio diretto	
Aliquota	Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo	
Qualifica sussidio	SAF	
<p><b>Motivazione / quantificazione</b></p> <p>Gli obiettivi degli interventi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aumentare la complessità dell’ecosistema, arricchire e diversificare il paesaggio rurale, potenziare le reti ecologiche e creare luoghi di rifugio e riproduzione della fauna selvatica, cioè più in generale svolgere un’azione di salvaguardia della biodiversità animale e vegetale;</li> <li>- salvaguardare la presenza di specie selvatiche e consentire la pacifica convivenza sul territorio con agricoltori e allevatori;</li> <li>- contribuire alla riduzione dell’inquinamento da nitrati nelle acque superficiali;</li> <li>- consentire il miglioramento e il riequilibrio della gestione idrica nel territorio e il mantenimento di un habitat idoneo alla riproduzione di numerose specie di flora e fauna specificatamente legate alla presenza dell’acqua.</li> </ul> <p>La natura ambientalmente favorevole dell’Operazione sembra essere avvalorata dalla gran parte dei contenuti del Bando.</p>		

	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	1,857	1,857	1,857	1,857
La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 delle due Operazioni è di 13.000.000,00€, di cui pagati 0,00€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).				

**Misura 5: Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione**

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 5.1.01 "Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico"</b>
Norma di riferimento	D.d.u.o. 28 novembre 2019, n. 17249 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 5.1.01 «Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico» Approvazione delle nuove disposizioni attuative per l'anno 2019); D.d.u.o. 21 febbraio 2019, n. 2214 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 5.1.01 «Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico» approvazione delle disposizioni attuative per l'anno 2019); D.d.u.o. 7 febbraio 2018, n. 1517 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 5.1.01 «Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico» - Approvazione delle disposizioni attuative per l'anno 2018); D.d.u.o. 15 maggio 2017, n. 5488 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 5.1.01 «Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico» approvazione delle disposizioni attuative per l'anno 2017).
Co-finanziamento dall'UE	Sì
Co-finanziamento dallo Stato	Sì
Anno di introduzione	2014
Anno di cessazione (ove prevista)	2020
Descrizione	L'operazione sostiene investimenti finalizzati alla prevenzione dei danni da fitopatie e orientati all'impiego di sistemi, strumenti e metodi non tradizionali, di carattere strutturale ed agronomico. Gli eventuali interventi per limitare le popolazioni degli organismi nocivi sono eseguiti nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2009/128/CE, del d.lgs 150/2014 e del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, privilegiando ogniqualvolta possibile i metodi non chimici. Interventi ammissibili a finanziamento sono ad esempio: reti anti-insetto e strutture di sostegno; acquisto di materiali pacciamanti durevoli e attrezzature per la stesura di questi materiali in pieno campo o in vaso; attrezzature per l'esecuzione di trattamenti insetticidi ai tappeti erbosi utilizzate in fase di raccolta del tappeto stesso; attrezzature per l'esecuzione di trattamenti erbicidi specifici sotto chioma; attrezzature per l'esecuzione di trattamenti insetticidi, biologici e microbiologici specifici come, ad esempio,

	<p>macchine per la distribuzione nel terreno, al terriccio e/o alla vasetteria.</p> <p>I soggetti beneficiari sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le imprese agricole del comparto ortofrutticolo relativamente alle sole produzioni di melo, pero, drupacee, kiwi e piccoli frutti;</li> <li>- le imprese agricole del comparto florovivaistico in possesso di autorizzazione all'attività vivaistica ai sensi del D.lgs. 214/2005 e s.m.i. rilasciata dal Servizio Fitosanitario Regionale ai sensi dell'articolo 19 ed in regola con il pagamento della tariffa fitosanitaria annuale;</li> <li>- Le imprese agricole non aderenti ad OP (Organizzazioni di Produttori) o aderenti ad OP che non abbiano previsto nei loro PO (Piano Operativo) gli interventi finanziati dal bando.</li> </ul> <p>L'operazione è attuata attraverso quattro bandi: il primo è aperto dal 27/06/2017 al 27/07/2017, il secondo dal 16/02/2018 al 06/04/2018, il terzo dal 28/02/2019 al 15/04/2019, e il quarto dal 06/12/2019 al 31/01/2020; il termine per la realizzazione degli interventi previsti dai diversi bandi è rispettivamente 30/05/2018, 30/04/2019, 30/04/2020, 30/04/2021.</p>				
Tipo di sussidio	Sussidio diretto				
Aliquota		Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.		
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo				
Qualifica sussidio	INCERTO				
<b>Motivazione / quantificazione</b>					
<p>L'Operazione si propone di promuovere gli strumenti di gestione dei rischi e gli interventi di prevenzione da calamità naturali o eventi catastrofici e contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera a) "Stimolare la competitività del settore agricolo" e lettera b) "Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima" e dell'obiettivo specifico "Favorire la salvaguardia delle coltivazioni agricole".</p> <p>Pur essendo presenti alcuni elementi di selettività ambientale, i meccanismi valutativi del bando non sembrano essere focalizzati su questi aspetti, rendendo l'operazione incerta nei suoi effetti.</p>					
		2017	2018	2019	2020
	Effetto finanziario (mln €)	1,714	1,714	1,714	1,714
La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell'Operazione è di 12.000.000,00€, di cui pagati 3.182.912,70€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).					

### **Misura 6: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese forestali**

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 6.1.01 "Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori"</b>
Norma di riferimento	D.d.s. 12 giugno 2019, n. 8435 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 6.1.01 «Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande);

	D.d.s. 22 maggio 2018, n. 7363 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 6.1.01 «Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori». approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande); D.d.s. 16 dicembre 2015, n. 11437 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 6.1.01 «Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori». approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande).			
Co-finanziamento dall'UE	Sì			
Co-finanziamento dallo Stato	Sì			
Anno di introduzione	2014			
Anno di cessazione (ove prevista)	2020			
Descrizione	L'operazione concede un premio per il primo insediamento ai giovani agricoltori (tra i 18 e i 39 anni compiuti) in qualità di titolari di un'impresa agricola individuale o rappresentanti legali di una società agricola di persone, di capitali o cooperativa. L'importo del premio varia in relazione alla zona dove è ubicata l'azienda in cui avviene il primo insediamento: 30.000€ nel caso di zone svantaggiate di montagna e 20.000€ nelle altre zone. L'operazione è attuata in tre bandi: il primo è aperto dal 22/12/2015 al 29/12/2017, il secondo dal 30/05/2018 al 30/04/2019, il terzo dal 03/07/2019 al 10/07/2020.			
Tipo di sussidio	Sussidio diretto			
Aliquota		Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.	
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo			
Qualifica sussidio	SAF			
<b>Motivazione / quantificazione</b>				
L'Operazione si pone l'obiettivo di favorire l'accesso di giovani agricoltori qualificati nel settore agricolo e il ricambio generazionale. Tra i criteri di selezione dei beneficiari hanno peso anche criteri ambientali, specialmente la presenza di programmi di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale, con una specifica attenzione per quelli che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, e la realizzazione di investimenti e/o applicazione di pratiche agronomiche e gestionali innovative, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo; costituisce un elemento qualificante anche essere un'azienda biologica oppure essere un'azienda in possesso di sistemi di gestione ambientale certificata.				
	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	4,286	4,286	4,286	4,286
La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell'Operazione è di 30.000.000,00€, di cui pagati 15.837.780,20€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).				

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 6.4.01 "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche"</b>
Norma di riferimento	D.d.u.o. 22 febbraio 2019, n. 2281 (Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Lombardia. Terzo bando operazione 6.4.01 «Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività

	<p>agrituristiche» - Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande);  D.d.u.o. 30 maggio 2017, n. 6309 (Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 DELLA Lombardia. Secondo bando operazione 6.4.01 «sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche» - Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande);  D.d.u.o. 14 marzo 2016, n. 1806 (Programma di sviluppo rurale 2014/2020 della Lombardia. Operazione 6.4.01 «Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche» - Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande).</p>		
Co-finanziamento dall'UE	Sì		
Co-finanziamento dallo Stato	Sì		
Anno di introduzione	2014		
Anno di cessazione (ove prevista)	2020		
Descrizione	<p>L'operazione concede contributi per la valorizzazione dell'attività agriturstica, attraverso il finanziamento dei seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di fabbricati aziendali esistenti da destinare ad uso agriturstico;</li> <li>- realizzazione di volumi tecnici, ampliamento e adeguamento di servizi igienici, realizzazione di impianti tecnologici (impianti termici, idrosanitari, elettrici), anche attraverso l'introduzione di tecnologie innovative volte al risparmio energetico da utilizzare esclusivamente per l'attività agriturstica;</li> <li>- predisposizione, in ambito aziendale, di aree attrezzate per l'agricampeggio e la sosta di roulotte e caravan;</li> <li>- realizzazione di percorsi aziendali ciclo-pedonali e ippoturistici, compreso il loro allestimento (es. cartelli, panchine, ecc.).</li> </ul> <p>I soggetti beneficiari sono imprese agricole individuali e società agricole di persone, capitali o cooperative.</p> <p>L'operazione è attuata attraverso tre bandi: il primo è aperto dal 17/03/2016 al 17/06/2016, il secondo dal 07/07/2017 al 11/09/2017, il terzo dal 15/04/2019 al 13/06/2019. Gli interventi devono essere conclusi entro 24 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di ammissione a finanziamento.</p>		
Tipo di sussidio	Sussidio diretto		
Aliquota		Ordinaria	Ridotta
		n.a.	n.a.
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo		
Qualifica sussidio	SAF		
<b>Motivazione / quantificazione</b>			
<p>L'operazione, sostenendo la multifunzionalità dell'azienda agricola nonché la diversificazione dei servizi offerti, contribuisce a migliorare, anche attraverso investimenti innovativi, le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e ad incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle stesse, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato stesso. Il sostegno all'introduzione e allo sviluppo delle attività agrituristiche accompagna le imprese agricole nel percorso di diversificazione, ponendo particolare attenzione alle attività che sfruttano le potenzialità territoriali e rispondono alle esigenze espresse dai mercati e dai consumatori, sempre più orientati verso nuovi servizi (attività sociali, didattiche e ricreativo/culturali, laboratori ricreativi e di animazione sociale, attività assistite con animali).</p>			

La realizzazione di nuovi volumi e l'attrazione di nuova utenza e mezzi possono al contempo essere fonte di impatti negativi su ambiente e paesaggio.

Nell'ambito della graduatoria per accedere ai finanziamenti, gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale riportati nel bando conferiscono fino a 10 punti su 100; la localizzazione dell'intervento conferisce 20 punti nel caso di aree svantaggiate di montagna e 10 punti nel caso di aree protette e aree Natura 2000; essere un'azienda biologica oppure un'azienda in possesso di sistemi di gestione ambientale certificata dà 3 punti.

Le componenti di condizionalità ambientale paiono essere sufficientemente mirate per far ritenere il Sussidio un SAF.

	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	3,071	3,071	3,071	3,071
La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell'Operazione è di 21.500.000,00€, di cui pagati 5.745.541,30€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).				

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 6.4.02 "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia"</b>
Norma di riferimento	D.d.s. 3 luglio 2019, n. 9757 (REG. UE 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020 della Lombardia. Operazione 6.4.02 «Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia» - approvazione del 2° bando per la presentazione delle domande); D.d.s. 12 maggio 2017, n. 5376 (Reg. UE 1305/2013. Programma di sviluppo rurale 2014- 2020 della Lombardia. Operazione 6.4.02 «Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia» - Approvazione del bando per la presentazione delle domande).
Co-finanziamento dall'UE	Sì
Co-finanziamento dallo Stato	Sì
Anno di introduzione	2014
Anno di cessazione (ove prevista)	2020
Descrizione	L'operazione finanzia lo sviluppo di attività complementari a quella agricola rivolte alla produzione e all'utilizzo delle energie rinnovabili. Gli interventi finanziati riguardano la realizzazione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- impianti per la produzione, il recupero, l'utilizzo di biogas che utilizzano solo matrici no-food;</li> <li>- impianti di recupero o produzione di energia termica connessi a impianti già esistenti per la produzione di energia elettrica alimentati a biogas o a biomasse vegetali, alimentati con le matrici ammesse;</li> <li>- impianti termici o di cogenerazione ad alto rendimento alimentati con matrici no-food;</li> <li>- impianti fotovoltaici appartenenti alla tipologia ad integrazione architettonica totale;</li> <li>- impianti per la produzione di energia idroelettrica che utilizzano acque già derivate e scorrenti in canali esistenti o in acquedotti di montagna;</li> <li>- impianti per la produzione di biometano che utilizzano solo matrici no-food.</li> </ul> I soggetti beneficiari sono imprese individuali e società agricole di persone, capitali o cooperative.

	L'operazione è attuata attraverso due bandi: il primo è aperto dal 19/05/2017 al 07/07/2017, il secondo dal 12/07/2019 al 05/09/2019. Il termine per la realizzazione degli interventi con spese ammesse fino a 500.000€ è il 30/09/2018 per il primo bando e il 28/11/2020 per il secondo bando; il termine per la realizzazione degli interventi con spese ammesse superiori a 500.000€ è il 30/09/2019 per il primo bando e il 28/11/2021 per il secondo bando.			
Tipo di sussidio	Sussidio diretto			
Aliquota	Ordinaria	Ridotta		
	n.a.	n.a.		
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo			
Qualifica sussidio	SAF			
<b>Motivazione / quantificazione</b>				
<p>L'Operazione si pone l'obiettivo di stimolare la competitività del settore agricolo e di garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e contribuire alle azioni per il clima attraverso lo sviluppo di attività complementari a quella agricola rivolte alla produzione e all'utilizzo delle energie rinnovabili.</p> <p>La produzione di energia da fonti di energia rinnovabili (FER) permette di ridurre le emissioni climalteranti del settore agricolo, laddove sostituisce l'uso di fonti tradizionali; tuttavia, la costruzione di nuovi edifici e strutture e di impianti può determinare potenziale compromissione del suolo e impatti sul paesaggio. Inoltre, alcuni tipi di impianti per FER, in particolare da biomasse, possono determinare emissioni di inquinanti atmosferici, quali il particolato (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Rapporto ambientale, p. 106).</p> <p>I parametri selettivi del bando sembrano evidenziare un'attenzione particolare (in termini di premialità) agli aspetti ambientali (valorizzazione edifici esistenti, abbattimento emissioni, efficienza impianti, inserimento paesaggistico, certificazioni, etc.) e fanno propendere per la valutazione favorevole dello strumento.</p> <p>Appare comunque importante un'attenta valutazione degli effetti delle misure adottate al fine di garantirne un miglioramento continuo nel tempo.</p>				
	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	0,429	0,429	0,429	0,429
La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell'Operazione è di 3.000.000,00€, di cui pagati 0,00€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).				

### **Misura 7: Servizi di base e rinnovamento delle zone rurali**

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>Operazione 7.4.01 "Incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale"</b>
Norma di riferimento	DGR 18 maggio 2020 – n. XI/3139 (Disposizioni per l'istituzione del regime di Aiuto di stato delle operazioni 7.4.01 - Incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale, 7.5.01 - Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali e 7.6.01 - Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale, del programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 della Lombardia»)
Co-finanziamento dall'UE	Sì
Co-finanziamento dallo Stato	Sì



Anno di introduzione	2020												
Anno di cessazione (ove prevista)	2024												
Descrizione	<p>L'operazione fa parte della Misura 7 – “Servizi di base e rinnovamento delle zone rurali” Sottomisura 7.4 – “Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura”.</p> <p>Si tratta di misure di supporto a investimenti rivolti a offrire servizi in ambito sanitario, socio-assistenziale, culturale, ricreativo e ambientale, necessari per assicurare un'adeguata qualità della vita alle popolazioni locali e trattenerle sui territori, soprattutto i giovani.</p> <p>I beneficiari possono essere Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati, fondazioni e associazioni non a scopo di lucro.</p> <p>Per l'operazione non è stato stilato un bando.</p>												
Tipo di sussidio	Sussidio diretto												
Aliquota	Ordinaria	Ridotta											
	n.a.	n.a.											
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo												
Qualifica sussidio	Incerto												
Motivazione	<p>L'Operazione si pone l'obiettivo di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera c) “realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro” e dell'obiettivo specifico del Programma “Promuovere lo sviluppo di servizi essenziali per le imprese e le popolazioni rurali”. Lo scopo principale è quello di migliorare la qualità della vita per le popolazioni locali creando condizioni, anche lavorative, equivalenti a quelle di altri territori, così da contrastare lo spopolamento.</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th></th> <th>2017</th> <th>2018</th> <th>2019</th> <th>2020</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Effetto finanziario (mln €)</td> <td>0,4</td> <td>0,4</td> <td>0,4</td> <td>0,4</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il Bilancio complessivo delle operazioni è di 14.500.000 € (43,12% dal FEASR e 56,88% da risorse nazionali), così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 7.4.01 - Incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale 3.000.000 €;</li> <li>• 7.5.01 - Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali 9.000.000 €;</li> <li>• 7.6.01 - Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale” 2.500.000 €.</li> </ul>				2017	2018	2019	2020	Effetto finanziario (mln €)	0,4	0,4	0,4	0,4
	2017	2018	2019	2020									
Effetto finanziario (mln €)	0,4	0,4	0,4	0,4									

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>Operazione 7.5.01 “Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali”</b>
Norma di riferimento	DGR 18 maggio 2020 – n. XI/3139 (Disposizioni per l'istituzione del regime di Aiuto di stato delle operazioni 7.4.01 - Incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale, 7.5.01 - Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali e 7.6.01 - Incentivi per il recupero e la valorizzazione del

	patrimonio rurale, del programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 della Lombardia») )		
Co-finanziamento dall'UE	Sì		
Co-finanziamento dallo Stato	Sì		
Anno di introduzione	2020		
Anno di cessazione (ove prevista)	2024		
Descrizione	<p>L'operazione fa parte della Misura 7 – “Servizi di base e rinnovamento delle zone rurali” Sottomisura 7.5 – “Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala”. Si tratta di misure di incentivo a investimenti pubblici e privati per realizzare e ammodernare infrastrutture informative e ricreative di piccola scala e servizi turistici per migliorare la qualità delle offerte e gestire al meglio i flussi turistici in termini di ricettività e di accoglienza. Si contribuisce anche all'obiettivo Ambiente, in quanto gli interventi sono rivolti anche allo sviluppo di nuove attività economiche, al contrasto dello spopolamento e al mantenimento di un presidio territoriale.</p> <p>I beneficiari possono essere Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico, fondazioni e associazioni non a scopo di lucro, associazioni agrituristiche operanti sul territorio regionale, organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori in Lombardia e loro associazioni.</p> <p>Per l'operazione non è stato stilato un bando.</p>		
Tipo di sussidio	Sussidio diretto		
Aliquota	Ordinaria	Ridotta	
	n.a.	n.a.	
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo		
Qualifica sussidio	Incerto		
Motivazione	<p>L'Operazione si pone l'obiettivo di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera c) “realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro” e dell'obiettivo specifico del Programma “Promuovere lo sviluppo di servizi essenziali per le imprese e le popolazioni rurali”. Nello specifico, lo scopo è quello di favorire nuove iniziative imprenditoriali, la crescita dell'occupazione, in particolare dei giovani e delle donne, e la valorizzazione dei prodotti locali.</p>		
	2017	2018	2019
Effetto finanziario (mln €)	1,3	1,3	1,3
<p>Il Bilancio complessivo delle operazioni è di 14.500.000 € (43,12% dal FEASR e 56,88% da risorse nazionali), così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 7.4.01 - Incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale 3.000.000 €;</li> <li>• 7.5.01 - Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali 9.000.000 €;</li> <li>• 7.6.01 - Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale” 2.500.000 €.</li> </ul>			

Settore	Agricoltura												
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 7.6.01 “Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale”</b>												
Norma di riferimento	DGR 18 maggio 2020 – n. XI/3139 (Disposizioni per l’istituzione del regime di Aiuto di stato delle operazioni 7.4.01 - Incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale, 7.5.01 - Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali e 7.6.01 - Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale, del programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 della Lombardia»)												
Co-finanziamento dall’UE	Sì												
Co-finanziamento dallo Stato	Sì												
Anno di introduzione	2020												
Anno di cessazione (ove prevista)	2024												
Descrizione	<p>L’operazione fa parte della Misura 7 – “Servizi di base e rinnovamento delle zone rurali” Sottomisura 7.6 – “Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente”.</p> <p>Si tratta di incentivi finalizzati a interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione dei fabbricati e manufatti che costituiscono una testimonianza significativa dell’economia rurale tradizionale.</p> <p>I beneficiari possono essere Enti pubblici in forma singola o associata, fondazioni e associazioni non a scopo di lucro, soggetti privati.</p> <p>Per l’operazione non è stato stilato un bando.</p>												
Tipo di sussidio	Sussidio diretto												
Aliquota		Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.										
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo												
Qualifica sussidio	Incerto												
Motivazione	<p>L’Operazione si pone l’obiettivo di contribuire al raggiungimento dell’obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera c) “realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro” e dell’obiettivo specifico del Programma “Promuovere lo sviluppo di servizi essenziali per le imprese e le popolazioni rurali”. Il sostegno a interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale locale dovrebbe contribuire allo sviluppo integrato del territorio e alla crescita dell’occupazione, nonché alla conservazione dell’identità rurale dei territori e delle popolazioni.</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th></th> <th>2017</th> <th>2018</th> <th>2019</th> <th>2020</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Effetto finanziario (mln €)</td> <td>0,4</td> <td>0,4</td> <td>0,4</td> <td>0,4</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il Bilancio complessivo delle operazioni è di 14.500.000 € (43,12% dal FEASR e 56,88% da risorse nazionali), così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 7.4.01 - Incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale 3.000.000 €;</li> </ul>				2017	2018	2019	2020	Effetto finanziario (mln €)	0,4	0,4	0,4	0,4
	2017	2018	2019	2020									
Effetto finanziario (mln €)	0,4	0,4	0,4	0,4									

- 7.5.01 - Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali  
9.000.000 €;
- 7.6.01 - Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale”  
2.500.000 €.

**Misura 8: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste**

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 8.1.01 "Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboscamento"</b>
Norma di riferimento	<p>D.d.s. 7 marzo 2019, n. 3035 (Reg. UE 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 8.1.01 «Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboscamento», Approvazione del bando per la presentazione delle domande);</p> <p>D.d.s. 14 febbraio 2018, n. 1926 (Reg. UE 1305/2013. Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 8.1.01 «Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboscamento», approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande);</p> <p>D.d.s. 8 agosto 2017, n. 9891 (Reg. UE 1305/2013. Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 8.1.01 «Supporto Al costi di impianto per forestazione e imboscamento», approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande);</p> <p>D.d.s. 14 settembre 2016, n. 8864 (Reg. UE 1305/2013. Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 8.1.01 «Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboscamento», approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande);</p> <p>D.d.s. 14 gennaio 2016, n. 121 (Reg. UE 1305/2013. Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 8.1.01 «Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboscamento», approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande);</p> <p>D.g.r. 24 luglio 2017, n. 6926 (Sostituzione del regime SA. 43411 (2015/XA) «Aiuti alla forestazione e imboscamento» sottomisura 8.1. «Sostegno alla forestazione e all'imboscamento» suddivisa in due operazioni: 8.1.01 - Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboscamento e 8.1.02 – Mantenimento di superfici imboschite» con il regime 48439 (2017/XA)).</p>
Co-finanziamento dall'UE	Sì
Co-finanziamento dallo Stato	Sì
Anno di introduzione	2014
Anno di cessazione (ove prevista)	2020

Descrizione	<p>In applicazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014–2020, approvato in base al Regolamento CE 1305/2013, Regione Lombardia attraverso la Misura 8 – sottomisura 8.1 “Forestazione e imboscamento” - Operazione 8.1.01 “Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboscamento” finanzia la realizzazione su terreni agricoli e non agricoli di due tipologie di impianti:</p> <p>Tipologia A: Piantagioni legnose a ciclo breve, a rapido accrescimento, con durata dell’impegno di anni 8;</p> <p>Tipologia B: Piantagioni legnose a ciclo medio lungo, con durata dell’impegno di anni 20.</p> <p>Le caratteristiche dell’agevolazione sono:</p> <p>Tipologia A - Contributo in conto capitale, pari al 60% delle spese d’impianto ammissibili, incrementato all’80% nel caso di impianti realizzati da beneficiari in possesso di certificazione PEFC o FSC con almeno il 50% di piante a “maggior sostenibilità ambientale” (MSA) e nel caso di impianti realizzati con soli cloni di pioppo MSA.</p> <p>Tipologia B - Contributo in conto capitale, pari al 70% delle spese d’impianto ammissibili, incrementato all’90% nel caso di impianti realizzati da beneficiari in possesso di certificazione PEFC o FSC.</p> <p>I beneficiari sono imprese agricole individuali, società agricole di persone, di capitali o cooperative, in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (“IAP”) ai sensi del d.lgs. 99/2004 anche se “sotto condizione”.</p> <p>L’operazione è attuata attraverso cinque bandi: il primo è aperto dal 28/01/2016 al 29/02/2016, il secondo dal 14/10/2016 al 02/12/2016, il terzo dal 07/09/2017 al 27/10/2017, il quarto dal 12/03/2018 al 12/09/2018, il quinto dal 13/03/2019 al 30/07/2020.</p>												
Tipo di sussidio	Sussidio diretto												
Aliquota		Ordinaria	Ridotta										
		n.a.	n.a.										
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo												
Qualifica sussidio	SAF												
<b>Motivazione / quantificazione</b>													
<p>La sottomisura 8.1, prevista dall’Unione Europea col regolamento n. 1305/2013, art. 22, si propone di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, ridurre gli apporti chimici, incrementare la biodiversità e migliorare il paesaggio, attraverso lo stimolo alla realizzazione di produzioni legnose compatibili, in particolare, con le condizioni ecologiche e climatiche della pianura padana.</p> <p>Sono presenti elementi di condizionalità relativi alla certificazione ambientale, alle caratteristiche delle specie utilizzate e alla localizzazione in aree particolari.</p>													
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 50%;"></th> <th style="width: 12.5%;">2017</th> <th style="width: 12.5%;">2018</th> <th style="width: 12.5%;">2019</th> <th style="width: 12.5%;">2020</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Effetto finanziario (mln €)</td> <td style="text-align: center;">1,179</td> <td style="text-align: center;">1,179</td> <td style="text-align: center;">1,179</td> <td style="text-align: center;">1,179</td> </tr> </tbody> </table> <p>La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell’Operazione è di 8.250.000,00€, di cui pagati 1.680.867 € (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).</p>					2017	2018	2019	2020	Effetto finanziario (mln €)	1,179	1,179	1,179	1,179
	2017	2018	2019	2020									
Effetto finanziario (mln €)	1,179	1,179	1,179	1,179									

Settore	Agricoltura
---------	-------------

Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 8.1.02 "Mantenimento di superfici imboschite"</b>
Norma di riferimento	D.d.s. 17 aprile 2020, n. 4661 (Reg. UE 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 8.1.02 «Mantenimento di superfici imboschite», approvazione del bando per la presentazione delle domande); D.d.s. 15 aprile 2019, n. 5294 (Reg. UE 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020 della Lombardia. Operazione 8.1.02 «Mantenimento di superfici imboschite», approvazione del bando per la presentazione delle domande); D.g.r. 24 luglio 2017, n. 6926 (Sostituzione del regime SA. 43411 (2015/XA) «Aiuti alla forestazione e imboschimento» sottomisura 8.1. «Sostegno alla forestazione e all'imboschimento» suddivisa in due operazioni: 8.1.01 - Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento e 8.1.02 – Mantenimento di superfici imboschite» con il regime 48439 (2017/XA)).
Co-finanziamento dall'UE	Sì
Co-finanziamento dallo Stato	Sì
Anno di introduzione	2014
Anno di cessazione (ove prevista)	2020
Descrizione	<p>In applicazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014–2020, approvato in base al Regolamento CE 1305/2013, Regione Lombardia attraverso la Misura 8 – sottomisura 8.1 “Forestazione e imboschimento” - Operazione 8.1.01 “Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento” ha finanziato la realizzazione di due tipologie di impianti:</p> <p>Tipologia A: Piantagioni legnose a ciclo breve, a rapido accrescimento, con durata dell’impegno di anni 8;</p> <p>Tipologia B: Piantagioni legnose a ciclo medio lungo, con durata dell’impegno di anni 20.</p> <p>L’Operazione 8.1.02 “Mantenimento di superfici imboschite” prevede un contributo per gli interventi di Tipologia B realizzati nell’ambito dell’operazione 8.1.01.</p> <p>Per gli interventi di tipologia B1 (Imboschimento temporaneo a ciclo medio lungo su <i>terreni agricoli</i>) e di tipologia B2 (Imboschimento temporaneo a ciclo medio lungo su <i>terreni non agricoli</i>), è riconosciuto un premio annuale di manutenzione, erogabile per cinque annualità a partire dall’anno successivo al collaudo degli impianti, pari a 495,00 euro/ettaro/anno. Per gli interventi di tipologia B1 (Imboschimento temporaneo a ciclo medio lungo su <i>terreni agricoli</i>), è riconosciuto un premio annuale di mancato reddito, erogabile per dodici annualità a partire dall’anno successivo al collaudo degli impianti, pari a 395,00 euro/ettaro/anno.</p> <p>I beneficiari sono imprese agricole individuali, società agricole di persone, di capitali o cooperative, in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (“IAP”) ai sensi del d.lgs. 99/2004 anche se “sotto condizione”.</p> <p>L’operazione è attuata in due bandi: il bando 2019 è aperto dal 26/04/2019 al 15/05/2019, mentre il bando 2020 è aperto dal 24/04/2020 al 15/05/2020.</p>
Tipo di sussidio	Sussidio diretto

Aliquota		Ordinaria	Ridotta		
		n.a.	n.a.		
Livello di riformabilità		Regionale/Europeo			
Qualifica sussidio		SAF			
<p><b>Motivazione / quantificazione</b></p> <p>L'operazione è finalizzata a favorire la conservazione delle superfici imboschite nel periodo successivo all'impianto e garantire lo sviluppo equilibrato delle piante, evitando situazioni di degrado.</p> <p>L'operazione contribuisce direttamente alla seguente focus area:</p> <p>5 e) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.</p> <p>Contribuisce indirettamente, alle seguenti focus area:</p> <p>4 a) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;</p> <p>4 c) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.</p> <p>L'operazione contribuisce inoltre ai seguenti obiettivi trasversali del PSR 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ambiente, in quanto gli interventi di forestazione concorrono alla salvaguardia dell'ambiente, del territorio e del paesaggio garantendo una gestione agronomica e forestale maggiormente sostenibile;</li> <li>- Mitigazione dei cambiamenti climatici, in quanto il mantenimento delle superfici imboschite con la tipologia B dell'operazione 8.1.01 ha effetti positivi sullo stoccaggio di carbonio atmosferico, sulla riduzione del degrado del suolo e del rischio idrogeologico.</li> </ul>					
		2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)		7,143	7,143	7,143	7,143
La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell'Operazione (che comprende anche i pagamenti di analoghi impegni presi con le programmazioni precedenti) è di 50.000.000,00€, di cui pagati 38.787.179,30€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).					

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 8.3.01 «Prevenzione dei danni alle foreste»</b>
Norma di riferimento	D.d.s. 6 febbraio 2020, n. 1387 (Reg. UE 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020 della Lombardia. Sottomisura 8.3 - Operazione 8.3.01 «Prevenzione dei danni alle foreste» - Approvazione del secondo bando per la presentazione delle domande); D.d.s. 22 giugno 2017, n. 7444 (Reg. UE 1305/2013. Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 8.3.01 «Prevenzione dei danni alle foreste», approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande).
Co-finanziamento dall'UE	Sì
Co-finanziamento dallo Stato	Sì
Anno di introduzione	2014
Anno di cessazione (ove prevista)	2020
Descrizione	L'operazione finanzia gli interventi diretti a prevenire danni ai boschi provocati da incendi e calamità naturali (Tipologie A e C) e a prevenire fenomeni di dissesto ed erosione nelle aree forestali di collina e di montagna (Tipologie B e D). Beneficiari sono gli Enti Pubblici che gestiscono squadre antincendio boschivo (Tipp. A e C), gli Enti di diritto pubblico e i Consorzi forestali riconosciuti (Tipp. B e D) e i Privati conduttori di superfici forestali (Tip. B).

	L'operazione è attuata attraverso due bandi: il primo era aperto dal 21/07/2017 al 18/10/2017 e prevede che i beneficiari concludano gli interventi entro il 31 dicembre 2020 o, in caso di proroga, 31 dicembre 2021; il secondo è aperto dal 10/02/2020 al 29/06/2020 e prevede che i beneficiari diano avvio ai lavori entro il 31 marzo 2021 e li concludano entro il 31 marzo 2023.												
Tipo di sussidio	Sussidio diretto												
Aliquota		Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.										
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo												
Qualifica sussidio	SAF												
<b>Motivazione /quantificazione</b>													
L'Operazione si propone di favorire la migliore gestione delle foreste, prevenendo i fenomeni che possano incidere negativamente sui boschi e sul territorio, quali incendi e calamità naturali. Gli interventi finanziabili mirano inoltre a garantire un'efficace regimazione delle acque e pertanto a ridurre il rischio di erosione, nonché ad una migliore conservazione della biodiversità e del paesaggio forestale.													
<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>2017</th> <th>2018</th> <th>2019</th> <th>2020</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Effetto finanziario (mln €)</td> <td>5,286</td> <td>5,286</td> <td>5,286</td> <td>5,286</td> </tr> </tbody> </table> <p>La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell'Operazione è di 37.000.000,00€, di cui pagati 539.328,80€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).</p>					2017	2018	2019	2020	Effetto finanziario (mln €)	5,286	5,286	5,286	5,286
	2017	2018	2019	2020									
Effetto finanziario (mln €)	5,286	5,286	5,286	5,286									

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 8.4.01 "Ripristino dei danni alle foreste"</b>
Norma di riferimento	D.d.s. 17 gennaio 2019, n. 446 (Reg. UE 1305/2013. Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 8.4.01 «Ripristino dei danni alle foreste», approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande); D.d.s. 9 luglio 2018, n. 9880 (Reg. UE 1305/2013. Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 8.4.01 «Ripristino dei danni alle foreste», approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande).
Co-finanziamento dall'UE	Sì
Co-finanziamento dallo Stato	Sì
Anno di introduzione	2014
Anno di cessazione (ove prevista)	2020
Descrizione	L'Operazione sostiene la conservazione e la migliore gestione delle foreste attraverso interventi di sistemazione dei danni di origine abiotica, quali, fra l'altro, le avversità meteoriche eccezionali (e.g. schianti da raffiche di vento, nubifragio o tromba d'aria, gelo, incendi). I beneficiari sono enti di diritto pubblico, consorzi forestali, privati proprietari o possessori di boschi. L'operazione è attuata attraverso due bandi: il primo è aperto dal 19/07/2018 al 31/10/2018 e il secondo è aperto dal 28/01/2019 al 30/04/2019; entrambi prevedono che i lavori



	siano conclusi entro il 31 dicembre 2021 o, in caso di proroga, 31 dicembre 2022.		
Tipo di sussidio	Sussidio diretto		
Aliquota	Ordinaria	Ridotta	
	n.a.	n.a.	
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo		
Qualifica sussidio	SAF		
<b>Motivazione / quantificazione</b>			
L'Operazione sostiene la conservazione e la migliore gestione delle foreste; contribuisce inoltre a prevenire l'erosione dei suoli e alla migliore gestione degli stessi.			
	2017	2018	2019
Effetto finanziario (mln €)	0,714	0,714	0,714
La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell'Operazione è di 5.000.000,00€, di cui pagati 0,00€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).			

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazioni 8.6.01 "Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali" e 8.6.02 "Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste"</b>
Norma di riferimento	D.d.s. 2 luglio 2019, n. 9678 (Reg. UE 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020 della Lombardia. Sottomisura 8.6 - Operazione 8.6.01 «Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali» e Operazione 8.6.02 «Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste» - Approvazione del bando 2019 per la presentazione delle domande); D.d.s. 28 novembre 2017, n. 14944 (Reg. UE n. 1305/2013. Programma di sviluppo rurale 2014- 2020 della Lombardia. Sottomisura 8.6 - Operazione 8.6.01 «Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali» e operazione 8.6.02 «Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste» - Approvazione del bando per la presentazione delle domande).
Co-finanziamento dall'UE	Sì
Co-finanziamento dallo Stato	Sì
Anno di introduzione	2014
Anno di cessazione (ove prevista)	2020
Descrizione	L'operazione 8.6.01 finanzia investimenti in attrezzature per la meccanizzazione forestale; l'operazione 8.6.02 finanzia investimenti in attrezzature per la prima lavorazione del legname e in strutture aziendali per lo stoccaggio dei prodotti legnosi. Più nel dettaglio, gli interventi ammessi dall'Operazione 8.6.01 sono investimenti in attrezzature forestali innovative per l'effettuazione delle operazioni di abbattimento, allestimento ed esbosco del legname, mentre gli interventi ammessi dall'Operazione 8.6.02 sono, da una parte, investimenti in attrezzature per la prima lavorazione del legname (precedente alla sua trasformazione industriale) e, dall'altra, investimenti per

	<p>l'ammodernamento o la realizzazione di strutture aziendali destinate allo stoccaggio, movimentazione e commercializzazione dei prodotti legnosi derivanti dalla prima lavorazione del legname. L'operazione 8.6.01 è rivolta ai consorzi forestali riconosciuti da Regione Lombardia e alle imprese boschive iscritte all'Albo regionale della Lombardia; l'operazione 8.6.02 è rivolta alle micro e piccole imprese.</p> <p>L'iniziativa è attuata attraverso due bandi: il primo è aperto dal 17/01/2018 al 16/04/2018 e il secondo è aperto dal 26/07/2019 al 10/10/2019; essi prevedono che gli interventi finanziati siano realizzati rispettivamente entro il 31 luglio 2020 ed entro il 18 dicembre 2021.</p>			
Tipo di sussidio	Sussidio diretto			
Aliquota		Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.	
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo			
Qualifica sussidio	SAF			
<b>Motivazione / quantificazione</b>				
<p>La Sottomisura 8.6 si pone gli obiettivi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aumentare la competitività delle aziende che operano nel settore forestale, favorendone l'ammodernamento tecnologico e dotandole di attrezzature innovative, in grado di consentire un utilizzo razionale e sostenibile dei boschi, in termini economici e ambientali (Operazione 8.6.01);</li> <li>- accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali, attraverso il miglioramento dell'efficienza e l'ammodernamento delle imprese operanti nell'ambito della prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi, al fine di contribuire a sviluppare la produttività e la redditività della filiera bosco-legno (Operazione 8.6.02).</li> </ul>				
	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	1,571	1,571	1,571	1,571
La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 delle due Operazioni è di 11.000.000,00€, di cui pagati 668.606,20€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).				

### Misura 10: Pagamenti agro-climatico-ambientali

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Sottomisura 10.1 – “Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali”</b>
Norma di riferimento	<p>D.d.s. 27 marzo 2020, n. 3852 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Approvazione del bando anno 2020 per la Misura 10 - sottomisura 10.1 «Pagamenti per impegni agro climatico ambientali» - Modifica al d.d.s. n. 2212/2019);</p> <p>D.d.s. 21 febbraio 2019, n. 2212 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Approvazione del bando anno 2019 per la Misura 10 - Sottomisura 10.1 «Pagamenti per impegni agro climatico ambientali»);</p> <p>D.d.s. 14 marzo 2018, n. 3564 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 – Approvazione del bando anno 2018 per la Misura 10 - Sottomisura 10.1 pagamenti per impegni agro climatico ambientali);</p> <p>D.d.s. 7 marzo 2017, n. 2405 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Approvazione del bando anno 2017 per la Misura 10,</p>

	Sottomisura 10.1 pagamenti per impegni agro climatico ambientali.); D.d.s. 16 dicembre 2015, n. 11389 (Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 – approvazione del bando anno 2016 per la misura 10 - sottomisura 10.1 «Pagamenti per impegni agro - climatico - ambientali».)	
Co-finanziamento dall'UE	Sì	
Co-finanziamento dallo Stato	Sì	
Anno di introduzione	2014	
Anno di cessazione (ove prevista)	2020	
Descrizione	<p>La sottomisura propone agli agricoltori lombardi incentivi per l'introduzione e il mantenimento a pratiche agricole a basso impatto ambientale, attraverso modelli produttivi più attenti ad un uso sostenibile delle risorse; due operazioni di questa sottomisura sono finalizzate alla conservazione della biodiversità animale e vegetale.</p> <p>La sottomisura prevede pagamenti per i seguenti impegni agro-climatico-ambientali: produzioni agricole integrate, avvicendamento con leguminose foraggere, conservazione della biodiversità nelle risaie, agricoltura conservativa, inerbimento a scopo naturalistico, mantenimento funzionale di zone umide, salvaguardia di canneti e cariceti e molinieti, salvaguardia di coperture erbacee seminaturali, tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento, salvaguardia di razze animali locali minacciate di abbandono, salvaguardia di varietà vegetali minacciate di abbandono.</p> <p>I soggetti beneficiari sono le imprese agricole individuali, le società agricole, le società cooperative agricole e gli enti gestori di aree protette e di Aree Natura 2000.</p> <p>La sottomisura è attuata attraverso cinque bandi: il primo è aperto dal 31/03/2016 al 15/06/2016, il secondo dal 03/04/2017 al 10/07/2017, il terzo dal 16/03/2018 al 15/06/2018, il quarto dal 06/03/2019 al 15/05/2019, il quinto dal 08/04/2020 al 15/06/2020.</p> <p>Il periodo di impegno per realizzare le attività previste è di 5, 6 o 7 anni a seconda delle operazioni; ogni anno, successivamente a quello di adesione, i beneficiari presentano la cosiddetta domanda di pagamento, con la quale confermano gli impegni assunti e richiedono il pagamento dell'annualità.</p>	
Tipo di sussidio	Sussidio diretto	
Aliquota	Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo	
Qualifica sussidio	SAF	
<b>Motivazione / quantificazione</b>		
<p>La misura contribuisce direttamente alle seguenti focus area:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;</li> <li>- Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi, incentivi per l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole di minore impatto sulla qualità dell'acqua;</li> <li>- Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi, incentivi per l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole a salvaguardia della qualità dei suoli agricoli;</li> </ul>		

- Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;
- Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

La natura spiccatamente ambientale della misura consente di perseguire gli obiettivi di carattere trasversale relativi alla sostenibilità ambientale nonché alla mitigazione del cambiamento climatico, attraverso la riduzione dei gas serra e dell'ammoniaca, e l'adattamento a esso, attraverso la salvaguardia e la conservazione delle razze animali e delle specie vegetali locali più resilienti alle variazioni climatiche in atto.

	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	33,835	33,835	33,835	33,835

La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 della Sottomisura 10.1 è di 236.842.961,00€, di cui pagati 141.536.742,70€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).

Settore	Agricoltura		
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 10.2.01 "Conservazione della biodiversità animale e vegetale"</b>		
Norma di riferimento	D.d.s. 11 novembre 2019, n. 16174 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Approvazione Delle disposizioni attuative per la misura 10 - Sottomisura 10.2 «Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura» – Operazione 10.2.01 «Conservazione della biodiversità animale e vegetale». Anno 2019); D.d.s. 01 agosto 2018, n. 11336 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 – Approvazione del bando anno 2018 per la misura 10 - Sottomisura 10.2 «Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura» – Operazione 10.2.01 «Conservazione della biodiversità animale e vegetale»).		
Co-finanziamento dall'UE	Sì		
Co-finanziamento dallo Stato	Sì		
Anno di introduzione	2014		
Anno di cessazione (ove prevista)	2020		
Descrizione	L'operazione sostiene attività di conservazione in situ ed ex situ della biodiversità animale e vegetale di interesse per il territorio lombardo in ambito agrario; sostiene inoltre attività di ricerca di materiale riproduttivo, di caratterizzazione morfologica e genetica e di risanamento fitosanitario legate alla biodiversità vegetale. I soggetti beneficiari sono gli Enti e gli Istituti di ricerca pubblici o privati, le Fondazioni e gli altri Enti pubblici che svolgano attività di ricerca e/o conservazione delle risorse genetiche animali e/o vegetali. L'operazione è attuata tramite due bandi: il primo è aperto dal 01/10/2018 al 14/12/2018 e il secondo dal 20/11/2019 al 30/05/2020. I progetti finanziati dal primo bando hanno durata minima di 12 mesi e durata massima di 36 mesi, mentre i progetti finanziati dal secondo bando hanno durata minima di 12 mesi e durata massima di 24 mesi.		
Tipo di sussidio	Sussidio diretto		
Aliquota	Ordinaria	Ridotta	
	n.a.	n.a.	
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo		
Qualifica sussidio	SAF		

**Motivazione / quantificazione**

L'operazione ha la finalità di tutelare la biodiversità animale e vegetale in ambito agrario e garantire la conservazione del patrimonio genetico d'interesse lombardo, portando vantaggi in termini di qualità delle produzioni vegetali e animali, maggiore longevità e maggior benessere nel caso di animali. Salvaguardando e migliorando la biodiversità, l'operazione migliora anche le possibilità di adattamento al cambiamento climatico, poiché con la conservazione di razze animali e varietà vegetali locali si favorisce la diffusione di specie più resistenti e vigorose in grado di rispondere meglio alle variazioni climatiche ed ambientali.

	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	0,494	0,494	0,494	0,494
La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell'Operazione è di 3.457.039,00€, di cui pagati 0,00€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).				

**Misura 11: Agricoltura biologica**

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Misura 11 "Agricoltura biologica"</b>
Norma di riferimento	D.d.s. 13 marzo 2020, n. 3343 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – modifica al d.d.s. n. 2211/2019 «Approvazione del bando anno 2019 per la Misura 11 «Agricoltura biologica»); D.d.s. 21 febbraio 2019, n. 2211 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Approvazione del bando anno 2019 per la Misura 11 «Agricoltura biologica»); D.d.s. 14 marzo 2018, n. 3568 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 – Approvazione del bando anno 2018 per la Misura 11 "Agricoltura biologica"); D.d.s. 31 marzo 2017, n. 3601 (Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 – Approvazione del bando anno 2017 per la misura 11 «Agricoltura Biologica»); D.d.s. 16 dicembre 2015, n. 11414 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 – Approvazione del bando anno 2016 per la misura 11 «Agricoltura biologica».); D.d.s. 22 maggio 2015, n. 4184 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 – Approvazione del bando anno 2015 per la misura 11 «Agricoltura biologica»).
Co-finanziamento dall'UE	Sì
Co-finanziamento dallo Stato	Sì
Anno di introduzione	2014
Anno di cessazione (ove prevista)	2020
Descrizione	Le due Operazioni che compongono la Misura 11 (Operazioni 11.1.01 "Conversione all'agricoltura biologica" e 11.2.01 "Mantenimento dell'agricoltura biologica") prevedono il sostegno alla conversione dall'agricoltura tradizionale a quella biologica e il sostegno al suo mantenimento, mediante la compensazione dei maggiori costi e dei minori ricavi che comporta il passaggio da un sistema intensivo più produttivo ad un sistema più sostenibile dal punto di vista ambientale ma economicamente meno redditizio, a causa dei rischi legati al limitato utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e alla conseguente perdita o riduzione di produzione.

	<p>I beneficiari sono gli imprenditori agricoli, risultanti agricoltori in attività e iscritti come produttori nell'elenco nazionale degli operatori biologici.</p> <p>La Misura è realizzata con sei bandi: il primo è aperto fino al 10/07/2015, il secondo dal 31/03/2016 al 15/06/2016, il terzo dal 03/04/2017 al 10/07/2017, il quarto dal 16/03/2018 al 15/06/2018, il quinto dal 27/02/2019 al 15/05/2019, il sesto dal 25/03/2020 al 15/06/2020.</p> <p>La durata degli impegni per le aziende che aderiscono alla Misura 11 è di 6 anni.</p>				
Tipo di sussidio	Sussidio diretto				
Aliquota		Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.		
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo				
Qualifica sussidio	SAF				
<b>Motivazione / quantificazione</b>					
<p>Le operazioni proposte nell'ambito della Misura 11 contribuiscono al soddisfacimento delle seguenti Focus Area:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;</li> <li>- Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;</li> <li>- Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;</li> <li>- Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;</li> <li>- Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.</li> </ul> <p>La natura fortemente ambientale della misura consente di perseguire gli obiettivi di carattere trasversale relativi alla sostenibilità ambientale in quanto favorisce la biodiversità e riduce la banalizzazione del paesaggio. Inoltre, le rotazioni colturali, aumentando la struttura e la fertilità del suolo, contribuiscono all'obiettivo dell'adattamento climatico in quanto rendono il terreno agricolo più stabile e meno vulnerabile ai fenomeni atmosferici estremi. Infine, l'utilizzo di fertilizzanti organici e il ridotto impiego di prodotti fitosanitari contribuiscono alla riduzione delle emissioni in atmosfera e dell'impiego di combustibili fossili e quindi hanno un ruolo positivo anche sulla mitigazione ai cambiamenti climatici.</p>					
		2017	2018	2019	2020
	Effetto finanziario (mln €)	6,429	6,429	6,429	6,429
<p>La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 della Misura 11 è di 45.000.000,00€, di cui pagati 39.694.974,49€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).</p>					

### Misura 12: Indennità Aree Natura 2000

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Sottomisura 12.1 – “Pagamento compensativo per zone agricole Natura 2000”</b>
Norma di riferimento	<p>D.g.r. 3 marzo 2020, n. 2808 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Approvazione del bando anno 2020 per la misura 12 sottomisura 12.1 pagamento compensativo per zone agricole Natura 2000);</p> <p>D.d.s. 19 febbraio 2019, n. 2046 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Approvazione del bando anno 2019 per la misura 12 sottomisura 12.1 pagamento compensativo per zone agricole Natura 2000);</p>

	D.d.s. 14 marzo 2018, n. 3571 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 – Approvazione del bando anno 2018 per la Misura 12 - Sottomisura 12.1 pagamento compensativo per le zone agricole natura 2000); D.d.s. 15 dicembre 2016, n. 13307 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 – Approvazione del bando anno 2017 per la Misura 12 - Sottomisura 12.1 pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000.).	
Co-finanziamento dall'UE	Sì	
Co-finanziamento dallo Stato	Sì	
Anno di introduzione	2014	
Anno di cessazione (ove prevista)	2020	
Descrizione	<p>La sottomisura compensa, attraverso un premio annuale per ettaro, gli svantaggi determinati dal rispetto dei vincoli contenuti nei Piani di Gestione e/o nelle Misure di conservazione delle aree Natura 2000 che si traducono in maggiori costi e in minori ricavi rispetto alle analoghe imprese agricole poste al di fuori dei siti che non devono sottostare alle stesse regole.</p> <p>La sottomisura 12.1 è articolata nelle seguenti operazioni: 12.1.01 "salvaguardia di torbiere"; 12.1.02 "conservazione di canneti, cariceti, molinieti"; 12.1.03 "conservazione di coperture erbacee seminaturali"; 12.1.04 "gestione naturalistica dei prati a tutela della fauna selvatica"; 12.1.05 "gestione più sostenibile degli input chimici (prodotti fitosanitari) a tutela delle zone Natura 2000".</p> <p>Beneficiari sono gli imprenditori agricoli individuali o le società agricole di persone, capitali o cooperative, e le società cooperative agricole iscritte all'albo.</p> <p>La sottomisura è attuata tramite quattro bandi: il primo è aperto dal 03/04/2017 al 15/06/2017, il secondo dal 16/03/2018 al 15/06/2018, il terzo dal 06/03/2019 al 15/05/2019, il quarto dal 18/03/2020 al 15/06/2020. Gli obblighi che i beneficiari devono rispettare nell'attuare le operazioni hanno durata annuale e decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno del bando interessato.</p>	
Tipo di sussidio	Sussidio diretto	
Aliquota	Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo	
Qualifica sussidio	SAF	
<p><b>Motivazione / quantificazione</b></p> <p>Le operazioni proposte nell'ambito della Misura 12 contribuiscono al soddisfacimento della seguente Focus Area:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.</li> </ul> <p>Inoltre, le operazioni contribuiscono agli obiettivi trasversali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ambiente, grazie all'adozione di impegni che garantiscono la salvaguardia degli elementi di pregio che costituiscono le aree Natura 2000 ed un minore impatto ambientale dell'agricoltura in aree di particolare importanza per la salvaguardia dell'ambiente ed in particolare della biodiversità;</li> <li>- Adattamento ai cambiamenti climatici, in quanto, grazie al mantenimento della biodiversità, si garantisce la resilienza dei territori interessati.</li> </ul>		

	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	0,471	0,471	0,471	0,471
La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 della Sottomisura 12.1 è di 3.300.000,00€, di cui pagati 533.410,70€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).				

### Misura 13: Indennità aree di montagna

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 13.1.01 "Indennità compensativa per le aree svantaggiate di montagna"</b>
Norma di riferimento	D.d.s. 9 marzo 2020, n. 3094 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Approvazione del bando 2020 dell’operazione 13.1.01 «Indennità compensativa per le aree svantaggiate di montagna»); D.d.s. 22 febbraio 2019, n. 2304 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Approvazione del bando 2019 dell’Operazione 13.1.01 «Indennità compensativa per le aree svantaggiate di montagna»); D.d.s. 13 marzo 2018, n. 3485 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 - Approvazione del bando 2018 dell’operazione 13.1.01 «Indennità compensativa per le aree svantaggiate di montagna»); D.d.s. 16 marzo 2017, n. 2849 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 - Approvazione del bando 2017 dell’operazione 13.1.01 «Indennità compensativa per le aree svantaggiate di montagna»); D.d.s. 4 aprile 2016, n. 2992 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 - Approvazione del bando 2016 dell’operazione 13.1.01 «Indennità compensativa per le aree svantaggiate di montagna»); D.d.s. 22 maggio 2015, n. 4186 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 - Approvazione del bando 2015 dell’operazione 13.1.01 «Indennità compensativa per le zone svantaggiate di montagna»).
Co-finanziamento dall’UE	Sì
Co-finanziamento dallo Stato	Sì
Anno di introduzione	2014
Anno di cessazione (ove prevista)	2020
Descrizione	L’operazione prevede l’erogazione di un’indennità annua commisurata ai maggiori costi di produzione e ai minori ricavi delle imprese agricole di montagna causati dagli svantaggi naturali e strutturali cui sono soggette. L’operazione è finalizzata a contrastare l’abbandono delle superfici agricole di montagna. L’aiuto consiste in un premio annuale per ettaro di superficie condotta il cui importo è differenziato in base alla tipologia colturale e, nel caso delle superfici pascolative e dei prati, all’altimetria e/o alla pendenza. Possono beneficiare del contributo gli imprenditori agricoli che risultano “Agricoltori in attività” ai sensi del Reg. (UE) n. 1307/2013 e che esercitano l’attività agricola in aree svantaggiate di montagna. L’operazione è attuata attraverso sei bandi: il primo è aperto dal 27/05/2015 al 15/06/2015, il secondo dal 23/05/2016 al 15/06/2016, il terzo dal 03/04/2017 al 10/07/2017, il quarto dal



	16/03/2018 al 15/06/2018, il quinto dal 27/02/2019 al 15/05/2019, il sesto dal 18/03/2020 al 15/06/2020.			
Tipo di sussidio	Sussidio diretto			
Aliquota	Ordinaria	Ridotta		
	n.a.	n.a.		
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo			
Qualifica sussidio	SAF			
<b>Motivazione / quantificazione</b>				
<p>La sottomisura è finalizzata a contrastare l'abbandono delle superfici agricole di montagna che, solo se utilizzate e governate, possono concorrere a garantire un reale presidio del territorio, la salvaguardia della biodiversità, la prevenzione del rischio idrogeologico e dell'erosione dei suoli; il mantenimento dell'agricoltura di montagna contribuisce quindi alla protezione dell'ambiente e all'adattamento ai cambiamenti climatici.</p>				
	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	11,143	11,143	11,143	11,143
<p>La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell'Operazione è di 78.000.000,00€, di cui pagati 59.534.019,70€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).</p>				

### Misura 16: Cooperazione

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 16.1.01 "Gruppi Operativi PEI"</b>
Norma di riferimento	D.d.s. 2 marzo 2018, n. 2951 (Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 della Lombardia. Operazione 16.1.01 «Gruppi operativi pei» - Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande).
Co-finanziamento dall'UE	Sì
Co-finanziamento dallo Stato	Sì
Anno di introduzione	2014
Anno di cessazione (ove prevista)	2020
Descrizione	<p>L'operazione promuove la creazione dei Gruppi Operativi (GO) e ne supporta la realizzazione dei progetti. I GO sono partenariati che realizzano un progetto di innovazione per cogliere nuove opportunità e/o risolvere particolari problematiche con riferimento agli obiettivi del Partenariato Europeo per l'Innovazione in agricoltura (PEI AGR). L'operazione si attua nei settori relativi ai prodotti agricoli e agroalimentari elencati nell'allegato I del Trattato dell'Unione Europea con l'esclusione del settore ittico. Le azioni supportate sono: coordinamento, gestione della partnership, costi di partecipazione alla rete PEI; realizzazione del progetto innovativo; trasferimento dei risultati.</p> <p>I soggetti che possono presentare domanda sono: imprese agricole, agroindustriali in forma singola o associata; altre forme associative del settore agroalimentare (consorzi, associazioni ecc.); organismi di ricerca; organismi di diffusione della conoscenza; enti parco e soggetti gestori dei siti Natura 2000; distretti agricoli riconosciuti. La domanda è presentata dal capofila del partenariato che si dovrà costituire in seguito al finanziamento del progetto.</p>

	L'operazione è realizzata attraverso un bando aperto dal 12/03/2018 al 19/12/2018; i progetti hanno durata massima di 36 mesi.			
Tipo di sussidio	Sussidio diretto			
Aliquota	Ordinaria	Ridotta		
	n.a.	n.a.		
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo			
Qualifica sussidio	SAF			
<b>Motivazione / quantificazione</b>				
<p>Il Programma di Sviluppo rurale della Lombardia prevede l'attivazione dei Gruppi Operativi collegati ai seguenti obiettivi del PEI AGRI: a) promuovere l'uso efficiente delle risorse, la redditività, la produttività, la competitività, la riduzione delle emissioni, il rispetto del clima e la resilienza climatica nel settore agricolo lavorando per sistemi di produzione agro-ecologici e operando in armonia con le risorse naturali essenziali da cui dipende l'attività agricola; b) contribuire all'approvvigionamento regolare e sostenibile di prodotti alimentari e mangimi, inclusi sia quelli esistenti che quelli nuovi.</p> <p>"Con riferimento alle Operazioni 16.1.01 e 16.2.01 che sostengono progetti di ricerca e innovazione, appare significativa l'attenzione posta ai temi ambientali già nella definizione dei contenuti delle disposizioni attuative." (Monitoraggio ambientale del PSR – Focus La sostenibilità ambientale della Misura 16 di Cooperazione – Autorità Ambientale Regionale – aprile 2020, p. 80).</p> <p>Il monitoraggio ambientale citato sopra, nel valutare i progetti che sono stati finanziati nell'ambito di questa operazione, riporta nella maggior parte dei casi stime positive per quanto riguarda gli effetti dei progetti su biodiversità, paesaggio, suolo, risorse idriche, mitigazione del cambiamento climatico, adattamento al cambiamento climatico, qualità dell'aria, green economy (ivi, p. 18).</p>				
	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	1,071	1,071	1,071	1,071
La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell'Operazione è di 7.500.000,00€, di cui pagati 85.000,00€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).				

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 16.2.01 "Progetti pilota e sviluppo di innovazione"</b>
Norma di riferimento	D.d.s. 18 dicembre 2015, n. 11567 (Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 della Lombardia. Operazione 16.2.01 «Progetti pilota e sviluppo di innovazione». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande).
Co-finanziamento dall'UE	Sì
Co-finanziamento dallo Stato	Sì
Anno di introduzione	2014
Anno di cessazione (ove prevista)	2020
Descrizione	<p>L'Operazione sostiene progetti da realizzare attraverso la cooperazione tra più partner, aventi come finalità l'innovazione gestionale, di processo e di prodotto, l'adozione di nuove tecnologie o di pratiche migliorative, l'adattamento di pratiche o tecnologie in uso e la disseminazione dei risultati ottenuti. I progetti devono riguardare lo sviluppo di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. tecnologie e procedure innovative per i sistemi di gestione, logistica e flusso dei dati/informazioni, compresi sistemi in rete che facilitano la programmazione produttiva e la concentrazione dell'offerta;</li> </ol>

	<p>2. tecnologie innovative di processo, compresa la realizzazione e i collaudi di prototipi;</p> <p>3. prodotti nuovi e/o innovativi, rispondenti alla domanda dei mercati attuali e potenziali e prima realizzazione in via sperimentale.</p> <p>I soggetti beneficiari sono aggregazioni di nuova costituzione, o già costituite ma che intraprendono nuove attività, cui posso aderire i seguenti soggetti: imprese agricole in forma singola o associata; consorzi e società consortili costituite da imprese agricole individuali e/o associate e imprese operanti nella trasformazione di prodotti agricoli; società di distretto con riferimento ai distretti agricoli accreditati; organismi di ricerca, cioè università, centri e istituti di ricerca pubblici o privati di comprovata qualificazione nel settore della ricerca agricola e agroindustriale e dell'innovazione tecnologica. L'aggregazione deve essere costituita da almeno tre soggetti di cui due imprese agricole e/o agroindustriali e da almeno un organismo di ricerca.</p> <p>L'operazione è realizzata attraverso un bando aperto dal 08/02/2016 al 04/04/2016; i progetti devono concludersi entro 24 mesi dalla comunicazione di concessione del contributo.</p>			
Tipo di sussidio	Sussidio diretto			
Aliquota	Ordinaria	Ridotta		
	n.a.	n.a.		
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo			
Qualifica sussidio	SAF			
<p><b>Motivazione / quantificazione</b></p> <p>Sono obiettivi dell'operazione: a) migliorare l'efficienza dei sistemi di gestione, logistica e coordinamento di filiera, compresa l'ottimizzazione dei flussi di dati e informazioni e l'adozione di metodologie di programmazione produttiva; b) migliorare la sostenibilità ambientale, la sicurezza, la qualità dei processi e dei prodotti; c) stimolare la gestione sostenibile della risorsa suolo; d) orientare le imprese alla domanda del mercato sviluppando prodotti nuovi/diversificati.</p> <p>"Con riferimento alle Operazioni 16.1.01 e 16.2.01 che sostengono progetti di ricerca e innovazione, appare significativa l'attenzione posta ai temi ambientali già nella definizione dei contenuti delle disposizioni attuative. Si fa riferimento in particolare alla 16.2.01, dove la sostenibilità ambientale è individuata come una delle priorità dell'Operazione e tutti i beneficiari hanno ottenuto una valutazione positiva sul criterio di riferimento (con il 42% di beneficiari che hanno ottenuto un punteggio "buono" e il 58% "discreto")." (Monitoraggio ambientale del PSR – Focus La sostenibilità ambientale della Misura 16 di Cooperazione – Autorità Ambientale Regionale – aprile 2020, p. 80).</p> <p>Il monitoraggio ambientale citato sopra, nel valutare i progetti che sono stati finanziati nell'ambito di questa operazione, riporta in quasi tutti i casi stime positive per quanto riguarda gli effetti dei progetti su biodiversità, paesaggio, suolo, risorse idriche, mitigazione del cambiamento climatico, adattamento al cambiamento climatico, qualità dell'aria, green economy (ivi, p. 37).</p>				
	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	1,179	1,179	1,179	1,179
<p>La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell'Operazione è di 8.250.000,00€, di cui pagati 1.765.757,00€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).</p>				

Settore	Agricoltura		
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 16.4.01 "Filiera corte"</b>		
Norma di riferimento	<p>D.d.u.o. 16 aprile 2020, n. 4620 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia – Operazione 16.04.01 «Filiera Corte». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande anno 2020);</p> <p>D.d.u.o. 28 febbraio 2019, n. 2588 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia – Operazione 16.04.01 «Filiera Corte». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande);</p> <p>D.d.u.o. 29 maggio 2017, n. 6227 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia – Operazione 16.04.01 «Filiera corte». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande).</p>		
Co-finanziamento dall'UE	Sì		
Co-finanziamento dallo Stato	Sì		
Anno di introduzione	2014		
Anno di cessazione (ove prevista)	2020		
Descrizione	<p>I contributi dell'operazione sono rivolti alla creazione e allo sviluppo di progetti di filiera corta, realizzati attraverso un accordo di partnership tra più soggetti (imprese agricole e altri eventuali partner). I progetti di filiera corta devono riguardare lo sviluppo di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cooperazione tra aziende al fine di ridurre i passaggi tra produttori e consumatori;</li> <li>2. Tecnologie che facilitino la vendita attraverso la rete internet al fine di migliorare la programmazione produttiva e la concentrazione dell'offerta (ad esempio attraverso il commercio elettronico, box schemes, vendita a catalogo, etc.);</li> <li>3. Modalità di vendita e promozione che favoriscano il contatto diretto con l'acquirente finale (ad esempio mercati degli agricoltori o farmers market, sistemi di acquisto e consegna a domicilio, vendita in forma itinerante).</li> </ol> <p>I soggetti beneficiari sono imprese agricole partecipanti ad aggregazioni di nuova costituzione o già costituite che intraprendano nuove attività.</p> <p>L'operazione è attuata attraverso tre bandi: il primo è aperto dal 21/06/2017 al 20/09/2017, il secondo dal 21/03/2019 al 27/05/2019, il terzo dal 27/04/2020 al 30/06/2020. La conclusione dei progetti deve avvenire entro 18 mesi dalla pubblicazione sul BURL del provvedimento di ammissione a finanziamento.</p>		
Tipo di sussidio	Sussidio diretto		
Aliquota		Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo		
Qualifica sussidio	SAF		
<b>Motivazione / quantificazione</b>			

Sono obiettivi dell'operazione:

- a) Ridurre le fasi di intermediazione commerciale in modo da migliorare la competitività delle imprese agricole nella filiera agroalimentare e collegare maggiormente produttore agricolo e consumatore.
- b) Ridurre la distanza geografica percorsa dai prodotti agroalimentari e migliorare la sostenibilità ambientale, la sicurezza, la qualità, oltre a promuovere le produzioni locali.
- c) Orientare le imprese alla domanda del mercato, sviluppando modalità di vendita diretta nuove e diversificate, con lo scopo di aumentare le potenzialità di vendita.

“Nel bando delle filiere corte (16.4.01), le disposizioni attuative hanno dimostrato piena coerenza con le indicazioni emerse dalla VAS [Valutazione Ambientale Strategica], ponendo attenzione alla penetrazione delle aziende con produzione biologica. Inoltre, sulla base della risposta ai criteri ambientali, si evidenzia che i progetti che hanno ottenuto il massimo punteggio ambientale hanno anche ottenuto una valutazione complessiva medio alta.” (Monitoraggio ambientale del PSR – Focus La sostenibilità ambientale della Misura 16 di Cooperazione – Autorità Ambientale Regionale – aprile 2020, p. 81).

	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	0,286	0,286	0,286	0,286
La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell'Operazione è di 2.000.000,00€, di cui pagati 0,00€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).				

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 16.10.02 “Progetti integrati d'area”</b>
Norma di riferimento	D.d.s. 25 giugno 2018, n. 9202 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 16.10.02 progetti integrati d'area – Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande di contributo relative alle operazioni attivate nei progetti integrati d'area ammessi a finanziamento con decreto n. 7825 del 29 maggio 2018); D.d.s. 29 giugno 2017, n. 7865 (Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia. Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione dei progetti integrati d'area – Operazione 16.10.02).
Co-finanziamento dall'UE	Sì
Co-finanziamento dallo Stato	Sì
Anno di introduzione	2014
Anno di cessazione (ove prevista)	2020
Descrizione	L'Operazione 16.10.02 prevede l'avvio di cooperazioni per sviluppare progetti integrati d'area. I progetti integrati d'area sono finalizzati a favorire percorsi di sviluppo dei sistemi rurali locali, attraverso l'integrazione degli attori pubblici e privati. Coinvolgono una pluralità di soggetti, che si aggregano per sviluppare una strategia comune, perseguire obiettivi e realizzare iniziative condivise, finalizzate allo sviluppo territoriale, economico e sociale di un'area delimitata attraverso un accordo tra partner. Il progetto integrato d'area deve rispettare quanto stabilito nei bandi per quanto attiene l'ambito territoriale (da 3 a 20 comuni), la composizione del partenariato (un capofila e i partner di progetto, di cui almeno il 50% imprese agricole) e le Operazioni da attivare.

	<p>Le operazioni realizzabili all'interno dei progetti integrati d'area sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1.1.01 Formazione ed acquisizione di competenze;</li> <li>- 1.2.01 Progetti dimostrativi e azioni di informazione;</li> <li>- 3.1.01 Sostegno agli agricoltori e alle associazioni che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità;</li> <li>- 4.1.02 Incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari;</li> <li>- 4.2.01 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli;</li> <li>- 4.3.01 Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agroforestale;</li> <li>- 4.3.02 Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi;</li> <li>- 4.4.01 Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità;</li> <li>- 4.4.02 Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche;</li> <li>- 6.4.01 Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche;</li> <li>- 6.4.02 Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia;</li> <li>- 7.2.01 Incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali;</li> <li>- 7.4.01 Incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale;</li> <li>- 7.5.01 Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali;</li> <li>- 7.6.01 Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale;</li> <li>- 8.1.01 Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento (presente solo nel bando 2017);</li> <li>- 8.6.01 Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali;</li> <li>- 8.6.02 Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste (presente solo nel bando 2017).</li> </ul> <p>Il progetto è presentato dal capofila del progetto stesso, individuato nell'accordo tra i partner.</p> <p>I beneficiari dell'Operazione 16.10.02 sono i capifila dei progetti integrati d'area ammessi a finanziamento; invece, per le singole Operazioni attivate attraverso i progetti i beneficiari sono quelli specificati in ciascuna Operazione.</p> <p>L'operazione 16.10.02 è attuata attraverso due bandi: il bando 2017 è aperto dal 05/07/2017 al 15/01/2018, mentre il bando 2018 è aperto dal 25/06/2018 al 23/11/2018. I progetti devono avere una durata non superiore a 36 mesi.</p>	
Tipo di sussidio	Sussidio diretto	
Aliquota	Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo	
Qualifica sussidio	SAF	

**Motivazione / quantificazione**

L’Operazione 16.10.02 si pone l’obiettivo di avviare la cooperazione tra gli attori di aree specifiche per sviluppare progetti in cui far emergere aspetti della ruralità complementari tra loro, quali produttività, qualità, diversificazione, ambiente e territorio e favorire lo sviluppo territoriale, economico e sociale dei sistemi rurali locali attraverso la convergenza tra attori pubblici e privati operanti in un’area delimitata su obiettivi comuni. L’impatto ambientale dipende da quali Operazioni vengono attivate all’interno dei progetti.

L’analisi svolta dall’Autorità Ambientale regionale nel Monitoraggio ambientale del PSR evidenzia che “i PIA [Progetti integrati d’area] finanziati possono generare potenziali effetti sul suolo negativi indiretti o legati alle modalità di attuazione delle Operazioni di riferimento, dal momento che sono previsti interventi di carattere strutturale con possibile occupazione, perdita o impermeabilizzazione di suolo.” (Monitoraggio ambientale del PSR – Focus La sostenibilità ambientale della Misura 16 di Cooperazione – Autorità Ambientale Regionale – aprile 2020, p. 81-82).

Nonostante gli impatti incerti dei progetti sulla qualità del suolo, gli effetti stimati nel Monitoraggio ambientale nell’ambito dell’Operazione 16.10.02 su biodiversità, paesaggio, risorse idriche, mitigazione del cambiamento climatico, adattamento al cambiamento climatico, qualità dell’aria, green economy, efficienza energetica e fonti rinnovabili, e trasferimento della conoscenza sono nella grande maggioranza dei casi positivi (ivi, p. 64).

	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	0,036	0,036	0,036	0,036
La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell’Operazione è di 250.000,00€, di cui pagati 0,00€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).				

**Misura 19: Sostegno allo sviluppo locale LEADER**

La Misura 19 sostiene la metodologia di sviluppo locale LEADER. Il termine “LEADER” descrive uno specifico approccio di sviluppo locale per le zone rurali e deriva dall’acronimo francese di “Liaison Entre Actions pour le Development de l’Economie Rurale” (che in italiano significa “Collegamento tra azioni di sviluppo dell’economia rurale”).

L’approccio Leader, basato su elementi imprescindibili quali l’approccio dal basso verso l’alto, l’innovazione, la multi-settorialità, la cooperazione, è lo strumento previsto dall’Unione Europea nell’ambito del Programma di Sviluppo Rurale per promuovere in maniera sostenibile le aree marginali dei diversi territori e favorirne lo sviluppo. Leader interviene sui problemi legati ai territori rurali quando sono presenti fattori di ritardo di sviluppo, limitata diffusione delle nuove tecnologie, invecchiamento della popolazione, esodo rurale; l’intento è potenziare lo sviluppo rurale e incentivare nuove attività e fonti di occupazione.

L’approccio Leader viene attuato attraverso partenariati locali cui aderiscono organizzazioni del settore pubblico, privato e della società civile. Ogni partenariato individua una strategia di sviluppo locale predisponendo un Piano di Sviluppo Locale (PSL) che definisce un insieme di azioni e obiettivi proposti dalle comunità locali nel territorio di intervento. I PSL vengono attuati da gruppi di azione locale (GAL), costituiti in società. Un GAL è un partenariato che riunisce organizzazioni del settore pubblico, privato e della società civile di un territorio rurale, descrive pertanto la comunità locale nel suo complesso ed annovera tra i propri membri autorità locali, raggruppamenti di imprese, associazioni culturali, ambientali e paesaggistiche, coprendo in modo equilibrato i vari interessi presenti nel territorio. I territori, classificati come

aree rurali, di intervento dei GAL possono variare da zone con una popolazione di 40.000 abitanti sino ad aree di 150.000 abitanti<sup>89</sup>.

Obiettivo dei Piani di Sviluppo Locale è sviluppare e promuovere il territorio valorizzando le tradizioni, il paesaggio, i prodotti agricoli ed enogastronomici per sostenere l'economia rurale sul territorio e sviluppare le attività economiche ad essa collegate. Attraverso la diversificazione vengono ampliate le connessioni sociali e territoriali e viene reso fruibile e valorizzato il territorio di riferimento. La costruzione di processi di marketing territoriale induce lo sviluppo di servizi per la popolazione e favorisce il riconoscimento delle identità delle aree rurali.

Gli ambiti tematici di intervento all'interno dei quali vengono attivate le operazioni sono i seguenti:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
- Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia)
- Turismo sostenibile
- Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
- Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Accesso ai servizi pubblici essenziali
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
- Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale
- Reti e comunità intelligenti.

La dotazione finanziaria complessiva per attuare la Misura 19 è 64.300.000€ (D.d.u.o. 6547/2015).

Nel complesso, stante anche la valutazione d'insieme condotta dall'Autorità ambientale regionale riportata sotto, la salvaguardia e valorizzazione ambientale appaiono come obiettivi trasversali dei PSL, rendendo le Operazioni condotte sotto questa Misura classificabili come SAF. Ovviamente ciò non significa che non possano esservi singoli aspetti critici o che non si possano mettere in atto misure migliorative, che ne possano aumentare l'efficienza in termini ambientali.

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 19.1.01 "Sostegno per la preparazione dei PSL"</b>
Norma di riferimento	D.d.s. 21 settembre 2016, n. 9132 (Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 della Lombardia. Misura 19 «Sostegno allo sviluppo locale leader», Operazione 19.1.01 «Sostegno Per la preparazione dei PSL». Approvazione del documento tecnico-procedurale per la presentazione delle domande); D.d.u.o. 31 luglio 2015, n. 6547 (Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 della Lombardia. Misura 19- «Sostegno allo sviluppo locale leader». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande).

<sup>89</sup> (<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/agricoltura/programma-leader-e-gruppi-di-azione-locale-gal/gal-psl-leader>).



Co-finanziamento dall'UE	Sì												
Co-finanziamento dallo Stato	Sì												
Anno di introduzione	2014												
Anno di cessazione (ove prevista)	2020												
Descrizione	<p>Il sostegno riconoscere i costi sostenuti dai partenariati per la preparazione delle strategie di sviluppo locale.</p> <p>Le tipologie di attività e di spesa ammesse sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- studi e analisi dell'area interessata, compresi studi di fattibilità, progettazione, consultazione e coordinamento dei soggetti interessati al partenariato finalizzate alla realizzazione della strategia di sviluppo locale da candidare all'avviso regionale attuativo della Misura 19 del PSR;</li> <li>- spese per consulenze/incarichi per la predisposizione del piano di sviluppo locale.</li> </ul> <p>Beneficiari sono i soggetti capofila dei partenariati che hanno presentato i Piani di Sviluppo Locale sulla Misura 19, risultati ammissibili a contributo anche se non finanziati.</p> <p>L'operazione è attuata attraverso un bando aperto dal 26/09/2016 al 31/10/2016.</p>												
Tipo di sussidio	Sussidio diretto												
Aliquota	Ordinaria	Ridotta											
	n.a.	n.a.											
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo												
Qualifica sussidio	SAF												
<p><b>Motivazione / quantificazione</b></p> <p>L'operazione contribuisce a concretizzare gli obiettivi della Misura 19.</p> <p>“In generale i PSL hanno considerato ambiti tematici di intervento di significativa valenza ambientale, con particolare riferimento alla promozione del turismo in chiave di sostenibilità ambientale, alla cura e alla tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità, alla valorizzazione e alla gestione delle risorse ambientali e naturali. Le strategie rispondono agli obiettivi di sostenibilità contenuti nel Rapporto Ambientale del PSR [rapporto elaborato nell'ambito della procedura di VAS del PSR 2014-2020 di Regione Lombardia], con riferimento ai temi della green economy, dell'adattamento e della mitigazione del cambiamento climatico, la qualità delle risorse naturali e della governance.” (Report di monitoraggio ambientale del PSR – Focus L'integrazione dell'ambiente nei Piani di Sviluppo Locale 2014-2020 – Autorità Ambientale Regionale – dicembre 2018, p. 29).</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th></th> <th>2017</th> <th>2018</th> <th>2019</th> <th>2020</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Effetto finanziario (mln €)</td> <td>0,043</td> <td>0,043</td> <td>0,043</td> <td>0,043</td> </tr> </tbody> </table> <p>La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell'Operazione è di 300.000,00€, di cui pagati 180.960,20€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).</p>					2017	2018	2019	2020	Effetto finanziario (mln €)	0,043	0,043	0,043	0,043
	2017	2018	2019	2020									
Effetto finanziario (mln €)	0,043	0,043	0,043	0,043									

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 19.2.01 “Attuazione dei piani di sviluppo locale”</b>
Norma di riferimento	D.d.s. 20 dicembre 2017, n. 16538 (Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 della Lombardia. Misura 19 «Sostegno allo sviluppo

	<p>locale leader», operazione 19.2.01 «Attuazione dei piani di sviluppo locale». Approvazione del documento tecnico-procedurale per l'attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo);  D.d.u.o. 31 luglio 2015, n. 6547 (Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 della Lombardia. Misura 19- «Sostegno allo sviluppo locale leader». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande).</p>		
Co-finanziamento dall'UE	Sì		
Co-finanziamento dallo Stato	Sì		
Anno di introduzione	2014		
Anno di cessazione (ove prevista)	2020		
Descrizione	<p>L'obiettivo dell'operazione consiste nell'attuare strategie di sviluppo locale che dimostrino l'apporto di valore aggiunto generato da elementi quali l'approccio territoriale integrato, il carattere innovativo e la governance. Le strategie di sviluppo locale sono state individuate attraverso la presentazione dei Piani di Sviluppo locale (PSL), selezionati con il bando approvato con il d.d.u.o. 6547/2015.</p> <p>Per l'attuazione della strategia di sviluppo locale possono essere utilizzate le seguenti tipologie di operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- operazioni previste nelle singole Misure di riferimento del PSR, per le quali è possibile "pesare" diversamente i criteri di selezione stabiliti nelle singole operazioni di riferimento del programma o specificare elementi di valutazione aggiuntivi e diversa intensità del sostegno in coerenza con la strategia di sviluppo locale e con gli obiettivi del PSL;</li> <li>- operazioni non previste nel PSR che devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti del PSL, per le quali è possibile definire i beneficiari, i criteri di selezione e l'intensità dell'aiuto in coerenza con gli obiettivi del PSR.</li> </ul> <p>Le procedure sono rivolte ai Gruppi di azione locale (GAL) riconosciuti dalla Regione Lombardia con provvedimenti attuativi della Programmazione di Sviluppo Rurale per il periodo 2014- 2020 che operano nelle diverse aree del territorio regionale.</p> <p>L'operazione 19.2.01 è associata a un bando aperto il 02/01/2018 la cui data di chiusura non è specificata.</p>		
Tipo di sussidio	Sussidio diretto		
Aliquota		Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo		
Qualifica sussidio	SAF		
<b>Motivazione / quantificazione</b>			
<p>L'operazione contribuisce a concretizzare gli obiettivi della Misura 19.</p> <p>“In generale i PSL hanno considerato ambiti tematici di intervento di significativa valenza ambientale, con particolare riferimento alla promozione del turismo in chiave di sostenibilità ambientale, alla cura e alla tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità, alla valorizzazione e alla gestione delle risorse ambientali e naturali. Le strategie rispondono agli obiettivi di sostenibilità contenuti nel Rapporto Ambientale del PSR [rapporto elaborato nell'ambito della procedura di VAS del PSR 2014-2020 di Regione Lombardia], con riferimento ai temi della green economy, dell'adattamento e della mitigazione del cambiamento climatico, la qualità delle risorse naturali e della governance.” (Report di monitoraggio ambientale del PSR – Focus</p>			

L'integrazione dell'ambiente nei Piani di Sviluppo Locale 2014-2020 – Autorità Ambientale Regionale – dicembre 2018, p. 29).

	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	8,886	8,886	8,886	8,886
La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell'Operazione è di 62.200.000,00€, di cui pagati 0,00€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).				

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 19.3.01 "Cooperazione interterritoriale e transazionale" o "Cooperazione dei GAL"</b>
Norma di riferimento	D.d.u.o. 20 marzo 2019, n. 3735 (Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Lombardia. Misura 19 «Sostegno allo sviluppo locale leader», Operazione 19.3.01 «Cooperazione interterritoriale e transazionale». approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande»); D.d.s. 13 luglio 2017, n. 8550 (Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 della Lombardia. Misura 19 «Sostegno allo sviluppo locale leader», Operazione 19.3.01 «Cooperazione dei GAL». Approvazione del documento «Indirizzi e procedure amministrative per la definizione dei progetti»); D.d.u.o. 31 luglio 2015, n. 6547 (Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 della Lombardia. Misura 19- «Sostegno allo sviluppo locale leader». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande).
Co-finanziamento dall'UE	Sì
Co-finanziamento dallo Stato	Sì
Anno di introduzione	2014
Anno di cessazione (ove prevista)	2020
Descrizione	L'Operazione finanzia le iniziative dei GAL lombardi che partecipano a progetti di cooperazione interterritoriale e/o transazionale in qualità di capofila o di partner. Gli obiettivi dei progetti di cooperazione devono essere perseguiti attraverso interventi che prevedono la realizzazione di un'azione comune e di specifiche azioni locali realizzate dai singoli partner sul loro territorio. Le attività devono essere legate ad obiettivi pertinenti con la strategia promossa dai Piani di Sviluppo locale (PSL) dei Gruppi di Azione Locale (GAL) che partecipano al progetto di cooperazione. I progetti si distinguono in progetti di cooperazione interterritoriale, che prevedono la partecipazione di almeno due GAL italiani, di cui almeno uno della Regione Lombardia, e progetti di cooperazione transazionale, che prevedono la partecipazione di almeno due GAL appartenenti alla UE, di cui almeno uno della Regione Lombardia. I soggetti beneficiari sono i GAL ammessi a finanziamento per l'attuazione di PSL nell'ambito del PSR 2014-2020 di Regione Lombardia. L'operazione è realizzata attraverso due bandi: uno è aperto dal 15/01/2018 e non riporta data di chiusura, l'altro è aperto dal 01/04/2019 al 31/12/2019.

Tipo di sussidio	Sussidio diretto				
Aliquota		Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.		
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo				
Qualifica sussidio	SAF				
<b>Motivazione / quantificazione</b>					
La cooperazione tra i GAL intende rafforzare la capacità, sia progettuale che gestionale, dei partenariati locali, attraverso la realizzazione di progetti che valorizzano gli aspetti e i temi locali.					
<p>“In generale i PSL hanno considerato ambiti tematici di intervento di significativa valenza ambientale, con particolare riferimento alla promozione del turismo in chiave di sostenibilità ambientale, alla cura e alla tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità, alla valorizzazione e alla gestione delle risorse ambientali e naturali. Le strategie rispondono agli obiettivi di sostenibilità contenuti nel Rapporto Ambientale del PSR [rapporto elaborato nell’ambito della procedura di VAS del PSR 2014-2020 di Regione Lombardia], con riferimento ai temi della green economy, dell’adattamento e della mitigazione del cambiamento climatico, la qualità delle risorse naturali e della governance.” (Report di monitoraggio ambientale del PSR – Focus L’integrazione dell’ambiente nei Piani di Sviluppo Locale 2014-2020 – Autorità Ambientale Regionale – dicembre 2018, p. 29).</p>					
		2017	2018	2019	2020
	Effetto finanziario (mln €)	0,457	0,457	0,457	0,457
La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell’Operazione è di 3.200.000,00€, di cui pagati 0,00€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).					

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>PSR 2014-2020 (FEASR): Operazione 19.4.01 “Gestione ed animazione dei GAL”</b>
Norma di riferimento	D.d.s. 4 agosto 2017, n. 9745 (Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 della Lombardia. Misura 19 «Sostegno allo sviluppo locale leader», Operazione 19.4.01 «Sostegno per i costi di gestione e animazione». Approvazione del documento tecnico-procedurale per la presentazione delle domande); D.d.u.o. 31 luglio 2015, n. 6547 (Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 della Lombardia. Misura 19- «Sostegno allo sviluppo locale leader». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande).
Co-finanziamento dall’UE	Sì
Co-finanziamento dallo Stato	Sì
Anno di introduzione	2014
Anno di cessazione (ove prevista)	2020
Descrizione	L’operazione prevede l’attivazione degli strumenti necessari alla corretta gestione del Piano di sviluppo locale (PSL) e all’animazione e all’informazione della popolazione dei territori oggetto di intervento; prevede inoltre l’attivazione degli strumenti necessari per l’implementazione di strategie di sviluppo locale, assicurando agli attori dei territori le competenze e le informazioni adeguate. Il contributo finanzia i servizi resi per la gestione, attuazione, animazione e informazione del PSL e attività di informazione sul Programma di Sviluppo Rurale. Con gestione si intende la

	<p>realizzazione dei PSL in termini di attività gestionale, amministrativa e finanziaria. Con informazione e animazione si intende l'organizzazione di attività di animazione della popolazione dei territori oggetto di intervento e di informazione e pubblicità legate all'implementazione delle strategie di sviluppo locale, al Programma di Sviluppo Rurale e per aiutare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni e a preparare le domande.</p> <p>I soggetti beneficiari sono i Gruppi di Azione Locale (GAL) ammessi a finanziamento sulla Misura 19 del PSR 2014-2020 di Regione Lombardia.</p> <p>L'operazione è realizzata attraverso un bando aperto dal 12/09/2017 la cui data di chiusura non è specificata.</p>												
Tipo di sussidio	Sussidio diretto												
Aliquota		Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.										
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo												
Qualifica sussidio	SAF												
<p><b>Motivazione / quantificazione</b></p> <p>L'operazione contribuisce a garantire un'efficace ed efficiente attuazione dei Piani di sviluppo locale (PSL).</p> <p>“In generale i PSL hanno considerato ambiti tematici di intervento di significativa valenza ambientale, con particolare riferimento alla promozione del turismo in chiave di sostenibilità ambientale, alla cura e alla tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità, alla valorizzazione e alla gestione delle risorse ambientali e naturali. Le strategie rispondono agli obiettivi di sostenibilità contenuti nel Rapporto Ambientale del PSR [rapporto elaborato nell'ambito della procedura di VAS del PSR 2014-2020 di Regione Lombardia], con riferimento ai temi della green economy, dell'adattamento e della mitigazione del cambiamento climatico, la qualità delle risorse naturali e della governance.” (Report di monitoraggio ambientale del PSR – Focus L'integrazione dell'ambiente nei Piani di Sviluppo Locale 2014-2020 – Autorità Ambientale Regionale – dicembre 2018, p. 29).</p> <table border="1" data-bbox="338 1285 1331 1357"> <thead> <tr> <th></th> <th>2017</th> <th>2018</th> <th>2019</th> <th>2020</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Effetto finanziario (mln €)</td> <td>1,257</td> <td>1,257</td> <td>1,257</td> <td>1,257</td> </tr> </tbody> </table> <p>La dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2014-2020 dell'Operazione è di 8.800.000,00€, di cui pagati 3.694.688,80€ (Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PSR, dati aggiornati al 31/12/2019).</p>					2017	2018	2019	2020	Effetto finanziario (mln €)	1,257	1,257	1,257	1,257
	2017	2018	2019	2020									
Effetto finanziario (mln €)	1,257	1,257	1,257	1,257									

### 3.2.2 Misure e azioni al di fuori del PSR 2014-2020

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>Bandi "Orti di Lombardia"</b>
Norma di riferimento	<p>D.g.r. 11 novembre 2019, n. 2406 (Disposizioni attuative per l'assegnazione fondi a comuni, istituti scolastici e enti di aree protette per la realizzazione degli orti di Lombardia (l.r. 18/2015 e successiva modifica l.r. 23/2018) per l'anno 2019/2020);</p> <p>D.d.u.o 4 febbraio 2020, n. 1224 (D.g.r. XI/2731/2019 e D.g.r. XI/2406/2019 - Approvazione del Progetto Attuativo – "Orti di Lombardia" e impegno di spesa a favore di ERSAF al capitolo di spesa n.7837 dell'esercizio finanziario 2020);</p> <p>D.d.u.o. 15 novembre 2018, n. 16632 (D.g.r. n XI/778 del 12 novembre 2018 «Approvazione dei criteri per l'assegnazione a comuni, istituti scolastici e enti gestori di aree protette di fondi per</p>

	la realizzazione degli orti di Lombardia (l.r. 18/2015)» – Modalità di presentazione domanda di contributo); D.g.r. 6 novembre 2015, n. 4285 (Approvazione dei criteri per l'assegnazione a comuni, istituti scolastici ed enti gestori di aree protette di fondi per la realizzazione degli orti di Lombardia (l.r. 18/2015)).				
Co-finanziamento dall'UE	No				
Co-finanziamento dallo Stato	No				
Anno di introduzione	2016				
Anno di cessazione (ove prevista)	2020				
Descrizione	<p>L'iniziativa "Orti Lombardia" assegna ai comuni, agli istituti scolastici e agli enti gestori di aree protette fondi a titolo di cofinanziamento per la realizzazione di nuovi orti didattici, orti collettivi, orti urbani e orti sociali periurbani volti alla diffusione della cultura del verde e dell'agricoltura, alla riqualificazione di aree abbandonate e alla promozione di una maggiore consapevolezza circa la produzione e il consumo di cibo.</p> <p>I soggetti beneficiari sono tutti i comuni (per i progetti di orti urbani, sociali periurbani e collettivi), gli istituti scolastici degli ordini di infanzia, primaria, secondaria di primo grado e di secondo grado (per i progetti di orti didattici) e gli enti gestori di aree protette (per gli orti urbani, sociali periurbani e collettivi).</p> <p>Il bando 2018-2019 è aperto dal 20/11/2018 al 30/11/2018 mentre il bando 2019-2020 è aperto dal 10/02/2020 al 16/03/2020. Il termine per la realizzazione dei progetti da parte dei beneficiari è il 31/05/2019 nel caso del bando 2018-2019 ed è il 15/10/2020 nel caso del bando 2019-2020.</p>				
Tipo di sussidio	Sussidio diretto				
Aliquota		Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.		
Livello di riformabilità	Regionale				
Qualifica sussidio	SAF				
<b>Motivazione / quantificazione</b>					
<p>Il bando Orti di Lombardia intende promuovere la realizzazione di orti didattici, sociali periurbani, urbani e collettivi per diffondere la cultura del verde dell'agricoltura, sensibilizzare le famiglie e gli studenti sull'importanza di un'alimentazione sana ed equilibrata, divulgare tecniche di agricoltura sostenibile, riqualificare aree abbandonate, favorire l'aggregazione sociale, nonché lo sviluppo di piccole autosufficienze alimentari per le famiglie. La Regione inoltre riconosce in questi interventi uno strumento di riscoperta dei valori delle produzioni locali e di educazione delle nuove generazioni ai temi della sostenibilità alimentare, della promozione della biodiversità e del rispetto dell'ambiente.</p>					
		2017	2018	2019	2020
	Effetto finanziario (mln €)	-	-	0,195	0,150

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>Bando per il territorio di «Pianura e collina»</b>
Norma di riferimento	D.d.s. 10 settembre 2019, n. 12774 («L.r. 31/2008 artt. 25 e 26, d.g.r. X/6527/2017 e d.g.r. XI/2030/2019: bando per il territorio di «Pianura e collina». Approvazione delle disposizioni attuative»); D.g.r. 31 luglio 2019, n. 2030 (L.r. 31/2008, artt. 25 e 26, d.g.r. n. X/6727 del 28 aprile 2017, bando per la «Creazione di nuovi

	boschi, miglioramento dei boschi esistenti e sistemazioni idraulico forestali» - Approvazione Dei criteri di selezione delle domande nel territorio di «Pianura e collina» esterno alle comunità montane); D.g.r. 28 aprile 2017, n. 6527 (Disposizioni attuative quadro «Misure forestali» in merito all'aiuto SA.46096 (2016/N) ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, artt. 25, 26, 40 comma 5 lettera b, 47 comma 2, 55 comma 4, 56 comma 6 e 59 comma 2).			
Co-finanziamento dall'UE	No			
Co-finanziamento dallo Stato	No			
Anno di introduzione	2019			
Anno di cessazione (ove prevista)	2019			
Descrizione	<p>Il contributo finanzia la creazione di nuovi boschi, il miglioramento di boschi esistenti o danneggiati, le sistemazioni idraulico forestali e la manutenzione straordinaria di strade agro-silvo-pastorali inserite nei Piani VASP (art. 59 l.r. 31/2008), nei comuni esterni alle Comunità montane (Comune di Sondrio escluso).</p> <p>I soggetti beneficiari sono: enti di diritto pubblico, consorzi forestali, soggetti privati gestori di strade agro-silvo-pastorali di uso collettivo, aziende agricole, privati, salvo limitazioni previste per alcune azioni.</p> <p>Il bando è aperto dal 17/09/2019 al 30/04/2020. Il termine per la realizzazione degli interventi è il 31/03/2022.</p>			
Tipo di sussidio	Sussidio diretto			
Aliquota		Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.	
Livello di riformabilità	Regionale			
Qualifica sussidio	SAF			
<b>Motivazione / quantificazione</b>				
<p>Gli interventi sono finalizzati alla protezione, conservazione, valorizzazione degli ecosistemi forestali, alla tutela della biodiversità, alla creazione di nuovi boschi nelle aree a insufficiente coefficiente di boscosità e alla prevenzione del dissesto idrogeologico nelle aree delle colline pedemontane fuori dalle Comunità montane.</p>				
	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	-	-	6,0	-

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>Misure a sostegno dell'agricoltura in aree montane</b>
Norma di riferimento	<p>D.d.s. 20 aprile 2020, n. 4697 (L.r. 5 dicembre 2008, n. 31, art. 24; d.g.r. 21 maggio 2015 n. 3632 - Procedure amministrative per l'attuazione delle misure a sostegno dell'agricoltura in aree montane. Modifiche e integrazioni al d.d.s. 11 marzo 2019 n. 3214);</p> <p>D.g.r. 11 novembre 2019, n. 2404 (D.g.r. 21 maggio 2015 - n. X/3632 «Misure a sostegno dell'agricoltura in aree montane» e d.g.r. 28 aprile 2017 - n. X/6527 «Disposizioni attuative quadro «Misure forestali» ai sensi della l.r. 31/2008 artt. 24,25,26 - Risorse aggiuntive per l'anno 2019);</p> <p>D.g.r. 18 marzo 2019, n. 1391 (D.g.r. 21 maggio 2015 - n. X/3632 «Misure a sostegno dell'agricoltura in aree montane (art. 24 l.r. 5</p>

	dicembre 2008 n. 31): procedura aiuti di stato» - Stanziamento risorse per gli anni 2019 e 2020); D.d.s. 11 marzo 2019, n. 3214 (L.r. 5 dicembre 2008, n. 31, art. 24; d.g.r. 21 maggio 2015 n. 3632 - Procedure amministrative per l'attuazione delle misure a sostegno dell'agricoltura in aree montane (modifiche e integrazioni al d.d.s. 24 maggio 2016 n. 4624 e smi)); D.d.s. 24 maggio 2016, n. 4624 (L.r. 5 dicembre 2008, n. 31, art. 24; dgr 22 maggio 2015, n. 3632; dgr 29 aprile 2016, n. 5100 - Modifiche e integrazioni alle procedure amministrative per l'attuazione delle misure a sostegno dell'agricoltura in aree montane e riparto risorse anno 2016, impegno e parziale liquidazione a favore delle comunità montane); D.g.r. 21 maggio 2015, n. 3632 (Misure a sostegno dell'agricoltura in aree montane (art. 24 l.r. 5 dicembre 2008, n. 31): procedura aiuti di stato); Art. 24, l.r. 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale).	
Co-finanziamento dall'UE	No	
Co-finanziamento dallo Stato	No	
Anno di introduzione	2016	
Anno di cessazione (ove prevista)	2020	
Descrizione	<p>Con la d.g.r. 3632/2015 sono state approvate le disposizioni attuative delle misure a sostegno dell'agricoltura in aree montane previste dall'art. 24 della l.r. 31/2008 valide per il periodo 2015-2020.</p> <p>Sulla base di queste disposizioni, le comunità montane predispongono i propri bandi stabilendo, in relazione alle esigenze del territorio, quali misure e tipologie di intervento attivare.</p> <p>Le categorie di misure di intervento sono tre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole;</li> <li>- Miglioramento della produttività e funzionalità degli alpeggi e dei pascoli montani;</li> <li>- Riqualificazione e modernizzazione dei processi di trasformazione, conservazione e commercializzazione delle produzioni agro-zootecniche, con particolare riferimento al settore lattiero caseario.</li> </ul> <p>I soggetti beneficiari variano a seconda della misura e sono: le imprese individuali, le società agricole e le società cooperative per la prima misura; i proprietari, gli affittuari e i concessionari singoli o associati di malghe per la seconda misura; le aziende agricole, le forme associative di aziende agricole e i comuni per la terza misura. I lavori e gli acquisti di dotazioni devono essere eseguiti entro i seguenti termini con decorrenza dalla data della comunicazione di ammissione a finanziamento: entro quattro mesi nel caso di domande che prevedano il solo acquisto di macchine, attrezzature e dotazioni fisse; entro diciotto mesi nel caso di domande relative alla seconda misura; entro dodici mesi negli altri casi.</p>	
Tipo di sussidio	Sussidio diretto	
Aliquota	Ordinaria	Ridotta
	n.a.	n.a.
Livello di riformabilità	Regionale	
Qualifica sussidio	INCERTO	



**Motivazione / quantificazione**

Le linee di intervento previste dall'articolo 24 della l.r. 31/2008 hanno il fine di assicurare il potenziamento e lo sviluppo delle aziende agricole ubicate nelle aree montane; l'agricoltura in montagna è sostenuta perché è riconosciuta come attività essenziale per la conservazione e la valorizzazione del territorio regionale (d.g.r. 3632/2015, Allegato A).

Le risorse messe a disposizione da queste misure possono essere destinate anche a nuove realizzazioni e attrezzature e alla costruzione di impianti e reti (ad es. elettrodotti e impianti idrici) che possono andare ad incidere sull'ambiente e sul paesaggio locale.

	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	-	-	3,45	2,0
La dotazione finanziaria iscritta nel bilancio 2016 è di 2,0 mln € (D.d.s. 4624/2016).				

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>Contributi a favore degli interventi forestali in montagna</b>
Norma di riferimento	<p>D.g.r. 18 maggio 2020, n. 3142 (Aggiornamento delle disposizioni attuative quadro «Misure forestali» in merito all'aiuto SA.46096 (2016/N) ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, artt. 25, 26, 40 comma 5, lettera b, 47 comma 2, 55, comma 4, 56 comma 6 e 59 comma 2);</p> <p>D.g.r. 11 novembre 2019, n. 2404 (D.g.r. 21 maggio 2015 - N. X/3632 «Misure a sostegno dell'agricoltura in aree montane» e d.g.r. 28 aprile 2017 – n. X/6527 «Disposizioni attuative quadro «Misure forestali» ai sensi della l.r. 31/2008 artt. 24,25,26 – Risorse aggiuntive per l'anno 2019);</p> <p>D.d.s. 6 giugno 2019, n. 8089 (L.r. 31/2008 artt. 25 e 26, d.g.r. n. X/6727 del 28 aprile 2017, d.g.r. n. XI/1616 del 15 maggio 2019: approvazione del piano di riparto delle risorse e delle procedure per l'apertura dei bandi, anno 2019, impegno a favore delle comunità montane, e contestuale approvazione delle relative procedure amministrative– Ruolo n. 57333, 57334, 57335);</p> <p>D.g.r. 15 maggio 2019, n. 1616 («Misure forestali» (l.r. 5 dicembre 2008 n. 31 articoli 25 e 26) – stanziamento risorse per gli anni 2019 e 2020);</p> <p>D.g.r. 2 agosto 2018, n. 424 (D.g.r. 17 gennaio 2018 n.X/7783 - d.g.r. 28 aprile 2017 n. X/6527 «disposizioni attuative quadro «Misure forestali» in merito all'aiuto SA.46096 (2016/N) ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, artt.25, 26, 40 comma 5, lettera B, 47 comma 2, 55 comma 4, 56 comma 6 e 59 comma 2» integrazione stanziamento esercizio finanziario 2018);</p> <p>D.g.r. 17 gennaio 2018, n. 7783 (D.g.r. 28 aprile 2017 - n. X/6527 «Disposizioni attuative quadro «Misure Forestali» in merito all'AIUTO SA.46096 (2016/N) ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, artt.25, 26, 40 comma 5, lettera B, 47 comma 2, 55 commac4, 56 comma 6 e 59 comma 2» – determinazioni in ordine ai criteri di riparto e stanziamento delle risorse per l'anno 2018);</p> <p>D.g.r. 28 aprile 2017, n. 6527 (Disposizioni attuative quadro «Misure forestali» in merito all'aiuto SA.46096 (2016/N) ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, artt. 25, 26, 40 comma 5, lettera b, 47 comma 2, 55, comma 4, 56 comma 6 e 59 comma 2);</p> <p>Artt. 25 e 26, l.r. 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale).</p>

Co-finanziamento dall'UE	No		
Co-finanziamento dallo Stato	No		
Anno di introduzione	2018		
Anno di cessazione (ove prevista)	2020		
Descrizione	<p>La misura intende finanziare interventi di gestione e tutela del patrimonio forestale, di valorizzazione delle potenzialità del bosco come risorsa ambientale, economica e sociale, e per contrastare il fenomeno dell'abbandono delle aree montane e forestali.</p> <p>Le Comunità Montane predispongono i propri bandi sulla base delle disposizioni approvate dalla Giunta Regionale stabilendo, in relazione alle esigenze del territorio, quali azioni attivare.</p> <p>Le azioni di intervento sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi di imboscamento;</li> <li>- Interventi di prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate e Interventi di Sistemazione Idraulico-Forestali;</li> <li>- Miglioramenti forestali e Taglio esotiche a carattere infestante;</li> <li>- Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali e Costruzione di strade agro-silvo-pastorali;</li> <li>- Aiuti per forme associative per la gestione integrata di superfici forestali;</li> <li>- Predisposizione e aggiornamento piani assestamento forestale;</li> <li>- Pianificazione territoriale;</li> <li>- Promozione di forme di utilizzazione boschiva, prevista dai Piani di assestamento e di indirizzo forestale dei boschi.</li> </ul> <p>I soggetti beneficiari variano a seconda delle azioni e sono selvicoltori, enti pubblici, comuni, unioni di comuni, parchi regionali, consorzi forestali, imprese boschive lombarde.</p> <p>I lavori finanziati con i riparti 2019, 2020 ed eventuale 2021 devono essere liquidati dalle Comunità Montane entro rispettivamente il 31/12/2022, il 31/12/2023 e il 31/12/2024 e devono essere rendicontati alla D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi entro rispettivamente il 31/01/2023, il 31/01/2024 e il 31/01/2025.</p>		
Tipo di sussidio	Sussidio diretto		
Aliquota		Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.
Livello di riformabilità	Regionale		
Qualifica sussidio	SAF		
<b>Motivazione / quantificazione</b>			
<p>Gli interventi promossi nascono dall'esigenza di garantire la gestione sostenibile delle risorse forestali regionali attraverso la realizzazione di interventi finalizzati alla protezione, conservazione, valorizzazione degli ecosistemi forestali, alla tutela della biodiversità, alla protezione dei versanti per accrescerne la stabilità, al miglioramento della competitività delle imprese forestali e della sicurezza degli operatori, nonché al mantenimento dei livelli occupazionali e della qualità della vita nelle aree montane.</p> <p>Come sottolineato anche nel Catalogo nazionale, va posta attenzione che la manutenzione e la costruzione di nuove strade agro-silvo-pastorali non si traducano in impatti sull'ambiente e il paesaggio rurale.</p> <p>Prevale comunque la valutazione complessivamente favorevole di questa misura.</p>			
		2017	2018
		2019	2020

Effetto finanziario (mln €)	-	4,2	3,5	3,2

Settore	Agricoltura		
Nome del sussidio	<b>Bando "Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole"</b>		
Norma di riferimento	D.d.s. 29 maggio 2019, n. 7695 (D.g.r. n. 863/2018 - Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'«Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole»).		
Co-finanziamento dall'UE	No		
Co-finanziamento dallo Stato	Sì		
Anno di introduzione	2019		
Anno di cessazione (ove prevista)	2019		
Descrizione	<p>L'Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole è promossa in attuazione di quanto previsto dall'Accordo di programma per la qualità dell'aria nel Bacino Padano, approvato con D.g.r. 7 giugno 2017, n. 6675.</p> <p>Le tipologie di intervento finanziate sono tre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisto di attrezzature portate o trainate che permettano l'incorporazione simultanea e immediata nel terreno di effluenti/digestato nella fase di distribuzione;</li> <li>- Copertura in modalità impermeabile delle vasche di stoccaggio di effluenti o digestato in forma rigida o flessibile;</li> <li>- Realizzazione di impianti di trattamento di effluenti/digestato a conferimento plurimo che prevedano il recupero di elementi nutritivi (estratti in forma minerale) a scopo fertilizzante e/o la riduzione dei volumi (concentrazione degli elementi nutritivi presenti e idoneità delle acque permeate allo scarico in corpo idrico superficiale o in rete fognaria).</li> </ul> <p>I soggetti beneficiari sono imprenditori individuali e società agricole di persone, capitali o cooperative.</p> <p>L'azione è attuata attraverso un bando aperto dal 05/06/2019 con data di chiusura non specificata e dipendente dall'esaurimento delle risorse.</p> <p>I tempi di realizzazione degli investimenti non possono essere superiori a 6 mesi per la prima tipologia di intervento, 12 mesi per la seconda tipologia e 18 mesi per la terza, con decorrenza a partire dalla data di ricezione della comunicazione dell'avvenuta ammissione a finanziamento.</p>		
Tipo di sussidio	Sussidio diretto		
Aliquota	Ordinaria	Ridotta	
	n.a.	n.a.	
Livello di riformabilità	Regionale		
Qualifica sussidio	SAF		
<b>Motivazione / quantificazione</b>			

La misura ha l'obiettivo di:

- stimolare la competitività del settore agricolo;
- promuovere la gestione sostenibile delle attività agricole e zootecniche;
- garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali;
- contribuire alle azioni per la qualità dell'aria e per il clima attraverso lo sviluppo di interventi volti alla riduzione delle emissioni in atmosfera derivanti dalle attività agricole.

	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	-	-	4,5	-

Le risorse risultano a valere sul bilancio 2019, così appostate:

- Euro 2.000.000,00 a valere sul capitolo 9.08.203.13235 «Finanziamenti statali per l'applicazione di pratiche finalizzate alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole»;
- Euro 2.000.000,00 a valere sul capitolo 9.08.203.14013 «Cofinanziamento regionale per l'applicazione di pratiche finalizzate alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole».
- Tramite L.R. 7 agosto 2020, n. 18, "Assestamento al bilancio 2020-2022 con modifica di leggi regionali", Regione Lombardia ha stanziato ulteriori euro 500.000,00 in favore dell'Operazione

(D.d.s. 7695/2019).

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>Contributi per il finanziamento di progetti innovativi che favoriscano lo sviluppo e la costituzione di reti per la tutela e la promozione del diritto al cibo</b>
Norma di riferimento	D.d.u.o. 8 giugno 2020, n. 6606 (D.g.r. n. XI/2034 del 31 agosto 2019 «Approvazione dei criteri per l'assegnazione di contributi per il finanziamento di progetti innovativi, che favoriscano lo sviluppo e la costituzione di reti per la tutela e la promozione del diritto al cibo (l.r. 34/2015)» – Modalità di presentazione della domanda di contributo).
Co-finanziamento dall'UE	No
Co-finanziamento dallo Stato	No
Anno di introduzione	2020
Anno di cessazione (ove prevista)	2020
Descrizione	<p>Il contributo finanzia progetti che prevedono lo sviluppo di reti tra alcuni o tutti gli attori della filiera agro-alimentare per generare azioni finalizzate a promuovere sistemi alimentari e consumi più sostenibili, ridurre gli sprechi alimentari e favorire l'accesso al cibo di tutti i cittadini.</p> <p>I beneficiari possono essere: enti pubblici, università, organismi di diritto pubblico e soggetti a prevalente partecipazione pubblica; enti iscritti nel registro del terzo settore quali le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale; associazioni di categoria, soggetti pubblici e privati che si occupano della filiera agroalimentare.</p> <p>Il bando è aperto dal 13/06/2020 al 09/07/2020. Il termine per la realizzazione dei progetti è il 30/11/2020.</p>

Tipo di sussidio	Sussidio diretto				
Aliquota		Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.		
Livello di riformabilità	Regionale				
Qualifica sussidio	SAF				
<b>Motivazione / quantificazione</b>					
I progetti finanziati dal bando perseguono le seguenti finalità:					
- la riduzione delle eccedenze alimentari;					
- la limitazione degli sprechi attraverso il conferimento di valore dei sottoprodotti;					
- la redistribuzione di alimenti ai bisognosi, con catene di approvvigionamento e redistribuzione brevi e digitalizzate;					
- L'agricoltura sostenibile.					
		2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)		-	-	-	0,2

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>Assegnazione di contributi regionali a favore degli enti parco per interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione</b>
Norma di riferimento	D.d.u.o. 9 giugno 2020, n. 6662 (Approvazione del bando per l'assegnazione di contributi regionali a favore degli enti parco per interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale, delle sedi o centri parco e delle infrastrutture puntuali o lineari esistenti, in attuazione alla d.g.r. 3195 del 3 giugno 2020); D.d.u.o. 7 agosto 2019, n. 11813 (Approvazione del bando per l'assegnazione di contributi regionali a favore degli enti parco per interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale, delle sedi o centri parco e delle infrastrutture puntuali o lineari esistenti, in attuazione alla d.g.r. 2027 del 31 luglio 2019); D.d.u.o. 21 settembre 2018, n. 13355 (D.g.r. XI/496 del 2 agosto 2018. Approvazione del bando per l'assegnazione di contributi regionali a favore degli enti parco per interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale, delle sedi o centri parco e delle infrastrutture puntuali o lineari esistenti); D.d.u.o. 7 settembre 2017, n. 10779 (Approvazione del bando per l'assegnazione di contributi regionali a favore degli enti parco per interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale, delle sedi o centri parco e delle infrastrutture puntuali o lineari esistenti, in attuazione alla d.g.r. 6997/2017).
Co-finanziamento dall'UE	No
Co-finanziamento dallo Stato	No
Anno di introduzione	2017
Anno di cessazione (ove prevista)	2020
Descrizione	Il contributo sostiene le spese finalizzate alla realizzazione di interventi di tutela ambientale, di salvaguardia delle risorse

	<p>naturali disponibili, di mantenimento in efficienza di strutture ed infrastrutture presenti nei parchi regionali e di recupero di aree degradate.</p> <p>I beneficiari sono gli enti gestori dei parchi regionali.</p> <p>La misura è attuata attraverso i seguenti bandi: il bando 2017, aperto dal 14/09/2017 al 31/10/2017, il bando 2018, aperto dal 01/10/2018 al 31/10/2018, il bando 2019, aperto dal 19/09/2019 al 08/10/2019, e il bando 2020, aperto dal 15/06/2020 al 29/06/2020.</p> <p>Il termine per la realizzazione degli interventi è il 30/09/2022 per il bando 2020, il 30/09/2021 per il bando 2019, il 30/09/2020 per il bando 2018, e il 30/09/2019 per il bando 2017.</p>			
Tipo di sussidio	Sussidio diretto			
Aliquota	Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.		
Livello di riformabilità	Regionale			
Qualifica sussidio	SAF			
<p><b>Motivazione / quantificazione</b></p> <p>La misura si propone i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- consolidare il patrimonio naturale inteso come l'insieme degli ecosistemi naturali e seminaturali che caratterizzano i diversi ambiti territoriali del sistema dei parchi regionali e di favorirne il riequilibrio della funzionalità ecologica;</li> <li>- mantenere in efficienza e consolidare le strutture (sedi, centri parco) e le infrastrutture lineari (piste ciclabili, sentieri) o puntuali (aree di sosta), quali elementi essenziali per favorire il potenziamento della fruizione sostenibile;</li> <li>- favorire il recupero di aree degradate mediante interventi di risanamento e rinaturalizzazione volti al ripristino delle condizioni di naturalità preesistenti.</li> </ul>				
	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	1,4	3,6	2,6	2,9
<p>“La dotazione finanziaria complessiva del bando [2020] è di euro 2.863.568,02 e deriva per euro 1.863.568,02 dal tributo dovuto alle regioni per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento, di rifiuti solidi, come stabilito dall'art. 3 comma 27 della Legge n. 549 del 28/12/1995 “Misure di razionalizzazione della finanza pubblica” e per euro 1.000.000,00 da risorse autonome regionali.” (D.d.u.o. 6662/2020, Allegato 1).</p>				

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>Bando per i servizi ambientali dei Consorzi Forestali anno 2020</b>
Norma di riferimento	D.d.s. 16 marzo 2020, n. 3395 (L.r. 31/2008, art. 56, comma 6 - Approvazione del «Bando per i servizi ambientali dei consorzi forestali anno 2020»); D.g.r. 9 maggio 2016, n. 5140 (Modifica della deliberazione n. X/3948 del 31 luglio 2015 «Criteri per la definizione e determinazione dei servizi ambientali erogati dai consorzi forestali, in applicazione dell'articolo 56 della l.r. 31/2008»).
Co-finanziamento dall'UE	No
Co-finanziamento dallo Stato	No
Anno di introduzione	2020
Anno di cessazione (ove prevista)	2020

Descrizione		<p>Il bando concede contributi ai consorzi forestali per diversi interventi rientranti nelle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prevenzione e ripristino di foreste danneggiate da avversità biotiche e abiotiche;</li> <li>- Miglioramento del deflusso idrico;</li> <li>- Investimenti in infrastrutture per migliorare il valore ecologico delle foreste;</li> <li>- Interventi per ripristinare l'ecosistema forestale e la biodiversità;</li> <li>- Ripristino e manutenzione di sentieri naturali per la fruizione del paesaggio;</li> <li>- Ripristino e manutenzione di habitat naturali per gli animali del settore forestale;</li> <li>- Viabilità per la prevenzione di incendi boschivi.</li> </ul> <p>I soggetti beneficiari sono i Consorzi Forestali riconosciuti da Regione Lombardia ai sensi dell'art. 56 della l.r. 31/2008 e della d.g.r. 4217 del 25/10/2012 "Direttiva per la costituzione e il riconoscimento dei consorzi forestali".</p> <p>Il bando è aperto dal 21/03/2020 al 30/04/2020. Il termine per la realizzazione dei lavori è il 31/10/2020 se essi sono eseguiti prevalentemente a quote superiori a 600 metri, mentre è il 30/11/2020 se sono eseguiti prevalentemente a quote inferiori o pari a 600 metri.</p>			
Tipo di sussidio		Sussidio diretto			
Aliquota		Ordinaria	Ridotta		
		n.a.	n.a.		
Livello di riformabilità		Regionale			
Qualifica sussidio		SAF			
<p><b>Motivazione / quantificazione</b></p> <p>Gli aiuti sono concessi per attività di manutenzione e di ripristino delle funzioni ecologiche, protettive e ricreative delle foreste.</p> <p>Più specificamente, essi possono essere definiti nei seguenti modi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aiuti per la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, altre avversità atmosferiche, organismi nocivi ai vegetali ed eventi catastrofici;</li> <li>- Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali;</li> <li>- Aiuti destinati a mantenere e migliorare la qualità del suolo e a garantire una crescita sana ed equilibrata degli alberi nel settore forestale;</li> <li>- Ripristino e manutenzione di sentieri naturali, elementi caratteristici del paesaggio e habitat naturali per gli animali nel settore forestale;</li> <li>- Aiuti alla manutenzione delle strade per la prevenzione degli incendi boschivi.</li> </ul>					
		2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)		-	-	-	1,211297
Settore		Agricoltura			
Nome del sussidio		<b>Bando per il finanziamento di progetti di ricerca in campo agricolo e forestale</b>			

Norma di riferimento	D.d.s. 5 marzo 2020, n. 2955 (D.d.s. 21 dicembre 2018, n. 19442 approvazione degli esiti istruttori e ammissione a finanziamento dei progetti di ricerca in campo agricolo e forestale - scorrimento della graduatoria con ammissione a finanziamento di ulteriori 17 domande e assunzione degli impegni di spesa a favore di beneficiari diversi per le prime 13 domande); D.d.s. 28 marzo 2018, n. 4403 (D.g.r. n. X/7353 del 14 novembre 2017 - Approvazione del bando per il finanziamento di progetti di ricerca in campo agricolo e forestale).		
Co-finanziamento dall'UE	No		
Co-finanziamento dallo Stato	Sì		
Anno di introduzione	2018		
Anno di cessazione (ove prevista)	2023		
Descrizione	<p>Il bando sostiene progetti di ricerca che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovano il processo di innovazione nel settore agricolo e forestale contribuendo a uno sviluppo duraturo e sostenibile;</li> <li>- coinvolgano nella partnership i soggetti rappresentativi della filiera o del comparto interessato e/o le istituzioni competenti che esprimano interesse per il raggiungimento di risultati concreti per tutti i soggetti interessati;</li> <li>- facilitino la trasferibilità dei risultati al sistema agricolo e forestale regionale, ai Gruppi Operativi del Partenariato europeo dell'Innovazione (artt. 56 e 57 del reg. UE 1305/2013) e alle imprese, per il loro tramite;</li> <li>- valorizzino la compartecipazione finanziaria di altri soggetti pubblici e/o privati interessati all'azione di ricerca e innovazione.</li> </ul> <p>I beneficiari sono gli organismi di ricerca, singolarmente o in partenariato con: imprese agricole e forestali; organismi di diffusione della conoscenza; cooperative agricole, di lavorazione, trasformazione e commercializzazione e loro consorzi; associazioni di produttori; organizzazioni di produttori; consorzi di tutela; distretti agricoli riconosciuti ai sensi della d.g.r. n. 10085/2009.</p> <p>Il bando era aperto dal 04/04/2018 al 30/06/2018.</p> <p>I progetti hanno durata massima di 36 mesi.</p>		
Tipo di sussidio	Sussidio diretto		
Aliquota		Ordinaria	Ridotta
		n.a.	n.a.
Livello di riformabilità	Regionale		
Qualifica sussidio	SAF		
<b>Motivazione / quantificazione</b>			
<p>Il bando intende promuovere il potenziamento di ricerca e sviluppo e dell'innovazione nel settore agricolo e forestale.</p> <p>I progetti sostenuti sono finalizzati al raggiungimento di uno o più dei seguenti obiettivi di ricerca:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Produzione di innovazioni di processo e di prodotto a livello aziendale e/o di filiera;</li> <li>- Prevenzione e lotta alle fitopatie, alle fisiopatie e alle epizootie, salute/benessere degli animali;</li> <li>- Analisi e proiezioni economiche riferite al sistema agricolo, forestale, agroalimentare, agroindustriale fino a livello aziendale;</li> <li>- Tutela delle risorse non rinnovabili e compatibilità ambientale delle attività produttive (zootecniche, vegetali, forestali).</li> </ul> <p>Per quanto gli obiettivi di ricerca non sia tutti focalizzati sui temi ambientali, sembra comunque esservi un'attenzione specifica a tematiche quali il benessere animale, la tutela delle risorse non rinnovabili, e la compatibilità ambientale delle attività produttive.</p>			



	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	-	1,1	1,1	0,8
<p>La dotazione finanziaria prevista dal d.d.s. 4403/2018 è pari a euro 2.958.966,00 suddivisa negli anni 2018, 2019 e 2020 nel modo riportato qui sopra.</p> <p>Il d.d.s. 2955/2020 ha ammesso a finanziamento ulteriori domande, con contributo concedibile pari a euro 5.877.413,65 suddiviso negli anni 2020, 2021, 2022 e 2023.</p> <p>Di conseguenza, la dotazione finanziaria complessiva risulta pari a euro 8.836.379,65.</p>				

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020: Misura 2.48 - Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura</b>
Norma di riferimento	<p>D.d.s. 17 dicembre 2019, n. 18495 (Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014 - 2020. Approvazione del bando di attuazione della Misura 2.48 «Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura» (art. 48, par. 1, lett. e) i) j) del Reg. UE n. 508/2014));</p> <p>D.d.s. 21 dicembre 2018, n. 19463 (Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014 - 2020. Approvazione del bando di attuazione della misura 2.48 «Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura» (art. 48, par 1, lett. a) b) c) d) f) g) h) del Reg. UE n. 508/2014));</p> <p>D.d.s. 21 dicembre 2017, n. 16793 (Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014 - 2020. Approvazione del bando di attuazione della Misura 2.48 «Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura» (art. 48, par 1, lett. a) b) c) d) f) g) h) del reg. ue n. 508/2014)).</p>
Co-finanziamento dall'UE	Sì
Co-finanziamento dallo Stato	Sì
Anno di introduzione	2018
Anno di cessazione (ove prevista)	2021
Descrizione	<p>La Misura concede contributi a favore delle imprese acquicole per investimenti produttivi e ammodernamenti delle unità produttive, compreso l'acquisto di strumentazione, attrezzature e macchinari per favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse ed innovativa.</p> <p>Sono ritenuti ammissibili a contributo esclusivamente i seguenti interventi, con riferimento all'art. 48, par. 1 lett. e), i), j) del Reg. (UE) n. 508/2014: e) investimenti per la riduzione dell'impatto negativo o l'accentuazione degli effetti positivi sull'ambiente, nonché l'uso più efficiente delle risorse; i) investimenti volti all'ottenimento di una considerevole riduzione nell'impatto delle imprese acquicole sull'utilizzo e sulla qualità delle acque, in particolare tramite la riduzione del quantitativo utilizzato d'acqua o di sostanze chimiche, antibiotici e altri medicinali o il miglioramento della qualità delle acque in uscita, anche facendo ricorso a sistemi di acquacoltura multitrofica; j) la promozione dei sistemi di acquacoltura a circuito chiuso in cui l'allevamento dei</p>

	prodotti acquicoli avviene in sistemi chiusi a ricircolo che riducono al minimo l'utilizzo di acqua. I soggetti ammissibili a finanziamento sono le imprese acquicole, ossia le imprese che svolgono attività di acquacoltura a scopo produttivo per il consumo umano. La Misura è realizzata attraverso tre bandi: il primo è aperto dal 30/12/2017 al 28/01/2018, il secondo dal 01/01/2019 al 01/03/2019, il terzo dal 24/12/2019 al 02/03/2020. Il termine per l'attuazione degli interventi è 6 mesi oppure 12 mesi a seconda del tipo di intervento.			
Tipo di sussidio	Sussidio diretto			
Aliquota		Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.	
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo			
Qualifica sussidio	INCERTO			
<b>Motivazione / quantificazione</b>				
<p>La Misura vuole contribuire a realizzare la Priorità 2 del FEAMP: favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze.</p> <p>Nell'ottica di favorire una migliore integrazione del settore dell'acquacoltura con l'ambiente circostante, la Misura intende ridurre l'impatto negativo dell'attività sull'ambiente e le acque, potenziare i sistemi di allevamento che favoriscono l'efficienza produttiva, l'uso sostenibile delle risorse e il miglioramento della performance ambientale.</p> <p>I criteri di attribuzione delle risorse sembrano tuttavia riservare uno spazio limitato ai fattori di sostenibilità ambientale, lasciando spazio a più ampi e mirati elementi di selettività.</p>				
	2018	2019	2020	2021
Effetto finanziario (mln €)	0,9	1,7	1,3	0,5
<p>* La dotazione finanziaria prevista nei bandi 2017, 2018 e 2019 è rispettivamente 1.841.102,00€ (suddivisa negli anni 2018 e 2019), 1.548.625,97€ (suddivisa negli anni 2019 e 2020) e 998.477,80€ (suddivisa negli anni 2020 e 2021).</p> <p>Sono coinvolti cofinanziamenti sia europei sia statali: la dotazione è per il 50% a carico del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, per il 35% a carico del Fondo di Rotazione e per il 15% a carico del Bilancio Regionale.</p>				

Settore	Agricoltura
Nome del sussidio	<b>Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020: Misura 5.69 - Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura</b>
Norma di riferimento	D.d.s. 7 luglio 2020, n. 8074 (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014 - 2020. Approvazione del bando di attuazione della misura 5.69 «Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura» "Art. 69 Regolamento (UE) 508/2014"); D.d.s. 7 aprile 2017, n. 3971 (Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014 - 2020. Approvazione del bando di attuazione della Misura 5.69 «Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura» (art. 69 reg. UE n. 508/2014)).
Co-finanziamento dall'UE	Sì
Co-finanziamento dallo Stato	Sì
Anno di introduzione	2017

Anno di cessazione (ove prevista)	2021			
Descrizione	<p>La Misura promuove, nel settore della trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, la realizzazione di investimenti finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- risparmio energetico e riduzione dell'impatto sull'ambiente;</li> <li>- miglioramento della sicurezza, dell'igiene e delle condizioni di lavoro;</li> <li>- innovazione delle strutture, dei processi produttivi, dei prodotti e dei sistemi di gestione e di organizzazione.</li> </ul> <p>I soggetti ammissibili a finanziamento sono le micro, piccole e medie imprese (PMI) operanti nel settore della trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.</p> <p>La Misura è realizzata attraverso due bandi: il primo è aperto dal 11/04/2017 al 26/05/2017, il secondo dal 01/09/2020 al 03/11/2020. Il termine per il completamento degli interventi è a 18 mesi dalla data del provvedimento di concessione del contributo.</p>			
Tipo di sussidio	Sussidio diretto			
Aliquota	Ordinaria	Ridotta		
	n.a.	n.a.		
Livello di riformabilità	Regionale/Europeo			
Qualifica sussidio	INCERTO			
<p><b>Motivazione / quantificazione</b></p> <p>Nell'ambito dei criteri di selezione dei progetti proposti dai possibili beneficiari, aumentano il punteggio in graduatoria interventi che: contribuiscono a risparmiare energia o a ridurre l'impatto sull'ambiente, incluso il trattamento dei rifiuti; sostengono la trasformazione di prodotti dell'acquacoltura biologica; prevedono l'ottenimento di certificazioni di prodotto o di processo.</p> <p>I criteri di attribuzione delle risorse sembrano tuttavia riservare uno spazio limitato ai fattori di sostenibilità ambientale, lasciando spazio a più ampi e mirati elementi di selettività.</p>				
	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €)	1,5			1,7
<p>Le risorse stanziare sul bando 2020 ammontano a € 1.682.086,87 di spesa pubblica totale, così ripartite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>♣ 50% a carico del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca pari a € 841.043,44;</li> <li>♣ 35% a carico del Fondo di Rotazione pari a € 588.730,40;</li> <li>♣ 15% a carico del Bilancio Regionale pari a € 252.313,03.</li> </ul> <p>(D.d.s. 8074/2020, Allegato A).</p> <p>Le risorse stanziare sul bando 2017 ammontano a € 1.451.000,00 di spesa pubblica totale, così ripartite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>♣ 50% a carico del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca pari a € 725.500,00;</li> <li>♣ 35% a carico del Fondo di Rotazione pari a € 507.850,00;</li> <li>♣ 15% a carico del Bilancio Regionale pari a € 217.650,00.</li> </ul> <p>(D.d.s. 3971/2017, Allegato A).</p>				

### 3.3 Ambiente e clima

Vengono di seguito presentati i bandi della DG Ambiente e Clima considerati nel catalogo dei sussidi ambientali. Sono escluse, in questa versione, le iniziative che fanno riferimento alla promozione della cultura e della sensibilità verso i temi ambientali<sup>90</sup>. La matrice stessa dei sussidi e le finalità specifiche in essi sottese fanno sì che per tutte le misure prevalga una valutazione di SAF. Anche in questo caso diventa comunque importante che venga garantita una valutazione in itinere ed ex post delle direttrici di spesa al fine di migliorarne nel tempo l'efficacia ambientale e, più in generale, la costo-efficacia.

Nell'anno di riferimento adottato in questo Catalogo (2018) sono segnalati SAF per 7,6 milioni di euro. La Tabella 18 contiene altresì l'indicazione delle cifre stanziare per gli anni 2017 e 2019, mentre le singole schede forniscono i valori anche per il biennio 2020-2021. Si è voluto in tal modo cercare di ampliare il portato informativo al di là del singolo anno, dando conto dell'insieme di iniziative a cui sono state destinate risorse regionali negli ultimi cinque anni.

Alla luce delle tematiche trattate possono essere identificate quattro principali linee d'azione:

- l'efficientamento energetico degli edifici e dei relativi impianti di pertinenza;
- il ricambio del parco veicolare circolante;
- le misure a tutela e valorizzazione degli habitat naturali;
- le misure finalizzate alla rimozione di inquinanti e compromissioni ambientali (amianto, bonifiche del terreno, etc.).

Di particolare rilievo appaiono, da un punto di vista quantitativo, le prime due voci, con l'assorbimento delle dotazioni più rilevanti da parte di bandi destinati all'efficientamento energetico di particolari tipologie di edifici (istituti penitenziari e scolastici) e al rinnovo del parco veicolare privato. Si tratta di tematiche importanti, oggetto di politiche di sussidiazione anche a livello nazionale, che richiedono di conseguenza uno sforzo attento sia per verificare che le risorse vadano a premiare scelte tecnologiche di frontiera, tenendo conto degli extra-costi necessari alla loro adozione; sia per evitare il sovrapporsi di iniziative dirette alle medesime finalità.

*Tabella 19. Bandi e misure della DG Ambiente e clima e relative quantificazioni (mln euro)*

<b>Bando / Misura</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
<b>Bando efficientamento energetico delle Piccole e Medie Imprese (SAF)</b>	0,6	0,6	0,6
<b>Assegnazione di contributi regionali a favore degli enti pubblici territorialmente interessati dalla presenza di siti di nidificazione di garzaie per la tutela delle condizioni degli specifici habitat (SAF)</b>	-	-	-

<sup>90</sup> Si fa riferimento alle iniziative rivolte alle scuole che hanno come beneficiari gli enti parco regionali.

Assegnazione di contributi regionali a favore degli enti gestori di siti Natura 2000 importanti per lo svernamento e la riproduzione dell'avifauna acquatica	-	-	-
Assegnazione di contributi regionali a favore degli enti pubblici territorialmente interessati dalla presenza di siti riproduttivi di sternidi e altri uccelli di greti fluviali	-	-	-
Bando per l'assegnazione di contributi regionali a favore degli enti gestori dei siti della Rete Natura 2000 e di amministrazioni pubbliche per l'attuazione del piano anfibi	-	-	0,1
Assegnazione di contributi regionali a favore degli enti gestori dei siti Natura 2000 per interventi di eradicazione/contenimento di specie vegetali aliene invasive, in attuazione dell'azione C5 del progetto Life Gestire 2020	-	-	-
Contributi regionali a favore dei Comuni lombardi per interventi di eradicazione/contenimento di specie vegetali invasive: poligono del Giappone (Reynoutria sp. pl. e Persicaria filiformis)	-	-	-
Bando Rinnova Veicoli 2019-2020: Contributi per la sostituzione di autoveicoli inquinanti con veicoli a basso impatto ambientale a favore delle micro, piccole e medie imprese	-	-	4,4
Bando Rinnova Autovetture: Contributi per la sostituzione di autoveicoli inquinanti con veicoli a basso impatto ambientale destinati al trasporto di persone,	-	-	5,0

<b>rivolto a soggetti privati residenti in Lombardia</b>			
<b>Bando per l'assegnazione di contributi ai cittadini per la rimozione di coperture e di altri manufatti in cemento-amianto da edifici privati</b>	-	-	1,0
<b>Bando di finanziamento per la promozione di processi di bonifica e rigenerazione di siti potenzialmente contaminati</b>	-	0,5	-
<b>POR FESR Regione Lombardia Asse IV, obiettivi specifici 4.c.1 e 4.c.1.1 - climatizzazione e produzione di acqua calda sanitaria in alcune strutture penitenziarie lombarde</b>	-	4,2	-
<b>POR FESR Regione Lombardia Asse IV, obiettivi specifici 4.c.1 e 4.c.1.1 - climatizzazione di istituti destinati alla istruzione superiore ubicati sul territorio della Città Metropolitana</b>	-	2,1	11,4
<b>Contributi ad enti gestori siti Natura 2000 per contenimento/eradiazione delle specie vegetali invasive unionali, in attuazione del Reg. UE n. 1143/2014</b>	0,2	0,2	-
<b>Bando di contributi per enti no profit per l'acquisto di attrezzature per il recupero e la distribuzione di prodotti alimentari</b>	1	-	-
<b>Bando per l'assegnazione di contributi ad enti pubblici per la realizzazione di "centri di recupero del riutilizzo" in attuazione del P.R.P.G. approvato con D.g.r. del 20 giugno 2014, n. 1990</b>	0,5	-	-
<b>Bando per l'assegnazione di contributi regionali a favore degli enti parco per interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione</b>	1,4	-	-

<b>Bando per la concessione ai comuni di contributi <i>una tantum</i> a fondo perduto per la rimozione del cemento/amianto esistente in pubblici edifici</b>	0,3	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>7,6</b>	<b>22,5</b>

Settore	Energia				
Nome del sussidio	<b>Bando Efficiamento energetico delle Piccole e Medie Imprese</b>				
Norma di riferimento	D.d.u.o. 8 settembre 2016, n. 8675 (Programma regionale per l'efficiamento energetico delle piccole e medie imprese, approvato con d.g.r. nr. 4256 del 30 ottobre 2015: approvazione del bando per incentivare la realizzazione di diagnosi energetiche o l'adozione di un sistema di gestione dell'energia conforme alla norma ISO 50001).				
Co-finanziamento dall'UE	No				
Co-finanziamento dallo Stato	Sì				
Anno di introduzione	2016				
Anno di cessazione (ove prevista)	2020				
Descrizione	<p>Il contributo, destinato alle piccole e medie imprese, è finalizzato a coprire il 50% delle spese ammissibili per la realizzazione di diagnosi energetiche o per l'adozione del sistema di gestione ISO 5000 in ognuna delle sedi operative in cui svolge la propria attività la PMI, fino ad un massimo di 10 sedi operative. Il contributo massimo che può essere riconosciuto è di 5.000€ per ogni diagnosi energetica e 10.000€ per ogni adozione del sistema di gestione ISO 50001.</p> <p>Il bando era aperto dal 28 settembre 2016 al 30 settembre 2019; il termine ultimo per la rendicontazione da parte dei beneficiari è fissato al 15 luglio 2020.</p>				
Tipo di sussidio	Sussidio diretto				
Aliquota		Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.		
Livello di riformabilità	Regionale				
Qualifica sussidio	SAF				
<b>Motivazione / quantificazione</b>					
<p>Il contributo incentiva la realizzazione delle diagnosi energetiche oppure l'adozione del Sistema di Gestione dell'Energia ISO 50001 in una o più delle sedi operative situate in Lombardia.</p>					
	2017	2018	2019	2020	2021
Effetto finanziario (mln €)	0,56	0,56	0,56	0,56	-
<p>Lo stanziamento complessivamente previsto per la prima edizione della misura di attuazione dell'art. 8 del d.lgs. 102/2014, come previsto nel Programma per l'efficiamento energetico delle PMI approvato con dgr 4256 del 30.10.2015, è pari a € 5.373.000, finanziato in pari misura con risorse statali e regionali.</p> <p>Tuttavia, poiché la quota regionale è finanziata, per € 1.550.933,78, con risorse derivanti dall'Azione III.3.c.1.1 del Programma Operativo Regionale 2014 – 2020, con dgr 5200/2016 è stato disposto di attuare subito la misura limitatamente allo stanziamento a cui la Regione concorre con risorse autonome, pari a €1.135.566,22, e di rinviare l'emanazione della misura finanziata con le risorse del POR all'approvazione dell'Azione III.3c.1.1, previo il completamento delle verifiche e degli</p>					

adempimenti a cui sono soggette le misure di attuazione del POR. Pertanto, lo stanziamento complessivo correlato al presente bando è pari a € 2.271.132,44, cofinanziato per il 50% dalla Regione e per il 50% dallo Stato.

Settore	Altri settori				
Nome del sussidio	<b>Assegnazione di contributi regionali a favore degli enti pubblici territorialmente interessati dalla presenza di siti di nidificazione di garzaie per la tutela delle condizioni degli specifici habitat</b>				
Norma di riferimento	D.d.s. 6 dicembre 2019, n. 17886 (Bando per l'assegnazione di contributi regionali a favore degli enti pubblici territorialmente interessati dalla presenza di siti di garzaie attive per il ripristino, il miglioramento e la riduzione del disturbo (azione C.15 del Progetto Life Gestire 2020), in attuazione della d.g.r. n. XI/2522 del 26 novembre 2019); D.g.r. 26 novembre 2019, n. 2522 (Preso d'atto delle schede tecniche di intervento per la tutela dell'avifauna acquatica e approvazione dei criteri per l'assegnazione di contributi regionali per la realizzazione degli interventi previsti (Progetto Life Gestire 2020, Azioni A.11, C.15, C.16 e C.17)).				
Co-finanziamento dall'UE	Sì				
Co-finanziamento dallo Stato	No				
Anno di introduzione	2020				
Anno di cessazione (ove prevista)	2021				
Descrizione	<p>Il contributo è rivolto agli Enti pubblici territorialmente interessati dalla presenza delle colonie di Ardeidi incluse nell'Elenco dei 167 siti di garzaie attive in Lombardia nel 2017, per la realizzazione di una serie di interventi specificati nel bando.</p> <p>La misura opera nell'ambito dell'azione A.11 del Progetto Life Gestire 2020.</p> <p>Per i progetti finanziati, l'erogazione delle risorse avviene secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 30% successivamente al ricevimento in Regione dell'atto di accettazione che l'Ente beneficiario compila dopo aver ricevuto la comunicazione dell'assegnazione dell'agevolazione;</li> <li>- 70% entro 60 giorni dalla presentazione completa della rendicontazione finale delle opere.</li> </ul>				
Tipo di sussidio	Sussidio diretto				
Aliquota		Ordinaria	Ridotta		
		n.a.	n.a.		
Livello di riformabilità	Regionale				
Qualifica sussidio	SAF				
<b>Motivazione / quantificazione</b>					
La misura ha l'obiettivo di contribuire alla tutela degli habitat delle specie di interesse comunitario, attraverso interventi volti al miglioramento a lungo termine delle garzaie, cioè dei siti di nidificazione degli Ardeidi coloniali attivi sul territorio lombardo, attraverso il mantenimento delle condizioni ambientali funzionali alla nidificazione degli Ardeidi e alla conservazione delle biocenosi delle zone umide circostanti.					
	2017	2018	2019	2020	2021
Effetto finanziario (mln €)	-	-	-	0,036	0,084



La dotazione finanziaria del Bando ammonta a 120.000,00 euro, così suddivisi:

- 36.000,00 euro a valere sul capitolo di bilancio 9.05.203.11635
- 84.000,00 euro a valere sul capitolo di bilancio 9.05.203.11402

Settore	Altri settori				
Nome del sussidio	<b>Assegnazione di contributi regionali a favore degli enti gestori di siti Natura 2000 importanti per lo svernamento e la riproduzione dell'avifauna acquatica</b>				
Norma di riferimento	D.d.s. 6 dicembre 2019, n. 17884 (Bando per l'assegnazione di contributi regionali a favore degli enti gestori di siti Natura 2000 importanti per lo svernamento e la riproduzione dell'avifauna acquatica (azione C.16 del Progetto Life Gestire 2020), in attuazione della d.g.r. n. XI/2522 del 26 novembre 2019); D.g.r. 26 novembre 2019, n. 2522 (Preso d'atto delle schede tecniche di intervento per la tutela dell'avifauna acquatica e approvazione dei criteri per l'assegnazione di contributi regionali per la realizzazione degli interventi previsti (Progetto Life Gestire 2020, Azioni A.11, C.15, C.16 e C.17)).				
Co-finanziamento dall'UE	Sì				
Co-finanziamento dallo Stato	No				
Anno di introduzione	2020				
Anno di cessazione (ove prevista)	2021				
Descrizione	<p>Il contributo è rivolto agli Enti gestori di siti della Rete Natura 2000 considerati di fondamentale importanza per la conservazione dell'avifauna acquatica, così come rilevati in base alle attività condotte nell'ambito dell'azione A.11 del Progetto LIFE Gestire 2020.</p> <p>Per i progetti finanziati, l'erogazione delle risorse avviene secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 30% successivamente al ricevimento in Regione dell'atto di accettazione che l'Ente beneficiario compila dopo aver ricevuto la comunicazione dell'assegnazione dell'agevolazione;</li> <li>- 70% entro 60 giorni dalla presentazione completa della rendicontazione finale delle opere.</li> </ul>				
Tipo di sussidio	Sussidio diretto				
Aliquota	Ordinaria	Ridotta			
	n.a.	n.a.			
Livello di riformabilità	Regionale				
Qualifica sussidio	SAF				
<b>Motivazione / quantificazione</b>					
La misura ha l'obiettivo di contribuire alla tutela degli habitat delle specie di interesse comunitario, attraverso interventi volti al miglioramento dei siti di svernamento e riproduzione interessati dalla presenza di avifauna acquatica di interesse comunitario tramite la riqualificazione delle aree umide.					
	2017	2018	2019	2020	2021
Effetto finanziario (mln €)	-	-	-	0,03	0,07

La dotazione finanziaria del Bando ammonta a 100.000 euro, così suddivisi:

- 30.000,00 euro a valere sul capitolo di bilancio 9.05.203.11635 (anno finanziario 2020)
- 52.913,37 euro a valere sul capitolo di bilancio 9.05.203.11635 (anno finanziario 2021)
- 17.086,63 euro a valere sul capitolo di bilancio 9.05.203.11402 (anno finanziario 2021)

Settore	Altri settori	
Nome del sussidio	<b>Assegnazione di contributi regionali a favore degli enti pubblici territorialmente interessati dalla presenza di siti riproduttivi di sternidi e altri uccelli di greti fluviali</b>	
Norma di riferimento	D.d.s. 6 dicembre 2019, n. 17882 (Bando per l'assegnazione di contributi regionali a favore degli enti pubblici territorialmente interessati dalla presenza di siti riproduttivi esistenti o potenziali, naturali o artificiali, di sternidi e altri uccelli di greti fluviali (azione C.17 del progetto Life Gestire 2020), in attuazione della d.g.r. n. XI/2522 del 26 novembre 2019); D.g.r. 26 novembre 2019, n. 2522 (Preso d'atto delle schede tecniche di intervento per la tutela dell'avifauna acquatica e approvazione dei criteri per l'assegnazione di contributi regionali per la realizzazione degli interventi previsti (Progetto Life Gestire 2020, Azioni A.11, C.15, C.16 e C.17)).	
Co-finanziamento dall'UE	Sì	
Anno di introduzione	2020	
Anno di cessazione (ove prevista)	2021	
Descrizione	<p>Il contributo è concesso per la realizzazione di una serie di interventi (specificati nell'allegato A relativo al bando) agli enti pubblici territorialmente interessati dalla presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>. aree di greto fluviale localizzate lungo l'intero tratto del Po lombardo, nelle province di Pavia, Cremona e Mantova, e nei tratti planiziali degli affluenti del Po, in prossimità della confluenza con quest'ultimo;</li> <li>. altri siti, diversi dai greti fluviali, che ospitano colonie di sternidi o potenzialmente atti ad ospitarli.</li> </ul> <p>Il bando è realizzato nell'ambito dell'azione A.11 del Progetto LIFE Gestire 2020.</p> <p>Per i progetti finanziati, l'erogazione delle risorse avviene secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 30% successivamente al ricevimento in Regione dell'atto di accettazione che l'Ente beneficiario compila dopo aver ricevuto la comunicazione dell'assegnazione dell'agevolazione;</li> <li>- 70% entro 60 giorni dalla presentazione completa della rendicontazione finale delle opere.</li> </ul>	
Tipo di sussidio	Sussidio diretto	
Aliquota	Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.
Livello di riformabilità	Regionale	
Qualifica sussidio	SAF	
<b>Motivazione / quantificazione</b>		

La misura ha l'obiettivo di contribuire alla tutela degli habitat delle specie di interesse comunitario, attraverso interventi volti a favorire la riproduzione degli uccelli dei greti fluviali, in particolare di sterna comune, fraticello e occhione, in ambienti naturali e aumentare i siti riproduttivi in ambienti artificiali, anche tramite la riduzione del disturbo antropico.

	2017	2018	2019	2020	2021
Effetto finanziario (mln €)	-	-	-	0,03	0,07
La dotazione finanziaria del Bando ammonta a 100.000,00 euro, così suddivisi:					
- 30.000,00 euro a valere sul capitolo di bilancio 9.05.203.11635 (anno finanziario 2020)					
- 70.000,00 euro a valere sul capitolo di bilancio 9.05.203.11635 (anno finanziario 2021)					

Settore	Altri settori		
Nome del sussidio	<b>Bando per l'assegnazione di contributi regionali a favore degli enti gestori dei siti della Rete Natura 2000 e di amministrazioni pubbliche per l'attuazione del piano anfibi</b>		
Norma di riferimento	D.d.s. 9 settembre 2019, n. 12731 (approvazione del bando per l'assegnazione di contributi regionali in attuazione alla deliberazione di Giunta regionale n. IX/1922 del 15 luglio 2019 «Approvazione del piano prioritari di conservazione per alcune specie di anfibi e rettili di interesse conservazionistico di cui all'azione a14 del progetto LIFE GESTIRE2020 e approvazione dei criteri per l'assegnazione di contributi regionali per l'attuazione del piano»).		
Co-finanziamento dall'UE	Sì		
Co-finanziamento dallo Stato	No		
Anno di introduzione	2019		
Anno di cessazione (ove prevista)	2021		
Descrizione	Il contributo è concesso agli Enti gestori dei siti della rete Natura 2000, definiti ai sensi del comma 2 dell'art. 25 bis della L.R. 86/83, e alle amministrazioni pubbliche per la realizzazione di interventi prioritari di conservazione per alcune specie di anfibi e rettili di interesse conservazionistico previsti dal Piano di interventi prioritari per Salamandra atra, Rana latastei, Triturus carnifex, Pelobates fuscus insubricus, Bombina variegata ed Emys orbicularis, di cui all'azione A14 del progetto Life Gestire 2020.		
Tipo di sussidio	Sussidio diretto		
Aliquota	Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.	
Livello di riformabilità	Regionale		
Qualifica sussidio	SAF		
<b>Motivazione / quantificazione</b>			
Il bando persegue il duplice obiettivo di contribuire alla tutela delle popolazioni lombarde di anfibi e rettili di interesse conservazionistico, in particolare delle specie menzionate in questa scheda e di attuare gli interventi prioritari di conservazione di tali specie di cui al piano di interventi prioritari per alcune specie di anfibi e rettili di interesse conservazionistico redatto nell'ambito dell'azione A14 del Progetto LIFE Gestire 2020, tramite l'azione concreta C10 "Realizzazione di interventi per il miglioramento della stato di conservazione di Salamandra atra, Rana latastei, Triturus carnifex, Pelobates fuscus insubricus, Bombina variegata ed Emys orbicularis".			

	2017	2018	2019	2020	2021
Effetto finanziario (mln €)	-	-	0,030	0,045	0,075
La dotazione finanziaria del Bando ammonta a 150.000,00 euro, così suddivisi:					
- 30.000,00 euro a valere sul capitolo di bilancio 9.05.203.11635 (anno finanziario 2019)					
- 45.000,00 euro a valere sul capitolo di bilancio 9.05.203.11635 (anno finanziario 2020)					
- 75.000,00 euro a valere sul capitolo di bilancio 9.05.203.11635 (anno finanziario 2021)					

Settore	Altri settori		
Nome del sussidio	<b>Assegnazione di contributi regionali a favore degli enti gestori dei siti Natura 2000 per interventi di eradicazione/contenimento di specie vegetali aliene invasive, in attuazione dell'azione C5 del progetto Life Gestire 2020</b>		
Norma di riferimento	D.d.s. 9 dicembre 2019, n. 17936 (Approvazione del bando per l'assegnazione di contributi regionali a favore degli enti gestori dei siti natura 2000 per interventi di eradicazione/contenimento di specie vegetali aliene invasive, in attuazione dell'azione C5 del Progetto Life Gestire 2020 approvato con d.g.r. 10 dicembre 2015 n. X/4543).		
Co-finanziamento dall'UE	Sì		
Co-finanziamento dallo Stato	No		
Anno di introduzione	2020		
Anno di cessazione (ove prevista)	2022		
Descrizione	Il contributo è concesso agli Enti gestori dei Siti Natura 2000 per concorrere al mantenimento dell'ambiente naturale e della biodiversità, attraverso l'attuazione di interventi di eradicazione/contenimento delle specie vegetali aliene invasive secondo quanto previsto dai Protocolli approvati con Deliberazione di Giunta regionale 15 luglio 2019 n. XI/1923 "Approvazione di «Protocolli di contenimento per alcune specie o gruppi di specie vegetali aliene invasive in Lombardia e individuazione di aree pilota prioritarie in cui applicare i corrispondenti protocolli», in attuazione dell'azione C5 del progetto Life IP GESTIRE 2020".		
Tipo di sussidio	Sussidio diretto		
Aliquota		Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.
Livello di riformabilità	Regionale		
Qualifica sussidio	SAF		

#### Motivazione

Il bando ha come scopo il contenimento di otto specie vegetali invasive (*Elodea nuttallii* e *Lagarosiphon major*, *Reynoutria sp. pl.* e *Periscaria filiformis*, *Saururus cernuus*, *Asclepias syriaca*, *Heracleum mantegazzianum*, *Myriophyllum aquaticum*) che provocano seri impatti sulla biodiversità in Lombardia.

	2017	2018	2019	2020	2021
Effetto finanziario (mln €)	-	-	-	0,0438	0,02
La dotazione finanziaria del Bando ammonta a 146.000,00 euro, così suddivisi:					
- 43.800,00 euro a valere sul capitolo di bilancio 11400 (anno finanziario 2020)					
- 20.000,00 euro a valere sul capitolo di bilancio 13875 (anno finanziario 2021)					

- 102.200,00 euro a valere sul capitolo di bilancio 13875 (anno finanziario 2022)

Settore	Altri settori		
Nome del sussidio	<b>Contributi regionali a favore dei Comuni lombardi per interventi di eradicazione/contenimento di specie vegetali invasive: poligono del Giappone (Reynoutria sp. pl. e Persicaria filiformis)</b>		
Norma di riferimento	D.d.s. 8 novembre 2019, n. 16053 (Approvazione del bando per assegnazione di contributi regionali a favore dei comuni lombardi per interventi di eradicazione/contenimento del poligono del Giappone (reynoutria sp. pl. e persicaria filiformis)); D.g.r. 16 settembre 2019, n. 2139 (Approvazione dei criteri per l'assegnazione di contributi regionali a favore dei Comuni Lombardi per interventi di eradicazione/contenimento della specie vegetale alloctona Infestante "Poligono del Giappone" (Reynoutria sp. pl. e Persicaria filiformis).		
Co-finanziamento dall'UE	Sì		
Co-finanziamento dallo Stato	No		
Anno di introduzione	2020		
Anno di cessazione (ove prevista)	2021		
Descrizione	Il contributo è concesso "ai Comuni per concorrere al mantenimento dell'ambiente naturale e della biodiversità, attraverso l'attuazione di interventi di eradicazione/contenimento di poligono del Giappone (Reynoutria sp. pl. e Persicaria filiformis.) secondo quanto previsto dal Protocollo per questa specie, approvato con Deliberazione di Giunta regionale 15 luglio 2019 n. XI/1923 "Approvazione di «Protocolli di contenimento per alcune specie o gruppi di specie vegetali esotiche invasive in Lombardia e individuazione di aree pilota prioritarie in cui applicare i corrispondenti protocolli», in attuazione dell'azione A7 del progetto Life IP GESTIRE 2020". (D.d.s. 16053/2019, Allegato 1).		
Tipo di sussidio	Sussidio diretto		
Aliquota		Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.
Livello di riformabilità	Regionale		
Qualifica sussidio	SAF		

#### Motivazione / quantificazione

Il bando ha come scopo il contenimento delle specie vegetali invasive *Reynoutria sp. pl.* e *Persicaria filiformis*, conosciute complessivamente con il nome "poligono del Giappone", che hanno una notevole diffusione in Lombardia e che provocano seri impatti sulla biodiversità.

	2017	2018	2019	2020	2021
Effetto finanziario (mln €)	-	-	-	0,06	0,14

La dotazione finanziaria del Bando ammonta a 200.000 euro, così suddivisi:

- 60.000,00 euro a valere sul capitolo di bilancio 9.05.203.5818 (anno finanziario 2020)
- 140.000,00 euro a valere sul capitolo di bilancio 9.05.203.5818 (anno finanziario 2021)

Settore	Trasporti				
Nome del sussidio	<b>Bando Rinnova Veicoli 2019-2020: Contributi per la sostituzione di autoveicoli inquinanti con veicoli a basso impatto ambientale a favore delle micro, piccole e medie imprese</b>				
Norma di riferimento	D.d.s. 9 ottobre 2019, n. 14434 (Bando «Rinnova veicoli 2019-2020» per la sostituzione di autoveicoli inquinanti con veicoli a basso impatto ambientale a favore delle micro, piccole e medie imprese - Individuazione della dotazione finanziaria relativa all'anno 2019 e integrazione del bando relativamente alle autovetture elettriche)				
Co-finanziamento dall'UE	No				
Co-finanziamento dallo Stato	No				
Anno di introduzione	2019				
Anno di cessazione (ove prevista)	2020				
Descrizione	La misura, rivolta alle micro, piccole e medie imprese con sede operativa in Lombardia, consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto per l'acquisto di autoveicoli (di categoria M1, M2, M3, N1, N2 o N3) in grado di garantire zero o bassissime emissioni di inquinanti PM10, NOx e CO2 con contestuale radiazione di un veicolo inquinante. Il contributo è variabile in base alla categoria dei veicoli, alla classe emissiva e al livello di emissioni prodotte.				
Tipo di sussidio	Sussidio diretto				
Aliquota	Ordinaria	Ridotta			
	n.a.	n.a.			
Livello di riformabilità	Regionale				
Qualifica sussidio	SAF				
<b>Motivazione / quantificazione</b>					
<p>La misura consegue la finalità di velocizzare la sostituzione del parco veicolare regionale circolante più obsoleto e inquinante per il miglioramento della qualità dell'aria, in attuazione del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) e dell'Accordo di bacino padano 2017. L'intervento è finalizzato a supportare le micro, piccole e medie imprese aventi sede operativa in Lombardia in un percorso di innovazione con lo scopo di incentivare la rottamazione di un veicolo inquinante, benzina fino ad Euro 2/II incluso o diesel fino ad Euro 5/V incluso, con conseguente acquisto, anche nella forma del leasing finanziario, di un nuovo veicolo a zero o bassissime emissioni.</p> <p>Il bando prevede esplicitamente la sostituzione di mezzi più inquinanti, determinando un effetto netto favorevole. Da valutare il coordinamento con misure analoghe adottate a livello nazionale per evitare la sovrapposizione di interventi.</p>					
	2017	2018	2019	2020	2021
Effetto finanziario (mln €)	-	-	4,439	2,0	-
<p>La dotazione finanziaria ammonta a € 2.000.000,00 per l'anno 2020. Per l'anno 2019, essa è costituita dalle economie che si sono determinate alla chiusura del bando "Rinnova Veicoli" (approvato con Decreto n. 16504/2018 con dotazione finanziaria iniziale pari a € 6.500.000,00) pari a € 4.439.000,00 e che saranno integrate successivamente con le risorse aggiuntive a seguito di mancata rendicontazione o di rinuncia a valere sul medesimo bando "Rinnova Veicoli".</p>					

Settore	Trasporti
---------	-----------

Nome del sussidio	<b>Bando Rinnova Autovetture: Contributi per la sostituzione di autoveicoli inquinanti con veicoli a basso impatto ambientale destinati al trasporto di persone, rivolto a soggetti privati residenti in Lombardia</b>				
Norma di riferimento	D.d.s. 01 ottobre 2019, n. 13942 (Approvazione del bando «Rinnova autovetture» - contributi per la sostituzione di autoveicoli inquinanti con veicoli a basso impatto ambientale destinati al trasporto di persone rivolto a soggetti privati residenti in Lombardia)				
Co-finanziamento dall'UE	No				
Co-finanziamento dallo Stato	No				
Anno di introduzione	2019				
Anno di cessazione (ove prevista)	2020				
Descrizione	L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto per l'acquisto, con contestuale radiazione di un veicolo inquinante, per demolizione o per esportazione all'estero, di autovetture di categoria M1 in grado di garantire zero o bassissime emissioni di polveri sottili (PM10), ossidi di azoto (NOx) e anidride carbonica (CO2). Il contributo è graduato in relazione al diverso apporto emissivo, seguendo un principio di premialità nei confronti dei veicoli che producono meno emissioni. Il bando è rivolto ai soggetti privati residenti in Lombardia.				
Tipo di sussidio	Sussidio diretto				
Aliquota		Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.		
Livello di riformabilità	Regionale				
Qualifica sussidio	SAF				
<b>Motivazione / quantificazione</b>					
<p>Il contributo ha lo scopo di "incentivare la sostituzione di autovetture inquinanti circolanti in Lombardia con veicoli a basse emissioni destinati al trasporto di persone, in un percorso di innovazione con lo scopo di incentivare la radiazione di un veicolo benzina fino ad Euro 2/II incluso o diesel fino ad Euro 5/V incluso, con conseguente acquisto, anche nella forma del leasing finanziario, di una autovettura (categoria M1) di nuova immatricolazione o usata a basse emissioni rispondente ai requisiti stabiliti dal [...] bando, ai fini del miglioramento della qualità dell'aria e in attuazione del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) e dell'Accordo di bacino padano 2017".</p> <p>Il bando prevede esplicitamente la sostituzione di mezzi più inquinanti, determinando un effetto netto favorevole. Da valutare il coordinamento con misure analoghe adottate a livello nazionale per evitare la sovrapposizione di interventi.</p>					
	2017	2018	2019	2020	2021
Effetto finanziario (mln €)	-	-	5,0	13,0	-
<p>La dotazione finanziaria del Bando ammonta a 18.000.000,00 euro, così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 5.000.000,00 euro a valere sul capitolo di bilancio 9.08.203.13895 (anno finanziario 2019)</li> <li>- 13.000.000,00 euro a valere sul capitolo di bilancio 9.08.203.13895 (anno finanziario 2020)</li> </ul>					

Settore	Altri settori
Nome del sussidio	<b>Bando per l'assegnazione di contributi ai cittadini per la rimozione di coperture e di altri manufatti in cemento-amianto da edifici privati</b>

Norma di riferimento	D.d.u.o. 14 giugno 2019, n. 8615 (Approvazione del bando per l'assegnazione di contributi ai cittadini per la rimozione di coperture e di altri manufatti in cemento-amianto da edifici privati).				
Co-finanziamento dall'UE	No				
Co-finanziamento dallo Stato	No				
Anno di introduzione	2019				
Anno di cessazione (ove prevista)	2019				
Descrizione	Il contributo è rivolto ai privati cittadini (persone fisiche, anche associate nei condomini) proprietari di edifici in cui sono presenti manufatti in cemento-amianto. Oggetto di finanziamento regionale sono le spese sostenute per la rimozione e lo smaltimento nel rispetto delle condizioni previste nel bando.				
Tipo di sussidio	Sussidio diretto				
Aliquota	Ordinaria	Ridotta			
	n.a.	n.a.			
Livello di riformabilità	Regionale				
Qualifica sussidio	SAF				
<b>Motivazione</b>					
Il bando fornisce un incentivo alla rimozione e allo smaltimento in sicurezza dei manufatti in cemento-amianto (coperture ed altri manufatti) da parte dei privati cittadini.					
	2017	2018	2019	2020	2021
Effetto finanziario (mln €)	-	-	1,0	-	-
La dotazione finanziaria del Bando ammonta a 1.000.000,00 euro, a valere per intero sul capitolo di bilancio 13805					

Settore	Altri settori
Nome del sussidio	<b>Bando di finanziamento per la promozione di processi di bonifica e rigenerazione di siti potenzialmente contaminati</b>
Norma di riferimento	D.d.s. 4 luglio 2018, n. 9741 (Approvazione del bando di finanziamento per la promozione dei processi di bonifica e di rigenerazione dei siti potenzialmente contaminati attraverso incentivi a soggetti pubblici e privati non responsabili della contaminazione, per la caratterizzazione e la redazione di studi di fattibilità urbanistico-edilizia); D.g.r. 28 giugno 2018, n. 283 (Criteri per l'assegnazione di incentivi attraverso bando di finanziamento per la promozione dei processi di bonifica e di rigenerazione dei siti potenzialmente contaminati a favore di soggetti pubblici e privati non responsabili della contaminazione, per la caratterizzazione e la redazione di studi di fattibilità urbanistico-edilizia).
Co-finanziamento dall'UE	No
Co-finanziamento dallo Stato	No
Anno di introduzione	2018
Anno di cessazione (ove prevista)	2018
Descrizione	Il bando prevede la concessione di incentivi, con i criteri stabiliti dalla d.g.r. 283/2018, per l'avvio dei processi di bonifica e di rigenerazione dei siti potenzialmente contaminati situati nel



	territorio regionale, a favore di soggetti pubblici e privati proprietari o comunque in possesso di titolo legittimante la detenzione delle aree interessate non responsabili della contaminazione e comuni che intervengano d'ufficio. Gli incentivi riguardano, la redazione di Piani della Caratterizzazione e loro esecuzione e gli Studi di fattibilità urbanistico-edilizia, necessari e propedeutici alla riqualificazione e al recupero delle aree potenzialmente contaminate.				
Tipo di sussidio	Sussidio diretto				
Aliquota		Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.		
Livello di riformabilità	Regionale				
Qualifica sussidio	SAF				
<b>Motivazione</b>					
Il bando incentiva i soggetti pubblici e privati, proprietari o in possesso legittimo delle aree interessate, non responsabili della contaminazione, e i Comuni che intervengono d'ufficio in processi di riqualificazione urbanistica delle aree potenzialmente contaminate.					
	2017	2018	2019	2020	2021
Effetto finanziario (mln €)	-	0,5	-	-	-
La dotazione finanziaria del Bando ammonta a 500.000,00 euro, a valere per intero sul capitolo di bilancio 9.01.203.11502					

Settore	Energia
Nome del sussidio	<b>POR FESR Regione Lombardia Asse IV, obiettivo specifico 4.c.1 "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili" - Azione 4.c.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche (smart buildings)" - Misura "Accordi Negoziali - Realizzazione di interventi atti a ridurre il fabbisogno energetico per la climatizzazione e la produzione di acqua calda sanitaria in alcune strutture penitenziarie della Lombardia."</b>
Norma di riferimento	D.g.r. 18 dicembre 2017, n. 7569 (Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 di Regione Lombardia, Asse IV, Azione 4.c.1.1 - Approvazione dello schema di «Protocollo di intesa» tra Regione Lombardia, Ministero della Giustizia, (Dipartimento dell'amministrazione Penitenziaria - provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria) e Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (provveditorato interregionale delle opere pubbliche per la Lombardia e l'Emilia Romagna), concernente la realizzazione di interventi atti a ridurre il fabbisogno energetico per la climatizzazione e la produzione di acqua calda sanitaria in alcune strutture penitenziarie della Lombardia); Art. 5 Direttiva 2012/27/UE; Direttiva 2010/31/UE
Co-finanziamento dall'UE	Sì
Co-finanziamento dallo Stato	Sì
Anno di introduzione	2018

Anno di cessazione (ove prevista)	2018				
Descrizione	<p>La misura prevede la realizzazione di interventi di riqualificazione e ammodernamento atti a ridurre il fabbisogno energetico per la climatizzazione e la produzione di acqua calda sanitaria in edifici penitenziari. Gli interventi possono riguardare attività di ristrutturazione di edifici e/o impianti ad essi asserviti, e devono prevedere, con riferimento a questi ultimi, l'introduzione di sistemi di controllo, regolazione e gestione dei parametri energetici.</p> <p>La realizzazione delle opere è a cura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Provveditorato Interregionale per la Lombardia e l'Emilia-Romagna. Il Provveditorato suddetto è il soggetto beneficiario del contributo finanziario.</p> <p>L'entità del contributo a favore del soggetto beneficiario è pari al 100% del costo totale ammissibile previsto, a titolo di fondo perduto.</p> <p>Il termine per la realizzazione degli interventi è il 31 dicembre 2020 e quello per la rendicontazione è il 31 marzo 2021.</p>				
Tipo di sussidio	Sussidio diretto				
Aliquota		Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.		
Livello di riformabilità	Regionale				
Qualifica sussidio	SAF				
<p><b>Motivazione / quantificazione</b></p> <p>Attraverso l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, la misura in oggetto agisce direttamente sulla riduzione dei consumi di energia e, quindi, sull'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2 e sull'uso razionale delle risorse. Lo strumento può riguardare solo interventi in edifici esistenti, evitando possibili effetti ambientali negativi connessi, come il consumo di suolo. Inoltre, attraverso la sperimentazione e diffusione di tecnologie innovative, viene promossa la competitività in ottica di eco-innovazione e tecnologie sostenibili. Particolare attenzione deve essere posta alla gestione degli edifici in fase di esercizio poiché, come sottolineato dal PEAR - Programma Energetico Ambientale Regionale, approvato con DGR n. X/3706 del 12 giugno 2015, la possibilità di conseguire effettive e significative riduzioni dei consumi dipende anche dalla loro gestione (si segnala ad esempio la possibilità di monitorare i consumi energetici in fase di esercizio ed eventualmente proporre ai gestori degli impianti attività di formazione e informazione che permettano una maggiore efficienza).</p>					
	2017	2018	2019	2020	2021
Effetto finanziario (mln €)	-	4,19637	-	-	-
<p>La dotazione finanziaria dell'iniziativa ammonta a 4.196.370,00 euro, così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2.098.185,00 euro a valere sul capitolo di bilancio 17.01.203.10655 (Risorse UE)</li> <li>- 1.468.729,50 euro a valere sul capitolo di bilancio 17.01.203.10657 (Risorse Stato)</li> <li>- 629.455,50 euro a valere sul capitolo di bilancio 17.01.203.10653 (Quota Regione)</li> </ul>					

Settore	Energia
Nome del sussidio	<b>POR FESR Regione Lombardia Asse IV, obiettivo specifico 4.c.1 "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili" - Azione 4.c.1.1 "Promozione</b>

	<b>dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche (smart buildings)" - Misura "Accordi Negoziali - Realizzazione di interventi atti a ridurre il fabbisogno energetico per la climatizzazione di istituti destinati alla istruzione superiore ubicati sul territorio della Città Metropolitana".</b>				
Norma di riferimento	D.g.r. 17 gennaio 2018, n. 7796 (Programma operativo regionale FESR 2014-2020 di Regione Lombardia, asse IV, azione 4.C.1.1 - Approvazione dello schema di «Protocollo di intesa» tra Regione Lombardia e Città Metropolitana di Milano concernente la realizzazione di interventi atti a ridurre il fabbisogno energetico per la climatizzazione di istituti destinati alla istruzione superiore ubicati sul territorio della Città Metropolitana); Art. 5 Direttiva 2012/27/UE; Direttiva 2010/31/UE.				
Co-finanziamento dall'UE	Sì				
Co-finanziamento dallo Stato	Sì				
Anno di introduzione	2018				
Anno di cessazione (ove prevista)	2020				
Descrizione	<p>La misura prevede la realizzazione di interventi di riqualificazione e ammodernamento atti a ridurre il fabbisogno energetico per la climatizzazione di edifici scolastici. Gli interventi possono riguardare attività di ristrutturazione di edifici e/o impianti ad essi asserviti, e devono prevedere, con riferimento a questi ultimi, l'introduzione di sistemi di controllo, regolazione e gestione dei parametri energetici.</p> <p>La realizzazione delle opere è a cura della Città Metropolitana di Milano, che è il soggetto beneficiario del contributo finanziario. L'entità del contributo a favore del soggetto beneficiario è pari al 100% del costo totale ammissibile previsto, a titolo di fondo perduto.</p> <p>Il termine per la realizzazione degli interventi è il 31 maggio 2021 e quello per la rendicontazione è il 30 settembre 2021.</p>				
Tipo di sussidio	Sussidio diretto				
Aliquota		Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.		
Livello di riformabilità	Regionale				
Qualifica sussidio	SAF				
<b>Motivazione</b>					
<p>Attraverso l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, la misura in oggetto agisce direttamente sulla riduzione dei consumi di energia e, quindi, sull'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2 e sull'uso razionale delle risorse. Lo strumento può riguardare solo interventi in edifici esistenti, evitando possibili effetti ambientali negativi connessi, come il consumo di suolo. Inoltre, attraverso la sperimentazione e diffusione di tecnologie innovative, viene promossa la competitività in ottica di eco-innovazione e tecnologie sostenibili. Particolare attenzione deve essere posta alla gestione degli edifici in fase di esercizio poiché, come sottolineato dal PEAR - Programma Energetico Ambientale Regionale, approvato con DGR n. X/3706 del 12 giugno 2015, la possibilità di conseguire effettive e significative riduzioni dei consumi dipende anche dalla loro gestione (si segnala ad esempio la possibilità di monitorare i consumi energetici in fase di esercizio ed eventualmente proporre ai gestori degli impianti attività di formazione e informazione che permettano una maggiore efficienza).</p>					
	2017	2018	2019	2020	2021
Effetto finanziario (mln €)	-	2,13	11,36	0,71	-

- La dotazione finanziaria dell'iniziativa ammonta a 14.200.000,00 euro, così suddivisi:
- A valere sul capitolo di bilancio 10843 (Risorse UE) – 1.065.000,00 euro (Anno finanziario 2018); 5.680.000,00 euro (Anno finanziario 2019); 355.000,00 euro (Anno finanziario 2020)
  - A valere sul capitolo di bilancio 10859 (Risorse Stato) – 745.500,00 euro (Anno finanziario 2018); 3.976.000,00 euro (Anno finanziario 2019); 284.500,00 euro (Anno finanziario 2020)
  - A valere sul capitolo di bilancio 10877 (Quota Regione) – 319.500,00 euro (Anno finanziario 2018); 1.704.000,00 euro (Anno finanziario 2019); 106.500,00 euro (Anno finanziario 2020)

Settore	Altri settori	
Nome del sussidio	<b>Contributi ad enti gestori siti Natura 2000 per contenimento/eradicazione delle specie vegetali invasive unionali, in attuazione del Reg. UE n. 1143/2014</b>	
Norma di riferimento	D.g.r. 23 ottobre 2017, n. X/7267 (Criteri per l'assegnazione di contributi regionali a favore degli enti gestori dei siti della Rete Natura 2000 per interventi di contenimento/eradicazione delle specie vegetali invasive unionali, in attuazione del regolamento UE n. 1143/2014); D.d.s. 26 ottobre 2017, n. 13221 (Bando per l'assegnazione di contributi regionali a favore degli enti gestori dei siti della rete Natura 2000 per interventi di contenimento/eradicazione delle specie vegetali invasive unionali, in attuazione del regolamento UE n. 1143/2014)	
Co-finanziamento dall'UE	No	
Co-finanziamento dallo Stato	No	
Anno di introduzione	2017 (prima apertura) 2020 (seconda apertura)	
Anno di cessazione (ove prevista)	2018 (prima chiusura) 2020 (seconda chiusura)	
Descrizione	Il bando si pone l'obiettivo di contribuire alla tutela dell'ambiente, alla salvaguardia delle risorse naturali, al mantenimento degli habitat e delle specie di interesse comunitario, attraverso l'attuazione di interventi di contenimento/eradicazione delle aliene vegetali invasive unionali, in attuazione del Regolamento UE n. 1143 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 e in complementarietà alle azioni A.7, C.5 ed E.11 del progetto LIFE GESTIRE 2020	
Tipo di sussidio	Sussidio diretto	
Aliquota	Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.
Livello di riformabilità	Regionale	
Qualifica sussidio	SAF	
<b>Motivazione</b>	Il Bando, per entrambi i periodi di apertura di cui sopra, viene istituito con lo specifico scopo della tutela ambientale e con particolare riferimento al mantenimento degli habitat e delle specie di interesse comunitario, ponendosi in linea con i regolamenti di esecuzione della Commissione UE che elencano le specie aliene vegetali ritenute più pericolose per gli ecosistemi dell'intero territorio europeo.	

	2017	2018	2019	2020	2021
Effetto finanziario (mln €)	0,465	-	-	0,146	-
<p><u>Prima apertura:</u> La dotazione finanziaria del Programma ammonta a 465.000,00 euro, di cui 450.000,00 euro per la realizzazione degli interventi e 15.000,00 euro per le attività di comunicazione e sensibilizzazione, così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 424.960,00 euro a valere sul capitolo 9.05.202.5419 ed allocati al capitolo 9.05.203.11140</li> <li>- 25.040,00 euro a valere sul capitolo di bilancio 9.05.203.11140</li> <li>- 7.644,00 euro a valere sul capitolo di bilancio 9.05.104.8328</li> <li>- 5.953,00 euro a valere sul capitolo di bilancio 9.05.103.8647</li> <li>- 1.403,00 euro a valere sul capitolo di bilancio 9.05.103.8329</li> </ul> <p><u>Seconda apertura:</u> La dotazione finanziaria del Programma ammonta a 146.000,00 euro, così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 23.800,00 euro a valere sul capitolo 11400 (bilancio 2020)</li> <li>- 20.000,00 euro a valere sul capitolo 13875 (bilancio 2020)</li> <li>- 102.200,00 euro a valere sul capitolo 13875 (bilancio 2022)</li> </ul>					

Settore	Altri settori
Nome del sussidio	<b>Bando di contributi per enti no profit per l'acquisto di attrezzature per il recupero e la distribuzione di prodotti alimentari</b>
Norma di riferimento	D.d.s. 2 agosto 2017, n. 9547 (Approvazione del bando per l'assegnazione a enti no profit di contributi a fondo perduto per l'acquisto di attrezzature strumentali funzionali al recupero ed alla distribuzione dei prodotti alimentari invenduti ai fini di solidarietà sociale in attuazione del p.r.g.r. approvato con d.g.r. 1990 del 20 giugno 2014); D.g.r. 24 luglio 2017, n. 6935 (Criteri per l'assegnazione a enti No Profit di contributi a fondo perduto per l'acquisto di attrezzature strumentali funzionali al recupero ed alla distribuzione dei prodotti alimentari invenduti ai fini di solidarietà sociale in attuazione del programma regionale di gestione rifiuti)
Co-finanziamento dall'UE	No
Co-finanziamento dallo Stato	No
Anno di introduzione	2017
Anno di cessazione (ove prevista)	2017
Descrizione	Il progetto "Reti territoriali virtuose contro lo spreco alimentare" ha permesso di constatare che beni invenduti che comportano oneri economici ed impatti ambientali se smaltiti come rifiuto, acquisiscono, attraverso la donazione, un valore sociale misurabile che è multiplo del valore nominale. La devoluzione di alimenti freschi è spesso limitata dai costi aggiuntivi a cui gli Enti no profit devono far fronte per il rispetto della corretta gestione sanitaria del cibo. Gli Enti no profit, grazie al finanziamento, potranno potenziare le attività di recupero e distribuzione degli alimenti freschi per i quali è fondamentale disporre delle attrezzature per il mantenimento della catena del caldo e del freddo previste dal bando: veicoli isotermeici o coibentati refrigerati; abbattitori di temperatura; contenitori isotermeici per il trasporto di alimenti; carrelli termici portavivande; celle frigorifere, frigoriferi e congelatori; scaffalature, transpallet ed elevatori.
Tipo di sussidio	Sussidio diretto

Aliquota		Ordinaria n.a.		Ridotta n.a.		
Livello di riformabilità		Regionale				
Qualifica sussidio		SAF				
<b>Motivazione / quantificazione</b>						
<p>Il sussidio si pone in linea con le politiche avverse allo spreco di risorse alimentari sostenute a livello europeo, nazionale e regionale. In particolare, si tratta di beni di valore commerciale nullo (invenduti), che comportano oneri economici ed impatti ambientali se smaltiti come rifiuto, acquisiscono, attraverso la donazione agli Enti no profit, un valore sociale misurabile che è multiplo del valore commerciale nominale. Gli studi hanno altresì evidenziato che la devoluzione di alimenti freschi e freschissimi è spesso limitata dai costi aggiuntivi a cui gli Enti no profit devono far fronte per il mantenimento della catena del caldo e del freddo.</p>						
		2017	2018	2019	2020	2021
Effetto finanziario (mln €)		0,97	-	-	-	-
<p>La dotazione finanziaria complessiva del bando ammonta a 970.200,00 euro, a valere per intero sul capitolo di bilancio 8243, con successivo adeguamento del piano dei conti richiesto con nota di protocollo T1.2017.0037307 del 29 giugno 2017</p>						

Settore	Altri settori		
Nome del sussidio	<b>Bando per l'assegnazione di contributi ad enti pubblici per la realizzazione di "centri di recupero del riutilizzo" in attuazione del P.R.G.R. approvato con D.g.r. del 20 giugno 2014, n. 1990</b>		
Norma di riferimento	D.d.s. 4 luglio 2017, n. 8014 (Approvazione del bando per l'assegnazione di contributi a enti pubblici per la realizzazione di «Centri del riutilizzo» in attuazione del p.r.g.r. approvato con d.g.r. n. 1990 del 20 giugno 2014); D.g.r. 19 giugno 2017, n. 6736 (Approvazione dei criteri per l'assegnazione di contributi a Enti pubblici per la realizzazione di 'Centri del riutilizzo' in attuazione del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con d.g.r. n. 1990 del 20/06/2014")		
Co-finanziamento dall'UE	No		
Co-finanziamento dallo Stato	No		
Anno di introduzione	2017		
Anno di cessazione (ove prevista)	2017		
Descrizione	<p>Il Bando prevede il finanziamento regionale delle spese sostenute per progettazione e realizzazione di nuovi centri del riutilizzo ed ampliamenti di centri del riutilizzo esistenti che rispettino le caratteristiche e requisiti tecnici dettagliati nel bando. Potranno essere finanziati unicamente progetti le cui opere saranno realizzate a seguito dell'approvazione della graduatoria e dell'ottenimento del contributo regionale. Gli interventi verranno realizzati nei comuni lombardi e dovranno essere conclusi entro 24 mesi dalla comunicazione via PEC dell'ottenimento del finanziamento da parte della Struttura regionale competente.</p>		
Tipo di sussidio	Sussidio diretto		
Aliquota		Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.
Livello di riformabilità		Regionale	
Qualifica sussidio		SAF	

**Motivazione / quantificazione**

Il sussidio si pone in linea con politiche europee e nazionali in materia di rifiuti che mirano a evitare o a limitare gli effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana attraverso l'applicazione della gerarchia di gestione che pone al primo posto la prevenzione seguita dalla preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio, il recupero di energia e, per ultimo, lo smaltimento. In aggiunta, i contributi per la realizzazione di "centri del riutilizzo" incentivano un settore che crea opportunità di lavoro e di reinserimento sociale attraverso organizzazioni e prodotti molto diversificati che compongono nel loro insieme una vera e propria filiera del post-consumo.

	2017	2018	2019	2020	2021
Effetto finanziario (mln €)	0,5	-	-	-	-
La dotazione finanziaria complessiva del bando ammonta a 500.000,00 euro, a valere per intero sul capitolo di bilancio 8243					

Settore	Altri settori		
Nome del sussidio	<b>Bando per l'assegnazione di contributi regionali a favore degli enti parco per interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione</b>		
Norma di riferimento	D.d.u.o. 7 settembre 2017, n. 10779 (Approvazione del bando per l'assegnazione di contributi regionali a favore degli enti parco per interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale, delle sedi o centri parco e delle infrastrutture puntuali o lineari esistenti, in attuazione alla d.g.r. 6997/2017); D.g.r. 31 luglio 2017, n. 6997 (Criteri per l'assegnazione di contributi regionali a favore degli enti parco per interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale, delle sedi o centri parco e delle infrastrutture puntuali o lineari esistenti in attuazione alla D.g.r. 20 novembre 2015, n. 4378)		
Co-finanziamento dall'UE	No		
Co-finanziamento dallo Stato	No		
Anno di introduzione	2017 (prima apertura) 2020 (seconda apertura)		
Anno di cessazione (ove prevista)	2017 (prima chiusura) 2020 (seconda chiusura)		
Descrizione	Il Bando attiene all'assegnazione di contributi regionali a favore degli Enti Parco per interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale, delle sedi o centri parco e delle infrastrutture puntuali o lineari esistenti, in attuazione alla D.G.R. 6997/2017.		
Tipo di sussidio	Sussidio diretto		
Aliquota	Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.	
Livello di riformabilità	Regionale		
Qualifica sussidio	SAF		
<b>Motivazione</b>			

Il Bando si pone l'obiettivo di contribuire alla tutela dell'ambiente, alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili, al mantenimento in efficienza di strutture ed infrastrutture presenti nei parchi regionali ed al recupero di aree degradate.

	2017	2018	2019	2020	2021
Effetto finanziario (mln €)	1,449	-	-	0,954	0,954
<u>Prima apertura:</u> La dotazione finanziaria del Bando ammonta a 1.449.000,00 euro, a valere per intero sul capitolo di bilancio 9.05.203.11140.					
<u>Seconda apertura:</u> La dotazione finanziaria del Bando ammonta a 2.863.568,02 euro sul bilancio di previsione 2020/2022, così suddivisi:					
- 1.863.568,02 euro a valere sul capitolo di bilancio vincolato 9.05.203.11140					
- 1.000.000,00 euro a valere sul capitolo di bilancio autonomo 9.05.203.7786					

Settore	Altri settori		
Nome del sussidio	<b>Bando per la concessione ai comuni di contributi <i>una tantum</i> a fondo perduto per la rimozione del cemento/amianto esistente in pubblici edifici</b>		
Norma di riferimento	D.d.s. 15 giugno 2017, n. 7112 (Approvazione del secondo bando "Criteri e procedure per concessione ai comuni di contributi una tantum a fondo perduto per la rimozione del cemento-amianto esistente in pubblici edifici"); D.d.s. 17 marzo 2017, n. 2949 (Approvazione del bando "Criteri e procedure per concessione ai comuni di contributi una tantum a fondo perduto per la rimozione del cemento-amianto esistente in pubblici edifici"); D.d.s. 15 giugno 2017, n. 7112 (Approvazione del secondo bando "Criteri e procedure per concessione ai comuni di contributi <i>una tantum</i> a fondo perduto per la rimozione del cemento-amianto esistente in pubblici edifici).		
Co-finanziamento dall'UE	No		
Co-finanziamento dallo Stato	No		
Anno di introduzione	2017 (prima apertura) 2017 (seconda apertura)		
Anno di cessazione (ove prevista)	2017 (prima chiusura) 2017 (seconda apertura)		
Descrizione	Il Bando, rivolto a comuni lombardi che abbiano attivato una convenzione per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto proveniente da utenze domestiche, ha il duplice obiettivo di incentivare sia la rimozione ed il successivo smaltimento dell'amianto da edifici pubblici sia l'attivazione di convenzioni comunali con aziende specializzate di servizi per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto proveniente da utenze domestiche		
Tipo di sussidio	Sussidio diretto		
Aliquota	Ordinaria n.a.	Ridotta n.a.	
Livello di riformabilità	Regionale		
Qualifica sussidio	SAF		
<b>Motivazione</b>			



Il Bando incentiva la rimozione dell'amianto e del c.d. fibrocemento presente in edifici pubblici. In tal senso, il Bando limita non solo potenziali danni alla salute umana conseguenti all'inalazione di fibre in conseguenza di sollecitazioni esterne (manipolazioni, vibrazioni, correnti d'aria, ...), ma anche effetti ambientali dannosi quali la compromissione cellulare di organismi presenti in stagni e corsi d'acqua situati nei pressi di edifici contenenti amianto.

	2017	2018	2019	2020	2021
Effetto finanziario (mln €)	0,3	-	-	-	-
<p><u>Prima apertura:</u> La dotazione finanziaria del Bando ammonta a 300.000,00 euro, così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 200.000,00 euro a valere sul capitolo di bilancio 10756</li> <li>- 100.000,00 euro a valere sul capitolo di bilancio 10755, che a seguito di variazione di bilancio richiesta in data 2 marzo 2017 con nota di protocollo T1.2017.0013715 saranno resi disponibili sul capitolo di bilancio 10756</li> </ul> <p><u>Seconda apertura:</u> La dotazione finanziaria del Bando ammonta a 140.668,88, corrispondente ai fondi residui della prima apertura di cui sopra</p>					

### 3.4 Bandi POR FESR 2014-2020

In questa sezione vengono presentati i diversi bandi emanati nell'ambito del Piano operativo regionale (POR) finanziato attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014-2020. Il processo di definizione e attuazione del POR FESR 2014-2020 si colloca all'interno della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e nel rispetto dei vincoli di concentrazione tematica definiti dal Regolamento (UE) n. 1301/2013. L'impianto finanziario complessivo si basa sulla logica del cofinanziamento, con un totale di 970,4 milioni di euro a disposizione di Regione Lombardia, di cui 485,2 stanziati dalla UE.

Come già osservato per il PSR, il quadro d'intervento del POR FESR è stato accompagnato in ogni sua fase dal processo di valutazione ambientale strategica (VAS) che ha favorito l'inclusione di indicazioni e osservazioni per la sostenibilità ambientale, arricchendo l'elaborazione e attuazione degli assi programmatici con i contributi dei soggetti interessati, con particolare riferimento all'Autorità ambientale regionale.

Gli Assi prioritari del Programma sono 6, ai quali si aggiunge un Asse dedicato all'Assistenza Tecnica<sup>91</sup>:

- Asse 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" (349,2 milioni - 36% risorse complessive): supporto al sistema lombardo della R&I nel quadro di riferimento esclusivo della Strategia regionale di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione (Smart specialisation Strategy-S3);
- Asse 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime": sostegno all'estensione del servizio di Banda UltraLarga, in particolare nelle aree industriali, in adesione alla Strategia nazionale Banda UltraLarga (20 milioni - 2% risorse complessive);
- Asse 3 "Promuovere la competitività delle PMI": supporto ad interventi a sostegno della nascita e sviluppo delle PMI, al miglioramento del loro accesso al credito ed a favore della valorizzazione delle destinazioni turistiche e degli attrattori regionali (294,6 milioni - 30% risorse complessive);
- Asse 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori": promozione dell'efficienza energetica di edifici pubblici ed impianti di illuminazione pubblica e la mobilità urbana sostenibile (194,6 milioni - 20% risorse complessive);
- Asse 5 "Sviluppo urbano sostenibile": sostegno, attraverso azioni integrate, della riqualificazione di aree urbane (60 milioni - 6% risorse complessive);
- Asse 6 "Strategia turistica Aree Interne": promozione dell'attrattività del patrimonio culturale e naturale nelle Aree interne individuate da Regione Lombardia (19 milioni - 2% risorse complessive).

Nella Tabella che segue vengono riassunti i bandi emanati da Regione Lombardia, con le relative valutazioni in termini di effetti sull'ambiente. Per quanto riguarda la dotazione annua, si è operata una semplificazione così come già fatto per il PSR. L'effetto finanziario su ciascun

---

<sup>91</sup> Fonte: <https://www.fesr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FESR/programma>.

anno, infatti, è stato ottenuto dividendo la dotazione complessiva per il numero di anni di attività del POR FESR 2014-2020 (7 anni).

Emerge, anche in questo caso, una valutazione delle linee d'intervento esclusivamente come SAF e SAI, con la prevalenza numerica dei primi e in termini di risorse dei secondi. Importante, sotto questo ultimo aspetto, è la possibilità di meglio articolare gli elementi di condizionalità ambientale al fine di garantire nelle future programmazioni un maggior peso di questa componente.

Tabella 20. Bandi dell'asse POR FESR 2014-2020 e relative quantificazioni (mln euro) \*

Bando / Misura	2018
Bando Innovalombardia – Linea innovazione (Incerto)	15,7
Bando FRIM FESR 2020 – Linea ricerca e sviluppo per MPMI (Incerto)	4,3
Bando FRIM FESR 2020 – Linea ricerca e sviluppo (Incerto)	4,3
Bando Smart Fashion and Design (Incerto)	2,1
Bando Fashiontech – Progetti di Ricerca & Sviluppo per la moda sostenibile (SAF)	1,4
Bando linea R&S per aggregazioni (Incerto)	17,1
Call per l'attivazione di un percorso sperimentale volto alla definizione degli accordi per la ricerca, sviluppo e innovazione (SAF)	5,7
Call HUB Ricerca e Innovazione (Incerto)	10
Call per selezione progetto strategico di ricerca, sviluppo e innovazione in attuazione strategia Area Interna Alto Lago Como e Valli Lario (Incerto)	0,2
Bando per il consolidamento dei 9 cluster tecnologici lombardi (CTL) (SAF)	0,2
Invito pubblico per la rilevazione in ambito sanitario dei fabbisogni di innovazione tecnologica (Incerto)	/
Bando Start Up di impresa in Valchiavenna (SAF)	0,2
Avviso pubblico per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico-culturali e naturali nella Lombardia (I Bando) (SAF)	0,6
Avviso pubblico per la valorizzazione turistico-culturale della Lombardia (II Bando) (SAF)	0,7
Bando turismo e attrattività (SAF)	5
Bando turismo e attrattività – Sostegno alla competitività delle imprese turistiche in Valchiavenna (SAF)	0,4
Bando AL VIA – Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali (SAF)	10,7
Fondo Regionale per l'Efficienza Energetica (FREE) - Bando per la concessione di agevolazioni finalizzate alla ristrutturazione energetica degli edifici pubblici (SAF)	1,9
Bando a graduatoria per l'efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni con popolazione sino a 1.000 abitanti, delle comunità montane, delle fusioni e delle unioni di comuni (II Ed.) (SAF)	1,6
Bando Lumen – interventi per migliorare l'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica (SAF)	5,1
Bando mobilità ciclistica (SAF)	2,9
<b>TOTALE</b>	<b>90,1</b>

<b>Settore</b>	Altri settori	
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Bando Innovalombardia – Linea innovazione</b>	
<b>Norma di riferimento</b>	Regg. UE 17 dicembre 2013, nn. 1301 e 1303; Reg. UE 18 luglio 2018, n. 1046; Reg. UE 17 giugno 2014, n. 651; Decisione CE 29 ottobre 2014, n. C(2014)8021; Decisione di Esecuzione della Commissione Europea, 12 febbraio 2015, C(2015) 923; d.g.r. X/3251/2015; d.g.r. X/2448/2014; d.g.r. X/4664/2015; d.g.r. X/866/2016; d.g.r. X/4866/2016; D.G. Università e Ricerca, D.d.u.o. 28 novembre 2016, n. 12393	
<b>Co-finanziamento UE</b>	Sì	
<b>Co-finanziamento dello Stato</b>	Sì	
<b>Data di apertura</b>	09 gennaio 2017	
<b>Data di chiusura</b>	31 dicembre 2019	
<b>Descrizione</b>	<p>Tramite il Bando Innovalombardia – Linea Innovazione, Regione Lombardia e Finlombarda intendono finanziare la crescita degli investimenti delle imprese lombarde. In particolare, in attuazione di quanto previsto dalla D.G.R. X/4866 del 29 febbraio 2016, si intende agevolare le imprese che realizzino Progetti per l'innovazione di prodotto o di processo al fine di incrementare il grado di innovazione del territorio lombardo. L'iniziativa rientra nell'ambito dell'Azione I.1.b.1.2 "Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca" (Azione 1.1.3 dell'Accordo di Partenariato), Obiettivo Specifico "Incremento dell'attività di innovazione delle imprese" dell'Asse prioritario I "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" del Programma Operativo Regionale (POR) 2014-2020 di Regione Lombardia a valere sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), adottato formalmente dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 923 del 12 febbraio 2015. Le finalità dell'Iniziativa sono perseguite mediante un Intervento Finanziario costituito da un Finanziamento a medio-lungo termine, a valere su risorse di Finlombarda e degli Intermediari Convenzionati, accompagnato da un Contributo in conto interessi a valere su risorse del POR FESR 2014-2020. La Linea innovazione prevede due differenti sottomisure: a) Sottomisura Prodotto; b) Sottomisura Processo.</p>	
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio diretto	
<b>Aliquota</b>	<b>Ordinaria</b>	<b>Ridotta</b>
	n.a.	n.a.
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale	
<b>Qualifica</b>	Incerto	
<b>Motivazione</b>	<p>L'innovazione tecnologica può avere effetti positivi o negativi sull'ambiente a seconda della sua natura prevalente e delle condizionalità che ne influenzano la destinazione. Il Bando (art. 24) prevede l'attribuzione di 10 punti su 100 per le imprese che presentino domanda ed in possesso di certificazione ambientale. Al contempo l'All. 2, punto 16, del</p>	

	<p>medesimo Bando non considera il caricamento di tale certificazione come condizione di ammissibilità della domanda di partecipazione.</p> <p>La limitata presenza di elementi di condizionalità ambientale fa prevalere un giudizio incerto.</p>
--	--

	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln di euro)	15,7	15,7	15,7	15,7
Eventuali chiarimenti	La dotazione finanziaria complessiva del Bando ammonta a 100.000.000,00 euro per finanziamenti e 10.000.000,00 euro per contributi in conto interessi			

<b>Settore</b>	Altri settori	
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Bando FRIM FESR 2020 – Linea ricerca e sviluppo per MPPI</b>	
<b>Norma di riferimento</b>	Regg. UE 17 dicembre 2013, nn. 1301 e 1303; Reg. UE 18 luglio 2018, n. 1046; Reg. UE 17 giugno 2014, n. 651; Decisione CE 29 ottobre 2014, n. C(2014)8021; Decisione di Esecuzione della Commissione Europea, 12 febbraio 2015, C(2015) 923D.g.r. del 21 novembre 2014, n. X/2671; d.g.r. del 07 ottobre 2014, n. 2472; d.g.r. dell'11 luglio 2014, n. 2146; d.g.r. del 07 ottobre 2014, n. X/2448; L.R. 5 agosto 2014, n. 24; d.g.r. del 19 dicembre 2016, n. X/6022; d.d.u.o. del 18 dicembre 2014, n. 12397; d.g.r. del 07 ottobre 2014, n. X/2448	
<b>Co-finanziamento UE</b>	30.000.000,00 euro	
<b>Co-finanziamento dello Stato</b>	No	
<b>Data di apertura</b>	28 gennaio 2015	
<b>Data di chiusura</b>	23 maggio 2019	
<b>Descrizione</b>	La Linea R&S per MPPI (FRIM FESR 2020) si propone di favorire l'innovazione basata su investimenti in ricerca e sviluppo da parte delle micro, piccole e medie imprese, anche di nuova costituzione, al fine di garantire ricadute positive sul sistema competitivo e territoriale lombardo, conformemente alle finalità del fondo FRIM FESR 2020. I progetti di ricerca, sviluppo e innovazione dovranno riguardare le aree di specializzazione individuate dalla "Strategia regionale di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione (S3)", e nel dettaglio: aerospazio; agroalimentare; eco-industria; industrie creative e culturali; industria della salute; manifatturiero avanzato; mobilità sostenibile. Ai fini del finanziamento, ciascun progetto doveva riferirsi ad una sola di tali aree, essere finalizzato all'introduzione di innovazione di prodotto e/o di processo coerente ed attinente con l'oggetto sociale e la classificazione di attività produttiva del soggetto e richiedente ed essere realizzato sul territorio lombardo. Il finanziamento richiesto non poteva essere inferiore a 100.000 euro.	
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio diretto	
<b>Aliquota</b>	Ordinaria	Ridotta
	n.a.	n.a.
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale	

<b>Qualifica</b>	Incerto
<b>Motivazione</b>	Il Bando prevede tra i criteri valutativi la presenza delle certificazioni ambientali EMAS ed ISO 14000 (art. 11). In tal senso, le imprese risultano incentivate a dotarsi di tali certificazioni. Al contempo, nell'ambito di valutazione "Innovazione legata al progetto", che indica tra i criteri la presenza delle certificazioni e per cui sono riconosciuti da 0 a 30 punti su un totale di 100, rientrano 3 ulteriori criteri (Completezza e validità del percorso di sviluppo del progetto, livelli incrementali del progetto rispetto allo stato dell'arte e congruità dei tempi di realizzazione). In tal senso, emergono l'assenza di specifiche indicazioni sul punteggio attribuito per la presenza di certificazioni ambientali e la mancata indicazione delle stesse in quanto condizione necessaria per l'ammissione.

	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln di euro)	4,3	4,3	4,3	4,3
Eventuali chiarimenti	La dotazione finanziaria complessiva del Bando ammonta a euro 30.000.000,00			

<b>Settore</b>	Altri settori
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Bando FRIM FESR 2020 – Linea ricerca e sviluppo</b>
<b>Norma di riferimento</b>	Regg. UE 17 dicembre 2013, nn. 1301 e 1303; Reg. UE 18 luglio 2018, n. 1046; Reg. UE 17 giugno 2014, n. 651; Decisione CE 29 ottobre 2014, n. C(2014)8021; Decisione di Esecuzione della Commissione Europea, 12 febbraio 2015, C(2015) 923D.p.R. del 05 febbraio 2018, n. 22; d.g.r. 07 ottobre 2014, n. X/2448; d.g.r. 23 dicembre 2015, n. X/4664; L.R. 08 agosto 2016, n. 22; d.g.r. 19 dicembre 2016, n. 6022; d.g.r. 31 luglio 2017, n. X/6983; d.g.r. 24 settembre 2018, n. XI/459; d.g.r. 12 febbraio 2019, n. XI/1236; d.g.r. 28 novembre 2017, n. X/7450; d.g.r. 03 dicembre 2018, n. XI/909.
<b>Co-finanziamento UE</b>	Sì
<b>Co-finanziamento dello Stato</b>	Sì
<b>Data di apertura</b>	06 giugno 2019
<b>Data di chiusura</b>	31 marzo 2021

<b>Descrizione</b>	<p>Il bando mira a favorire gli investimenti in ricerca e sviluppo finalizzati all'innovazione da parte delle piccole e medie imprese, anche di nuova costituzione, in grado di garantire ricadute positive sul sistema competitivo e territoriale lombardo. I progetti di ricerca, sviluppo e innovazione dovranno riguardare le Macro-tematiche delle Aree di specializzazione (1. aerospazio; 2. agroalimentare; 3. eco-industria; 4. industrie creative e culturali; 5. industria della salute; 6. manifatturiero avanzato; 7. mobilità sostenibile), individuate con l'approvazione del III aggiornamento dalla "Strategia regionale di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione - S3".</p> <p>I medesimi progetti potranno, altresì, afferire a più Aree di specializzazione nell'ambito delle Progettualità trasversali, cosiddette di "Smart Cities and Communities", limitatamente alle tematiche trasversali dettagliate e declinate nella predetta D.G.R. n.5843/2016.</p>		
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio diretto		
<b>Aliquota</b>	<b>Ordinaria</b>	<b>Ridotta</b>	
	n.a.	n.a.	
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale		
<b>Qualifica</b>	Incerto		
<b>Motivazione</b>	<p>Il Bando prevede tra i criteri valutativi la presenza delle certificazioni ambientali EMAS ed ISO 14000 (art. C.3.3.). In tal senso, le imprese risultano incentivate a dotarsi di tali certificazioni. Al contempo, il punteggio attribuito per la presenza di queste ultime è di soli 2 punti su 70 totali e la presenza delle medesime certificazioni non è richiesta a pena di inammissibilità della domanda.</p> <p>La limitata presenza di elementi di condizionalità ambientale fa prevalere un giudizio incerto.</p>		

	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln di euro)	4,3	4,3	4,3	4,3
Eventuali chiarimenti	La dotazione finanziaria complessiva del Bando ammonta a euro 30.000.000,00			

<b>Settore</b>	Altri settori
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Bando Smart Fashion and Design</b>
<b>Norma di riferimento</b>	Regg. UE 17 dicembre 2013, nn. 1301 e 1303; Reg. UE 18 luglio 2018, n. 1046; Reg. UE 17 giugno 2014, n. 651; Decisione CE 29 ottobre 2014, n. C(2014)8021; Decisione di Esecuzione della Commissione Europea, 12 febbraio 2015, C(2015) 923D.g.r. 6 marzo 2015, n. X/3251; d.g.r. 23 dicembre 2015, n. X/4664; d.g.r. 31 luglio 2015, n. X/3957; d.d.u.o. 11 aprile 2016, n. 3169
<b>Co-finanziamento UE</b>	Sì
<b>Co-finanziamento dello Stato</b>	Sì
<b>Data di apertura</b>	15 giugno 2016
<b>Data di chiusura</b>	16 giugno 2016

<b>Descrizione</b>	<p>Il Bando "Smart Fashion and Design" attua l'azione I.1.b.1.2 "Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca" dell'Asse prioritario I "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" del <u>Programma Operativo Regionale (POR) 2014-2020 di Regione Lombardia a valere sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR)</u>.</p> <p>Il Bando, in attuazione della delibera di Giunta regionale n.3957 del 31 luglio 2015, sostiene progetti di sviluppo sperimentale con ricadute effettive e comprovate nella filiera della moda e/o del design, realizzati da partenariati di imprese in collaborazione con organismi di ricerca pubblici e/o privati.</p> <p>Alle attività di sviluppo sperimentale possono essere aggiunte, facoltativamente: - attività di innovazione a favore delle PMI, intesa come supporto alla brevettazione; e/o - attività di disseminazione dei risultati. Inoltre, i progetti dovranno afferire ad una macro-tematica delle seguenti aree di specializzazione, individuate dalla "Strategia regionale di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione (S3): i) eco-industria; ii) industrie creative e culturali; iii) industria della salute; iv) manifatturiero avanzato; v) mobilità sostenibile.</p>	
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio diretto	
<b>Aliquota</b>	Ordinaria	Ridotta
	n.a.	n.a.
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale	
<b>Qualifica</b>	Incerto	
<b>Motivazione</b>	<p>Il Bando prevede tra i criteri valutativi la presenza delle certificazioni ambientali EMAS e/o ISO 14000 (art. 11.3). In tal senso, le imprese risultano incentivate a dotarsi di tali certificazioni. Al contempo, il punteggio attribuito per la presenza di queste ultime è di soli 3 punti massimi su 100 totali e la presenza delle medesime certificazioni non è richiesta a pena di inammissibilità della domanda.</p> <p>La limitata presenza di elementi di condizionalità ambientale fa prevalere un giudizio incerto.</p>	

	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln di euro)	2,1	2,1	2,1	2,1
Eventuali chiarimenti	La dotazione finanziaria complessiva del Bando ammonta a euro 15.000.000,00			

<b>Settore</b>	Altri settori
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Bando Fashiontech – Progetti di Ricerca &amp; Sviluppo per la moda sostenibile</b>
<b>Norma di riferimento</b>	Regg. UE 17 dicembre 2013, nn. 1301 e 1303; Reg. UE 18 luglio 2018, n. 1046; Reg. UE 17 giugno 2014, n. 651; Decisione CE 29 ottobre 2014, n. C(2014)8021; Decisione



	di Esecuzione della Commissione Europea, 12 febbraio 2015, C(2015) 923; d.c.r. 10 luglio 2018, n. 64; d.g.r. 5 dicembre 2013, n. 1051; d.g.r. 4 febbraio 2019, n. 1217; d.d.u.o. 10 aprile 2019, n. 5044	
<b>Co-finanziamento UE*</b>	Sì	
<b>Co-finanziamento dello Stato**</b>	Sì	
<b>Data di apertura</b>	30 aprile 2019	
<b>Data di chiusura</b>	17 giugno 2019	
<b>Descrizione</b>	L'obiettivo generale della presente misura consiste nel sostegno a progetti di R&S (ricerca industriale e sviluppo sperimentale) finalizzati a sostenere l'innovazione del settore "Tessile, Moda e Accessorio" secondo i principi di sostenibilità, quale pilastro per la creazione di valore condiviso tra i molti <i>stakeholder</i> , quali l'ambiente, la società, le istituzioni, l'arte, la cultura, il territorio e dei consumatori. Nello specifico la finalità della presente misura è sostenere l'innovazione del settore moda secondo i principi di sostenibilità dal punto di vista ambientale, economico e sociale attraverso progetti di R&S. La sostenibilità coinvolge tutti i passaggi dal design, alla scelta dei materiali, alla produzione ed alla distribuzione dei prodotti, con l'effetto di rispettare il più possibile l'ambiente. Possono presentare domanda di partecipazione partenariati composti da minimo tre imprese, di cui almeno due PMI, fino ad un massimo di sei soggetti. Possono partecipare al partenariato PMI, Grandi Imprese, Organismi di Ricerca (pubblici, privati) ed Università.	
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio diretto	
<b>Aliquota</b>	<b>Ordinaria</b>	<b>Ridotta</b>
	n.a.	n.a.
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale	
<b>Qualifica</b>	SAF	
<b>Motivazione</b>	Il Bando prevede l'attribuzione di un massimo di 100 punti, classificati in 3 macroaree (qualità progettuale dell'operazione, grado di innovazione dell'operazione, qualità dell'organizzazione). La seconda di esse include la sottocategoria "Eco-friendly", cui sono riconosciuti 10 punti su 35 totali, che prevede il possesso di una certificazione ambientale da parte di tutti i Partner coinvolti e specifica come il grado di innovazione conseguibile dal progetto in relazione al livello ecofriendly e di economia simbiotica (a titolo esemplificativo in termini di riduzione degli scarti, utilizzo di materiali non dannosi per l'ambiente, reintegrazione, utilizzo di materiali riciclati o incremento percentuale dell'utilizzo degli stessi, riutilizzo dei materiali e materia prima seconda). Questo bando rappresenta un'eccezione, in quanto direttamente orientato alla promozione della ricerca e innovazione sulla moda sostenibile. I contenuti ambientali permeano la valutazione del grado di innovazione del progetto ed assumono un peso decisamente superiore rispetto agli altri bandi afferenti all'Azione I.1.b.1.2, raggiungendo il 35% del punteggio di valutazione.	

	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln di euro)	1,4	1,4	1,4	1,4
Eventuali chiarimenti	La dotazione finanziaria complessiva del Bando ammonta a euro 10.000.000,00			

<b>Settore</b>	Altri settori
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Bando linea R&amp;S per aggregazioni</b>
<b>Norma di riferimento</b>	Regg. UE 17 dicembre 2013, nn. 1301 e 1303; Reg. UE 18 luglio 2018, n. 1046; Reg. UE 17 giugno 2014, n. 651; Decisione CE 29 ottobre 2014, n. C(2014)8021; Decisione di Esecuzione della Commissione Europea, 12 febbraio 2015, C(2015) 923; d.g.r. 6 novembre 2015, n. 4292; d.g.r. 5 dicembre 2013, n. 1051; d.g.r. 7 ottobre 2014, n. 2472; D. 23 dicembre 2015, n. 11814.
<b>Co-finanziamento UE *</b>	Sì
<b>Co-finanziamento dello Stato **</b>	Sì
<b>Data di apertura</b>	19 gennaio 2016
<b>Data di chiusura</b>	17 marzo 2016
<b>Descrizione</b>	<p>La Linea R&amp;S per Aggregazioni è uno strumento finanziario individuato per attuare l’Azione “<i>Sostegno alle attività collaborative di R&amp;S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi</i>” dell’Asse prioritario I “Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione” del Programma Operativo Regionale (POR) 2014-2020 di Regione Lombardia a valere sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR). La Linea R&amp;S per Aggregazioni si propone di sostenere programmi di R&amp;S (ricerca industriale, sviluppo sperimentale) realizzati da imprese anche in collaborazione con Organismi di ricerca (Pubblici e Privati), in grado di valorizzare e mettere a sistema le competenze strategiche e le eccellenze presenti sul territorio regionale orientandole per fare emergere il grande potenziale ancora non del tutto espresso in ambito di ricerca e sviluppo e di favorire, in ultima analisi, la diffusione e l’utilizzo di nuove tecnologie da parte principalmente delle imprese, promuovendone il processo di innovazione e, conseguentemente, uno sviluppo duraturo e sostenibile e una crescita competitiva, conformemente alle finalità della Linea R&amp;S per Aggregazioni istituita con D.G.R. n. X/4292 del 6 novembre 2015. I progetti di ricerca e sviluppo dovranno riguardare una delle aree di specializzazione individuate dalla “Strategia regionale di specializzazione intelligente per la ricerca e l’innovazione (S3)” (aerospazio, agroalimentare, eco-industria, industria della salute, industrie creative e culturali, manifatturiero avanzato e mobilità sostenibile). I progetti di ricerca e sviluppo potranno, altresì, afferire a più aree di specializzazione nell’ambito di progettualità trasversali, cosiddette di “<i>Smart Cities and Communities</i>”, limitatamente alle tematiche trasversali dettagliate e declinate nella D.G.R.</p>

	n.X/3336 del 27 marzo 2015. Possono presentare domanda di partecipazione al presente Bando, Partenariati composti da PMI in associazione con Organismi di ricerca (ivi inclusi gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e/o Grandi Imprese nelle modalità di seguito indicate. Il Partenariato deve essere composto da minimo tre soggetti di cui almeno due PMI ed un Organismo di ricerca.	
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio diretto	
<b>Aliquota</b>	<b>Ordinaria</b>	<b>Ridotta</b>
	n.a.	n.a.
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale	
<b>Qualifica</b>	Incerto	
<b>Motivazione</b>	Il Bando, in Tabella di cui all'art. 13, c. 4, lett. k) e p) rispettivamente per imprese e organismi di ricerca, specifica che il possesso di sistemi di gestione ambientale (EMAS/ISO 14001) non è elemento necessario ai fini dell'ammissione del progetto. L'art. 16, c. 6, lett b) inserisce il possesso di sistemi di gestione ambientale tra i criteri premiali con un 1 punto su un totale di 4 portando il possesso di sistemi di certificazione ambientale a pesare il 25% all'interno dei criteri premiali. Per rendere il sussidio definitivamente coerente ad essere iscritto tra i sussidi ambientalmente favorevoli è opportuno trasformare il possesso della certificazione ambientale in criterio di valutazione."	

	2017	2018	2019	2020
<b>Effetto finanziario (mln di euro)</b>	17,1	17,1	17,1	17,1
<b>Eventuali chiarimenti</b>	La dotazione finanziaria complessiva del bando è pari a 120.000.000,00 euro stanziati per il primo bando attuativo. Tale somma è composta da un apposito fondo rotativo denominato "Fondo Linea R&S per aggregazioni", con disponibilità stimata in 60.000.000,00 euro, e dalla dotazione finanziaria per la quota parte fondo perduto pari a 60.000.000,00 euro.			

<b>Settore</b>	Altri settori
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Call per l'attivazione di un percorso sperimentale volto alla definizione degli accordi per la ricerca, sviluppo e innovazione</b>
<b>Norma di riferimento</b>	Reg. UE 25 ottobre 2012, n. 966; Reg. UE 17 dicembre 2013, n. 1301; Reg. UE 17 dicembre 2013, n. 1303; Reg. UE 03 marzo 2014, n. 480; Reg. UE 17 giugno 2014, n.

	651; Decisione 29 ottobre 2014, n. C (2014) 8021; d.g.r. 5 dicembre 2013, n. 1051; d.g.r. 7 ottobre 2014, n. 2472; d.g.r. 31 maggio 2016, n. 5245	
<b>Co-finanziamento UE *</b>	Sì	
<b>Co-finanziamento dello Stato **</b>	Sì	
<b>Data di apertura</b>	15 giugno 2016	
<b>Data di chiusura</b>	29 settembre 2016	
<b>Descrizione</b>	<p>La Call, attraverso l'utilizzo del percorso semplificato previsto dall'art. 11 della Legge 241/90, volto a stimolare accordi negoziali pubblico- privato tra Regione Lombardia e altri enti (enti istituzionali pubblici, università, organismi di ricerca e/o imprese), intende favorire lo sviluppo di progetti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione di particolare rilevanza in termini di partenariato e investimenti attivati e con ricadute sulla competitività del territorio lombardo. I progetti dovranno sviluppare sia la parte di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale sia la parte di Innovazione, declinando l'integrazione degli obiettivi per il trasferimento dei risultati tecnico- scientifici e la loro valorizzazione in termini di mercato ed impatto sulla competitività del territorio lombardo. I progetti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione dovranno necessariamente riguardare le aree di specializzazione individuate dalla "Strategia regionale di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione (S3)" (aerospazio, agroalimentare, eco-industria, industrie creative e culturali, industria della salute, manifatturiero avanzato, mobilità sostenibile), declinate in macrotematiche e temi di sviluppo dettagliati nei rispettivi programmi di lavoro "Ricerca e innovazione". Possono presentare progetti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione partenariati formalizzati in Aggregazioni - precedentemente alla presentazione della domanda, costituite da almeno 2 soggetti, autonomi tra di loro, minimo due soggetti di cui almeno una impresa e un organismo di ricerca e/o università.</p>	
<b>Tipo di sussidio</b>		
<b>Aliquota</b>	<b>Ordinaria</b>	<b>Ridotta</b>
	n.a.	n.a.
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale	
<b>Qualifica</b>	SAF	
<b>Motivazione</b>	<p>La Call prevede un punteggio massimo di 100 punti. Sono inoltre previsti 25 punti aggiuntivi a titolo di criteri di premialità, dei quali 5 per il possesso di sistemi di certificazione ambientale. La valutazione consegue in particolare al fatto che la Call per gli Accordi di Ricerca &amp; Innovazione è l'unico bando dell'Asse I in cui l'Autorità Ambientale si è occupata direttamente dell'istruttoria progettuale per il citato criterio, partecipando al Nucleo di Valutazione.</p>	

	2017	2018	2019	2020
--	------	------	------	------

Effetto finanziario (mln di euro)	5,7	5,7	5,7	5,7
Eventuali chiarimenti	La dotazione finanziaria complessiva del Bando ammonta a euro 40.000.000,00			

<b>Settore</b>	Altri settori
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Call HUB Ricerca e Innovazione</b>
<b>Norma di riferimento</b>	Reg. UE 25 ottobre 2012, n. 966; Reg. UE 17 dicembre 2013, n. 1301; Reg. UE 17 dicembre 2013, n. 1303; Reg. UE 03 marzo 2014, n. 480; L.R. 01 febbraio 2012, n. 1; D.g.r. 5 novembre 2018, n. 727; d.g.r. 5 dicembre 2013, n. 1051; d.g.r. 28 novembre 2017, n. 7450; d.g.r. 14 dicembre 2018, n. 18854
<b>Co-finanziamento UE *</b>	Sì
<b>Co-finanziamento dello Stato **</b>	Sì
<b>Data di apertura</b>	15 gennaio 2019
<b>Data di chiusura</b>	28 marzo 2019
<b>Descrizione</b>	<p>La Call si pone in attuazione della L.R. 23 novembre 2016, n. 29, "Lombardia è Ricerca e Innovazione", con cui Regione Lombardia ha avviato un percorso di sostegno e supporto all'ecosistema regionale della R&amp;I sostenendo il paradigma dell'innovazione aperta e confronto collaborativo tra centri di ricerca, università, imprese e amministrazioni pubbliche. La Call promuove progetti strategici di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale di particolare valore aggiunto e rilevanza in termini di potenziamento della capacità competitiva ed attrattiva del territorio. La Call interviene a sostegno dello sviluppo di fattori abilitanti per rafforzare la capacità innovativa del territorio lombardo e potenziare le infrastrutture di ricerca e innovazione per la maturazione tecnologica e trasferimento tecnologico e delle conoscenze, al fine di avviare interventi di sviluppo sempre più mirati, efficaci e sinergici, in raccordo con le dinamiche nazionali ed europee anche in vista del ciclo di Programmazione 2021-2027. I progetti dovranno svilupparsi in uno degli 8 ecosistemi (nutrizione, salute e life science, cultura e conoscenza, connettività e informazione, smart mobility e architecture, sostenibilità, sviluppo sociale, manifatturiera avanzata) di cui alle Aree di specializzazione individuate dalla Smart Specialization Strategy – S3 di Regione Lombardia (aerospazio, agroalimentare, eco-industria, industrie creative e culturali, industria della salute, manifatturiero avanzato, mobilità sostenibile, nonché l'area trasversale di sviluppo Smart Cities and Communities). La Call si rivolge a partenariati composti da imprese (GI, MPMI anche a partecipazione pubblica) e ad organismi di ricerca e diffusione della conoscenza pubblici e privati, ivi comprese Università, istituti di ricerca e IRCCS. Possono presentare domanda Partenariati formalizzati mediante specifico Accordo di partenariato e composti da un</p>

	minimo di 3 soggetti e fino ad un massimo di 8 soggetti. Nell'ambito del Partenariato, deve essere presente almeno una PMI ed almeno un organismo di ricerca. Tutti i Partner del Partenariato devono essere autonomi tra loro.	
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio diretto	
<b>Aliquota</b>	<b>Ordinaria</b>	<b>Ridotta</b>
	n.a.	n.a.
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale	
<b>Qualifica</b>	Incerto	
<b>Motivazione</b>	Il Bando attribuisce un totale di 100 punti per ciascun progetto a titolo di valutazione, oltre ad un massimo di 3 punti in quanto ai criteri di premialità. Tra i criteri premiali il possesso di certificazione ambientale ottiene 1 punto su un totale di 3, portando il possesso di sistemi di certificazione ambientale a pesare il 33% all'interno dei criteri premiali. Per rendere il sussidio definitivamente coerente ad essere iscritto tra i sussidi ambientalmente favorevoli è opportuno trasformare il possesso della certificazione ambientale in criterio di valutazione.	

	2017	2018	2019	2020
<b>Effetto finanziario (mln di euro)</b>	10	10	10	10
<b>Eventuali chiarimenti</b>	La dotazione finanziaria complessiva del Bando ammonta a euro 70.000.000,00 euro, di cui 50.200.000 euro a valere su risorse POR FESR 2014 – 2020 e 19.800.000 su risorse autonome.			

<b>Settore</b>	Altri settori
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Call per selezione progetto strategico di ricerca, sviluppo e innovazione in attuazione strategia Area Interna Alto Lago Como e Valli Lario</b>
<b>Norma di riferimento</b>	Regg. UE 17 dicembre 2013, nn. 1301 e 1303; Reg. UE 18 luglio 2018, n. 1046; Reg. UE 17 giugno 2014, n. 651; Decisione CE 29 ottobre 2014, n. C(2014)8021; Decisione di Esecuzione della Commissione Europea, 12 febbraio 2015, C(2015) 923; d.g.r. 24 settembre 2018, n. 549; d.g.r. 08 febbraio 2016, n. 4803; d.g.r. 18 novembre 2016, n. 5799; L.R. 11 dicembre 2017, n. 31; d.g.r. 19 dicembre 2018, n. 1102.
<b>Co-finanziamento UE *</b>	Sì
<b>Co-finanziamento dello Stato **</b>	Sì
<b>Data di apertura</b>	16 settembre 2019
<b>Data di chiusura</b>	27 settembre 2019
<b>Descrizione</b>	La presente Call si inserisce nello spazio di azione prioritario individuato dalla Strategia dell'Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario, con l'obiettivo di selezionare un progetto strategico di ricerca, sviluppo e innovazione che contribuisca allo sviluppo duraturo e alla crescita competitiva dell'area. Lo scopo della Call è quello di

	supportare l'attivazione di percorsi stabili di dialogo tra le eccellenze produttive territoriali e gli organismi di ricerca in grado di alimentare un ambiente di conoscenza reciproca e di agevolare processi di cross-technology tra imprese ed ecosistema della ricerca. In particolare, si intende promuovere la costituzione di aggregazioni tra le filiere imprenditoriali della meccanica/meccatronica/energia dell'Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario e gli organismi di ricerca che facilitino e massimizzino le loro opportunità di collaborazione, sostenendo l'innovazione in particolare sui temi dell'efficienza energetica e della sostenibilità delle produzioni, e conseguentemente, uno sviluppo duraturo e una crescita competitiva dell'area. La presente misura si rivolge a PMI delle filiere produttive della meccanica, meccatronica ed energia localizzate nell'Area dell'Alto Lago di Como e Valli del Lario, in partenariato con organismi di ricerca e diffusione della conoscenza pubblici e privati. Possono partecipare anche Grandi Imprese. Possono presentare domanda Partenariati, formalizzati mediante specifico Accordo di collaborazione, composti da almeno tre soggetti e fino a un massimo di dieci soggetti, autonomi tra loro, di cui almeno una PMI e un Organismo di ricerca. Il ruolo di capofila deve essere svolto da un'impresa con sede operativa attiva al momento della presentazione della domanda in uno dei comuni dell'Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario o da un'impresa che al momento della domanda dichiara l'intenzione di aprire una sede operativa in uno dei comuni indicati entro e non oltre la prima erogazione del contributo concesso.	
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio diretto	
<b>Aliquota</b>	<b>Ordinaria</b>	<b>Ridotta</b>
	n.a.	n.a.
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale	
<b>Qualifica</b>	Incerto	
<b>Motivazione</b>	Il Bando attribuisce un totale di 100 punti per ciascun progetto a titolo di valutazione, oltre ad un massimo di 3 punti in quanto criteri di premialità. Tra i criteri premiali il possesso di certificazione ambientale ottiene 1 punto su un totale di 3, portando il possesso di sistemi di certificazione ambientale a pesare il 33% all'interno dei criteri premiali. Per rendere il sussidio definitivamente coerente ad essere iscritto tra i sussidi ambientalmente favorevoli è opportuno trasformare il possesso della certificazione ambientale in criterio di valutazione.	

	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln di euro)	0,2	0,2	0,2	0,2
Eventuali chiarimenti	La dotazione finanziaria complessiva del Bando ammonta a euro 1.500.000,00			

<b>Settore</b>	Altri settori
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Bando per il consolidamento dei 9 cluster tecnologici lombardi (CTL)</b>

<b>Norma di riferimento</b>	Regg. UE 17 dicembre 2013, nn. 1301 e 1303; Reg. UE 18 luglio 2018, n. 1046; Reg. UE 17 giugno 2014, n. 651; Decisione CE 29 ottobre 2014, n. C(2014)8021; Decisione di Esecuzione della Commissione Europea, 12 febbraio 2015, C(2015) 923; d.g.r. 6 marzo 2015, n. 3251; d.g.r. 23 dicembre 2015, n. 4664; d.g.r. 07 ottobre 2014, n. 2448; d.g.r. 20 giugno 2016, n. 5320; d.g.r. 19 aprile 2017, n. 4429; d.g.r. 12 luglio 2016, n. 6786	
<b>Co-finanziamento UE</b>	Sì	
<b>Co-finanziamento dello Stato</b>	Sì	
<b>Data di apertura</b>	1° finestra: 14 luglio 2016 2° finestra: 03 novembre 2016 3° finestra: 20 aprile 2017	
<b>Data di chiusura</b>	1° finestra: 03 agosto 2016 2° finestra: 01 dicembre 2016 3° finestra: 17 maggio 2017	
<b>Descrizione</b>	<p>Il Bando riguarda il consolidamento dei 9 Cluster Tecnologici Lombardi (per brevità "CTL") riconosciuti da Regione Lombardia, e nel dettaglio aerospazio, fabbrica intelligente, agrifood, mobilità, energia, chimica verde, scienze della vita, tecnologie per ambienti di vita, tecnologie per smart communities. In tal senso, il Bando si propone di sostenere azioni di sviluppo dei 9 CTL riconosciuti nelle specifiche aree tecnologiche, rafforzando ulteriormente il percorso di consolidamento delle <i>Cluster Organization</i>, affinché possano: diventare "ecosistemi abilitanti", favorevoli allo sviluppo dell'innovazione, della competitività e dell'attrattività del territorio nonché degli attori del sistema della ricerca lombardi; essere maggiormente inclusivi e promuovere e aumentare la visibilità e la rappresentatività delle eccellenze lombarde e facilitarne la collaborazione anche a livello internazionale. Attraverso la realizzazione delle azioni di sostegno previste dal presente Bando e sulla base di specifici "Piani di Consolidamento", da predisporre e sviluppare secondo le modalità di seguito descritte, i CTL dovranno dimostrare, una volta concluse le attività previste, di aver raggiunto risultati ambiziosi, sfidanti e migliorativi rispetto alla situazione rilevata al momento della presentazione della domanda. Possono presentare domanda di partecipazione al presente Bando esclusivamente i Cluster Tecnologici Lombardi riconosciuti da Regione Lombardia nel 2014 - in risposta all'avviso di cui al decreto regionale n. 2239 del 17 marzo 2014, con i decreti n. 4638 del 30 maggio 2014 e n. 6980 del 22 luglio 2014, la cui composizione è stata successivamente aggiornata con decreto n. 1507 del 3 marzo 2016.</p>	
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio diretto	
<b>Aliquota</b>	Ordinaria	Ridotta
	n.a.	n.a.
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale	
<b>Qualifica</b>	SAF	



<b>Motivazione</b>	Il Bando attribuisce un massimo di 100, ammettendo al contributo i progetti che raggiungano almeno 60 punti. Il criterio della sostenibilità ambientale si declina in 2 sottocriteri: i) presenza di sistemi di gestione ambientale certificati del CTL; ii) presenza nell'ambito del Piano di Consolidamento di attività orientate all'eco-innovazione, per un totale di 2 punti per i progetti già ammessi a contributo. La valutazione consegue in particolare al fatto che il Bando rappresenta l'unico caso in cui si menziona esplicitamente l'eco-innovazione come elemento trasversale di qualificazione delle progettualità afferenti a tutti i settori della ricerca e della S3.
--------------------	--

	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln di euro)	0,2	0,2	0,2	0,2
0,2Eventuali chiarimenti	La dotazione finanziaria complessiva del Bando ammonta a euro 1.000.000,00			

<b>Settore</b>	Altri settori
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Invito pubblico per la rilevazione in ambito sanitario dei fabbisogni di innovazione tecnologica</b>
<b>Norma di riferimento</b>	Regg. UE 17 dicembre 2013, nn. 1301 e 1303; Reg. UE 18 luglio 2018, n. 1046; Reg. UE 17 giugno 2014, n. 651; decisione CE 29 ottobre 2014, n. C (2014)8021; Comunicazione Commissione UE 2014/C 198/01; Comunicazione Commissione UE COM (2007) 799; art. 158, D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50; L.R. 23 novembre 2016, n. 29; d.g.r. 12 maggio 2017, n. 6582; d.d.u.o. 18 maggio 2017, n. 5704
<b>Co-finanziamento UE *</b>	No
<b>Co-finanziamento dello Stato **</b>	No
<b>Data di apertura</b>	23 maggio 2017
<b>Data di chiusura</b>	07 giugno 2017
<b>Descrizione</b>	La Call è finalizzata alla rilevazione e valutazione di fabbisogni di innovazione tecnologica ai fini dell'implementazione di procedure di gara PCP nell'ambito dell'azione I.1.b.3.1. La proposta di un fabbisogno di innovazione tecnologica non costituisce però richiesta di finanziamento né presupposto sufficiente per l'attivazione di procedura di gara PCP. I fabbisogni valutati come ammissibili in esito alla Call sono da inserirsi in un elenco per essere sottoposti, in ordine di priorità, a validazione, partendo dai primi 5 e con l'obiettivo di averne almeno 1 validato a seguito di verifica di anteriorità brevettuale che confermi l'esistenza del gap di innovazione, dunque del presupposto per l'attivazione delle future procedure di gara PCP. Tali procedure saranno poi attivate con successivi provvedimenti. L'invito è rivolto a ASST, IRCCS pubblici e privati e case di cura accreditate nell'esercizio della loro funzione di erogazione di servizi pubblici in Lombardia nell'ambito del Servizio Socio-Sanitario Regionale. I fabbisogni di innovazione

	tecnologica dovranno rispettare 3 requisiti: i) essere relativi a problematiche esistenti in ambito sanitario che necessitino di servizi e attività di R&S per essere risolti e siano coerenti con la Strategia Regionale di Smart Specialisation; ii) presentare un ampio mercato di sbocco potenziale per le soluzioni tecnologiche innovative eventualmente scaturenti dalle procedure di gara PCP; iii) contribuire a migliorare l'impatto sull'efficienza e produttività dei servizi pubblici e sul contenimento della spesa pubblica.	
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio diretto	
<b>Aliquota</b>	Ordinaria	Ridotta
	n.a.	n.a.
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale	
<b>Qualifica</b>	Incerto	
<b>Motivazione</b>	La Call prevede l'attribuzione di un massimo di 100 punti e fissa a 40 punti la soglia minima per l'inserimento nell'elenco ai fini dell'attivazione per la successiva validazione. Per la presenza di benefici ambientali attesi viene riconosciuto un massimo di 5 punti, per cui tale settore incide per più del 10% sull'ammissione alla validazione del progetto. E' da rilevare però come la Call non specifichi nulla in merito alla qualifica ed alla quantificazione dei benefici ambientali.	

	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln di euro)	/	/	/	/
Eventuali chiarimenti	La Call riguarda il solo invito alla presentazione di proposte, per cui non ha previsto lo stanziamento di risorse o di contributi.			

<b>Settore</b>	Altri settori
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Bando Start Up di impresa in Valchiavenna</b>
<b>Norma di riferimento</b>	Regg. UE 17 dicembre 2013, nn. 1301 e 1303; Reg. UE 18 luglio 2018, n. 1046; Reg. UE 17 giugno 2014, n. 651; Decisione CE 29 ottobre 2014, n. C(2014)8021; Decisione di Esecuzione della Commissione Europea, 12 febbraio 2015, C(2015) 923; Delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 9; d.g.r. 26 febbraio 2015, n. 3251; d.g.r. 29 dicembre 2014, n. 2672; d.g.r. 25 luglio 2017, n. 5445; d.g.r. 17 luglio 2017, n. 6898; d.g.r. 19 febbraio 2018, n. 2146.
<b>Co-finanziamento UE</b>	Sì
<b>Co-finanziamento dello Stato</b>	Sì
<b>Data di apertura</b>	08 marzo 2018
<b>Data di chiusura</b>	21 marzo 2018
<b>Descrizione</b>	Il Bando promuove lo start up di impresa, da intendersi in quanto nuove iniziative imprenditoriali, come forma di autoimprenditorialità, creazione di impresa e autoimpiego, nell'area interna di Valchiavenna, nei settori del turismo e

	dell'accoglienza sostenibile e della connessa filiera agroalimentare locale. In particolare, i progetti candidati devono afferire ai temi dell'enogastronomia & food experience; fashion e design; business congressi & incentive; natura & green; sport & turismo attivo; terme & benessere. Sono ammessi alla richiesta di finanziamento MPMI, aspiranti imprenditori, liberi professionisti in forma singola o associata o aspiranti liberi professionisti in forma singola.	
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio diretto	
<b>Aliquota</b>	<b>Ordinaria</b>	<b>Ridotta</b>
	n.a.	n.a.
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale	
<b>Qualifica</b>	SAF	
<b>Motivazione</b>	Il Bando attribuisce un punteggio massimo di 32 punti classificati tra analisi tecnica (22 punti), elementi economici e finanziari (6 punti) e criteri di premialità (4 punti), per cui sono previsti l'impiego di giovani o donne neoassunti (2 punti) e l'introduzione di prodotti e servizi che promuovano la sostenibilità ambientale e la fruizione sostenibile del territorio (2 punti). La soglia complessiva minima per l'ammissione al contributo è fissata nel conseguimento congiunto di 13 punti su 28 (esclusi i criteri di premialità) e 15 punti su 32 (inclusi i criteri di premialità). Nel bando il criterio è stato introdotto per tutti i settori 27 delle imprese ammissibili; ciò ha consentito di valorizzare i benefici ambientali prodotti nel settore di appartenenza di ciascuna impresa, in linea con quanto previsto dalla VAS. Questo modello potrà essere replicato nel caso di nuovi bandi rivolti a tutta la Regione.	

	2017	2018	2019	2020
<b>Effetto finanziario (mln di euro)</b>	0,2	0,2	0,2	0,2
<b>Eventuali chiarimenti</b>	La dotazione finanziaria complessiva del Bando ammonta a euro 1.000.000,00. Ciascun progetto può ricevere un contributo massimo di euro 200.000,00 euro e l'intensità dell'aiuto sarà pari al 40% della spesa complessiva ammissibile e l'investimento minimo ammissibile non deve essere inferiore a euro 20.000,00.			

<b>Settore</b>	Altri settori
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Avviso pubblico per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico-culturali e naturali nella Lombardia (I Bando)</b>
<b>Norma di riferimento</b>	Regg. UE 17 dicembre 2013, nn. 1301 e 1303; Reg. UE 18 dicembre 2013, n. 1407; Reg. UE 18 luglio 2018, n. 1046; Reg. UE 17 giugno 2014, n. 651; Decisione CE 29 ottobre 2014, n. C(2014)8021; Decisione di Esecuzione della Commissione Europea, 12 febbraio 2015, C(2015) 923; d.d.g. 13 marzo 2015, n. 1929; d.d.g. 13 marzo 2015, n.

	1957; d.g.r. 5 giugno 2015, n. 3839; d.g.r. 05 giugno 2015, n. 3665; d.d.s. 30 novembre 2015, n. 10496	
<b>Co-finanziamento UE</b>	Sì	
<b>Co-finanziamento dello Stato</b>	Sì	
<b>Data di apertura</b>	04 dicembre 2015	
<b>Data di chiusura</b>	29 aprile 2016	
<b>Descrizione</b>	<p>Il Bando intende perseguire una maggiore valorizzazione turistico-culturale di alcune famiglie di grandi attrattori, identificati nel Patrimonio UNESCO e nel Patrimonio lirico lombardo, attraverso la loro messa in rete e lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi ed integrati che interpretino tali attrattori in termini di sistema coerente ed interconnesso con il territorio di riferimento e tra di loro. Tali attrattori, in forza del numero di turisti che richiamano, possono costituire il volano per la valorizzazione economica di interi territori, tramite lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi ed integrati in grado di incrementare i flussi turistici e le ricadute economiche. Il Bando intende dunque: i) favorire l'integrazione tra gli attrattori culturali individuati ed altri attrattori turistici; ii) porre a sistema ogni espressione turistico-culturale che riguardi la medesima tematica; iii) qualificare l'offerta di servizi per la fruizione culturale e turistica degli attrattori; iv) sostenere un posizionamento qualificato degli operatori dei settori coinvolti. A tal fine, il Bando intende coinvolgere soggetti operanti nel territorio lombardo attivi nei settori culturale/creativo e turistico/commerciale, sollecitandoli a lavorare in partenariato per sviluppare progetti integrati, da intendersi come proposte progettuali che includano almeno un intervento specifico a valere sull'Azione III.b.2.1 ed almeno un intervento specifico sull'Azione III.b.2.2 – Asse III del POR FESR 2014-2020. Soggetti beneficiari possono essere MPMI, associazioni di professionisti ed associazioni/fondazioni.</p>	
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio diretto	
<b>Aliquota</b>	Ordinaria	Ridotta
	n.a.	n.a.
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale	
<b>Qualifica</b>	SAF	
<b>Motivazione</b>	<p><u>Progetto integrato</u></p> <p>Il Progetto integrato prevede l'attribuzione di un massimo di 100 punti e fissa la soglia minima ai fini dell'ammissibilità a 60 punti. La presenza di sistemi di certificazione ambientale (EMAS o ISO 14001, anche da parte di almeno un'impresa del partenariato, è conteggiata ai soli fini del criterio di premialità e contribuisce con 2 punti su 15. Tuttavia, l'inserimento tra i criteri di valutazione, dell'orientamento dei progetti al turismo sostenibile consente di valutare in modo significativo l'orientamento alla sostenibilità dei progetti con elementi come la fruizione sostenibile e la riduzione</p>	

	<p>del carattere stagionale della domanda turistica, la promozione/utilizzo di prodotti e servizi “verdi”, quali ad es. la mobilità sostenibile a basso impatto ambientale sia per l’accessibilità alla destinazione turistica che per gli spostamenti all’interno dell’area, l’offerta di servizi ricettivi con ECOLABEL turistico, e altro.</p> <p><u>Intervento specifico azione III.b.2.1</u></p> <p>Tra i criteri di valutazione dell’intervento specifico non sono previsti riferimenti alla tutela ambientale.</p> <p><u>Intervento specifico azione III.b.2.2</u></p> <p>Come indicato nel punto Progetto integrato i criteri di valutazione sull’intervento specifico attribuiscono un massimo di 50 punti. Ai fini di tale attribuzione, è previsto il riconoscimento di un massimo di 5 punti per “Integrazioni di azioni per la valorizzazione del patrimonio ambientale e/o la sensibilizzazione ai temi ambientali”, 5 punti per “Integrazioni di azioni per la riduzione del carattere stagionale della domanda turistica” e 5 punti per “Integrazioni di azioni per la promozione di prodotti e servizi verdi”, per un totale di 15 punti.</p>
--	--

	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln di euro)	0,6	0,6	0,6	0,6
Eventuali chiarimenti	La dotazione finanziaria complessiva del Bando ammonta a euro 4.000.000,00, di cui 2.000.000,00 euro destinati ad interventi coerenti con gli obiettivi dell’Azione III.b.2.2 e 2.000.000,00 euro destinati ad interventi coerenti con gli obiettivi dell’Azione III.b.2.1, Asse III del POR FESR 2014-2020. Il contributo regionale viene concesso nella misura massima del 50% dei costi ammessi (Progetto e singoli interventi) e nel limite massimo di euro 300.000,00 per ogni Progetto integrato.			

<b>Settore</b>	Altri settori
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Avviso pubblico per la valorizzazione turistico-culturale della Lombardia (II Bando)</b>
<b>Norma di riferimento</b>	Regg. UE 17 dicembre 2013, nn. 1301 e 1303; Reg. UE 18 dicembre 2013, n. 1407; Reg. UE 18 luglio 2018, n. 1046; Reg. UE 17 giugno 2014, n. 651; Decisione CE 29 ottobre 2014, n. C(2014)8021; Decisione di Esecuzione della Commissione Europea, 12 febbraio 2015, C(2015) 923; d.d.g. 13 marzo 2015, n. 1929; d.d.g. 13 marzo 2015, n. 1957; d.g.r. 5 giugno 2015, n. 3839; d.g.r. 05 giugno 2015, n. 3665; d.d.s. 07 luglio 2017, n. 8252
<b>Co-finanziamento UE</b>	2.500.000,00 euro
<b>Co-finanziamento dello Stato</b>	1.750.000,00 euro
<b>Data di apertura</b>	04 settembre 2017

<b>Data di chiusura</b>	06 dicembre 2017	
<b>Descrizione</b>	<p>Con il presente Avviso si intende perseguire una maggiore valorizzazione turistico-culturale di alcune famiglie di grandi attrattori attraverso la loro messa in rete e lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi e integrati che interpretino tali attrattori in termini di sistema coerente e interconnesso con il territorio di riferimento e tra di loro. Tali attrattori sono: i) il patrimonio culturale immateriale; ii) gli itinerari e cammini culturali; iii) l'arte contemporanea; iv) il patrimonio archeologico. I soggetti coinvolti sono tutti quelli operanti sul territorio lombardo ed attivi nei settori culturale/ricreativo e turistico/commerciale, i quali sono invitati a lavorare in partenariato per sviluppare progetti integrati che abbiano una connotazione sovralocale/regionale in grado di accrescere le potenzialità in ambito turistico-culturale del territorio lombardo, con riferimento ai 4 sistemi di attrattori di cui sopra.</p> <p>Ciascun PROGETTO INTEGRATO dovrà essere costituito da: i) almeno un "Intervento Specifico" a valere sull'Azione III.3.b.2.1 del POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia; ii) almeno un "Intervento Specifico" sull'Azione III.3.b.2.2 - Asse III del POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia; iii) un "Intervento Trasversale", inteso come azione progettuale finalizzata alla promozione e diffusione dei risultati del progetto integrato nel suo complesso.</p>	
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio diretto	
<b>Aliquota</b>	<b>Ordinaria</b>	<b>Ridotta</b>
	n.a.	n.a.
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale	
<b>Qualifica</b>	SAF	
<b>Motivazione</b>	<p><u>Progetto integrato</u></p> <p>Il Progetto integrato prevede l'attribuzione di un massimo di 100 punti e fissa la soglia minima ai fini dell'ammissibilità a 60 punti. La presenza di sistemi di certificazione ambientale (EMAS o ISO 14001), peraltro solo da parte di almeno un'impresa del partenariato, non è inclusa in tale conteggio ed è prevista come criterio di premialità cui è attribuito un massimo di 2 punti.</p> <p><u>Intervento specifico azione III.b.2.1</u></p> <p>Tra i criteri di valutazione dell'intervento specifico non sono previsti riferimenti alla tutela ambientale.</p> <p><u>Intervento specifico azione III.b.2.2</u></p> <p>I criteri di valutazione sull'intervento specifico attribuiscono un massimo di 45 punti. Ai fini di tale attribuzione, è previsto il riconoscimento di un massimo</p>	

	<p>di 5 punti per "Turismo responsabile, fruizione sostenibile e riduzione del carattere stagionale della domanda turistica" e 5 punti per "Promozione/utilizzo di prodotti e servizi verdi" (es.: mobilità sostenibile a basso impatto ambientale), per un totale di 10 punti. Tuttavia, la partecipazione dell'Autorità Ambientale, quale membro del Gruppo di Lavoro interdirezionale per la valutazione dei progetti, ha, però, contribuito anche alla valutazione della qualità progettuale del Progetto Integrato e delle operazioni di carattere culturale afferenti alla linea III.3.b.2.1 Ciò ha permesso di valutare sotto il profilo della sostenibilità ambientale il complesso dei progetti integrati e di realizzare una buona sinergia tra istanze culturali ed ambientali.</p>
--	--

	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln di euro)	0,7	0,7	0,7	0,7
Eventuali chiarimenti	<p>La dotazione finanziaria complessiva del Bando ammonta a euro 5.000.000,00, di cui 4.000.000,00 euro destinati ad interventi coerenti con gli obiettivi dell'Azione III.b.2.1 e 1.000.000,00 euro destinati ad interventi coerenti con gli obiettivi dell'Azione III.b.2.2, Asse III del POR FESR 2014-2020. Il contributo massimo erogabile non potrà essere inferiore a euro 100.000,00 né superare la somma di euro 500.000,00 per Progetto Integrato. Lo stesso contributo è erogato nella misura massima del 70% del costo totale delle spese ammesse.</p>			

<b>Settore</b>	Altri settori
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Bando turismo e attrattività</b>
<b>Norma di riferimento</b>	Regg. UE 17 dicembre 2013, nn. 1301 e 1303; Reg. UE 18 dicembre 2013, n. 1407; Reg. UE 18 luglio 2018, n. 1046; Reg. UE 17 giugno 2014, n. 651; Decisione CE 29 ottobre 2014, n. C(2014)8021; Decisione di Esecuzione della Commissione Europea, 12 febbraio 2015, C(2015) 923; d.g.r. 06 settembre 2013, n. 651; d.g.r. 6 marzo 2015, n. 3251; d.g.r. 19 dicembre 2016, n. 6020; d.d.u.o. 29 marzo 2017, n. 3251; d.d.u.o. 21 aprile 2017, n. 4581 (rettifica del Bando)
<b>Co-finanziamento UE</b>	Sì
<b>Co-finanziamento dello Stato</b>	Sì
<b>Data di apertura</b>	15 maggio 2017
<b>Data di chiusura</b>	12 giugno 2017
<b>Descrizione</b>	<p>Il Bando, in attuazione della delibera di Giunta regionale n.6020 del 19 dicembre 2016, sostiene progetti di riqualificazione di strutture ricettive alberghiere, extra-alberghiere e di pubblici esercizi. I progetti candidati devono afferire ai temi del posizionamento strategico turistico di Regione Lombardia, e nel dettaglio: enogastronomia &amp; food experience; fashion e design; business congressi &amp; incentive; natura &amp; green; sport &amp; turismo attivo; terme &amp; benessere. Possono presentare domanda in</p>

	<p>forma singola i soggetti che: i) sono proprietari delle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere e dei pubblici esercizi oggetto di intervento; ii) gestiscono a titolo di proprietà od in virtù di un contratto di affitto o di un'altra tipologia di contratto riconosciuta nell'ordinamento giuridico, le strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere ed i pubblici esercizi oggetto di intervento purché i proprietari dei beni siano persone fisiche che non svolgono attività economiche ed il gestore sostenga i costi del progetto oggetto della domanda di agevolazione. In particolare, possono presentare domanda: i) in forma imprenditoriale, ivi compresa la ditta individuale, le imprese che rispettino i requisiti di cui all'art. A.3, par. 1, del Bando; ii) in forma non imprenditoriale (bed and breakfast che svolgano regolarmente attività economica), i soggetti che rispettino i requisiti di cui all'art. A.3, par. 2, del Bando.</p>	
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio diretto	
<b>Aliquota</b>	<b>Ordinaria</b>	<b>Ridotta</b>
	n.a.	n.a.
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale	
<b>Qualifica</b>	SAF	
<b>Motivazione</b>	<p>Il Bando prevede l'attribuzione di un massimo di 30 punti. Tra i criteri di valutazione compare quello della "Sostenibilità e accessibilità", per cui è previsto il riconoscimento di 5 punti e per cui sono considerati: i) il contenimento dell'inquinamento atmosferico, idrico e del suolo e la riduzione dello spreco di materie, ad esempio attraverso l'utilizzo di prodotti rispettosi dell'ambiente, di materiali ecocompatibili certificati e l'applicazione di soluzioni per la riduzione delle emissioni, per la corretta gestione dei rifiuti e degli scarichi; ii) la riduzione del consumo di energia e risorse, attraverso soluzioni per migliorare l'efficienza energetica e idrica (ad esempio macchinari e attrezzature ad alta efficienza energetica e idrica, tecnologie per l'automatizzazione e il monitoraggio dei consumi, soluzioni per il recupero e il riuso dell'acqua piovana, ecc.); iii) l'attenzione specifica verso la biodiversità nelle aree poste sotto il controllo diretto della struttura ricettiva (ad esempio impianti di vegetazione in connessione e per il potenziamento della rete ecologica locale e delle aree verdi, interventi per favorire l'alimentazione e il rifugio della fauna – nidi per insetti, uccelli, pipistrelli, ecc.- aumento della permeabilità dei suoli, ecc.); iv) la mobilità a basso impatto ambientale, attraverso l'integrazione di attrezzature che favoriscano l'accessibilità e la connessione con le reti ciclabile e del TPL (ad esempio velostazioni e strutture per il ricovero delle biciclette, pensiline per l'attesa dei mezzi pubblici, colonnine per la ricarica dei mezzi elettrici, ecc.); v) l'applicazione di principi di</p>	



	bioedilizia nella realizzazione e ristrutturazione degli edifici e delle loro aree pertinenziali; vi) la certificazione ecologica dei servizi ricettivi e dei prodotti turistici - presente o in corso di acquisizione - (Ecolabel turistico o altri marchi riconosciuti di qualità ecologica delle strutture e dei prodotti turistici).
--	--

	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln di euro)	5	5	5	5
Eventuali chiarimenti	La dotazione finanziaria complessiva del Bando ammonta a euro 35.000.000,00, di cui euro 32.000.000,00 destinati a soggetti con sede operativa in Regione Lombardia (fondo principale) ed euro 3.000.000,00 destinati a soggetti con sede nei comuni dell'area interna di Valchiavenna (riserva area interna Valchiavenna). Il contributo non potrà essere superiore a euro 40.000,00 per i soggetti in forma imprenditoriale ed euro 15.000,00 per i soggetti beneficiari in forma non imprenditoriale. Per tutti i soggetti, l'intensità dell'aiuto è pari al 40% della spesa complessiva ammissibile e l'investimento minimo totale ammissibile non deve essere inferiore a euro 20.000,00.			

<b>Settore</b>	Altri settori
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Bando turismo e attrattività – Sostegno alla competitività delle imprese turistiche in Valchiavenna</b>
<b>Norma di riferimento</b>	Regg. UE 17 dicembre 2013, nn. 1301 e 1303; Reg. UE 18 dicembre 2013, n. 1407; Reg. UE 18 luglio 2018, n. 1046; Reg. UE 17 giugno 2014, n. 651; Decisione CE 29 ottobre 2014, n. C(2014)8021; Decisione di Esecuzione della Commissione Europea, 12 febbraio 2015, C(2015) 923; L.R. 2 febbraio 2010, n. 6; L.R. 01 ottobre 2015, n. 27; d.c.r. 09 luglio 2013, n. 78; d.g.r. 06 settembre 2013, n. 651; d.g.r. 22 gennaio 2016, n. 4745d.g.r. 08 febbraio 2016, n. 4803; d.g.r. 25 luglio 2016, n. 5445; d.d.u.o. 27 ottobre 2017, n. 13335
<b>Co-finanziamento UE *</b>	Sì
<b>Co-finanziamento dello Stato **</b>	Sì
<b>Data di apertura</b>	20 novembre 2017
<b>Data di chiusura</b>	19 marzo 2018
<b>Descrizione</b>	Il Bando, in attuazione della d.g.r. 21 giugno 2017, n. 6728, sostiene progetti di riqualificazione di strutture ricettive alberghiere, extra-alberghiere e di pubblici esercizi siti nei comuni dell'Area interna di Valchiavenna. I progetti candidati devono: i) afferire ai seguenti temi del posizionamento strategico turistico di Regione Lombardia, e nel dettaglio enogastronomia & food experience, fashion e design, business congressi & incentive, natura & green, sport & turismo attivo, terme & benessere. ii) essere coerenti con la strategia "Valchiavenna 2020" (d.g.r. 19 dicembre 2016, n. 5995). Soggetti beneficiari possono essere: i) proprietari delle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere e dei pubblici esercizi oggetto di intervento siti nei comuni dell'Area Interna Valchiavenna; ii) gestori, in virtù di un contratto di

	affitto o di un'altra tipologia di contratto riconosciuta nell'ordinamento giuridico, di strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere e i pubblici esercizi oggetto di intervento, siti nei comuni dell'Area Interna Valchiavenna, purché i proprietari dei beni siano persone fisiche che non svolgono attività economica ed il gestore sostenga i costi del progetto oggetto della domanda di agevolazione. Le specifiche rispetto a beneficiari in forma imprenditoriale e non imprenditoriale sono le medesime di cui al Bando Turismo e Attrattività.	
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio diretto	
<b>Aliquota</b>	Ordinaria	Ridotta
	n.a.	n.a.
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale	
<b>Qualifica</b>	SAF	
<b>Motivazione</b>	<p>Il Bando prevede l'attribuzione di un massimo di 30 punti. Tra i criteri di valutazione compare quello della "Sostenibilità e accessibilità", per cui è previsto il riconoscimento di 5 punti e per cui sono considerati: i) il contenimento dell'inquinamento atmosferico, idrico e del suolo e la riduzione dello spreco di materie, ad esempio attraverso l'utilizzo di prodotti rispettosi dell'ambiente, di materiali ecocompatibili certificati e l'applicazione di soluzioni per la riduzione delle emissioni, per la corretta gestione dei rifiuti e degli scarichi; ii) la riduzione del consumo di energia e risorse, attraverso soluzioni per migliorare l'efficienza energetica e idrica (ad esempio macchinari e attrezzature ad alta efficienza energetica e idrica, tecnologie per l'automatizzazione e il monitoraggio dei consumi, soluzioni per il recupero e il riuso dell'acqua piovana, ecc.); iii) l'attenzione specifica verso la biodiversità nelle aree poste sotto il controllo diretto della struttura ricettiva (ad esempio impianti di vegetazione in connessione e per il potenziamento della rete ecologica locale e delle aree verdi, interventi per favorire l'alimentazione e il rifugio della fauna – nidi per insetti, uccelli, pipistrelli, ecc.- aumento della permeabilità dei suoli, ecc.); iv) la mobilità a basso impatto ambientale, attraverso l'integrazione di attrezzature che favoriscano l'accessibilità e la connessione con le reti ciclabile e del TPL (ad esempio velostazioni e strutture per il ricovero delle biciclette, pensiline per l'attesa dei mezzi pubblici, colonnine per la ricarica dei mezzi elettrici, ecc.); v) l'applicazione di principi di bioedilizia nella realizzazione e ristrutturazione degli edifici e delle loro aree pertinenziali; vi) la certificazione ecologica dei servizi ricettivi e dei prodotti turistici - presente o in corso di acquisizione - (Ecolabel turistico o altri marchi riconosciuti di qualità ecologica delle strutture e dei prodotti turistici).</p>	

	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln di euro)	0,4	0,4	0,4	0,4
Eventuali chiarimenti	La dotazione finanziaria complessiva del Bando ammonta a euro 2.500.000,00. Il contributo concesso a valere su risorse del POR FESR 2014-2020 – Asse 3 - Azione 3.b.2.3. (Azione 3.3.4 A.d.P.), non potrà essere superiore a: 200.000,00 euro (quarantamila/00) per i soggetti beneficiari in forma imprenditoriale; 15.000,00 euro (quindicimila/00)			

	per i soggetti beneficiari in forma non imprenditoriale (bed and breakfast che svolgono regolarmente attività economica). Per tutti i soggetti beneficiari l'intensità d'aiuto è pari al 40% della spesa complessiva ammissibile e l'investimento minimo totale ammissibile non deve essere inferiore a 20.000,00 euro (ventimila/00).
--	--

<b>Settore</b>	Altri settori
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Bando AL VIA – Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali</b>
<b>Norma di riferimento</b>	Regg. UE 17 dicembre 2013, nn. 1301 e 1303; Reg. UE 18 dicembre 2013, n. 1407; Reg. UE 18 luglio 2018, n. 1046; Reg. UE 17 giugno 2014, n. 651; Decisione CE 29 ottobre 2014, n. C(2014)8021; Decisione di Esecuzione della Commissione Europea, 12 febbraio 2015, C(2015) 923; d.d.u.o. 10 giugno 2016, n. 5442; L.R. 08 agosto 2016, n. 22; d.g.r. 28 novembre 2016, n. 5892; Accordo di Finanziamento tra Finlombarda s.p.a. e Regione Lombardia del 22 dicembre 2016; d.g.r. 18 novembre 2016, n. 5813; D. 27 dicembre 2016, n. 13939; d.d.u.o. 31 maggio 2017, n. 6439
<b>Co-finanziamento UE *</b>	Sì
<b>Co-finanziamento dello Stato **</b>	Sì
<b>Data di apertura</b>	05 luglio 2017
<b>Data di chiusura</b>	31 dicembre 2019
<b>Descrizione</b>	Il Bando intende supportare nuovi investimenti da parte delle PMI, al fine di rilanciare il sistema produttivo e facilitare la fase di uscita dalla crisi socioeconomica che ha investito anche il territorio lombardo. L'iniziativa finanzia investimenti produttivi, incluso l'acquisto di macchinari, impianti e consulenze specialistiche, inseriti in adeguati piani di sviluppo aziendale che contengano, da una parte, una chiara e dettagliata analisi dello scenario di riferimento (interno od esterno all'azienda) e, dall'altra, la definizione di una strategia volta a ripristinare le condizioni ottimali di produzione, a massimizzare l'efficienza nell'utilizzo di fattori produttivi, quali acqua ed energia, ad ottimizzare la produzione e gestione dei rifiuti favorendo anche la chiusura del ciclo dei materiali ed a garantire la salubrità dei luoghi di lavoro, la sicurezza dei processi produttivi e la pianificazione delle azioni di crescita sui mercati nazionali ed internazionali. L'iniziativa si articola in 2 differenti linee: 1) Linea Sviluppo Aziendale, per investimenti su programmi di ammodernamento ed ampliamento produttivo, da realizzarsi nell'ambito di generici piani di sviluppo aziendale; 2) Linea Rilancio Aree Produttive, che finanzia investimenti per lo sviluppo aziendale basati su programmi di ammodernamento ed ampliamento

	produttivo legati a piani di riqualificazione e/o riconversione territoriale di aree produttive.	
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio diretto	
<b>Aliquota</b>	<b>Ordinaria</b>	<b>Ridotta</b>
	n.a.	n.a.
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale	
<b>Qualifica</b>	SAF	
<b>Motivazione</b>	Il Bando prevede l'attribuzione di un massimo di 100 punti. Tra i criteri di valutazione è inclusa la "Capacità di intercettare le migliori soluzioni tecnologiche e migliorare la sicurezza e sostenibilità ambientale delle produzioni in termini di ottimizzazione dell'uso di energia, acqua e materia, oltre che della produzione e gestione dei rifiuti", per cui è prevista l'assegnazione di un massimo di 30 punti, secondo la classificazione "scarsa" (0 punti), "insufficiente" (7,5 punti), "sufficiente" (15 punti), "buona" (22,5 punti), "eccellente" (30 punti).	

	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln di euro)	10,7	10,7	10,7	10,7
Eventuali chiarimenti	Vd. "Tabella 1" di cui sotto  Sono stati presi in considerazione i Fondi messi a garanzia e i contributi in fondo capitale.			

Tabella 1

<b>Dotazione finanziaria dell'iniziativa</b>
<p><b>FINANZIAMENTI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>220.000.000,00 euro, di cui il 50% apportati da Finlombarda, anche a valere su provvista della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ed il 50% da Intermediari Convenzionati;</li> </ul> <p><b>FONDO GARANZIA:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>55.000.000,00 euro, a valere sull'Asse III POR FESR 2014-2020, comprensivo dei compensi a Finlombarda in qualità di soggetto gestore del Fondo di Garanzia. La dotazione finanziaria del Fondo di Garanzia potrà integrarsi dai proventi della gestione finanziaria del Fondo medesimo. In ogni caso il valore delle risorse finanziarie del Fondo di Garanzia dovrà essere almeno pari al 22,5% del valore delle risorse finanziarie dei Finanziamenti.</li> </ul> <p><b>CONTRIBUTI IN FONDO CAPITALE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>20.000.000,00 euro a valere sull'Asse III POR FESR 2014-2020.</li> </ul> <p><b>RISERVE (nell'ambito delle risorse POR FESR 2014-2020):</b></p>

- Riserva per le imprese richiedenti con sede operativa nel territorio dell'Area interna Valchiavenna pari a 1.250.000,00 euro, di cui 330.661,32 euro per la concessione di Contributi in conto capitale e 919.338,68 euro per la concessione di garanzie a valere sul Fondo di Garanzia AL VIA.
- Riserva per le imprese richiedenti con sede operativa nel territorio dei Comuni del SLL di Sannazzaro de' Burgondi e dei SSL di Stradella e Sondrio pari a 3.000.000,00 euro, di cui 793.587,17 euro per la concessione di Contributi in conto capitale e 2.206.412,83 euro per la concessione di Garanzie a valere sul Fondo di Garanzia.

**REGIME DI AIUTO:**

Il Soggetto Richiedente, in sede di presentazione della domanda, effettuerà la scelta del regime di aiuto applicabile al Contributo in Conto Capitale ed alla Garanzia. Essi potranno essere concessi alternativamente:

- Entrambi nel rispetto del Regolamento "de minimis" (art. 3, par. 7)
- Entrambi nel rispetto del Regolamento di esenzione (art. 17 cc. 3-4-6). L'intensità di aiuto massima, determinata in ESL, sarà pari al 20% delle spese ammissibili per le Piccole Imprese ed al 10% delle spese ammissibili per le Medie Imprese

**Linea Sviluppo Aziendale**

- Sono ammissibili i Progetti con spese non inferiori a 53.000,00 euro
- In ipotesi di domanda presentata a valere sul Regolamento di esenzione, il limite massimo di spese ammissibili è pari a 3.000.000,00 euro
- In ipotesi di domanda presentata a valere sul Regolamento "de minimis", il limite massimo di spese ammissibili è pari a 2.000.000,00 euro

**Linea Rilancio Aree Produttive**

- Sono ammissibili i Progetti con spese non inferiori a 53.000,00 euro
- In ipotesi di domanda presentata a valere sul Regolamento di esenzione, il limite massimo di spese ammissibili è pari a 6.000.000,00 euro
- In ipotesi di domanda presentata a valere sul Regolamento "de minimis", il limite massimo di spese ammissibili è pari a 2.000.000,00 euro

<b>Settore</b>	Energia
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Fondo Regionale per l'Efficienza Energetica (FREE) - Bando per la concessione di agevolazioni finalizzate alla ristrutturazione energetica degli edifici pubblici</b>

<b>Norma di riferimento</b>	Regg. UE 17 dicembre 2013, nn. 1301 e 1303; Reg. UE 18 dicembre 2013, n. 1407; Reg. UE 18 luglio 2018, n. 1046; Reg. UE 17 giugno 2014, n. 651; Decisione CE 29 ottobre 2014, n. C(2014)8021; Dir. UE 19 maggio 2010, n. 31; Dir. UE 25 ottobre 2012, n. 27; Reg. di esecuzione UE 22 settembre 2014, n. 1011; d.g.r. 09 maggio 2016, n. 5146; d.g.r. 30 marzo 2020, n. 3013; d.d.u.o. 06 aprile 2020, n. 4176	
<b>Co-finanziamento UE</b>	Sì	
<b>Co-finanziamento dello Stato</b>	Sì	
<b>Data di apertura</b>	01 giugno 2016	
<b>Data di chiusura</b>	28 ottobre 2016	
<b>Descrizione</b>	<p>Il Bando è finalizzato a sostenere l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico, attraverso un'agevolazione composta da una quota di contributo a fondo perduto e una quota di finanziamento. Il bando dà attuazione (i) all'Obiettivo Specifico "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili" e (ii) all'Azione "Promozione dell'efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici" dell'Asse Prioritario IV dedicato al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale dell'uso delle risorse energetiche, inserito nel Programma Operativo Regionale (POR) 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR). Beneficiari del Bando possono essere Comuni, Unioni di Comuni e Comunità Montane della Regione Lombardia, nonché soggetti privati aggiudicatari di operazioni di PPP per l'efficientamento energetico di edifici pubblici di proprietà di Comuni e Comunità Montane.</p>	
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio diretto	
<b>Aliquota</b>	Ordinaria	Ridotta
	n.a.	n.a.
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale	
<b>Qualifica</b>	SAF	
<b>Motivazione</b>	<p>Il Bando prevede l'attribuzione di un massimo di 100 punti. Tra i criteri di valutazione sono inclusi l'"Approvazione del PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) da parte dell'Ente Locale", per cui è prevista l'assegnazione di un massimo di 15 punti, e l'"Utilizzo di metodi e tecniche propri dell'architettura bio-ecologica, per cui è prevista l'assegnazione di un massimo di 10 punti. In tal senso, il 25% dei criteri di valutazione delle proposte progettuali attengono alla tutela ambientale, con</p>	

	focus sulla sostenibilità energetica e il carattere bio-ecologico delle tecniche architettoniche.
--	---

	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln di euro)	1,9	1,9	1,9	1,9
Eventuali chiarimenti	La dotazione finanziaria complessiva del Bando ammonta a euro 30.750.000,00, di cui 13.178.570,00 euro di quota a fondo perduto e 17.571.430,00 euro di quota finanziamento agevolato.			

o

<b>Fondo Regionale per l'Efficienza Energetica (FREE) – Riapertura bando per la concessione di agevolazioni finalizzate alla ristrutturazione energetica degli edifici pubblici</b>
Il Bando per la concessione di agevolazioni finalizzate alla ristrutturazione energetica degli edifici pubblici - Fondo Regionale per l'Efficienza Energetica (FREE) è stato riaperto tramite d.d.u.o. 03 maggio 2017, n. 4888, con una dotazione finanziaria complessiva di 11.710.348,02 euro.
I criteri di valutazione sono i medesimi sopra analizzati rispetto alla prima apertura del Bando, dunque anche il Bando di cui alla d.d.u.o. 03 maggio 2017, n. 4888 è da classificarsi come SAF per le ragioni sopra esposte.

<b>Settore</b>	Energia
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Bando a graduatoria per l'efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni con popolazione sino a 1.000 abitanti, delle comunità montane, delle fusioni e delle unioni di comuni (II Ed.)</b>
<b>Norma di riferimento</b>	Regg. UE 17 dicembre 2013, nn. 1301 e 1303; Reg. UE 18 dicembre 2013, n. 1407; Reg. UE 18 luglio 2018, n. 1046; Reg. UE 17 giugno 2014, n. 651; Decisione CE 29 ottobre 2014, n. C(2014)8021; d.s.g. 36 gennaio 2016, n. 390; d.c.r. 09 luglio 2013, n. 78; d.c.r. 24 luglio 2012, n. 532; d.g.r. 12 giugno 2015, n. 3706; d.g.r. 24 luglio 2015, n. 3904; d.d.u.o. 30 luglio 2015, n. 6484; d.g.r. 23 maggio 2016, n. 5201
<b>Co-finanziamento UE</b>	Sì
<b>Co-finanziamento dello Stato</b>	Sì
<b>Data di apertura</b>	30 maggio 2016
<b>Data di chiusura</b>	30 giugno 2016
<b>Descrizione</b>	Il bando è finalizzato all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico in attuazione dell'obiettivo specifico " Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili" e dell'azione "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche

	<p>attraverso l'utilizzo di mix tecnologici" dell'Asse prioritario IV del Programma Operativo Regionale (POR) 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) Possono presentare domanda: Comuni con popolazione sino a 1.000 abitanti (per le domande presentate nel 2016: dati ISTAT al 31/12/2014 secondo le disposizioni di cui all'art. 156 del d.lgs. 267/2000 e s.m.i.); Unioni di Comuni, istituite ai sensi delle normative statale e regionale vigenti; Comunità Montane; Comuni nati da fusione di Comuni istituiti a decorrere dal 1 gennaio 2011; Sono considerati ammissibili al presente bando progetti di efficientamento energetico che consentano di migliorare le prestazioni energetiche di edifici di proprietà pubblica, destinati all'uso pubblico, con l'esclusione degli edifici adibiti a residenza e assimilabili.</p>	
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio diretto	
<b>Aliquota</b>	<b>Ordinaria</b>	<b>Ridotta</b>
	n.a.	n.a.
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale	
<b>Qualifica</b>	SAF	
<b>Motivazione</b>	<p>Il Bando prevede l'attribuzione di un massimo di 50 punti. Tra i criteri di valutazione sono inclusi l'"Ente Locale con PAES" (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile), per cui è prevista l'assegnazione di un massimo di 5 punti, e "Qualità progettuale dell'operazione, valutata in termini di ulteriore riduzione dei fabbisogni complessivi di energia primaria globale non rinnovabile (EPgl,nren) C2a e di energia primaria globale totale (EPgl, tot) C2b rispetto ai requisiti minimi richiesti (30% e 20%)" per cui è prevista l'assegnazione di un massimo di 10 punti. In tal senso, l'efficientamento energetico, in termini di riduzione dei fabbisogni di energia non rinnovabile, e la detenzione del PAES, incidono per il 30% sulla valutazione della proposta progettuale.</p>	

	2017	2018	2019	2020
<b>Effetto finanziario (mln di euro)</b>	1,6	1,6	1,6	1,6
<b>Eventuali chiarimenti</b>	La dotazione finanziaria complessiva del Bando ammonta a euro 11.087.787,69			

<b>Settore</b>	Energia
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Bando Lumen – interventi per migliorare l'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica</b>
<b>Norma di riferimento</b>	Regg. UE 17 dicembre 2013, nn. 1301 e 1303; Reg. UE 18 dicembre 2013, n. 1407; Reg. UE 18 luglio 2018, n. 1046; Reg. UE 17 giugno 2014, n. 651; Decisione CE 29 ottobre 2014, n. C(2014)8021; Decisione di Esecuzione della Commissione 12 febbraio 2015, n. C(2015)923; d.g.r. 24 ottobre 2016, n. 5737; d.g.r. 10



	novembre 2016, n. 11432; d.d.u.o. 7 novembre 2018, n. 16074	
<b>Co-finanziamento UE</b>	Sì	
<b>Co-finanziamento dello Stato</b>	Sì	
<b>Data di apertura</b>	20 dicembre 2016	
<b>Data di chiusura</b>	28 aprile 2017	
<b>Descrizione</b>	<p>Il Bando è finalizzato all'erogazione di sovvenzioni per interventi sui sistemi di pubblica illuminazione per conseguire un'effettiva contrazione dei consumi e dei costi gestionali e l'abbattimento dell'inquinamento luminoso, consentendo contestualmente la diffusione di servizi tecnologici integrati, come telecomunicazioni, sistemi di sicurezza, sistemi di telecontrollo, gestione ed acquisizione dati e diffusione di informazioni, atti a promuovere l'ottimizzazione e l'innovazione dei servizi pubblici in ambito urbano. La partecipazione al Bando è riservata ai Comuni lombardi anche in forma associata o aggregata formalmente costituita. Sono considerati ammissibili progetti finalizzati: i) alla riqualificazione di impianti di illuminazione pubblica esterna esistenti o di tratti degli stessi già di proprietà dei richiedenti ovvero acquisiti dai medesimi, attraverso l'avvio della procedura di riscatto e la immissione in possesso, prima della presentazione della domanda di partecipazione allo stesso Bando; ii) alla realizzazione di nuovi impianti di illuminazione pubblica esterna di proprietà dei richiedenti.</p>	
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio diretto	
<b>Aliquota</b>	Ordinaria	Ridotta
	n.a.	n.a.
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale	
<b>Qualifica</b>	SAF	
<b>Motivazione</b>	<p>Pur avendosi una percentuale di punteggio attinente alla tutela ambientale pari al solo 6,0%, in considerazione che tra i criteri di valutazione sono inclusi "Uso di materiali eco-compatibili" a cui viene assegnato un massimo di 0,5 punti e "Smaltimento sostenibile dei rifiuti", a cui viene assegnato un massimo di 0,5 punti, tuttavia la valutazione complessiva con l'introduzione di questi criteri rende il bando aderente ai principi del green procurement.</p>	

	2017	2018	2019	2020
<b>Effetto finanziario (mln di euro)</b>	5,1	5,1	5,1	5,1
<b>Eventuali chiarimenti</b>	<p>La d.g.r. 10 novembre 2016, n. 11432 aveva previsto una dotazione finanziaria complessiva di euro 20.000.000,00. Il successivo d.d.u.o. 07 novembre 2018, n. 16074, ha aumentato tale dotazione sino a euro 36.148.025,11. I dati del co-finanziamento UE e statale fanno riferimento all'ammontare di euro 20.000.000,00 di cui alla d.g.r. 10 novembre 2016, n. 11432.</p>			

<b>Settore</b>	Trasporti
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Misura mobilità ciclistica</b>
<b>Norma di riferimento</b>	Regg. UE 17 dicembre 2013, nn. 1301 e 1303; Reg. UE 18 dicembre 2013, n. 1407; Reg. UE 18 luglio 2018, n. 1046; Reg. UE 17 giugno 2014, n. 651; Decisione CE 29 ottobre 2014, n. C(2014)8021; Decisione di Esecuzione della Commissione 12 febbraio 2015, n. C(2015)923; d.g.r. 11 aprile 2014, n. 1657; d.d.u.o. 26 maggio 2015, n. 4292; d.g.r. 24 aprile 2015, n. 3437; d.g.r. 05 giugno 2015, n. 3669; d.g.r. 31 luglio 2015, n. 6549
<b>Co-finanziamento UE</b>	Sì
<b>Co-finanziamento dello Stato</b>	Sì
<b>Data di apertura</b>	31 luglio 2015
<b>Data di chiusura</b>	22 dicembre 2015
<b>Descrizione</b>	Finalità del presente avviso è l'individuazione, a seguito della presentazione di manifestazioni di interesse da parte dei soggetti aventi titolo, di progetti per la mobilità ciclistica da cofinanziare con le risorse del Programma Operativo Regionale 2014-2020 del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). La coerenza dei progetti con il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC - <a href="http://bit.do/PRMC">http://bit.do/PRMC</a> ) e l'applicazione di buone pratiche per una risoluzione omogenea sul territorio di situazioni critiche rappresentano, insieme con l'ottimizzazione delle risorse, alcuni degli obiettivi dell'attività di concertazione. Le proposte progettuali ammissibili a cofinanziamento devono essere localizzate nei territori di: i) Comuni capoluogo di Provincia; ii) Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti; iii) Comuni appartenenti alla Città Metropolitana di Milano. Possono presentare manifestazione di interesse i seguenti soggetti: i) Comuni capoluogo di Provincia; ii) Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti; iii) Comuni appartenenti alla Città metropolitana; iv) Città Metropolitana di Milano; v) Enti gestori dei Parchi Regionali. La manifestazione di interesse può essere riferita a: Progetto singolo, che comprende la realizzazione anche di più interventi localizzati nel territorio di un solo Comune, presentato dal Comune (o dalla Città Metropolitana o da un Ente gestore di un Parco Regionale) che risulta essere unico soggetto beneficiario del contributo; Progetto singolo, che comprende la realizzazione anche di più interventi localizzati nel territorio di più Comuni, presentato dalla Città Metropolitana, dall'Ente gestore di un Parco Regionale o da una delle forme associative previste dal Titolo II Capo V del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, dotata di personalità giuridica che risulta essere unico soggetto beneficiario del contributo; Progetto integrato, che comprende la realizzazione anche di più interventi localizzati nel territorio di più Comuni, presentato da più soggetti beneficiari

	<p>associati, anche attraverso la stipula di accordi ai sensi della L. 241/1990, senza personalità giuridica, con unico soggetto capofila, referente nei confronti di Regione Lombardia ai fini della presentazione dell'istanza. Le tipologie di operazioni ammissibili si suddividono in opere principali e opere complementari. Le opere principali riguardano la realizzazione di nuovi tratti di percorsi. Le opere complementari possono riguardare anche interventi su tratti esistenti e sono ammissibili solo se in aggiunta ad opere principali e comunque funzionalmente collegate all'intervento principale. L'importo totale delle opere complementari non deve superare il 20% dell'importo ammissibile dei lavori (oneri della sicurezza compresi) relativo alle opere principali, come risultanti dal quadro economico di progetto.</p>	
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio diretto	
<b>Aliquota</b>	<b>Ordinaria</b>	<b>Ridotta</b>
	n.a.	n.a.
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale	
<b>Qualifica</b>	SAF	
<b>Motivazione</b>	<p>Il bando prevede l'attribuzione di un massimo di 100 punti, di cui 80 in base ai criteri di valutazione e 20 a titolo di premialità. Pur essendo il criterio ambientale premiale esso è stato declinato nei seguenti elementi: minimizzazione del consumo e dell'impermeabilizzazione dei suoli, minimizzazione degli impatti sulla biodiversità e sulle acque e, in particolare, sulla connettività ecologica e sui ricettori sensibili (Siti Natura 2000, Aree protette, Elementi della Rete Ecologica Regionale), inserimento paesaggistico, utilizzo di materiali eco-compatibili certificati. Altresì l'Autorità Ambientale ha partecipato alla fase istruttoria, ha preso parte alla fase di concertazione dedicata al perfezionamento delle soluzioni progettuali, contribuendo ad incrementare ulteriormente la sostenibilità ambientale dei progetti finanziati, anche attraverso la realizzazione di una apposita linea guida. Possono esservi margini di miglioramento per la prossima programmazione inserendo il criterio della sostenibilità ambientale tra quelli valutativi.</p>	

	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln di euro)	2,9	2,9	2,9	2,9
Eventuali chiarimenti	La dotazione finanziaria complessiva del Bando ammonta a euro 20.000.000,00			

### 3.5 Infrastrutture e mobilità sostenibile

Il settore della mobilità rappresenta un ambito chiave delle politiche per la sostenibilità, andando ad incidere e interagire su e con importanti ambiti di intervento dei governi regionali (trasporto ferroviario, mobilità sostenibile, sostenibilità urbana, qualità dell'aria e salute, competitività territoriale, etc.).

Le incentivazioni introdotte dalla DG Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile di Regione Lombardia, a titolo di sussidi diretti, prendono le mosse dalle considerazioni di cui sopra, ed in tal senso sono indirizzate, con particolare rilevanza, al trasporto ferroviario e al ricambio dei mezzi del trasporto su gomma. La tabella non ricomprende le ingenti risorse destinate al servizio ferroviario regionale, sulle quali si ritornerà nelle future edizioni del Catalogo.

Si espongono in Tabella 21 le misure promosse dalla DG Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile di Regione Lombardia con incidenza ambientale e le relative dotazioni finanziarie per le annualità indicate. Tutti le voci d'intervento sono dirette al trasporto collettivo e, in quanto alternative all'utilizzo del mezzo privato, sono state classificate come SAF.

*Tabella 21. Sussidi diretti nel settore mobilità e loro quantificazione (mln euro)*

Misura	2017	2018	2019
Agevolazioni tariffarie per l'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale – "lo Viaggio Ovunque in Lombardia - Agevolata" (SAF)	14,9	16,6	16,5
Agevolazione "lo viaggio in famiglia"	-	-	-
Titoli di viaggio "lo viaggio" (SAF)	-	-	-
Agevolazione "CartaPlus Lombardia" (SAF)	1,1	0,3	0,2
Dote Trasporti (SAF)	0,5	0,8	0,4
Contributi per il rinnovo di autobus adibiti esclusivamente a servizi di trasporto pubblico locale a valere sulle risorse di cui alla convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Lombardia relativa al rinnovo di autobus (asse tematico F), nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014- 2020 (SAF)	-	0,7	5,1
Contributi per il rinnovo di autobus adibiti esclusivamente a servizi di trasporto pubblico locale a valere sulle risorse di cui alla convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Lombardia relativa al rinnovo di autobus (asse tematico F), nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014- 2020 (SAF)	-	5	6,2

TOTALE	16,5	23,4	28,4
--------	------	------	------

<b>Settore</b>	Trasporti
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Agevolazioni tariffarie per l'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale – “Io Viaggio Ovunque in Lombardia - Agevolata”</b>
<b>Norma di riferimento</b>	<p>D.g.r. 2 dicembre 2019, n. 2571 (Agevolazioni tariffarie per i servizi di trasporto pubblico ai sensi del regolamento regionale n. 4/2014: valorizzazione economica «Io viaggio ovunque in Lombardia – agevolata» per l'anno 2019 e determinazioni in merito alle agevolazioni per i servizi di collegamento con il comune di Monte Isola);</p> <p>D.g.r. 3 dicembre 2018, n. 929 (Determinazioni in merito alle agevolazioni tariffarie regionali di cui al regolamento regionale n. 4/2014; approvazione schema di convenzione tra Regione Lombardia e le aziende di trasporto pubblico regionale e locale per la gestione delle agevolazioni tariffarie regionali; valorizzazione economica delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto pubblico per l'anno 2018);</p> <p>D.g.r. 20 novembre 2017, n. 7390 (Sistematizzazione e semplificazione della disciplina relativa alle agevolazioni tariffarie in attuazione degli art. 44, 45 e 46 della l.r. 6/2012);</p> <p>D.g.r. 30 ottobre 2017, n. 7302 (Valorizzazione economica delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto pubblico locale per l'anno 2017. Determinazioni in merito alle agevolazioni tariffarie regionali di cui al regolamento regionale n. 4/2014);</p> <p>D.g.r. 28 novembre 2016, n. 5896 (Valorizzazione economica delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto pubblico locale per l'anno 2016. determinazioni in merito alle agevolazioni tariffarie regionali di cui al regolamento regionale n. 4/2014);</p> <p>D.g.r. 10 dicembre 2015, n. 4541 (Valorizzazione economica delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto pubblico locale per l'anno 2015. Determinazioni in merito alle agevolazioni tariffarie regionali di cui al regolamento regionale n. 4/2014);</p> <p>D.g.r. 21 novembre 2014, n. 2683 (Valorizzazione economica delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto pubblico locale per l'anno 2014 e modifiche e integrazioni alla delibera della Giunta regionale n. 2275 dell'1 agosto 2014 avente ad oggetto «Disciplina delle agevolazioni regionali di trasporto pubblico ai sensi dell'art. 45, comma 1, della l.r. n. 6/2012 e art. 28 del regolamento regionale n. 4/2014»);</p> <p>D.g.r. 5 dicembre 2013, n. 1026 (Valorizzazione economica delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto pubblico locale per l'anno 2013);</p> <p>D.g.r. 25 ottobre 2012, n. 4260 (Valorizzazione economica delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto pubblico locale per l'anno 2012).</p>
<b>Co-finanziamento dall'UE</b>	No
<b>Co-finanziamento dallo Stato</b>	No
<b>Anno di introduzione</b>	2004
<b>Anno di cessazione (ove prevista)</b>	a regime

<p><b>Descrizione</b></p>	<p>“Io Viaggio Ovunque in Lombardia - Agevolata” (IVOL Agevolata) è un abbonamento annuale a tariffa agevolata che consente di viaggiare sui servizi di trasporto pubblico della Lombardia (autobus urbani e interurbani, tram, metropolitana, treni suburbani e regionali in seconda classe, funivie, funicolari, servizi di navigazione del lago d’Iseo) e di accedere ai varchi metropolitani e ferroviari.</p> <p>Possono richiedere l’abbonamento IVOL Agevolata i cittadini residenti in Lombardia in possesso dei seguenti requisiti per tipologia di agevolazione:</p> <p><u>1^ fascia - € 10,00 annuali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Invalido/a di guerra dalla 1^ alla 5^ categoria</li> <li>• Invalido/a per causa di servizio dalla 1^ alla 5^ categoria</li> <li>• Deportato/a nei campi di sterminio nazisti con invalidità dalla 1^ alla 5^ categoria, oppure deportato/a nei campi di sterminio nazisti con invalidità civile non inferiore al 67%</li> <li>• Invalido/a a causa di atti di terrorismo o vittima della criminalità organizzata dalla 1^ alla 5^ categoria o corrispondente percentuale di menomazione della capacità lavorativa</li> <li>• Privo/a di vista per cecità totale/parziale</li> <li>• Ipovedente grave con grado di invalidità civile derivante da residuo visivo non superiore a 1/10 in entrambi gli occhi</li> <li>• Sordo/a</li> <li>• Invalido/a civile al 100%</li> <li>• Minore invalido</li> <li>• Invalido/a del lavoro con grado di menomazione dell’integrità psico fisica non inferiore al 60% o riduzione dell’attitudine al lavoro/capacità lavorativa non inferiore all’80% - (Verbale INAIL)</li> <li>• Vittima del dovere con invalidità permanente non inferiore all’80%</li> <li>• Cittadino/a italiano/a riconosciuto/a profugo/a da territori esteri in seguito a situazioni di carattere generale che hanno determinato lo stato di necessità al rimpatrio, che versa in stato di bisogno</li> </ul> <p><u>2^ fascia - € 80,00 annuali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Invalido/a di guerra dalla 6^ alla 8^ categoria, con ISEE fino a 16.500 euro</li> <li>• Invalido/a per causa di servizio dalla 6^ alla 8^ categoria, con ISEE fino a 16.500 euro</li> <li>• Invalido/a per causa di atti di terrorismo o vittima della criminalità organizzata dalla 6^ alla 8^ categoria o corrispondente percentuale di menomazione della capacità lavorativa, con ISEE fino a 16.500 euro</li> <li>• Invalido/a civile dal 67% al 99%, con ISEE fino a 16.500 euro</li> <li>• Invalido/a del lavoro con grado di menomazione dell’integrità psico fisica dal 50% al 59% o riduzione</li> </ul>
---------------------------	---

	<p>dell'attitudine al lavoro/capacità lavorativa dal 67% al 79% (Verbale INAIL) con ISEE fino a 16.500 euro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Persona di età superiore ai sessantacinque anni, con ISEE fino a 12.500 euro</li> </ul> <p><u>3^ fascia - € 699,00 annuali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Persona di età superiore ai sessantacinque anni (senza alcun limite di reddito ISEE)</li> </ul> <p>Per rendere attiva questa agevolazione è stato approvato uno schema di Convenzione tra Regione Lombardia e le aziende di trasporto pubblico regionale e locale.</p> <p>Sulla base delle informazioni relative ai pagamenti effettuati dagli utenti e rendicontati dalle aziende di trasporto, Regione individua il numero delle agevolazioni valide per l'anno di riferimento e definisce la quota di valorizzazione economica, da riconoscere alle aziende di trasporto esercenti il servizio sul territorio lombardo e agli Enti competenti in quanto titolari di atti di affidamento. Il calcolo tiene conto: - di quanto direttamente introitato dalle aziende di trasporto da parte dei soggetti beneficiari; - dei costi di stampa, spedizione delle tessere elettroniche e relative attività di assistenza alla clientela; - di quanto rimborsato agli utenti aventi diritto.</p>			
<b>Tipo di sussidio</b>	Agevolazione – Sussidio diretto			
<b>Aliquota</b>	Ordinaria n.a.		Ridotta n.a.	
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale			
<b>Qualifica sussidio</b>	SAF			
<b>Motivazione</b>	L'agevolazione permette di incentivare l'uso del trasporto pubblico locale, con un effetto netto di riduzione delle emissioni rispetto al trasporto privato.			
	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln di euro)	14,92616293	16,60416942	16,54667804	In corso di definizione* (ora 0,15251403)

<b>Settore</b>	Trasporti			
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Agevolazione "lo viaggio in famiglia"</b>			
<b>Norma di riferimento</b>	D.g.r. 29 dicembre 2010, n. 1204 (Determinazioni a seguito della legge 122/2010 in merito all'assegnazione delle risorse per lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico, aumento delle tariffe dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale per l'anno 2011 e introduzione di nuovi titoli di viaggio integrati nonché di titoli di viaggio che favoriscano l'uso del tpl da parte delle famiglie)			
<b>Co-finanziamento dall'UE</b>	No			
<b>Co-finanziamento dallo Stato</b>	No			
<b>Anno di introduzione</b>	2011			
<b>Anno di cessazione (ove prevista)</b>	a regime			
<b>Descrizione</b>	<p>"lo viaggio in famiglia" comprende due tipi di agevolazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sconto o gratuità per l'acquisto di abbonamenti per più figli: le famiglie che acquistano più abbonamenti mensili e annuali al trasporto pubblico per i propri figli minorenni hanno diritto a uno sconto del 20% per l'acquisto del secondo abbonamento e alla gratuità dal terzo abbonamento in poi; sconti e gratuità si applicano sugli abbonamenti che hanno la stessa validità temporale (mensile o annuale) anche se emessi da aziende di trasporto diverse, partendo da quello meno costoso.</li> <li>• Gratuità: i ragazzi sotto i 14 anni viaggiano gratis sui mezzi pubblici in Lombardia quando accompagnati da un familiare in possesso di un biglietto o abbonamento valido.</li> </ul>			
<b>Tipo di sussidio</b>	Agevolazione – Sussidio indiretto			
<b>Aliquota</b>	Ordinaria		Ridotta	
	n.a.		n.a.	
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale			
<b>Qualifica sussidio</b>	SAF			
<b>Motivazione</b>	La misura rende l'utilizzo del trasporto pubblico più conveniente per le famiglie, riducendo le emissioni prodotte a parità di mobilità.			
	2017	2018	2019	2020
<b>Effetto finanziario (mln di euro)</b>	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
<b>Eventuali chiarimenti</b>	La dotazione finanziaria non è applicabile in quanto ricompensato dall'aumento tariffario previsto dalla dgr 1204/2010. Si tratta di una forma di sussidio incrociato tra utenti, che non incide sul bilancio regionale			

<b>Settore</b>	Trasporti			
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Titoli di viaggio "lo viaggio"</b>			
<b>Norma di riferimento</b>	<p>D.g.r. 29 dicembre 2010, n. 1204 (Determinazioni a seguito della legge 122/2010 in merito all'assegnazione delle risorse per lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico, aumento delle tariffe dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale per l'anno 2011 e introduzione di nuovi titoli di viaggio integrati nonché di titoli di viaggio che favoriscano l'uso del tpl da parte delle famiglie)</p> <p>D.g.r. 22 dicembre 2011, n. 2743 (introduzione di nuovi titoli di viaggio integrati d'area provinciale; valorizzazione delle</p>			



	agevolazioni tariffarie regionali di trasporto pubblico locale per l'anno 2011; determinazione dei criteri di riparto del titolo di viaggio integrato regionale; modalità di riparto delle risorse regionali per lo svolgimento delle funzioni amministrative degli enti locali in materia di trasporto pubblico locale per l'anno 2011; determinazioni relative ai piani di riparto agli enti locali delle risorse destinate al rinnovo del parco autobus adibito al trasporto pubblico locale; disciplina dei servizi automobilistici finalizzati)			
<b>Co-finanziamento dall'UE</b>	No			
<b>Co-finanziamento dallo Stato</b>	No			
<b>Anno di introduzione</b>	2011			
<b>Anno di cessazione (ove prevista)</b>	a regime			
<b>Descrizione</b>	<p>La gamma dei titoli "Io viaggio" ricomprende i seguenti titoli: ovunque in Lombardia" ricomprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• biglietti 1, 2, 7 giorni "io viaggio ovunque in Lombardia" che consente di viaggiare su tutti i mezzi di trasporto pubblico regionale (treni, bus, metropolitane, funivie, unità di navigazione...) nell'ambito di validità della tariffa di competenza regionale.</li> <li>• abbonamento "io viaggio ovunque in Lombardia" mensile, trimestrale, annuale, che consente di viaggiare su tutti i mezzi di trasporto pubblico regionale (treni, bus, metropolitane, funivie, unità di navigazione...) nell'ambito di validità della tariffa di competenza regionale.</li> <li>• "io viaggio ovunque in provincia": abbonamento mensile (1 per ogni provincia della Lombardia) che consente di viaggiare su tutti i mezzi di trasporto pubblico regionale (treni, bus, metropolitane, funivie, unità di navigazione...) nell'ambito di una provincia in cui vale la tariffa di competenza regionale</li> <li>• "io viaggio TrenoCittà": abbonamento mensile (1 per ogni capoluogo di provincia della Lombardia) che consente di viaggiare sulla rete di trasporto urbano del comune capoluogo e su tutti i mezzi di trasporto pubblico regionale in ambito extraurbano</li> </ul>			
<b>Tipo di sussidio</b>	Agevolazione – Sussidio indiretto			
<b>Aliquota</b>	Ordinaria		Ridotta	
	n.a.		n.a.	
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale			
<b>Qualifica sussidio</b>	SAF			
<b>Motivazione</b>	La misura rende l'utilizzo del trasporto pubblico più conveniente per i viaggi che prevedono l'uso combinato di più mezzi di trasporto pubblico.			
	2017	2018	2019	2020
<b>Effetto finanziario (mln di euro)</b>	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
<b>Eventuali chiarimenti</b>	La dotazione finanziaria non è applicabile in quanto ricompensato dall'aumento tariffario previsto dalla dgr 1204/2010. Si tratta di una forma di sussidio incrociato tra utenti, che non incide sul bilancio regionale			

<b>Settore</b>	Trasporti			
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Agevolazione "CartaPlus Lombardia"</b>			
<b>Norma di riferimento</b>	D.g.r. 10487 del 9 novembre 2009 "Affidamento a Trenitalia S.p.A. della gestione dei servizi ferroviari di interesse regionale e locale per gli anni 2009-2014 ed approvazione del relativo schema di contratto di servizio"			
<b>Co-finanziamento dall'UE</b>	No			
<b>Co-finanziamento dallo Stato</b>	No			
<b>Anno di introduzione</b>	2010			
<b>Anno di cessazione (ove prevista)</b>	a regime			
<b>Descrizione</b>	Abbonamento integrativo agevolato che consente di viaggiare su treni FrecciaBianca e simili per i possessori degli abbonamenti mensili 'io viaggio ovunque in Lombardia', 'io viaggio TrenoCittà' o titolari di "io viaggio ovunque in Lombardia Agevolata".			
<b>Tipo di sussidio</b>	Agevolazione – Sussidio indiretto			
<b>Aliquota</b>	Ordinaria		Ridotta	
	n.a.		n.a.	
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale			
<b>Qualifica sussidio</b>	SAF			
<b>Motivazione</b>	L'agevolazione favorisce l'uso di servizi ferroviari di Lunga Percorrenza in abbinamento a treni Regionali e Suburbani ed eventuali altri mezzi di trasporto pubblico.			
	2017	2018	2019	2020
<b>Effetto finanziario (mln di euro)</b>	1,1	0,26	0,21	0,3

Settore	Trasporti			
Nome del sussidio	<b>Dote Trasporti</b>			
Norma di riferimento	D.g.r. 2 marzo 2020, n. 2897 (Proseguimento applicazione della "Dote Trasporti" di cui alla dgr 6436/2017 e 443/2018 sulle tratte ferroviarie tra Milano-Brescia-Desenzano-Peschiera); D.g.r. 2 agosto 2018, n. 443 (Proseguimento applicazione della "Dote Trasporti" di cui alla dgr 6436/2017 sulle tratte ferroviarie tra Milano-Brescia-Desenzano-Peschiera); D.g.r. 3 aprile 2017, n. 6436 (Istituzione della «Dote Trasporti» in attuazione dell'art. 8 della l.r. 29 dicembre 2016, n. 35; prima applicazione sulle tratte ferroviarie tra Milano-Brescia-Desenzano-Peschiera).			
Co-finanziamento dall'UE	No			
Co-finanziamento dallo Stato	No			
Anno di introduzione	2017			
Anno di cessazione (ove prevista)	2022			
Descrizione	La Dote Trasporti è un contributo a titolo di parziale rimborso riconosciuto ai cittadini residenti in Lombardia che acquistano abbonamenti per i treni Alta Velocità integrati col trasporto pubblico regionale e locale sulle tratte Milano-Brescia-Desenzano-Peschiera. Il contributo è concesso ai titolari dei seguenti tipi di abbonamento: - Abbonamento AV con integrazione del servizio ferroviario regionale lombardo; - Abbonamento AV con integrazione del servizio ferroviario regionale e dei servizi urbani di origine e destinazione; - Abbonamento AV abbinato a IVOL (Io viaggio ovunque in Lombardia).			
Tipo di sussidio	Sussidio diretto			
Aliquota	Ordinaria n.a.		Ridotta n.a.	
Livello di riformabilità	Regionale			
Qualifica sussidio	SAF			
Motivazione	Il contributo favorisce l'uso integrato di diversi servizi di trasporto pubblico: treni Alta Velocità in abbinamento a treni Regionali e Suburbani ed eventuali altri mezzi di trasporto pubblico.			
	2017	2018	2019	2020
<b>Effetto finanziario (mln di euro)</b>	0,45	0,8	0,4	0,4

<b>Settore</b>	Trasporti		
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Contributi per il rinnovo di autobus adibiti esclusivamente a servizi di trasporto pubblico locale a valere sulle risorse di cui alla convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Lombardia relativa al rinnovo di autobus (asse tematico F), nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014- 2020</b>		
<b>Norma di riferimento</b>	D.g.r. 26 febbraio 2018, n. 7901 (Approvazione dello schema di convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Lombardia relativa al rinnovo di autobus (asse tematico F), nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 - riparto contributi per il rinnovo di autobus adibiti esclusivamente a servizi di trasporto pubblico locale a favore delle agenzie per il TPL).		
<b>Co-finanziamento dall'UE</b>	No		
<b>Co-finanziamento dallo Stato</b>	Sì		
<b>Anno di introduzione</b>	2018		
<b>Anno di cessazione (ove prevista)</b>	2020		
<b>Descrizione</b>	<p>A marzo 2018 è stata sottoscritta la Convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che destina 7.284.000,00 euro all'acquisto di nuovi autobus da adibire al trasporto pubblico locale in Lombardia.</p> <p>La Convenzione stabilisce che lo stanziamento di risorse, a valere sul Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, sia destinato alle sei Agenzie per il trasporto pubblico locale, per il rinnovo del materiale rotabile, e precisamente: 728.400 € per il 2018, 5.119.916 € per il 2019 e 1.435.684 € per il 2020. Ogni Agenzia di TPL provvede a ripartire le risorse tra le Aziende titolari di affidamenti di servizi di TPL del proprio bacino.</p> <p>Le risorse consentono di finanziare 62 nuovi autobus.</p>		
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio diretto		
<b>Aliquota</b>	Ordinaria	Ridotta	
	n.a.	n.a.	
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale e Statale		
<b>Qualifica sussidio</b>	SAF		
<b>Motivazione</b>	I contributi erogati sono rivolti all'acquisto di autobus destinati al trasporto pubblico locale, al fine di promuovere l'ammodernamento e il miglioramento dei parchi automobilistici sia in termini di emissioni sia di qualità nel comfort offerto agli utenti del trasporto pubblico. Tra le caratteristiche che devono possedere gli autobus ammessi a cofinanziamento è richiesta la più recente classe di emissione di gas di scarico o l'assenza di emissioni.		

	2017	2018	2019	2020
<b>Effetto finanziario (mln di euro)</b>	-	0,7284	5,119916	1,435684

<b>Settore</b>	Trasporti			
<b>Nome del sussidio</b>	<b>Contributi per il rinnovo di autobus adibiti esclusivamente a servizi di trasporto pubblico locale a valere sulle risorse di cui ai decreti del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 25 del 23 gennaio 2017 e n. 261 del 15 maggio 2018</b>			
<b>Norma di riferimento</b>	D.g.r. 16 luglio 2018, n. 350 (Riparto contributi per il rinnovo di autobus adibiti esclusivamente a servizi di trasporto pubblico locale a valere sulle risorse di cui ai decreti del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 25 del 23 gennaio 2017 e n. 261 del 15 maggio 2018).			
<b>Co-finanziamento dall'UE</b>	No			
<b>Co-finanziamento dallo Stato</b>	Sì			
<b>Anno di introduzione</b>	2018			
<b>Anno di cessazione (ove prevista)</b>	2021			
<b>Descrizione</b>	<p>Il D.M. n. 25/2017 e s.m.i. ha assegnato a Regione Lombardia le risorse per il rinnovo del parco autobus. I contributi sono destinati al cofinanziamento di autobus destinati al trasporto pubblico locale acquistati da Aziende titolari di affidamenti di servizi di TPL trasferiti dagli Enti locali alle Agenzie per il TPL oppure in capo agli stessi Enti locali di riferimento, compresi i Comuni non capoluogo regolatori di servizi di TPL.</p> <p>Sono beneficiari dei contributi regionali in conto capitale le Agenzie di TPL, che attribuiscono le risorse alle Aziende che esercitano servizio di TPL, le quali devono attivare le procedure per le acquisizioni degli autobus mediante la centrale unica di committenza nazionale.</p>			
<b>Tipo di sussidio</b>	Sussidio diretto			
<b>Aliquota</b>	Ordinaria	Ridotta		
	n.a.	n.a.		
<b>Livello di riformabilità</b>	Regionale e Statale			
<b>Qualifica sussidio</b>	SAF			
<b>Motivazione</b>	<p>I contributi erogati sono rivolti all'acquisto di autobus destinati al trasporto pubblico locale, al fine di promuovere l'ammodernamento e il miglioramento dei parchi automobilistici sia in termini di emissioni sia di qualità nel comfort offerto agli utenti del trasporto pubblico.</p> <p>La D.g.r. 350/2018 rileva che "il rinnovo del parco autobus rientra tra le misure per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera previste nel Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria (PRIA), approvato da Regione Lombardia con delibera di giunta regionale n. X/593 del 6 settembre 2013". I nuovi autobus devono avere le caratteristiche previste dall'allegato 2 al DM n. 261/2018, quindi caratterizzati dalla più recente classe di emissione di gas di scarico o dall'assenza di emissioni.</p>			
	2017	2018	2019	2020
<b>Effetto finanziario (mln di euro)</b>	-	4,97124392	6,19616966	3,78208868

## Conclusioni

Regione Lombardia ha attribuito **un rilievo ufficiale alla mappatura dei sussidi ambientali** inserendo il catalogo tra gli **impegni assunti nell'ambito del Protocollo lombardo di sviluppo sostenibile**. Ciò costituisce un importante tassello per disporre di adeguati strumenti conoscitivi per dare attuazione al Protocollo stesso e per supportare, dal punto di vista delle politiche di bilancio, la redazione della Strategia regionale di sviluppo sostenibile. In tale direzione, **il Catalogo è uno strumento primariamente informativo**. Esso non ha la finalità di proporre nel dettaglio singoli interventi di riforma - azione per cui servono approfondimenti più estesi e una più diretta esplicitazione dei criteri di scelta - ma quello di **supportare Giunta e Consiglio nell'adozione di scelte consapevoli e coerenti con gli impegni ambientali assunti a livello internazionale, nazionale e regionale**. Le analisi realizzate per ciascun sussidio mirano in particolare a mettere in risalto le principali caratteristiche delle misure agevolative esistenti (destinatari, anno di introduzione, evoluzione temporale, collegamento con le tematiche ambientali, etc.), anche in termini di riformabilità, con il fine di supportare i decisori a vagliare tutte le ipotesi e a formulare le future scelte.

Il Catalogo dei sussidi ambientali di Regione Lombardia ha permesso di identificare, seppur con ovvie limitazioni metodologiche rispetto al CSA nazionale, per il 2018 sussidi ambientalmente favorevoli pari a 224,9 milioni di euro e sussidi ambientalmente dannosi pari a 224,9 milioni di euro, concentrati soprattutto nei sussidi indiretti.

	SAD	SAF	SAI	Totale
<b>Sussidi indiretti (ipotesi minima)</b>	215,9	4,2	3,5	223,6
<b>Sussidi diretti</b>	0	220,7	65,1	285,8
<b>Totale</b>	215,9	224,9	68,6	509,4

Dal Catalogo emergono **diverse opportunità di intervento**. Certamente vi è la possibilità, più radicale, di **tagliare/eliminare i SAD**, agendo sulle agevolazioni fiscali e/o riformando le leggi di spesa o le politiche tariffarie che li disciplinano, in modo da aprire spazi di manovra per altre tipologie di intervento, a saldo invariato, o anche per ridurre deficit e debito. **Un singolo SAD può anche essere rimodulato progressivamente nel tempo**, riducendone la portata o comunque focalizzandone meglio (e in maniera meno pregiudizievole per l'ambiente) le caratteristiche. Andando oltre, si può puntare ad una **trasformazione dei SAD (e anche di quelli incerti) in SAF**, agendo in maniera ancora più spinta sui meccanismi di condizionalità ambientale, ovvero sui requisiti ambientali da soddisfare per poter accedere ad un qualsiasi meccanismo incentivante esistente; si tratterebbe, in questo caso, di una operazione a somma zero, di riallocazione verde tra poste di bilancio. Non va infine trascurato il fatto che **gli stessi SAF possano (o forse sarebbe meglio dire debbano) essere oggetto di interventi di affinamento e revisione**: sia per migliorarne la performance ambientale, sia per valutarne la performance complessiva in termini di costo-efficacia.

Al di là delle classificazioni formali, appare importante la necessità/opportunità di sottoporre a **continue valutazioni periodiche l'apparato dei sussidi esistenti**, per verificarne l'efficacia ambientale e l'efficienza economico-sociale. Tale approccio potrebbe divenire ancora più sistemico nel momento in cui coinvolgesse anche la fase di proposizione e preparazione delle politiche, dando luogo ad una **valutazione ambientale ex-ante dei sussidi** e delle politiche fiscali che permetta sin da subito di considerare a 360 gradi le implicazioni da essi generate. Si tratterebbe di un approccio che porterebbe a superare l'anomalia contenuta nella normativa sulla Valutazione ambientale strategica (Direttiva, 2001/42/CE) che esclude esplicitamente (art.3, comma 8) 'piani e programmi finanziari o di bilancio' dalla valutazione ambientale ex-ante.

Tale visione settoriale deve necessariamente essere calata in un **meccanismo decisionale di più ampio respiro** in cui le acquisite **considerazioni di carattere ambientale vengono affiancate da valutazioni di carattere sociale ed economico**, nella prospettiva di gestire i trade-off e massimizzare il risultato netto per le collettività coinvolte. In tale processo, a titolo esemplificativo, assumono rilevanza i seguenti strumenti analitici e passaggi operativi:

- costruire informazioni affidabili e aggiornate su natura e dimensione dei sussidi;
- sviluppare analisi costi-benefici dei sussidi, con esplicitazione quali-quantitativa dei temi coinvolti;
- evidenziare i collegamenti dei sussidi con obiettivi politici dichiarati e ancora attuali;
- valutare la possibile obsolescenza dei sussidi e della loro attuale configurazione;
- considerare politiche alternative che potrebbero raggiungere gli stessi obiettivi con minori effetti collaterali negativi sull'ambiente;
- tener conto, in un'ottica di integrazione e coordinamento, della eventuale presenza di misure simili adottate a livello statale al fine di evitare sovrapposizioni e spreco di risorse pubbliche;
- conoscere le esperienze di riforma del passato e imparare dai casi di successo e insuccesso;
- adottare un approccio graduale nelle prospettive di riforma, con step successivi trasparenti e ispirati a principi di selettività e crescente condizionalità;
- inserire le azioni di riforma e trasformazione dei sussidi in più estesi processi di riforma fiscale verde, in cui possano trovare spazio, in maniera flessibile, diverse prospettive d'intervento;
- valutare e rendere espliciti interventi compensativi sulle categorie coinvolte in grado di favorire la transizione ecologica dell'economia e ridurre l'impatto sulle famiglie più vulnerabili e sulle attività economiche più esposte;
- costruire il consenso attraverso adeguate forme di consultazione e comunicazione da e verso le categorie coinvolte.

Sul fronte dei sussidi diretti, nei prossimi anni sarà importante estendere l'azione di mappatura degli interventi regionali, allargando il perimetro di osservazione anche a politiche che in questa prima edizione del catalogo sono state trattate solo marginalmente, ad esempio le politiche a sostegno del Trasporto pubblico locale, o non considerate (ad esempio misura di incentivazione alle imprese non ricomprese nei fondi comunitari) che dovranno trovare una adeguata collocazione nelle prossime edizioni del Catalogo regionale dei sussidi ambientali.

Da questo punto di vista è auspicabile anche un ruolo più incisivo dell'autorità ambientale regionale. Come evidenziato in questa prima edizione del Catalogo, l'Autorità ambientale è stata fondamentale nell'indirizzare alcune azioni finanziate nel POR FESR e nel PSR ad obiettivi di sostenibilità ambientale. Le considerazioni formulate dall'Autorità ambientale di Regione Lombardia rispetto alle misure approvate nei programmi comunitari hanno orientato in molti casi la valutazione del gruppo di lavoro sulla qualificazione dei sussidi ambientali censiti nel Catalogo. Si guarda quindi con favore al rinnovato ruolo che l'Autorità ambientale potrà assumere nel prossimo ciclo di programmazione comunitaria che vedrà assoggettati alla valutazione ex ante anche gli interventi finanziati dal Fondo sociale europeo.

Sul fronte dei sussidi indiretti, va in aggiunta richiamata la necessità di leggere l'azione regionale nel più ampio contesto della finanza multilivello e dei vincoli che necessariamente, almeno per quanto riguarda gli strumenti di natura tributaria, la disciplina statale impone alla libertà d'azione decentrata, sia in termini di aliquote applicabili, sia da quello della strutturazione dei tributi in termini di esenzioni, agevolazioni e altri dettagli applicativi. Da questo punto di vista, può essere auspicabile **attivare forme di interlocuzione con lo Stato che possano aprire la strada ad un utilizzo più attivo e consapevole della leva fiscale** come strumento di politica ambientale: definendo livelli minimi per i tributi ambientali 'strictu sensu' che siano espressione di un livello non negoziabile di tutela, garantendo l'adeguamento dei valori minimi e massimi delle aliquote applicabili e lasciando maggiori margini alle regioni nel definire quali basi imponibili siano meritevoli di trattamenti agevolati.

Al riguardo occorre anche tenere presente i recenti provvedimenti che ha assunto il Governo. In primis l'intervento previsto nel Disegno di Legge di Bilancio 2021 che prevede l'abolizione a partire dal 2021 dell'Imposta regionale sulla benzina per autotrazione (IRBA). Tale imposta, disapplicata in Regione Lombardia, potrebbe avere evidenti applicazioni ambientali e come tale è stata quantificata nel Catalogo regionale come sussidio ambientalmente dannoso, con una perdita stimata di gettito di 15 milioni di euro. Benchè nella prassi poco utilizzata e con limiti applicativi evidenziati in più sedi, la soppressione dell'IRBA, oltre a limitare l'autonomia tributaria dei governi regionali, potrebbe privare le amministrazioni di un possibile strumento a supporto delle politiche a favore della transizione energetica.

L'altro indirizzo assunto dal Governo nella Nota di aggiornamento del DEF, che tuttavia non è stato confermato nel Documento programmatico di Bilancio, riguarda la revisione dei sussidi ambientalmente dannosi a partire dalle proposte formulate dalla Commissione interministeriale appositamente costituita. Nelle intenzioni del MATTM tali proposte dovrebbero far parte di un pacchetto di generale revisione dei sussidi ambientalmente dannosi finalizzata a orientare le risorse verso soluzioni ambientalmente sostenibili senza incidere sui soggetti e sulle categorie attualmente percettori delle agevolazioni, in una logica a saldo zero. Si tratta di una linea di indirizzo di cui tenere conto all'atto di eventuali modifiche dei sussidi indiretti.



## ***Ringraziamenti***

Questa edizione del Catalogo si è avvalsa dei dati condivisi da diverse Direzioni generali di Regione Lombardia che attraverso gli incontri organizzati dalla DG Ambiente e Clima hanno contribuito a affinare il lavoro delle schede dei sussidi diretti e indiretti.

Un ringraziamento particolare va ai colleghi di:

Direzione Generale Ambiente e Clima: Roberto Canobio, Filippo Dadone, Elisabetta Ferramosca, Daniele Magni, Anna Rampa, Laura Rossi.

Direzione Generale Agricoltura e Sistemi verdi: Andrea Azzoni, Rita Cristina De Ponti, Tiziana Laconi, Andrea Massari, Luca Zucchelli.

Direzione Generale Trasporti e Mobilità sostenibile: Elena Foresti, Paolo Grulla, Daniela Negri.

Direzione Generale Ricerca, Innovazione e I: Daniela Borla, Dario Sciunnach.

Direzione generale Presidenza: Antonella Ancona, Gabriele Liotta.

Un grazie anche al dott. Claudio Sciancalepore e al prof. Aldo Ravazzi Douvan per gli utili suggerimenti.



e-mail: [svilupposostenibile@regione.lombardia.it](mailto:svilupposostenibile@regione.lombardia.it)

<https://svilupposostenibile.regione.lombardia.it>